Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 10 aprile 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 650
N. 84 Fondazione 1881

I RAPPORTI COL PENTAPARTITO NEL DISCORSO AL CONGRESSO NAZIONALE DEL PCI

Natta: un «no» più secco

Retromarcia

Se il proposito era quello non di scegliere ma di registrare e assorbire tutte indistintamente le spinte presenti o avvertite nel partito, sia fra gli iscritti sia fra i dirigenti, bisogna riconoscere che Natta vi è riuscito nella lunga relazione di apertura del congresso comunista. Egli si è collocato esattamente al centro del campo non tanto per mediare quanto per lasciar passare tutte le correnti di traffico, di ogni provenienza e direzione.

Poiché più numerose e forti sono state nei precongressi le tendenze massimalistiche, più spazio il segretario del Pci ha finito per concedere a esse, sino ad annunciare che «compito» del partito è oggi quello di «rafforzare l'opposizione». Eppure poco prima, raccogliendo istanze di tutt'altro tipo, quelle della cosiddetta destra del partito, desiderosa di un nuovo, più costruttivo rapporto soprattutto con i socialisti, egli aveva riconosciuto al governo attuale il merito di avere difeso meglio di altri «gli interessi nazionali» nella gestione della politica estera, alla quale il Pci ha sempre attribuito grande rilevanza.

In campo internazionale Natta ha difeso la distinzione fra Reagan e popolo americano contestata nei precongressi da Castellina e da Cossutta su posizioni filosovietiche, ma ha finito per dare loro ragione quando, citando l'esempio dei Kennedy, ha praticamente condannato la parte buona, accettabile degli Stati Uniti, addirittura alla eliminazione fisica.

Chi vuole nel Pci l'alternativa secca e totale alla Dc è stato accontentato quando Natta ha attribuito ai quarant'anni di potere ininterrotto dello scudo crociato persino il metanolo che avvelena certi vini. Ma è stato accontentato anche chi ai democristiani continua nel Pci a pensare come a possibili alleati. Il segretario comunista ha infatti precisato che la famosa «alternativa democratica», traguardo finale del partito, «non ha per fine e non sconta uno spostamento a destra della Dc», «non è un'operazione di potere finalizzata a cacciare pregiudizialmente la Dc all'opposizione». Esistono fra i democristiani, oltre che fra i cattolici in genere, «posizioni aperte a soluzioni più avanzate», che «finora» non hanno potuto prevalere o emergere con forza, ma che potrebbero crescere grazie a una incalzante azione politica del partito comunista.

Ai socialisti è invece vietato fare affidamento sulla Dc, sulla sua capacità di cambiare, sulle sue componenti più aperte e nuove. Se è praticata dai socialisti, peraltro alla guida di un governo di ampia coalizione, la collaborazione con i democristiani continua a essere considerata dal segretario comunista una pericolosa e fallimentare avventura politica. È cambiato il tono, non il contenuto della polemica con il Psi.

Persino «certe forme di scadimento morale che i socialisti hanno dovuto lamentare nelle proprie file» derivano, secondo Natta, dal fatto che «le posizioni di potere, pur ottenute ampiamente, non danno maggiore forza morale se esse non si giustificano rispetto ai valori che si dice di perseguire»: valori in testa ai quali il segretario comunista ha posto nella sua relazione «l'unità a sinistra». Sembra di capire che certe cose sono accettate o perdonate se commesse in una giunta di sinistra, condannate o perseguite se commesse in una giunta non di sinistra, o se chi le ha commesse ha poi cambiato compagni di strada. È una visione un po' singolare della politica e della morale.

Anche il concetto di programma, in nome del quale il Pci vorrebbe realizzare sia l'«alternativa democratica» sia quella tappa intermedia che Berlinguer chiamava «governo diverso» e che Natta chiama governo appunto «di programma», ha finito per rivelarsi molto labile.

Qual è, per esempio, il programma del Pci in materia di centrali elettriche? Nelle tesi congressuali approvate in dicembre dal Comitato centrale c'è l'opzione, sia pure sofferta o condizionata, per l'energia nucleare. Quasi il sessanta per cento degli iscritti l'ha rifiutata nelle assemblee. Natta non ha né confermato la prima scelta né accettato la seconda. Ha detto che su questo problema, non certo secondario per un paese sviluppato come l'Italia, si dovrebbe promuovere un referendum nel paese. Ma il referendum è previsto dalla nostra Costituzione solo per abrogare una legge, non per promuoverne una. Ciò significa che su un tema vitale quale sicuramente è quello dell'energia prima ci deve essere un partito o una maggioranza parlamentare in grado di darsi un programma e di decidere, e poi l'elettorato giudica.

La «diversità» comunista, non a caso rivendicata da Natta nella sua relazione quando ha parlato dei problemi interni del partito, si applica evidentemente anche alla cultura di governo.

Francesco Damato

Rimproveri alla destra e alla sinistra del partito nella relazione di apertura - Gli attacchi a Reagan e la grande «novità Gorbacev»

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Natta, aprendo i lavori del congresso del Pci, ha cercato di mettere tutti d'accordo con una relazione che, priva di indicazioni precise, ha cercato di sintetizzare le diverse proposte presenti nel partito. Natta non ha mancato di lanciare rimproveri a destra e a sinistra ma sempre con l'intenzione di portare in posizione centrale le diverse posizioni, assurgendo dunque a grande mediatore.

Le sue due ore e mezzo di discorso non hanno offerto molti spunti nuovi e nemmeno scelte di campo precise dunque: così il governo di programma appare confuso e non chiaro sembra anche il rapporto con la Dc, dato che alle critiche hanno fatto seguito affermazioni di grande attenzione al mondo cattolico e alla Dc. La stessa posizione in politica estera: conferma in qualche modo dello «strappo berlingueriano» ma nello stesso tempo severa condanna di Reagan e apprezzamenti per la novità Gorbacev.

Su un punto Natta è stato chiaro ed è sul fallimento del pentapartito con la conferma della netta opposizione del Pci in attesa di tempi migliori.

Tre sostanzialmente i temi trattati da Natta: la situazione internazionale, la politica interna, il rinnovamento del partito e il suo collegamento con le forze progressiste. Confermando il giudizio positivo sull'era Gorbacev, ma questo non significa che siano state risolte le questioni a partire da quella della democrazia, che avevano portato Berlinguer a esprimere una dura condanna e Natta nel congresso del dopo Berlinguer non ha certamente intenzione di rimettere in discussione la figura e l'azione del grande leader, anzi è a lui che si è richiamato per giustificare le esigenze di novità ricordando quanto è stato compiuto proprio negli anni di Berlinguer. Sugli Stati Uniti Natta, anche per rispondere alla Castellina, ha negato l'esistenza di simpatie verso la politica reaganiana ma ha invitato tutti a distinguere tra l'amministrazione Usa e il popolo americano. L'Alleanza atlantica non viene rimessa in discussione ma Natta ha ribadito un secco no al piano di difesa strategica. «La militarizzazione dello spazio — ha aggiunto il segretario comunista — da qualunque parte provenga ci sembra una vera follia. Inoltre a giudizio del segretario del Pci l'iniziativa di scudo spaziale avrà scarsa rilevanza di affari per le nostre aziende e invece «getta un'ombra preoccupante sul negoziato di Ginevra».

A largo raggio il discorso di politica interna cioè l'aspetto politico delle alleanze, l'economia e le politiche sociali. Anche se di passaggio, Natta ha fatto riferimento alla diversità comunista, alla necessità cioè che le politiche sociali costituiscano il mezzo per far beneficiare la collettività delle risorse.

Quanto all'aspetto economico, il segretario del Pci ha parlato del mercato senza enfatizzazioni, ha avvertito che la differenza non può essere tra i fautori della libera iniziativa e della privatizzazione e quelli dell'intervento pubblico, tutti e due i sistemi hanno degli aspetti negativi da correggere. Il Pci comunque vuole essere un partito dell'Occidente, guarda con attenzione ai movimenti socialdemocratici, i paesi capitalistici non vanno "demonizzati", il profitto però da solo non può essere un valore assoluto».

La crisi del pentapartito — ha detto — è netta; non bisogna dimenticare che il Pci è una forza del 30 per cento che al referendum sulla scala mobile ha ottenuto il 46 per cento e che la maggioranza è in gravi difficoltà come dimostra l'andamento della legge finanziaria e l'attuale verifica «a proposito della quale non s'è capito che cosa veramente si intendesse verificare».

Natta, comunque, opera nella maggioranza una distinzione riconoscendo l'impegno di Craxi per una maggiore autonomia internazionale. Il Psi è però prigioniero della Dc e comunque al Psi propone l'alternativa di programma. Natta parla di alternativa ma nello stesso tempo precisa che una simile politica non è un'«operazione di potere finalizzata a cacciare la Dc all'opposizione» in ogni caso la questione cattolica resta una cosa diversa. L'impegno annunciato da Natta è «quello di elaborare un programma riformatore e una politica nel quale il cristiano e il cattolico possano riconoscersi».

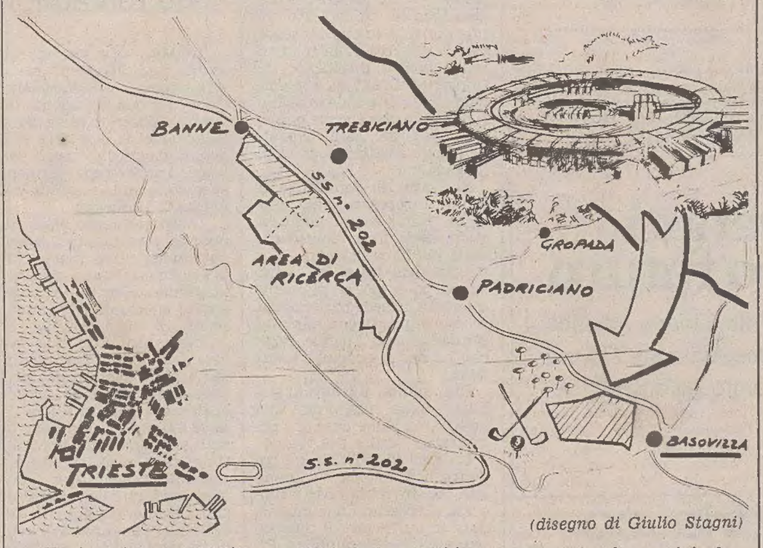
Per quanto riguarda il rinnovamento del partito Natta ha espresso la propria contrarietà alle correnti organizzate pur dicendosi favorevole a un ampio dibattito. Natta stesso ha voluto dare prova della sua buona volontà e pur ricordando la sua scelta per il nucleare ha preso atto del successo di alcuni emendamenti contrari e si è detto favorevole a un referendum popolare.

Giuseppe Sanzotta

(Altri servizi a pagina 2)

SCELTO IL SITO OTTIMALE PER LA «MACCHINA DI LUCE»

Sincrotrone a Basovizza



(disegno di Giulio Stagni)

Il sincrotrone sorgerà vicino a Basovizza, a qualche chilometro di distanza dall'Area di ricerca. Il sito è stato scelto dal comitato scientifico della «macchina di luce» presieduto dal premio Nobel Carlo Rubbia, che ha preso in esame ben trentatrè possibili localizzazioni indicate da indagini geologiche nelle province di Trieste e di Gorizia. La selezione finale è stata compiuta attraverso un sopralluogo sui sei siti più promettenti: tre sul Carso triestino e tre nella zona di Doberdò.

Il sito prescelto è stato giudicato all'unanimità di gran lunga il migliore, soddisfacendo a tutti i requisiti richiesti. Come precisa la relazione dei «saggi» del comitato scientifico, esso presenta caratteristiche geomorfologiche ottimali: è praticamente pianeggiante, poggia su un mantello di roccia con ottime caratteristiche geotecniche, è privo di vibrazioni e consente eventuali future espansioni per il Laboratorio «Luce di sincrotrone».

Come appare nel disegno di Giulio Stagni, il sito prescelto (che ha una superficie di 46 ettari) è compreso tra l'abitato di Basovizza, il campo di golf e una zona boschiva. Per mantenere la medesima estensione originale, l'Area di ricerca rinuncerà a una superficie equivalente in direzione di Banne (tratteggiata nel disegno).

Scelto il sito, c'è ora bisogno di un sollecito avvio dell'iter per la necessaria variante al piano regolatore, in modo che i lavori di costruzione dell'anello del sincrotrone (che avrà una circonferenza di 200/250 metri) e delle installazioni sussidiarie possano iniziare verso la metà dell'87, concludendosi poi nell'arco di cinque o sei anni.

In «regionale» un ampio servizio di Fabio Pagan

LA BORSA È TORNATA SU

Craxi: i punti economici dell'86

ROMA — La borsa ha reagito bene, ieri mattina, allo scivolone di martedì e ha recuperato un buon quinto di quanto aveva perduto. Ma il fatto principale della giornata economica è costituito dalle anticipazioni sul documento programmatico (dodici cartelle e mezzo) distribuito ai segretari del pentapartito dal presidente del consiglio.

Il testo non si conosce, anche perché si attendono le controdeduzioni dei cinque, come si dice, ma le linee principali sono quelle già note (e avremo occasione di tornarci sopra nei prossimi giorni quando saranno definitivamente approvate): crescita del prodotto interno lordo del 3 per cento; tasso d'inflazione al 5 per cento medio annuo; bilancia dei pagamenti chiusa a fine anno con un saldo attivo; crescita dell'occupazione inserita in una manovra globale fondata sull'ulteriore riduzione del differenziale inflazionistico.

In Borsa c'è stata tensione all'inizio con prezzi irregolari. Poi, per fortuna, le offerte si sono rarefatte anche per interventi dei fondi su numerosi valori. La domanda è stata particolarmente attiva sui titoli che ieri avevano registrato i ribassi più consistenti: Generali, Olivetti, Mediobanca, Fiat priv., Gemina, valori del gruppo Iri, Ras. Quest'ultima ha messo a segno, addirittura, un incremento dell'8,45 per cento, il più alto tra quelli registrati ieri.

Secondo alcuni tecnici lo scivolone è da considerarsi arginato ma occorrerà procedere con molta prudenza per verificare come il mercato si comporterà in vista delle scadenze tecniche ormai imminenti: infatti domani si avrà la risposta premi e lunedì, con i riporti, la conclusione del ciclo contrattuale di aprile.

Gli indici di Borsa sono stati i seguenti: Mediobanca più 1,20 per cento, Comit più 1,53 e Mib più 1,67. Il rendimento medio delle obbligazioni, invece, è stato pari all'11,818 per cento contro l'11,878 di ieri.

Intanto il ministro dell'industria Altissimo ha chiesto al presidente del Consiglio l'abolizione delle misure restrittive del gennaio scorso consistenti nel finanziamento obbligatorio in valuta delle esportazioni e nei massimali al credito. Le circostanze che avevano portato a queste misure di emergenza — secondo Altissimo — appaiono infatti superate e l'abolizione del massimale, per esempio, è essenziale per una manovra di riduzione dei tassi d'interesse. Voler raggiungere l'obiettivo di ridurre tutta la struttura dei tassi, compresi quelli sui titoli del debito pubblico, senza abolire il massimale è contraddittorio. L'altra misura adottata a gennaio va tolta perché altrimenti penalizza i nostri operatori con l'estero.

Su queste tesi, com'è noto, la posizione del ministro del tesoro Goria è diversa: non è ancora giunto il momento — ha detto dopo la riunione di Parigi — per procedere a un'abolizione di quelle misure. «Lo faremo a tempo opportuno».

Se la Borsa si è rimessa praticamente in sesto, la lira continua a godere di buona salute, mentre il dollaro è di nuovo in stato confusionale per le troppe voci che circolano a Washington. Ieri la moneta americana ha chiuso a 1596,325 in linea con la quotazione notturna di New York. Il marco è rimasto stabile a 685 lire e il franco francese è leggermente sceso a 215,11

CONCLUSA L'INCHIESTA CON 11 MANDATI DI CATTURA

In arresto a Trieste i profanatori di tombe

Ha l'impronta macabra di un racconto alla Edgar Allan Poe la spoliazione delle salme inumate nel cimitero triestino di Sant'Anna. Dai primi mesi dell'84 al dicembre dello scorso anno nove affossatori avrebbero fatto saltare i boccaporti di oltre un migliaio di loculi decennali e di altri sistemati nelle cellette delle tombe di famiglia e, a mezzo di piedi di porco e di picconi, avrebbero sfondato le bare per depredare i morti. Gli utensili usati per aprire i feretri hanno intaccato anche gli scheletri, ai quali i razziatori staccavano il busto dal capo, aprivano la bocca e si impossessavano di arcate con capsule d'oro o di denti dello stesso metallo.

L'allucinante razzia nella cittadella del silenzio fu scoperta casualmente lo scorso mese di novembre quando un affossatore si accorse che la copertura di un loculo era stata manomessa e la bara che si trovava all'interno appariva spostata. Informò dell'anomalia che aveva riscontrato il geometra addetto ai servizi cimiteriali e il caso venne segnalato al sostituto procuratore della Repubblica Claudio Coassin. Il magistrato affidò le indagini sull'allora presunta violazione di tombe al maresciallo Antonio Scalabrin, meglio noto come il Maigret di Servola, dove comanda quella stazione dei carabinieri.

L'inchiesta non era né facile né semplice e richiese estenuanti appostamenti, pedinamenti e discreti controlli per poter prendere con le mani nel sacco i profanatori del camposanto. Il lavoro investigativo si è concluso nella mattinata di ieri quando il sottufficiale ha reso esecutivi gli undici ordini di cattura emessi dal dott. Coassin contro nove addetti al cimitero e due orafi che avrebbero acquistato l'oro e altri preziosi rubati ai morti.

Gli arrestati, tutti triestini, sono Antonio Scherbi, Giovantino Iugovaz, Ennio Cerne, Vittorino Colarich, Lino Meriggioli, Aldo Foraus, Erich Pichl, Mario Goja, Angelo Riosa, Ferruccio Carlin e Gianfranco Poniz. I primi nove sono stati imputati di associazione per delinquere, concorso in furto pluriaggravato e continuato, violazione di sepolcro pluriaggravata e vilipendio di cadavere pluriaggravato.



Carlin e Poniz sono stati, invece, incriminati per ricettazione.

Le criminose spedizioni nel mondo dei trapassati sono documentate in una cinquantina di fotografie che sembrano la riproduzione di una galleria dell'orrore: salme devastate dai colpi di piccone, teste aperte, bocche sventrate, feretri ridotti ad ammassi informi di legno spezzato. Da questo allucinante quadro promanano come logica conseguenza le aggravanti contestate ai nove affossatori, e cioè di avere usato violenza alle bare servendosi di mezzi fraudolenti, di avere agito su cose esposte per consuetudine alla pubblica reverenza ed esistenti in stabilimenti pubblici con abuso dei doveri inerenti a un pubblico servizio.

Le sacrileghe incursioni hanno suscitato generale indignazione perché le cronache cittadine mai hanno registrato episodi di simile gravità. La donnetta che rubacchia un fiore al cimitero è fatto di ordinaria amministrazione in tutti i paesi del mondo, anche se è un gesto tutt'altro che commendevole ma individui, muniti di attrezzi da guastatore, che violino durante la notte la pace dei defunti è un evento da pellicola dell'orrore. Come le fotografie assunte al cimitero che evidenziano in tutta la brutale crudezza i feretri sventrati, le salme lese dal piccone, le bocche ridotte ad allucinanti e vuote cavità.

Miranda Rotteri

WASHINGTON RIBADISCE: GHEDDAFI DIETRO L'ATTENTATO A BERLINO

Gli Usa preparano la «risposta» Diplomatici libici espulsi da Bonn

WASHINGTON — Espulsi due diplomatici libici dell'ambasciata di Tripoli a Bonn perché sospettati di essere coinvolti nell'attentato di venerdì alla discoteca di Berlino Ovest che ha provocato 230 feriti. I loro nomi sono Ahmed Omar Issa e Mahmud Ahmed Shibani, entrambi a Bonn con mansioni amministrative ma sospettati di essere ufficiali del servizio di spionaggio libico. In particolare sembra che il loro compito fosse quello di controllare le attività degli oppositori al regime di Gheddafi.

Il provvedimento è stato adottato dal ministro degli esteri tedesco, Hans Dietrich Genscher, sulla base delle informazioni della commissione speciale costituita all'indomani dell'attentato per indagare su eventuali responsabilità straniere.

L'espulsione dei due libici, il primo «caso» ufficiale nella storia dei rapporti tra i due paesi, era stata sollecitata da Washington ed era nell'aria dopo le rivelazioni dei servizi segreti tedeschi, riportate da un quotidiano, che indicavano in un terzo diplomatico libico, il quarantasettenne El Amin Abdullah Lamin, l'organizzazione del criminoso attentato.

Quanto a Washington, la risposta americana alla nuova sfida di Gheddafi ci sarà. La sua intensità dipenderà, presumibilmente, dall'iniziativa moderatrice che il leader sovietico Gorbacev sembra tentare sul dittatore libico, suo alleato (ieri a Tripoli Gheddafi ha avuto un colloquio con un alto funzionario di Mosca sulla possibilità di rafforzare i legami, soprattutto economici, tra Libia e Urss). Si è appreso di una lettera di Gorbacev, ma non se ne conosce il contenuto. L'iniziativa era stata sollecitata dal presidente Reagan, l'altro ieri, nel corso del suo incontro con l'ambasciatore sovietico uscente Anatoly Dobrinin.

Una fonte autorizzata del dipartimento di stato afferma: «Sappiamo al di là di ogni dubbio che la Libia ha organizzato l'attentato terroristico di Berlino Ovest». Il senatore Bob Dole, capo della maggioranza repubblicana al Senato, dice in un'intervista: «Non so cosa il Presidente stia decidendo di fare, ma è sicuro che qualsiasi cosa farà avrà dietro di sé l'appoggio dell'intero Congresso, dei repubblicani e dei democratici». Anche se si tornasse a sparare? «anche in quel caso». Al consenso dei politici, del governo come dell'opposizione democratica, si unisce il consenso dell'opinione pubblica, stando ai sondaggi.

Questa notte, alle 3 del mattino in Italia, il presidente Reagan terrà la sua 34ª conferenza stampa. Gran parte verrà dedicata al conflitto con la Libia. Tuttavia è improbabile che il Presidente fornisca dettagli sul tenore e sul momento della «risposta». Per due motivi. Il primo di carattere tattico, per non aiutare Gheddafi a preparare la difesa. Il secondo di carattere diplomatico, per non dare agli alleati europei — e soprattutto all'Italia, che il conflitto ce l'ha alle porte di casa — l'impressione di avere deciso tutto al di sopra delle loro teste.

Le consultazioni con gli alleati europei sono in corso. Washington cerca di convincerli della «assoluta evidenza» (come si esprime una fonte della Casa Bianca) delle responsabilità libiche, in uno sforzo teso a «internazionalizzare» il problema. «Non si tratta di un puro fatto libico-americano», dice la fonte.

Ma allo sforzo diplomatico non corrispondono risultati soddisfacenti. Il dipartimento di stato è piuttosto irritato, scrive il «New York Times». Dopo tante insistenze, la Germania federale ha espulso due funzionari dell'ambasciata libica da Bonn, ma non pare avere intenzione di adottare altri provvedimenti. Dagli altri paesi non sono arrivati fatti né manifestazioni di solidarietà, ma solo una generica e passiva comprensione.

Cesare De Carlo

Vino: i primi sequestri in provincia di Gorizia

GORIZIA — Primi sequestri cautelativi di vino sospetto anche nella provincia di Gorizia. Ieri mattina la guardia di finanza della compagnia di Cormons ha provveduto a porre il sigillo a due rilevanti partite di vino, confezionato in bottiglioni di due litri, della ditta Sergio Tombacco di Trebaseleghe, una delle aziende considerate a rischio. Il vino è stato trovato nei magazzini di due supermercati del centro collinare e fanno parte di una partita acquistata da grandi aziende distributrici e poi smistate nei supermercati. Campioni di questo vino sono stati prelevati e portati al laboratorio chimico dell'Usl a Gorizia per le necessarie analisi.

Una piccola partita di vino sospetto è stata poi bloccata dai carabinieri in un negozio a Romans. Si tratta di vino della azienda «Ricordi» di Visna, confezionato in bottiglie di un litro e in bottiglioni di due litri, sia nelle qualità bianco sia rosso, sempre però vino da tavola. Il negoziante stesso aveva provveduto nei giorni scorsi a ritirare le bottiglie ai clienti che le avevano acquistate nei giorni precedenti.

Nessuna persona, comunque, ha lamentato malesseri o si è presentata agli ospedali della provincia con sintomi di intossicazione. Dalle analisi effettuate fino a ora dal laboratorio dell'Usl di via Duca d'Aosta nessun problema esiste per il vino prodotto dalle aziende vitivinicole della provincia. Altri servizi a pagina 2.

IN ATTUALITÀ

I riflessi italiani della battaglia della Sirte

di Fulvio Fumis

*
**

IN CRONACA

Si spacca la «Lista»: ora a Trieste c'è un secondo «Melone»

PER SFRUTTARE LE DENAZIONALIZZAZIONI DEL GOVERNO CHIRAC

I Rothschild tornano in Francia

PARIGI — I Rothschild tornano in Francia. Se ne andarono, indignati, alla fine del 1981, dopo sei mesi di governo socialista al potere, quando una parte delle loro fortune passarono sotto le grinfie della nazionalizzazione. Fra le imprese requisite da Mitterrand c'era la «Banque Rothschild» di Parigi, un colosso, una vera e propria «multinazionale di famiglia», proprietaria fra l'altro di grosse partecipazioni in società minerarie, armatoriali, immobiliari, turistiche e di ricerche petrolifere.

«È un furto», proclamò Guy de Rothschild, presidente onorario del ramo francese della celebre dinastia, ramificata in mezzo mondo. Aveva allora 72 anni ma appena seppe che il nuovo governo intendeva nazionalizzare le banche con depositi superiori al miliardo di franchi disse: «Ce ne andiamo: ne abbiamo abbastanza di lavorare in Francia, dove ogni quarant'anni arriva un governo a rovinare la nostra attività» disse con rabbia e con rassegnazione il vecchio barone. «Adieu Rothschild», scrisse con qualche ironia il quotidiano «Le Monde». Era, invece, un «arrivederci». I Rothschild francesi hanno atteso pazientemente che accadesse quel che tutti sapevano: la sinistra non sarebbe durata molto, il potere sarebbe tornato nello spazio di una legislatura «in mani amiche», e sarebbe subito partita la corsa alla privatizzazione. Così i Rothschild tornano sulla scena parigina creando una società di investimenti, la «Saint Honoré Matignon», in cui sono riuniti gli sforzi finanziari e i mezzi delle banche francesi e britanniche della «grande famiglia».

Obiettivo dichiarato delle nuova società è trarre profitto al meglio dalle denazionalizzazioni annunciate da Chirac e dal ministro francese dell'economia e finanza Balladur. Il capitale della «Saint Honoré Matignon» (ricordiamo per inciso che «Matignon» è il palazzo che ospita la presidenza del consiglio francese) arriverà a un minimo di trecento milioni di franchi (sessanta miliardi di lire) cifra che verrà abbondantemente superata se, entro i primi di maggio, i gruppi industriali e finanziari contattati daranno il loro accordo. Entro l'estate è previsto l'ingresso in borsa della società. Padrini «di lusso» della «Saint Honoré Matignon» sono Marcel Dassault, 94 anni, costruttore dei famosi aviogetti «Mirage», e Bernard Esambert, ex consigliere del presidente Pompidou, come Balladur. Il comitato di gestione della nuova società sarà presieduto dallo stesso Esambert.

Si sa che i Rothschild fanno appello a capitali stranieri, e che si riservano la scelta su come definire la politica di investimento. Da tempo hanno preparato la manovra. Nel gennaio scorso un giornale rivelò che una valanga di miliardi stava per abbattersi sul mercato finanziario francese: tutto il mondo degli affari era pronto a spartirsi la torta del dopo socialismo, in vista del programma di privatizzazione. L'informatissimo giornale parigino parlava di un ristretto gruppo di «Paperoni», che avevano messo insieme una sorta di «tesoro di guerra»: 25 miliardi di franchi, che dovevano servire ad acquistare le azioni delle imprese denazionalizzate. I quattrini, paradossalmente, erano stati accumulati durante il periodo aureo conosciuto dalla borsa sotto il regime socialista. Con questo denaro i «Paperoni» avrebbero rastrellato tutte le azioni disponibili dei gruppi industriali e della banche nazionalizzate nel 1981-1982.

ABOLITE IN SUD AFRICA LE RESTRIZIONI RAZZIALI

Tutti i locali a «ingresso libero»

JOHANNESBURG — Tutte le restrizioni razziali di accesso a ristoranti, alberghi e rivendite di bevande alcoliche in Sud Africa sono da ora in poi abolite. Il relativo provvedimento è stato pubblicato sulla gazzetta ufficiale.

La nuova legislazione, un emendamento alla legge sugli alcolici del 1977 presentato in Parlamento nel febbraio scorso, è stata accolta positivamente dall'industria alberghiera sudafricana, controllata dai bianchi, che vi vede la possibilità di un maggiore afflusso di turisti stranieri nel paese.

Prima dell'emendamento, la legge non consentiva la presenza di ospiti non bianchi negli alberghi di lusso, presenza ora ammessa in ogni ordine di locali senza discriminazioni razziali e sottoposta solo alle norme che regolano l'ordine pubblico e il rilascio di normali licenze. Gli esercenti possono tuttavia rifiutare l'ingresso nel loro locale a chiunque essi desiderano non vi entri, per qualsivoglia motivo.

Un portavoce dell'influente associazione degli alberghi, ristoranti e rivendite di alcolici ha detto che «la segregazione razziale negli alberghi è totalmente abbandonata».

Dal canto suo, un portavoce dell'opposizione bianca, Andrew Savage, membro del partito federale progressista (Pfp), ha detto che «una riforma di questa natura, che è stata ritardata così a lungo, non avrà alcun significato politico. I negri vogliono l'abbandono dell'apartheid e poi negoziati su un sistema che lo sostituirà».

Le violenze intanto continuano. Un morto e quattro feriti rappresentano il bilancio di un attentato avvenuto nei pressi della stazione ferroviaria di Verdedorp. Un portavoce della polizia ha rivelato che un ordigno è saltato in aria alle 13.04 all'interno di un bagno pubblico, uccidendo un uomo di colore.

In precedenza a Città del Capo un portavoce del ministero dell'informazione aveva dato notizia dell'arresto, avvenuto l'ultima domenica di marzo, di due terroristi del «Pan African Congress», un gruppo guerrigliero nero. Questi, dopo essere stati addestrati in Libia, stavano rientrando in Sud Africa con l'intenzione di assassinare alcuni leader della comunità di colore. Lo stesso portavoce ha spiegato che, a partire dal 1982, 150 membri di tale organizzazione hanno soggiornato a Tripoli.

REFERENDUM CAMPIONI 1986

CAMPIONISSIMO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA .....

CAMPIONE DEL CUORE .....

.....

SPERANZA DELL'ANNO .....

.....

Nome e cognome del votante .....

Indirizzo .....

(aut. min. n. 4/289202 del 17 marzo 1986)

Da spedire o consegnare in busta a: Referendum Campioni «Il Piccolo», via S. Pellico 8, 34122 Trieste, entro il 2 maggio

Benvenuti nel vostro futuro.

con le polizze complete, chiare, affidabili del Lloyd Adriatico come *Avvenire Donna*: per la pensione e contro gli infortuni.

Lloyd Adriatico

DALL'INTERNO

GIUSTIZIA E ISTITUZIONI

I Cinque faccia a faccia anche oggi per la verifica

ROMA — La presidenza del Consiglio ha confermato che una nuova riunione dei segretari dei partiti della maggioranza con il presidente del Consiglio Craxi si svolgerà oggi alle 15.30 a Palazzo Chigi. La seduta, che è stata convocata da Craxi, sarà dedicata ai problemi istituzionali e della giustizia.

Si tratta di tematiche di vasto interesse, più volte negli ultimi tempi all'attenzione delle forze politiche e della pubblica opinione. Non a caso, delle questioni istituzionali si è già ampiamente dibattuto in sede parlamentare, nell'apposita commissione presieduta dal liberale Bozzi che ha ormai concluso i suoi lavori.

Ora, quindi, si tratta di stabilire come intervenire per adeguare alcune cose che denunciano l'usura del tempo.

In tema di giustizia c'è tra l'altro il problema dell'amnistia che dovrebbe essere concessa il prossimo due giugno, data in cui ricorre il quarantennale della Repubblica. Bisognerà vedere nei confronti di chi applicarla.

OGGI IL CONSIGLIO DEI MINISTRI VARERÀ UN DECRETO LEGGE

Craxi interviene per l'emergenza-vino In carcere le «menti» del metanolo

I due romagnoli arrestati si spacciavano per chimici e acquistavano l'alcol-killer - Un'altra morte sospetta

ROMA — La vicenda del vino adulterato andrà oggi all'attenzione del Consiglio dei ministri che si riunirà alle 11.30 a Palazzo Chigi, sotto la presidenza di Craxi. Il governo varerà un decreto legge che regolamenterà più incisivamente il settore e, oltre alle sanzioni penali già previste per i contravventori della legge, il nuovo provvedimento conterrà norme accessorie sulla confisca della chiusura degli impianti fuorilegge.

L'1,80 per cento delle analisi compiute da quando è scoppiato il tragico scandalo sono risultate positive: hanno cioè una percentuale di alcol metilico superiore ai limiti di tollerabilità umana. È risultato che a tutt'oggi su 15.347 analisi effettuate, 277 hanno evidenziato contenuti di alcol metilico superiori ai limiti.

Frattanto altre due persone sono state arrestate. Sono due mediatori di vino, già inquisiti in passato per ricettazione, Romolo Rivola, 46 anni e Francesco Ragazzini di 56 entrambi residenti a Riolo Terme (Ravenna) dove ieri pomeriggio, poco prima delle 14 sono stati ammanettati e immediatamente trasferiti nel capoluogo lombardo a disposizione del sostituto procuratore Albero Nobili che ne aveva ordinato l'arresto. Sia Rivola sia Ragazzini devono rispondere di associazione per delinquere finalizzata al commercio clandestino di alcol metilico, adulterazione continuata, sofisticazione dei vini, falsificazione di fatture e di bolle di accompagnamento. Sono gli stessi reati contestati all'autotrasportatore Giuseppe Franzoni, ai suoi due autisti.

Gli inquirenti ritengono che le due persone bloccate ieri costituivano il vertice della piramide nella centrale di smistamento del metanolo. Rivola e Ragazzini insieme a Franzoni, titolare della azienda di trasporti «Gioscar» erano finiti sotto inchiesta anni fa perché rifornivano di glucosio diversi sofisticatori di vino. A un certo punto l'organizzazione è passata dallo zucchero al metanolo.

Il compito di Rivola e Ragazzini era molto delicato: come mediatori di vini tenevano i contatti con le ditte del settore interessate ai quintali di metanolo da smerciare. Si spacciavano per industriali chimici per acquistare l'alcol.

Nonostante l'inchiesta della magistratura abbia ormai individuato la centrale del metanolo e arrestato i principali responsabili, il «bollettino di guerra» delle vittime è purtroppo ancora presente. Decine di migliaia di litri di vino «sospetto» sono state sequestrate in tutta Italia. A Roma c'è una morte sospetta per metanolo. Una donna di 81 anni Maria Rambelli, che viveva sola ha telefonato a un parente avvertendola di essersi sentita male dopo aver bevuto un bicchiere di vino. Quando l'ambulanza è arrivata la donna era morta, in casa sono state trovate alcune confezioni ancora sigillate di vino.

L'allerta in mezza Europa

PARIGI — *Una serie di misure concertate perché, al decrescere dell'emergenza provocata dal caso del vino con metanolo, si ripristinino al più presto condizioni naturali per gli scambi vinicoli tra la Francia e l'Italia, saranno messe a punto nei prossimi giorni. Il ministro dell'agricoltura Filippo Maria Pandolfi ha detto di aver trovato in tal senso da parte francese «interesse e spirito di collaborazione»: «Una serie di intese concrete sono già state delineate a questo fine e verranno messe a punto nei prossimi giorni».*

«Pur in presenza di una situazione di obiettive grandi difficoltà, ritengo di aver ottenuto risultati soddisfacenti», ha precisato il ministro. «Ho illustrato ciò che è stato fatto in Italia e ho trovato comprensione per l'accaduto e apprezzamento per le misure prese tempestivamente, oltre che per il fatto che è stata individuata e stroncata alla radice, in tempi riconosciuti brevi, la sofisticazione criminale».

Intanto però, cinquantamila ettolitri di vino italiano, nei quali le autorità francesi hanno accertato la presenza di alcol metilico in quantità tossiche, verranno distrutti. Le dogane francesi hanno confiscato nelle ultime settimane circa 170 mila ettolitri di vino italiano, imbottigliato o sfuso, in quanto sospetto di essere adulterato con metanolo. Secondo Pascal Ranandat, uno dei principali importatori vinicoli della Francia meridionale, «tutto questo provocherà una caduta del 50-60 per cento dell'importazione di vini italiani in Francia», paese che costituisce il principale sbocco per la produzione italiana di vino sfuso.

Tutto il vino proveniente dall'Italia sia per nave sia per treno o camion, che si tratti di vino in botte o in bottiglia, viene sistematicamente bloccato e sottoposto ad analisi. Tali misure hanno ricevuto l'appoggio degli importatori e dei negozianti.

A **Bonn** *il ministero per la sanità ha reso noti i nomi di altri due vini italiani nei quali è stato trovato metanolo in quantità pericolose. Sono il «Frizzantino amabile», vino frizzante bianco in bottiglia da due litri, imbottigliato dalla «Cantina del Bacco»; e il «Burgwappen», vino bianco da tavola, imbottigliatore Vinexport Spa, Neumarkt/Egna (Bolzano).*

Il ministero per la sanità di Bonn ha messo in guardia i consumatori tedeschi anche contro il pericolo rappresentato dal «Vermut Filippetti» prodotto dalla ditta Irvas di Canelli (Piemonte), nel quale in Danimarca sono stati trovati cinque grammi di metanolo per litro.

A **Copenaghen** *il ministro dell'ambiente Christian Christensen ha vietato la vendita di 34 tipi di vino italiano sospettati di contenere metanolo. Fra questi vi sono anche tre tipi di vino fatto con uve provenienti pure da altri paesi della Comunità europea. Il provvedimento giunge dopo che venerdì scorso, in una partita di vermut proveniente dall'Italia era stata rilevata la presenza di sei grammi di alcol metilico per litro. In seguito a tale notizia, in quattro grandi città (fra cui Copenaghen) era stata vietata la vendita di vino italiano di qualunque tipo in ristoranti e negozi. L'ordinanza emanata ieri dopo un incontro che il ministro ha avuto con gli operatori del settore, non dispone invece il blocco dell importazioni di vino dall'Italia.*

A **Londra** *Il governo britannico ha proibito la vendita nei negozi del vino prodotto o imbottigliato da diciassette ditte italiane sospettate di usare metanolo. «Si tratta solo di una lista provvisoria», ha precisato un portavoce del ministero dell'agricoltura. «In Italia le analisi di laboratorio stanno proseguendo ed è probabile che ulteriori informazioni sui vini contaminati ci arrivino nei prossimi giorni».*

Lo scandalo del «vino al metanolo» non ha avuto finora conseguenze vistose sulle vendite del vino italiano in Gran Bretagna. Gli esperti britannici hanno infatti spiegato immediatamente ai consumatori che il vino contaminato è del tipo a buon mercato mentre in Inghilterra, a causa delle alte tasse d'importazione, giungono solo i vini italiani più nobili e costosi.

Referendum sulla giustizia Prende il via la raccolta delle firme

ROMA — Con lo slogan «700 mila firme per una giustizia senza privilegi, responsabile, uguale per tutti», parte questa mattina la campagna per la raccolta delle firme necessarie a indire i tre referendum popolari sui temi della giustizia promossi da socialisti, liberali e radicali.

In particolare, le richieste di consultazione referendaria riguardano: la responsabilità dei magistrati per i danni illegittimamente causati nell'esercizio delle loro funzioni, la commissione parlamentare per i procedimenti di accusa a carico dei membri del governo, la cosiddetta «inquirente» e il sistema elettorale del Consiglio superiore della magistratura basato su liste di corrente dei magistrati.

Il comitato promotore dell'iniziativa referendaria ha già completato l'invio dei moduli per la raccolta delle firme alle segreterie di tutti gli ottomila Comuni italiani, e proprio nelle segreterie comunali dei principali centri della Penisola si recheranno in mattinata gli esponenti nazionali e locali dei partiti promotori, inaugurando in tal modo — assieme alle personalità del mondo giuridico, della cultura e dello spettacolo che sostengono la campagna — la raccolta delle firme.

Oltre che nelle segreterie comunali, i cittadini potranno firmare le richieste di referendum anche nelle cancellerie delle preture e dei tribunali.

PRIMI GIUDIZI DI RAPPRESENTANTI DEL PENTAPARTITO SUL CONGRESSO COMUNISTA DI FIRENZE

Vanno prese con beneficio d'inventario le novità emerse dalla relazione Natta

FIRENZE — Uno sforzo positivo ma ancora incompleto e per certi versi financo ambiguo. Questo il senso generale con cui i partiti della maggioranza hanno «letto» la relazione di Natta al congresso del Pci in corso a Firenze. Una lettura condizionata e non poteva essere che così, dalla discriminante usata dal segretario del Pci nei confronti dei cinque partiti di governo: da un lato la Dc responsabile di tutto ciò che di fallimentare c'è nello scenario politico italiano, e dall'altro i partiti laici, socialisti per primi, protagonisti in fondo, e insieme al Pci, delle possibili svolte future.

Al Psi, al Pri, al Psdi e in parte anche al Pli, era ed è rivolto l'appello di Natta, per dar vita al «governo di programma» e successivamente all' «alternativa». Dunque negativa la risposta democristiana, problematica ma con una sottile vena di consenso la risposta socialista e dei laici.

Ciriaco De Mita vede rafforzata la sua convinzione secondo cui Pci e Dc sono «partiti alternativi» e sostiene quindi che «la capacità di risposta del Pci ai problemi del paese non è superiore a quella fornita dalla Dc», pertanto la crisi comunista nonostante lo sforzo di Natta, finirà col durare «quanto è durata la crisi della Democrazia cristiana».

Nella lettura democristiana il bipolarismo come si vede è tutt'altro che morto, semmai si è rafforzato e radicalizzato, anche in attesa di quelle proposte per il «governo di programma» che, dice De Mita «mi pare non ci siano ancora». E' il segno di grosse difficoltà? Probabilmente è così, sostengono i democristiani, e lo dimostrerebbe il fatto che il tema centrale dei rapporti anche con la Dc «quasi certamente è rinviato ad un prossimo congresso».

Per ora dunque siamo solo alla presa d'atto dell'isolamento in cui si trova il Pci, allo stadio iniziale dell'autocritica, al «massaggio socialdemocratico», come lo ha definito Flaminio Piccoli.



Firenze — Il vecchio militante del Pci Giancarlo Pajetta tra i due rappresentanti della «nuova» Russia di Gorbacev al congresso di Firenze, Lev Zaikov e Vadim Zagladin *(Ansa foto)*

Quando si fa l'autocritica o si tenta di farla le spinte possono essere talvolta contrarie, le analisi possono sfiorare l'ambiguità. Ed è su questa ambiguità su questo coesistere ancora di varie spinte diverse, che si accentrano i commenti dei socialisti e dei laici, i quali vedono nella relazione di Natta, come ha detto il vicesegretario del Psi Claudio Martelli, «il tentativo e la necessità di una presa di posizione, di una valutazione più netta recuperando anche gli elementi di posizioni contrarie per quanto riguarda sia il dibattito interno, sia il rapporto con gli interlocutori esterni».

In questo tentativo del segretario comunista di «uniformare politiche diverse», la sola vera novità, secondo il Psi «è l'accentuare l'integrazione nella sinistra europea e la priorità data al rapporto con i socialisti».

Una volontà che secondo il segretario del Psdi Franco Nicolazzi «è tanto più forte in quanto manifesta il disagio che comporta l'isolamento in cui è finito il Pci».

Per il resto mancano ancora «risposte precise, proposte programmatiche e indicazioni strategiche» come dice il leader dei liberali Alfredo Biondi. «C'è una vena di nostalgia nella relazione di Natta, un tratto di proposta per il futuro e un orgoglio difensivista».

Ma anche molte ambiguità, come ha ricordato il segretario del Pri Giovanni Spadolini. «Il Pci — egli sostiene — è assillato da due problemi: mantenere la propria diversità e intensificare il dialogo con la sinistra europea». Restano intatte le perplessità e dunque le divergenze in materia di politica estera: c'è l'esigenza, viene rilevato nei primi commenti, di legarsi maggiormente alle intuizioni berlingueriane, ma nello stesso tempo viene accentuata la scelta neutralista «fra e all'interno dei due blocchi». Dunque positivo lo sforzo compiuto in direzione di una profonda revisione politica e forse ideologica, ma ancora molti i dubbi e gli interrogativi.

Nel ricordo di Berlinguer

FIRENZE — L'ombra di Berlinguer aleggia sul 17.o congresso del Partito comunista. Natta, nella sua relazione, lo ha definito «grande assente», ma ha aggiunto subito dopo: «Egli è qui con noi». Il nome del leader scomparso è stato pronunciatc più e più volte nella prima giornata dei lavori e, forse per questo, Paolo Bufalini, che di Berlinguer era stato apprezzato consigliere soprattutto negli anni in cui si parlava di «compromesso storico», non ha speso troppe parole per ricordarlo.

Bufalini, che nel Pci riveste la carica di presidente della commissione centrale di controllo, ha preso la parola prima del sindaco di Firenze e del presidente del Parlamento europeo, e, espressi i ringraziamenti di rito, ha reso omaggio alla memoria dei dirigenti comunisti deceduti negli ultimi tempi.

«Non intendo commemorare Berlinguer — ha esordito Bufalini — egli succede alla guida del partito a Togliatti e a Longo e ha lasciato dell'opera sua un'impronta durevole».

Tra gli applausi Bufalini ha ricordato l'impegno del predecessore di Natta, «caduto sul campo per la difesa della democrazia, impegnato nel risanamento della vita pubblica e nella trasformazione socialista della società».

G. S.

C'è l'ombra del tè corretto col cianuro

Sono sotto controllo sistematico già da tre mesi nei porti italiani le partite di tè importate dall'isola di Ceylon, per le quali la Cee aveva lanciato l'allarme di un possibile avvelenamento con cianuro di potassio ad opera di ribelli del gruppo «Tamil» ostili al governo dello Sri Lanka. Tutte le analisi finora compiute sia al momento della spedizione che prima dello sdoganamento nel nostro Paese hanno dato comunque esito negativo.

La notizia era stata finora coperta dal riserbo delle autorità sanitarie, per non ingenerare allarmismi nei confronti del prodotto, facendo ottenere a una minaccia terroristica effetti pari a quella che appare una improbabile azione criminosa. De resto, come detto, tutte le importazioni vengono attentamente esaminate dai laboratori chimici e il tè in circolazione è quindi sicuro.

Certamente la vicenda del tè al cianuro è completamente diversa dallo scandalo del vino al metanolo. Per il vino, il pericolo è stato ed è concreto e attuale.

Era stata una segnalazione giunta negli ambienti della Cee a far scattare in tutti gli Stati della Comunità l'allerta sanitario per il tè. Un telegramma è stato inviato ancora il 9 gennaio scorso dal nostro ministero agli uffici periferici della Sanità marittima, ai quali compete il controllo su tutte le importazioni di generi alimentari non di origine animale.

A Trieste il primo arrivo di una partita di tè da Ceylon si è avuta il 28 marzo. Erano cento casse per complessivi 6 mila chili di prodotto. Meticoloso è stato l'intervento della Sanità marittima, che ha prelevato cinque campioni per ogni cassa, in diverse parti di ognuna. I campioni sono stati quindi avviati al presidio multizonale dell'Usl (ex laboratorio di igiene e profilassi) per le analisi, che hanno escluso qualsiasi presenza del micidiale veleno.

Sempre a Trieste altre 40 casse (1.360 chili di tè di Ceylon) sono giunte via mare il 1.o aprile e anche queste sono state già sdoganate dopo minuziosi accertamenti. Analisi sono attualmente in corso al presidio di prevenzione dell'Unità sanitaria triestina su campioni prelevati da altre due partite del prodotto, per un quantitativo complessivo di 6.400 chili, che attendono di essere inoltrate a destinazione.

Non c'è dubbio che i laboratori chimici dei presidi multizonali sono stati da ultimo costretti a un superlavoro, quando alle analisi sul tè (e alla normale vigilanza su altri prodotti) si sono aggiunte quelle, estese, sul vino. Nel porto di Venezia risultano fermi diversi colli importati proprio a causa dei controlli necessari a garantire l'innocuità del prodotto.

A Trieste, invece, dove il locale laboratorio dell'Usl già da anni collabora ai controlli sull'importazione, anche questa emergenza è stata fronteggiata con sufficienti attrezzature.

B. U.

ECCO I PUNTI RILEVANTI DEL TESTO ELABORATO DAL MINISTRO NICOLAZZI

Vede alfine la luce il «nuovo» equo canone Accordo politico sul progetto di riforma

ROMA — La riforma dell'equo canone sta finalmente per vedere la luce: dopo numerosi «vertici» dei partiti della maggioranza nell'arco di questi mesi per vagliare i vari progetti che si sono succeduti, è ora pronto il testo del disegno di legge elaborato dal ministro dei lavori pubblici Franco Nicolazzi, che è stato inviato ieri all'attenzione degli esperti dei partiti.

Questa volta non dovrebbero sussistere eccessivi ostacoli all'iter del progetto di riforma dell'equo canone, in quanto il nuovo testo è il frutto dell'accordo di massima raggiunto dai cinque partiti della maggioranza. Per cui, dopo un ultimo vertice che potrebbe svolgersi alla fine di questa settimana o al più tardi all'inizio della prossima, il testo potrà iniziare il suo cammino parlamentare.

Il nuovo testo messo a punto dai tecnici del ministero dei lavori pubblici è composto da 16 articoli. Eccone i punti più rilevanti.

Canoni. Nei comuni classificati «ad alta tensione abitativa» (dall'applicazione dell'equo canone saranno esclusi i comuni con popolazione inferiore ai 20 mila abitanti, dove gli affitti verranno regolati dal mercato) alla scadenza del contratto scatta un rinnovo automatico di quattro anni, una volta soltanto. A quel momento il proprietario della casa ha diritto a un aumento dell'affitto, che si calcola sulla base dell'indice annuale Istat di incremento del costo della vita.

In pratica, se i primi quattro anni di contratto l'inquilino paga ogni anno un adeguamento del canone pari al 75 per cento dell'indice Istat, al momento del rinnovo automatico per gli altri quattro anni deve versare al proprietario la differenza Istat (il 25 per cento in più per ognuno dei quattro anni). Per i vecchi contratti, invece, il rinnovo del secondo quadriennio può avvenire anche quando sia in corso una richiesta di sfratto, purché non già esecutivo.

Le aree «ad alta tensione abitativa», o «aree calde», dove cioè il problema casa è più drammatico, verranno precisate da un decreto ministeriale che verrà presentato entro 90 giorni dall'entrata in vigore della nuova legge.

Il contratto può essere disdetto non solo dall'inquilino, ma anche dal proprietario a partire dal terzo anno di affitto (con un preavviso di sei mesi) in tutti i comuni, compresi quindi anche quelli «non caldi». Il proprietario, ovviamente, deve dimostrare il suo stato di «necessità» per tornare in pieno possesso della sua abitazione.

La «necessità» è data pure dalla vendita dell'immobile, oltre che dal fatto che il proprietario deve ricostruire l'immobile danneggiato, oppure l'affittuario non occupa in maniera continuativa l'abitazione senza giustificato motivo, quando il proprietario ha venduto con «atto pubblico» dopo aver offerto l'immobile in prelazione all'inquilino. Se l'inquilino rifiuta l'acquisto, non può poi opporsi allo sfratto. La prelazione, in ogni caso, non è obbligatoria.

Aumenti dei canoni. Vengono soppressi i criteri di vetustà delle case. Il costo di costruzione per gli appartamenti anteriori al 1975 viene portato a 370 mila lire (oggi è di 250 mila). È questa la base per il calcolo dell'equo canone. Sono ammessi i cosiddetti «patti in deroga» fino a un aumento del 15 per cento e a una diminuzione del 10 per cento.

Il progetto di riforma di Nicolazzi prevede anche per gli sfratti l'istituzione di speciali commissioni provinciali per la loro graduazione.

■ AEREI — I controllori del traffico aereo aderenti al sindacato autonomo dell'Anpcat attueranno martedì 15 aprile uno sciopero nei compartimenti di Roma e Brindisi.

NUOVE CRITICHE ALL'OPERATO DI BIAGI

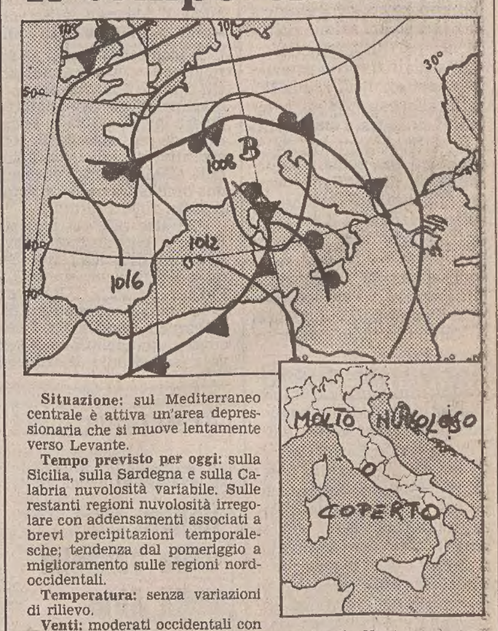
La lettera di Calvi un «caso Maresca?»

ROMA — Nuova conferma da parte della segreteria del cardinale Palazzini, prefetto della Congregazione per le cause dei santi: «Sua eminenza non ha mai ricevuto la lettera esibita da Enzo Biagi in televisione, come ben sanno i suoi superiori, ai quali l'avrebbe immediatamente trasmessa se fosse arrivata».

Dopo la breve smentita della sala stampa vaticana, quindi, ancora una presa di posizione da parte della segreteria del cardinale in merito al testo della lettera che Calvi gli avrebbe scritto per sollecitare un aiuto e copia della quale si trovava all'interno della ormai famosa borsa del banchiere «aperta» in diretta da Enzo Biagi.

Intanto, se da parte del diretto interessato ci si limita a smentire l'autenticità del testo e a manifestare «la massima tranquillità», in ambienti vaticani ci si pongono alcuni interrogativi e si paragona la «lettera» al famoso documento pubblicato dall'Unità (caso Maresca) dopo la vicenda Cirillo: «Ma si è chiesto Biagi, prima di condannare senza appello il cardinale Palazzini, che valore possa avere un testo ritrovato all'interno di una borsa manomessa e della quale si sono perse a lungo le tracce? È corretto scaraventare "documenti" dei quali non si conosce l'attendibilità?

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale è attiva un'area depressionaria che si muove lentamente verso Levante.

Tempo previsto per oggi: sulla Sicilia, sulla Sardegna e sulla Calabria nuvolosità variabile. Sulle restanti regioni nuvolosità irregolare con addensamenti associati a brevi precipitazioni temporalesche; tendenza dal pomeriggio a miglioramento sulle regioni nord-occidentali.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: moderati occidentali con temporanei rinforzi; tendenza a provenire da Nord-Ovest sulle regioni nord-occidentali.

Mari: generalmente molto mossi o localmente agitati i bacini meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9, 15; Bolzano 7, 12; Verona 6, 14; Venezia 10, 18; Milano 8, 13; Torino 5, 9; Mondovì 4, 6; Cuneo 2, 6; Genova 8, 11; Bologna 10, 16; Firenze 8, 15; Pisa 9, 13; Falconara 8, 18; Perugia 4, 15; Pescara 8, 18; L'Aquila 2, 10; Roma Urbe 10, 15; Roma Fiumicino 11, 15; Campobasso 6, 12; Bari 10, 20; Napoli 11, 16; Potenza 8, 14; S. Maria di Leuca 15, 18; Reggio Calabria 14, 17; Messina 14, 16; Palermo 13, 16; Catania 9, 23; Alghero 8, 13; Cagliari 8, 15.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

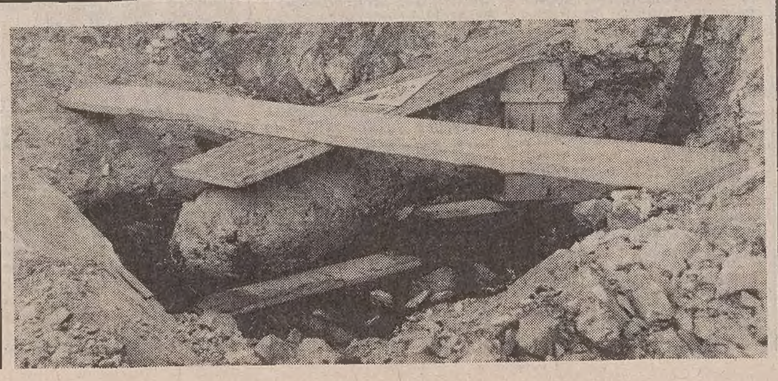
Amsterdam n. 4, 8; Atene s. 14, 27; Bangkok s. 27, 34; Berlino p. 4, 5; Bermuda n. 19, 23; Bogotà p. 10, 18; Bruxelles n. 0, 10; Chicago n. 6, 15; Copenaghen s. 0, 9; Curitiba n. 18, 25; Denpasar n. 23, 32; Ginevra s. 4, 15; Hong Kong n. 22, 25; Honolulu p. 20, 25; Johannesburg s. 12, 27; Kuala Lumpur p. 23, 35; Lima s. 18, 24; Lisbona p. 4, 11; Londra s. 3, 10; Manila s. 24, 34; Miami n. 18, 31; Montevideo s. 20, 23; Mosca n. 0, 5; Nuova Delhi s. 19, 36; Nicosia s. 17, 26; Oslo n. –2, 10; Parigi n. 5, 9; Pechino n. 8, 20; San Francisco n. 7, 28; Seul n. 10, 22; Singapore s. 25, 31; Toronto n. 5, 8; Vancouver n. 8, 16; Vienna s. 11, 24; Varsavia s. 6, 23.

Viene disattivata oggi la bomba a Monfalcone

MONFALCONE — Cominciano stamane alle 10.15, alla stazione ferroviaria di Monfalcone le operazioni per disattivare la bomba d'aereo da mille libbre rinvenuta sabato per caso durante i lavori di ampliamento per nuove file di binari.

La bomba venne lanciata nel 1944 nel corso di un'operazione che causò la distruzione di molti caseggiati e numerosi morti attorno alla stazione ferroviaria. L'ordigno, come hanno comunicato gli esperti, avrebbe un effetto devastante, in caso di scoppio, in un raggio di 250 metri.

I convogli ferroviari non dovrebbero passare per Monfalcone per quasi 9 ore, dalle 10.15 alle 19. I treni saranno sostituiti da autocorse da Trieste centrale (o da Bivio d'Aurisina) a Cervignano e viceversa, per quanto riguarda la linea per Venezia; da Trieste centrale (o da Bivio d'Aurisina) a Redipuglia e viceversa, sulla Trieste-Udine. Le fermate a Monfalcone saranno effettuate in piazza della Repubblica (foto Nadia).



IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) – ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali – Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.900 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 9 aprile 1986 è stata di 65.550 copie

Certificato n. 851 del 12.12.1985

© 1986 O.T.E. S.p.A.

IL BIS DI ROBERTO PAZZI

Meglio chiudere con i Romanov...

Chiacchierando sullo stato delle patrie lettere, Alberto Arbasino ha spiegato qualche giorno fa ai propri lettori che è meglio rassegnarsi, e li ha invitati al pessimismo. Scomparsi gruppi e movimenti, sostiene Arbasino, sopravvivono solo alcuni talenti individuali, difficili da incasellare, meritevoli di una delicata attenzione «per i loro tentativi di riprendere i fili di una pratica letteraria che si era interrotta e distratta», impegnati a confezionare artigianalmente un tipo di manufatto che ormai fa parte della produzione industriale.

Pur reticente in merito ai nomi, Arbasino ha colto con la consueta intelligenza il nocciolo del problema. Occupati a sfornare libri appartenenti alla categoria dell'«usa e getta», i manager editoriali perdono troppo spesso di vista la qualità del prodotto. Con il risultato che titoli frequentati e citati da tanti per un breve (e a volte intenso) periodo finiscono rimossi e mai più menzionati.

Benché vecchia di alcuni decenni, la polemica tra apocalittici e integrati continua vivace. Offrirle un ulteriore contributo è forse inutile, oltre che stucchevole. Resta, tuttavia, il fatto che i romanzi di qualità, come si diceva una volta, sono sempre più rari. Di tanto in tanto un critico grida al miracolo, ma spesso successive riprove danno la misura dell'equivoco.

È il caso di Roberto Pazzi, trentanovenne narratore impostosi lo scorso anno all'attenzione dei mass media e delle giurie dei premi con la sua opera d'esordio, «Cercando l'imperatore», la storia di un reggimento russo disperso in Siberia durante la rivoluzione, inseguendo il sogno di liberare lo zar prigioniero dei bolscevichi a Ekaterinenburg.

Salutato come «romanzo metafisico truccato da romanzo storico» (parole di Alfredo Giuliani), «Cercando l'imperatore» ha ottenuto un discreto successo. Pazzi ha pensato di ritentare la sorte e ora propone «La principessa e il drago» (Garzanti, pagg. 170, lire 16.500), seconda puntata della sua riflessione sul triste (e metaforico) destino della famiglia Romanov.

Questa volta i colpi esplosi da Pazzi sono però a salve. Il libro appare infatti pretestuoso, segnato dall'ostinazione dell'autore di mutare tutto in simbolo, sostanzialmente falso a causa di una passiva adesione a modelli — Bulgakov, in primo luogo — che vengono riproposti estrapolandoli dal loro contesto.

Ribaltando la formula di Giuliani, si potrebbe dire che siamo di fronte a un romanzo storico truccato da romanzo metafisico. Certo, la figura del protagonista, il granduca Giorgio Alexandrovich Romanov, fratello minore di Nicola II, è sbalzata con perizia, con mestiere. Ma l'insistenza nel voler interpretare la sua prematura fine nel 1899 come un rifiuto a entrare nel nuovo secolo con convince. C'è troppa letteratura e poca vita in «La principessa e il drago», abbondano gli «a parte», i commenti in margine, i cartelli segnaletici che guidano il lettore ignaro, incapace di interpretare in maniera corretta la vicenda.

Diviso in tre parti, il libro soffre della simmetrica alternanza tra il piano della realtà e quello della visione. La precisione della struttura, anziché un pregio, appare un limite; e il delirio che consente al granduca Giorgio di viaggiare nel tempo, con puntate nel 1816 (Napoleone in esilio), nel 1793 (a Parigi, per l'esecuzione di Luigi XVI), nel 1825 (a Pechino), e addirittura nella Russia comunista del 1938, anziché congeniale al personaggio sembra un arbitrario intervento dell'autore.

Pazzi insiste troppo con le citazioni semi/invisibili, riempie le pagine con rimandi ai testi di Proust, Bulgakov e Borges, quasi sia preoccupato di puntellare con idee altrui un edificio intellettuale non troppo solido. In un paio di occasioni rinvia persino a se stesso, a «Cercando l'imperatore», con gusto un po' discutibile.

Gettargli la croce addosso non è comunque giusto. Autore di due romanzi — uno decisamente buono, l'altro troppo di maniera —, Pazzi è scrittore di talento, affabulatore dotato, prosatore di gran lunga superiore alla media. Forse hanno sbagliato i critici a parlare di autore/rivelazione a proposito della prima opera. O forse ha sbagliato Pazzi prestando troppa fede alle parole dei critici.

Sta di fatto che «La principessa e il drago» è un libro poco convincente, poco adatto a rendere giustizia alle capacità del narratore ferrarese. Per valutarlo pienamente sarà opportuno attendere che si sia sbarazzato dei fantasmi della famiglia Romanov.

Edoardo Poggi

INTERVISTA CON WALTER CHIARI PROTAGONISTA A TRIESTE DE «GLI AMICI» DI WESKER

Io e quel riccio che è la vita

«Oggi, quando vado in palcoscenico e mi si richiede un monologo con le lacrime agli occhi, le trovo facilmente»
«Essere attore? Vuol dire recitare con una tragedia dentro, portare avanti una persona assieme al personaggio»

A teatro o fuori scena, con Walter Chiari non si parla: si ascolta. Intervista difficile, dunque, con domande da infilare rapidamente come sotto una pressa e risposte da arginare: ognuna uno splendido, inarrestabile monologo. Divago, dunque sono. Segno d'intelligenza sopra la media, secondo Carmelo Bene. Un modo di vivere, quello di Chiari, che sembra voler confondere a parole anche il tempo, imbrigliarlo nel sogno di un Walter.

«Non posso più fare il matto. È giunto il momento in cui si dice: bisogna fare un bilancio, si ha il dovere di rivedere...» confessava a quarant'anni a Libero Mazzi, che dedicò all'alfiere della sua generazione un elzeviro (ricordate gli elzeviri?) in cui al tempo stesso scopriva e presagiva un aspetto inedito del comico in auge: «Quel sottofondo di malinconia e di tristezza (di cose da donare cui manca il destinatario) che resiste tenacemente e affiora a ogni occasione», e poi quella «coerenza di turbamenti e di debolezze» che ce lo rendono simpatico come un amico di famiglia.

Cosicché l'intervista si riduce per forza al fotogramma di un film, a pagine strappate di una vita. Ma forse a qualcosa serve: a salvarci comunque dall'ingiallire della carta, riciclandola assieme agli anni, ai volti e alle parole.

Walter Chiari, dunque, all'anagrafe Annichiarico, classe 1924, 119 film, 47 tra commedie e riviste, 45 anni di carriera iniziati con Marisa Maresca e proseguiti sottobraccio ai più bei nomi della rivista italiana: Campanini e Rascel, Silva e Terzoli, Garinei e Giovannini, Delia Scala e Ivana Monti...

— Lei è una di quelle persone qualunque che hanno qualcosa di speciale. Che cosa?

«Vivo un'esistenza moltiplicata per quattro, tutto proiettato verso la gente. Per me l'umanità è un'immensa biblioteca dove anche il più sbiadito dorsale e il titolo più scoraggiante celano sempre un racconto. A Trieste lo sanno: mi hanno visto frequentare le più grandi famiglie, dagli Irneri ai Banfield, ma anche "farmela" con i bagnini del povero Carlo di Sistiana...».

— Di Trieste riparliamo...

«A Sistiana, quando arrivavo in maggio, nella bella stagione, invece di andare in albergo dormivo su una branda in una cabina, vicino alla spiaggia. Avevo sempre voglia di stare "fuori", con la gente...».

— Qual è il suo rapporto con il pubblico?

«Ho dato e ricevuto con gioia. Nel mio lavoro il dare non è somministrare pastiglie o analgesici. Tuttavia sono diventato per molti un antidoto di quella dimensione del concetto di mortalità in cui la gente inconsapevolmente cerca di nuotare e invece annaspa ogni giorno di più. E a teatro, oggi, anche lo spettatore nuovo capisce che non lo faccio per mestiere, che è vitalità, forse presa a prestito da loro: la solitudine vinta, il compagno ritrovato. Queste cose non avevo il coraggio di dirle dieci anni fa, pensavo alla routine».

— Il suo è un amore ricambiato?

«Io passo la mia vita in casa di gente che non conosco, "rapito" dal tassista o dalla fruttivendola, che mi dicono "Venga a pranzo da me, non chiedo barzellette, venga solo a vedere la mia famiglia". Non posso non accettare. Eppure da tredici anni sono perseguitato e non riesco per esempio a finire in televisione neanche per sbaglio».

— Che cosa significa per lei essere attore?

«Recitare con una tragedia dentro. Vuol dire portare avanti una persona assieme al personaggio. Il mio lavoro non finisce in palcoscenico, ma continua, perché il mio pubblico finisce di stare a teatro, e io sono a disposizione degli altri anche quando non lavoro».

— È sempre stato così?

«Fin da ragazzo avevo la leadership dei generosi. Ho sempre sentito di essere sulla piccola ribalta, perché m'invitavano oppure ci salivo da solo. Come tutti i ragazzi, mi piaceva essere protagonista, avere il consenso degli altri. Fare l'attore vuol dire per me continuare quel tipo di vita. Come alternativa avrei fatto volentieri il giornalista».

— Quando venne a Trieste per la prima volta?

«Fu nel 1943. C'era la guerra. Arrivando, il treno subì un attentato, del cui orrore mi sono testimoni Sergio Renda, che a Milano fa teatro dialettale, e Glauco Pellegrini, che era un bravo cantante dell'Eiar. Tornai nel '45 e poi per lunghi anni, finché cominciai anche a provare e a debuttare a Trieste».

— Ricorda qualche aneddoto?

«Uno per tutti: il debutto del "Gufo e la gattina" con Alida Chelli, mia moglie. Una prima indimenticabile, nella quale Alida, non accettando la mia regia e per lo stress dell'esordio, litigò con me, per cui la sera della prima mi presentai al pubblico dicendo: "Signori, la commedia è a due personaggi: il gufo, che sarei io, e la gattina, che sarebbe la mia signora, che però è senza voce per le prove. Per cui lo spettacolo è rimandato". Credendo ad una presentazione walteriana, paradossale, la gente rise: "Che cocolo che 'l xe, che presentazione originale che 'l fa". E ogni mio tentativo di spiegazione fu vano, per cui alla fine decisi di recitare tutto da solo. E nessuno se ne andò».

— C'è qualcosa di cui ha nostalgia?

«Dio che domanda! Non me l'ha mai fatta nessuno... La nostalgia comprende tutto quello che non si ha più, che non è recuperabile. Questa nostalgia si fonde in me con la paura di perdere quello che mi rimane: i miei amici, per esempio. La mia nostalgia è diventata ormai una specie di tendenza a proteggere, a fare da involucro, da corazza, da rifugio a quelle poche cose che mi tengono in vita.

«Ecco: oggi ho paura di perdere quel poco che ho. Per esempio ho nostalgia delle mie gambe di tre anni fa, prima dell'operazione al menisco. E di notte sogno che sto correndo. E poi ho nostalgia dei tempi più civili, di quando la gente aveva più attenzione per il prossimo, di quello che gli inglesi chiamano "Behave yourself", comportati come si deve! Una volta guardavamo in alto e dicevamo "Ah, se lassù...!, oggi invece – meglio che guardiamo in basso...».

— Che cosa pensa della droga?

«La droga è un flagello, ma non esiste ancora una campagna seria contro di essa. La lotta alla droga deve cominciare nelle case, tra di noi, imparando innanzitutto a distinguere tra droga e droga, e tra spacciatore e spacciatore... ».

«La sua domanda può celare un'impertinenza o un divertimento sottile, ma non mi mette a disagio, anche se lei, questa domanda, a Pozzetto o a Villaggio o a Tognazzi o a certi ministri non l'avrebbe fatta. A 62 anni io sono qui a testimoniare di un fisico, un cervello, una creatività, una prontezza di riflessi che non so quanti giornalisti come lei possono vantare. Sarebbe stato comunque meglio che i peruviani avessero trovato arance e gli Inca limoni e prugne piuttosto che foglie di coca per sopravvivere».

— Si ritiene un capro espiatorio?

«È un fatto che la droga non è un problema uguale per tutti. Nessuno mi ha visto prendere droga, né me l'ha trovata in tasca o nascosta in casa; né ho mai fatto proseliti. Io adoro l'aria, il sole, e magari il nuvolo. E ai giovani dico che si può vivere molto bene senza diaframmi tra sé e la realtà. È inutile abbellirla se poi, dopo la dose, la ritrovi brutta e devi raddoppiare la dose».

— Al pubblico piace rivederla. Lo testimonia il successo personale che sta ottenendo con «Gli amici» di Wesker (da oggi a domenica al Teatro Cristallo di Trieste), una difficile e scomoda commedia che non fa ridere. Che effetto fa diventare «serio» a 62 anni?

«Quando vado in palcoscenico e mi si richiede un monologo con le lacrime agli occhi, le trovo facilmente. Mi basta pensare a un solo aculeo di quel riccio che è la vita per certe persone, quelle che a ogni respiro si pungono. Ecco, la droga, per esempio, è un riccio al posto del cuore. Tuttavia io non voglio uccidere il ragazzo che ho dentro. Se uccido il mio quindicenne, il mio ventenne, il mio trentenne, faccio la somma e uccido il sessantenne. Per questo mi sento meglio nei panni del comico, perché il comico è il sole, e la disperazione è la notte. E io conosco entrambi questi punti lontani. Li conosco bene perché li attraverso, mi lascio attraversare, li ho vissuti, ho vegliato molte volte per sorvegliare la mia vita, ho vegliato con libri e con amici. Potrei anche scrivere, ma ho paura che mi sfugga la verità, che mi sfugga qualcosa d'importante».

— A proposito di ricordi: Orson Welles?

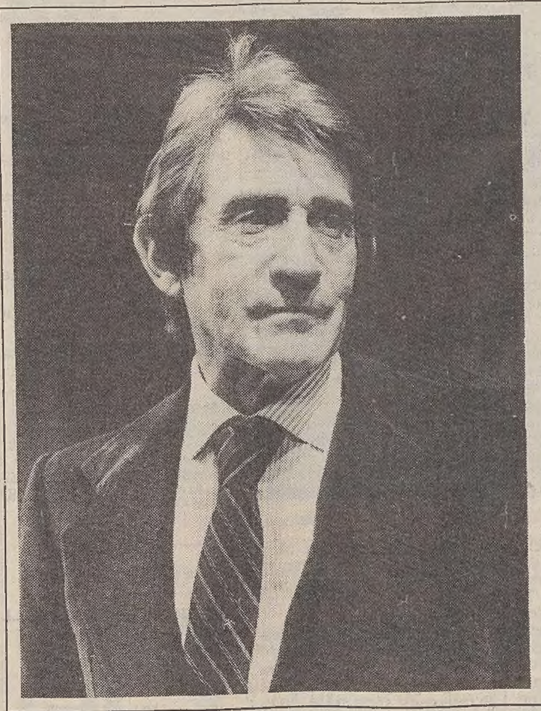
«Madonna! Ero a Fregene, sulla spiaggia. La storia con Lucia (Bosè, n.d.r) era finita. M'intrattenevo con una bella ragazza intelligente, che leggeva Quasimodo e Montale. Si chiamava Paola Mori. Oggi è la vedova di Orson Welles, il quale venne da me come un siciliano dolcissimo, come un Gattopardo bonario, pieno d'umanità e di buon senso, e mi chiese: "Walter, ne sei innamorato? C'è stato qualcosa tra di voi?". "No" risposi stupito, e lui: "Io sono innamorato: la voglio sposare!". "Orson — gli risposi — io mi tiro indietro; non c'è stato nulla fra di noi, se non i baci sulle mani quando si è stesi a prendere il sole". E aggiunsi: "Orson, sono felicissimo che lei ti sposi!".

«E poi gli scrissi anche una lettera: "Viso a viso potrei averti imbrogliato, invece ti scrivo come un documento per confermarti tutto, perché so che è fastidioso prendere una donna, abbracciarla e pensare che già altre due braccia hanno lasciato lo stampo. No, non c'è stato nulla, se non un grande rispetto, anche se poteva diventare amore per una ragazza che merita comunque l'amore di un uomo complesso, non complessato, composito". Welles mi restituì il favore, regalandomi un rapporto stupendo con il cinema inglese, facendomi recitare con lui in "Chimes at midnight" ("Falstaff" del 1966 n.d.r)».

— Signor Chiari, la sa l'ultima?

«No, perché non esiste. Sarebbe triste per un comico».

Renzo Sanson



A proposito di belle donne

La vita sentimentale di Walter Chiari meriterebbe non un capitolo, bensì un libro a parte. Lucia Bosé, Ava Gardner, Mina, Alida Chelli, Tina Aumont, Gloria Guida, Elsa Martinelli... Signor Chiari, le piacciono solo le belle donne?

«È una domanda cattiva: lei capisce benissimo che non mi piacciono solo le belle donne. D'altra parte, se lei sceglie una rosa, non sceglierà mai quella più sciupata... Esiste un tipo innegabile non dico di ellenismo o edonismo, ma certo di geometria, di bellezza, che ha i suoi canoni. Io ho vissuto in mezzo a una favola, faccio film, faccio spettacoli, non lavoro nelle risaie, e anche tutte le velleità di Chiari figlio di contadini pugliesi fanno in modo che mi lasci distrarre dalla più bella, anche se dopo i quarant'anni ci si accorge che quella geometria è variabile, che si può scegliere anche la pazienza, l'intelligenza, la lealtà, l'amore materno. Insomma, dirsi: "C'è qualcosa di meglio di un naso diritto o due seni all'insù". Ma è chiaro che desisti quando ti mettono vicino un'attrice per dieci ore al giorno che sono più di quelle di un operaio alla Fiat, alla Mirafiori o alla Falk...

«Io sono sempre rimasto in quel compasso lì. E ti chiedo come fai tu a innamorarti della sartina, della commessa, dell'impiegata, della studentessa che sta maturando? Non puoi: l'ambiente è diverso. E allora sai che la grande attrice, che fa fremere la gente dai poster con le sue gambe, i suoi glutei, il suo seno, il sorriso smagliante, il velluto negli occhi, non è che una donna che come le altre deve fare i conti con la sua bellezza, le date, le paure e soprattutto la fragilità drammatica che le viene dalla distanza enorme fra quello che lei rappresenta per la gente e la necessità di affrontare tutti gli altri problemi e rapporti, e infine la paura degli anni e del repertorio che s'impoverisce d'occasioni che richiedono sempre la piccola Venere o la grande belva della beltà, della perversità, della suggestione.

«Le mie belle donne non sono altro che il frutto di una selezione, perché nel cinema non entrano altro che belle donne. E allora perché dovrei uscire dal cinema e andare davanti alla Standa, dove magari troverei donne altrettanto belle, intendiamoci. Ma nessuno capisce che la Monroe era altrettanto bella anche quando non era Marilyn Monroe. Alla gente piace la diva. Un esempio? Poco tempo fa camminavo per Roma e un uomo sui sessant'anni, in motorino, mi vede e al volo mi grida: "'A Walter, sei ancora er numero uno, ricordete! E ricordete che quanno stavi a letto con Ava, c'eravamo pure noi!". Con affetto, senza invidia.

«Forse io sono stato per alcune donne la semplicità. Si sono trovate a loro agio con quello che voi giornalisti, con poca fantasia, continuate a definire l'"eterno ragazzo". Ma l'unica cosa vera è che non possiamo ammazzare il quindicenne o il ventenne che sopravvive in noi. A volte ti senti il guizzo dei vent'anni e non dei sessantadue, e tutti pensano "L'è anca un bon fieu", ma dovrebbero invece munirsi del piombino dei muratori che misura la verticalità delle cose e andare in profondità, sondare le mie disavventure, le mie emozioni, i miei lutti».

R. S.

La rassegna dei libri

Cacciando volpi rosse assieme a Mr. Hyde

Anthony Hyde: «La volpe rossa» — Mondadori editore, pagg. 415, lire 22.000.

Abbandonate le nebbiose strade londinesi e i polverosi uffici dell'Intelligence Service, messi in un canto i nazisti e la loro residua volontà di potenza, gli autori di «spy story» hanno trovato un nuovo filone aureo: l'Unione Sovietica.

In effetti era l'uovo di Colombo, ma nessuno ci aveva pensato prima di Martin Cruz Smith, autore del fortunatissimo «Gorky Park», apparso un paio d'anni fa. Niente scontri tra Cia e Kgb, naturalmente, ma un bel romanzone ambientato proprio in Urss, con i moscoviti divisi in buoni e cattivi alla stessa maniera degli americani e con ovvio corollario di intrighi per la conquista di qualche milione di dollari o di una fetta di potere al Cremlino.

Visto il successo ottenuto da «Gorky Park» qualcuno ha deciso di riprovarci. E infatti Anthony Hyde, quarantenne narratore canadese, segue l'esempio di Cruz Smith cucinando un saporito piatto a base di membri del Comintern; una storia che non è certo una perla di plausibilità, ma ha dalla sua l'alta carica di tensione che non manca di costringere il lettore a un rapido consumo.

Rispetto a Cruz Smith, Hyde ha fatto le cose in grande. Non si è limitato a mettere in scena solo l'atmosfera moscovita. Ha addirittura evocato alcuni tra i fantasmi più scomodi e perturbanti della rivoluzione d'ottobre, tra i quali vale almeno la pena di segnalare Zinoviev, gli Zar, il capo bulgaro Dimitrov e l'immancabile Stalin.

Il suo non è però un romanzo storico. Il principio sul quale si basa è che le colpe dei padri finiscono sempre per ricadere sul capo dei figli. E dunque spiega quali conseguenze possano provocare alcuni intrighi datati 1940 negli Stati Uniti dell'era reaganiana.

A trovare il bandolo di una matassa alquanto intricata è Robert Thorpe, un giornalista specializzato in affari sovietici, che si inventa detective per amore di una bella e strana ragazza, May Brightman. May è stata adottata da uno spregiudicato uomo d'affari che scompare misteriosamente all'inizio della vicenda. Alla ricerca del segreto di May, Thorpe vagabonda per l'intero continente nordamericano, quindi si trasferisce in Europa e non manca neppure di fare una puntatina a Leningrado.

Con il suo protagonista Hyde è benevolo. Nonostante sia sempre in mezzo ai guai, Thorpe non corre troppi pericoli, fatta eccezione per un paio di pallottole che gli sfiorano il capo. C'è poi una coincidenza curiosa: non appena si presenta, vecchi falchi della politica e dello spionaggio gli rivelano la soluzione di interrogativi rimasti irrisolti per circa mezzo secolo, favorendo in maniera francamente eccessiva la sua indagine.

Nonostante alcuni evidenti difetti, «La volpe rossa» si rivela un buon romanzo. Non ha la qualità di quelli di Forsythe o La Carré, ma neppure la sguaiataggine delle storie di Ludlum. C'è poi un pregio da non sottovalutare: è impossibile scoprire l'autentico movente sino all'ultima parola. Un colpo di genio che va ascritto a merito di Hyde.

Alberto Andreani

*
**

Luigi Blasucci: «Leopardi e i segnali dell'infinito» - Il Mulino editrice pagg. 280, lire 25.000.

Il volume, che esamina la complessità della poesia e del pensiero leopardiano è così articolato: una parte dedicata allo studio dei «Canti» e delle «Operette», un'altra a capitoli di storia della critica.

Blasucci segue un ordine ben preciso: considera in primo luogo il nesso poesia/pensiero in Leopardi, pone attenzione, poi, alla specificità del discorso poetico come sede originale di produzione di significati, «indagata nella sua organizzazione tematica e nelle sue concrete dimensioni linguistiche».

Taccuino

Tutti gli uomini dello zar



Veicolo di messaggi e di immagini, testimonianza di momenti e di luoghi, la cartolina è il primo mezzo di diffusione massiccia della fotografia. Prima ancora dei giornali, la cartolina riproduce su vasta scala e fa conoscere a un larghissimo pubblico luoghi e genti inconsueti, sfruttando i nuovi metodi di riproduzione dell'immagine non appena i procedimenti tecnici si sono consolidati.

Dopo la lunga e affettuosa attenzione dei collezionisti, si manifesta ora l'interesse degli storici per il popolare mezzo postale, nuova fonte da esaminare per un'interpretazione più corretta e approfondita degli eventi passati. La mostra «Immagini della Russia prerivoluzionaria», che si può visitare fino a domenica nella sala mostre della Provincia di Trieste (ore 17/20 e, nei giorni festivi, dalle 10 alle 13) testimonia di questa nuova tendenza.

Organizzata dall'Associazione Italia/Urss, l'esposizione si impernia infatti sulla collezione di cartoline dei professori Marina Rossi e Sergio Ranchi, che l'hanno realizzata assieme a Luisa Crismani, Ravel Kodric, Alma Masé e Piero Ben Kaiser, con la consulenza storica di Bruno Norbedo. Purtroppo non sempre sono stati utilizzati gli originali e si è preferito invece presentare al pubblico degli ingrandimenti che, per quanto funzionali e ben realizzati, non possono mantenere il fascino dell'immagine originaria.

Ma qual è l'iconografia dello sterminato «pianeta Russia» che si diffonde alla svolta del secolo? I soggetti del repertorio scelti dagli avventurosi e anonimi fotografi che esplorano l'impero zarista sono equamente divisi tra mondo agricolo e insediamenti urbani e industriali. Quindi, gruppi di contadini sullo sfondo delle capanne o riuniti in piazza in un giorno di festa; reparti di cosacchi; vagabondi e mendicanti; popolazioni asiatiche; e, ancora, maestosi pope, tutti accomunati nella curiosa serie dei «tipi russi».

Non mancano, comunque, le vedute delle città, da Mosca a Leningrado, da Tiflis a Odessa. Accanto a queste immagini abbastanza prevedibili, ci sono quelle dei nuovi stabilimenti industriali, delle ferrovie appena costruite e delle vie di navigazione aperte grazie alle innovazioni tecniche di fine secolo.

Domina però un certo gusto dell'esotico, la ricerca della realtà non conosciuta, rintracciabile sia nei ritratti delle donne asiatiche in costume, sia nelle fotografie delle operaie al lavoro in una miniera d'oro negli Urali, o in quelle delle prime industrie del petrolio a Baku.

Questo interesse per l'inedito porta a far riprodurre su di una cartolina postale un'immagine da reportage: quella delle barricate erette dai rivoluzionari, nel 1905, nelle strade di Mosca, arrivata anche a Trieste nella casa di Fausta Veneziani, cognata di Italo Svevo, assieme ai saluti di un amico viaggiatore.

Stella Rasman

Sopra, «Festa contadina».

NUOVI VERSI DI BRUNO G. SANZIN (E UNA MOSTRA IMMINENTE)

A tu per tu con il contropoeta

A prima vista ha quasi la grafia di una formula: «a Tu X Tu». Ma è subito chiaro che si tratta di un titolo alla maniera «sanziniana», un libretto di versi, pubblicato — è detto in apertura — ricorrendo l'ottantesimo compleanno (auguri!) dell'autore. Meglio, non di versi, ma di «contropoesie», così come in un altro libro di Bruno G. Sanzin, «Prendere o lasciare», del quale, in un certo senso, continua il discorso.

Contropoesie o, se vogliamo, un rapido diario, questo «a Tu X Tu» in cui si susseguono riflessioni, aforismi, annotazioni paradossali, capricci risolti nello schema del componimento in versi e quindi, quasi sempre, con concisa determinazione. Dimodoché il lettore non ha certo tempo di annoiarsi e arriva d'un fiato alla fine, misurando tutta la sapida vena e la variabile capacità d'intonazione dell'autore.

Credo che Sanzin sarebbe il primo a contrariarsi se qualcuno misurasse con metro dotto e accigliato questo suo sfrecciante zibaldone d'immagini, nato lì per lì e che trae a volte lilare grazia proprio dalla sua immediatezza: «Qualcuno ha sbattuto la porta / Un quadro è caduto / Si è svegliato l'orologio a cucù / E... che vorresti di più?», fa pensare a uno di quei «nonsense» che infiorano «Alice»; oppure: «Percorrendo / la Via Lattea / ha fatto tappa / al Cosmo-bar / per gustarsi un cappuccino / con panna a parte / Latte intero / di produzione locale / controllatissimo», ha l'aerea e labile filigrana di un'avventura disegnata da Sergio Tofano. E quel graffiante «Pensieroso»: «Sta seduto in poltrona / le gambe accavallate / e si guarda / la punta della scarpa» non è fratello di un disegno in punta di penna di Novello?

Sanzin dà il meglio di sé — a mio avviso — nelle poesie (o... contropoesie) che inducono simultaneamente all'immagine (una sorta di computer che ticchetta sullo schermo le linee luminose del disegno mentale); in «Partecipazione» le «finestre spalancate / delle case e dei palazzi / sorridono alla folla / che sfila per la via», in «Fiat Lux» qualcuno «ha trapanato con cautela / la cappa notturna / per entrare di sorpresa / nel gran gaudio solare» e, infine, in «Spionaggio cosmico» si pensa di «inviare nello spazio / un apparecchio sofisticato / per intercettare i pensieri / degli angeli / e dei cherubini».

Pur con qualche debito pensiero al tempo che passa e alla malinconia che ne viene, l'autore ha l'aria di divertirsi e, se può azzeccare una battuta, non la rifiuta affatto: «Ovvio» che «nell'età della pietra / sarebbe stato un non senso / parlare di salute di ferro». A chi gli obiettasse che queste cose «non» si dicono in un libro di poesie, Sanzin ha le carte in regola: le sue sono, per l'appunto, «contropoesie».

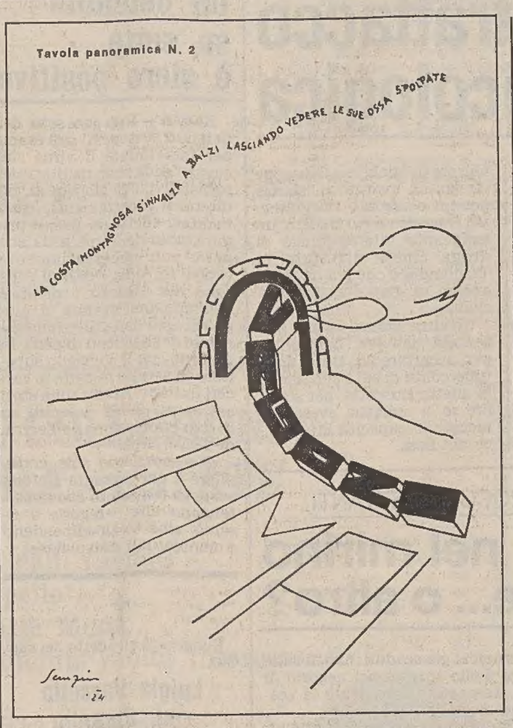
Ma qui va soggiunto, anche, che il nostro autore, nel fervore di attività che connota questo suo tempo, che per altri è solo di mesta meditazione o riposo, ha avuto anche modo di prestare la sua collaborazione per una mostra dedicata a Fortunato Depero che, con l'intervento critico di Enrico Crispolti (studioso ben noto del futurismo e, specialmente, di quella che ne fu, per definizione, la «seconda onda-ta»), avrà luogo a Rovereto e poi, nell'estate, sarà trasferita a Grado.

Di Fortunato Depero (1892/1960), scenografo, costumista, allestitore di mostre, grafico, proprietario e animatore di una «casa d'arte», aperta a Rovereto, ove si producevano arazzi, cuscini, tappeti, giocattoli, pupazzi corrispondenti alla moda del tempo (dopo il '19), Sanzin era stato amico e ammiratore, tanto da curarne in tempi recenti (1975), a Trieste, una rassegna antologica, che faceva seguito ad altre due, dedicate a Enrico Prampolini e a Gerardo Dottori.

Già nel lontano 1926 fra Depero e il giovanissimo Sanzin era intercorsa della corrispondenza in vista di un ipotetico festival che avrebbe dovuto tenersi a Trieste, nel giardino pubblico di via Giulia, e il vulcanico artista roveretano aveva ventilato un progetto rutilante con «gonfaloni, archi, colonne, chioschi, steccati originali, cartoline, illuminazioni, ecc.». In una mostra dal titolo «Post-art futurista», che si tenne nell'83, a Trieste, al Centro Barbacan, Sanzin ricordava con una certa nostalgia l'episodio: «Il mago Depero avrebbe certamente realizzato qualcosa di meraviglioso, ma l'idea rimase tale... come sempre succede a chi confonde i sogni con la realtà».

Ora Sanzin ritorna a Depero, con il contributo del suo materiale d'archivio (sebbene egli lamenti di essere stato «saccheggiato» durante il passato), con la sua prodigiosa memoria alla quale nessuno potrà mai togliere niente e soprattutto con il suo invidiabile entusiasmo. Da cui nasce, su un altro versante, di quando in quando, qualche libretto di versi, di motti, di fantasie, secondo una vena che pare sia sempre rimasta fresca nel tempo.

Rinaldo Derossi



Sopra, una «tavola panoramica» di Sanzin, del 1924.

LUCIANO SATTA

BADA COME PARLI

Dall'esperienza dell'italiano giornalistico centinaia di consigli utili a tutti

NOVITÀ!

DALL'INTERNO

È stata colpa di un cedimento

BOLOGNA — «Un cedimento della massicciata in concomitanza con un pontecello», così alla direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato di Bologna hanno definito le ragioni del deragliamento del treno espresso «288» Roma-Brennero «Brennero-Express», avvenuto circa alle 23.30 dell'altra notte. Una commissione d'inchiesta delle Ferrovie dello Stato è già al lavoro per definire le cause dell'accaduto e comunque l'ipotesi più immediata sembra essere quella dello smottamento del terreno dovuto a infiltrazioni di acqua.

Sul posto al momento del deragliamento era in corso un violento temporale con tuoni e lampi e la pioggia è continuata assidua per buona parte della notte, rendendo difficoltose le operazioni di soccorso. Il traffico ferroviario lungo la linea, nel punto del deragliamento a binario unico — hanno ancora precisato al compartimento ferroviario di Bologna — non potrà essere ripristinato prima di oggi. Attualmente i treni a lungo percorso a Bologna vengono instradati via Ferrara-Rovigo-Padova-Vicenza-Verona.

Il traffico locale viene attuato con treni da Verona e dal capoluogo emiliano fino alle due stazioni più vicine al luogo del deragliamento: Crevalcore e San Felice sul Panaro, collegate con autocorriere.

Al momento del deragliamento il treno viaggiava sui 110 chilometri orari. Sia il personale di macchina che quello viaggiante era salito a Bologna dando il cambio ai colleghi giunti da Firenze. «Tutto personale fresco», hanno sottolineato alla direzione compartimentale. Avvenuto il cedimento (in aperta campagna tra le stazioni di Bolognina e Camposanto, al confine tra le province di Modena e Bologna) il locomotore ha conservato quattro dei suoi assi sul binario, mentre la parte di coda è finita sulla massicciata. È tuttavia rimasto in equilibrio, proseguendo la corsa per un centinaio di metri.

Per l'avvallamento improvviso è avvenuto lo strappo tra motrice e resto del treno. Poi la prima vettura, proseguendo la corsa, si è fermata inclinandosi di 45 gradi sulla massicciata, la seconda si è adagiata su un fianco e così la terza, mentre la quarta è uscita dal binario, pur rimanendo in verticale. La quinta carrozza si è adagiata a dieci metri dal binario in campagna, nei pressi è finita la sesta. Anche la settima deragliata è rimasta come l'ottava in piedi sulla massicciata. Il treno, oltre al locomotore, aveva altri 15 vagoni. Nel complesso sul convoglio c'erano circa trecento persone.

Delle 38 rimaste ferite nessuno è grave: tre hanno avuto una prognosi di 40 giorni, una di 20 giorni, 6 di 15, 12 di 10 e le rimanenti sono state giudicate guaribili dai tre agli otto giorni.



Bologna — Cinque vagoni del «Brenner Express», deragliati, giacciono ai lati della massicciata *(tel. Ap)*

Spedisce materiale pornografico a un bambino di undici anni

GENOVA — Un catalogo di materiale pornografico inviato per sbaglio a un bambino di 11 anni ha fatto finire nei guai il titolare di un «eros-center» di Milano. Si tratta di Carlo Porro, 57 anni, responsabile legale della «Euromarket» che è stato condannato a sei mesi di reclusione con i benefici di legge.

La vicenda era scoppiata nel 1982, quando la mamma di un bambino undicenne si era vista recapitare dal postino un catalogo indirizzato al figlio che pubblicizzava vibratori, creme rassodanti, stimolanti e altro materiale pornografico. Scandalizzata, la donna aveva presentato denuncia ai carabinieri.

Il magistrato aveva aperto un'inchiesta e aveva accertato che il titolare dell'Euromarket si era fatto consegnare da una ditta specializzata 50 mila nominativi di possibili clienti a cui inviare il suo catalogo, senza però tenere conto delle fasce di età degli eventuali acquirenti.

G. G.

DATI SULLA LOTTA ALLA CRIMINALITÀ FORNITI DAL CAPO DELLA POLIZIA

C'è maggior sicurezza in Italia ma allarma il terrorismo estero

ROMA — La definizione è del capo della polizia Giuseppe Porpora: «industria della sicurezza». Polizia di Stato, carabinieri e Guardia di finanza sono gli operatori di questo settore il cui «prodotto» è così riassumibile secondo i dati del 1985: 401.030 persone denunciate all'autorità giudiziaria, 109.242 arrestate, 250 denunce per associazione per delinquere di stampo mafioso con il coinvolgimento di 2.107 persone, 392 proposte di sequestro di beni.

Nelle aree di maggiore criminalità, questi i risultati: in Sicilia, indagini nei confronti di 38 sodalizi criminosi e di 849 persone; in Calabria di 26 organizzazioni con il coinvolgimento di 263 persone e in Campania 121 denunce a carico di 812 persone.

Questa fotografia della criminalità è stata fatta da Porpora nella scuola della polizia tributaria della Guardia di finanza dove egli ha parlato dell'impegno congiunto delle forze dell'ordine «per una rinnovata efficacia nella difesa della collettività e delle istituzioni democratiche».

In Sicilia, Calabria e Campania, con il valido concorso della guardia di finanza, si è proceduto complessivamente a 3929 accertamenti patrimoniali, 5547 accertamenti bancari, 522 sequestri di beni e 110 confische.

Il capo della polizia ha anche ricordato alcuni componenti di spicco della criminalità organizzata finiti nelle maglie della polizia quali Michele Greco, i Prestifilippo, Giuseppe Calò, o camorristi come Salvatore Zaza, Valentino Gionta, Giuseppe Misso e altri.

Dopo aver tracciato un bilancio del terrorismo interno (dal '78 allo scorso anno c'è stato un calo di attentati pari all'83%) il capo della polizia ha ricordato l'assassinio dell'ex sindaco di Firenze, Lando Conti e il ferimento di Antonio Da Empoli.

Anche se l'attività esterna dei terroristi è diminuita il fenomeno — secondo Porpora — non deve essere sottovalutato e la capacità di reazione della polizia deve essere potenziata. Infatti va tenuto presente che i latitanti sono 279, 1098 i terroristi in attesa di giudizio e in libertà provvisoria molti dei quali non sono né pentiti né dissociati e in alcuni casi si sono resi addirittura irreperibili.

Sul fronte internazionale c'è invece un'emergenza particolare sia in Italia sia in Europa per gli appoggi sui quali il terrorismo può contare grazie alla collaborazione delle Brigate rosse, della Raf, di Action directe e delle Cellule comuniste combattenti belghe tutte impegnate nel cosiddetto fronte antimperialista e nella campagna contro la Nato.

Tra i fenomeni di criminalità più diffusi il capo della polizia ha citato i furti, che in un anno sono aumentati del 7% e le rapine che dalle 4260 dell'84 sono salite a 5079. Il maggior incremento, per quest'ultimo reato, è stato registrato nel Lazio, in Campania e in Sicilia con punte più allarmanti nelle città di Palermo, Roma, Napoli e Caserta. Un calo apprezzabile (2%) si è registrato solo in Lombardia.

Note positive: gli omicidi hanno toccato nell'85 la soglia più bassa del decennio, come i sequestri di persona e le violenze carnali; notevole il calo dei decessi per assunzione di droga scesi da 397 nell'84 a 237 nell'85.

Escono di scena le mille lire con Verdi

ROMA — Dal prossimo primo luglio cesserà la validità del «Verdi» da mille lire, la banconota in circolazione dal 1969 recante il volto del musicista di Busseto. Lo rende noto un decreto del ministero del tesoro pubblicato sulla Gazzetta ufficiale, specificando che dopo tale data le banconote potranno essere presentate per il rimborso solo nelle filiali della Banca d'Italia.

PROVOCATORIAMENTE FA SUA L'ISTANZA DEGLI ACCUSATORI

Don Masino parte al contrattacco e chiede una perizia tossicologica

PALERMO — Don Masino parte al contrattacco. Sottoposto da un paio di giorni al tiro incrociato dei difensori degli imputati, i quali tendono a screditarlo al punto da indicarlo come un soggetto in preda agli effetti devastanti della droga, Tommaso Buscetta ha fatto sua la richiesta, lanciata come una minaccia dalla difesa, di essere sottoposto a una perizia tossicologica. Nonostante il suo difensore avv. Armando Costa e il pubblico ministero Giuseppe Ayala avessero dichiarato di essere contrari, il boss «dissociato» ha mostrato di essere di diverso avviso.

«Anche se il pubblico ministero è contrario, chiedo volontariamente — ha detto — di sottopormi alla perizia tossicologica. Lei — ha aggiunto rivolgendosi al presidente della Corte, Alfonso Giordano — è l'esperto degli esperti e, in otto giorni, si sarà reso conto se mi sono comportato come un uomo sano di mente o meno».

In precedenza erano proseguite le schermaglie della difesa sulle visite ricevute da Buscetta quando si trovava in carcere e sui viaggi compiuti in Sicilia durante il periodo nel quale era sottoposto al regime di semilibertà. Anche in questo caso si è registrato un duro scontro. L'avv. Ivo Reina, che difende Pippo Calò, il cassiere della mafia, ha fatto alcuni apprezzamenti poco lusinghieri su alcune persone che si erano recate nel carcere di Cuneo per incontrare Buscetta. Ma si trattava delle sue due figlie, avute dall'ex moglie Vera Girotti.

Il boss è insorto: «Presidente, lo dica lei all'avvocato Reina che non tratti così le mie figlie, altrimenti faccio la cronistoria della vita dello stesso avvocato». Questi ha replicato affermando che non sapeva che fossero le figlie di Buscetta.

Durante l'udienza, la difesa, a più riprese, ha posto tutta una serie di domande con lo scopo di mettere in forse la credibilità di Buscetta. È intervenuta anche la parte civile per chiedere alcune delucidazioni. Ad esempio l'avv. Grimaldi, patrono della famiglia Setti Carraro (la famiglia della moglie del gen. Dalla Chiesa, uccisa assieme al marito) ha chiesto se poteva essere considerato come una sorta di rivendicazione della strage di via Isidoro Carini il fatto che fossero state adoperate dai killer le stesse armi impiegate nella strage della circonvallazione per sopprimere il boss catanese Alfio Ferlito.

«La mafia — ha risposto Buscetta — non rivendica i suoi delitti. Le armi possono trovarsi in un posto conosciuto dai componenti di un determinato gruppo, i quali sanno dove poterle trovare al momento opportuno».

Intanto l'avv. Mirabile, difensore di Michele e Giuseppe Greco, ha avanzato l'istanza per un confronto ricognitivo tra Buscetta e Ko Ba Kin, un trafficante internazionale di droga cinese arrestato in Thailandia e che poi ha fatto, anche lui, importanti rivelazioni.

Un'altra istanza è stata presentata dall'avv. Lanzarotta per accertare lo stato della tubercolosi di cui a suo tempo fu affetto Buscetta, per stabilire se la malattia avesse intaccato le capacità intellettive del boss.

Aids in carcere Un detenuto su sette è siero positivo

ROMA — Uno ogni sette dei detenuti sottoposti agli esami per individuare il virus che causa l'Aids sono risultati sieropositivi; 510 tra questi, da ulteriori accertamenti, sono risultati affetti da Las, il primo stadio della malattia che però non necessariamente evolve in Aids; i casi di Aids sono due. Questi i risultati dell'indagine avviata il giugno scorso dalla direzione generale degli istituti di pena, in accordo con il consiglio superiore di sanità, in tutte le carceri italiane. Ai test sono stati sottoposti 28452 detenuti su di una popolazione carceraria di 42600 circa.

«Noi possiamo solo consigliare a chi presenta sintomi sospetti o a coloro che appartengono alle categorie a rischio, cioè tossicodipendenti e omosessuali, di fare il test.

DUE DIVERSE VICENDE DI ALIMENTI POCO ALLETTANTI

Ora olio e pomodoro nel mirino Cattiva conservazione... o altro?

COSENZA — Il vicepretore onorario di Acri (Cosenza), avv. Vincenzo Perrone, ha ordinato il sequestro su tutto il territorio nazionale delle confezioni da cinque litri dell'olio d'oliva prodotto dalla società «Piccione» di Vibo Valentia, perché il prodotto «presenta attitudine a produrre effetti intossicanti, con pericolo di produrre danni al consumatore».

«Non si tratta di un caso di adulterazione — ha detto la dottoressa Genoveffa Gaudio, dell'ufficio igiene e profilassi di Cosenza, che ha analizzato alcuni campioni di olio "Piccione" prelevati da un negozio di Bisignano (Cosenza) — ma solo di cattiva conservazione del prodotto. Nelle confezioni da cinque litri abbiamo trovato una quantità di perossidi, un agente dovuto alla cattiva conservazione, superiore a quella consentita dalla legge e abbiamo trasmesso gli atti al giudice». L'avv. Perrone ha reso noto che si stanno facendo ulteriori accertamenti sulla produzione della ditta «Piccione».

Il titolare della ditta, Vito Piccione, che insieme con il grossista, il «Centro distribuzione dolciaria» di Montalto Uffugo, e la negoziante di Bisignano, Giuseppina Coscrignano, ha ricevuto una comunicazione giudiziaria per frode tossica, ha reso noto che «i prelievi sono stati fatti su campioni già scaduti. Infatti sulle nove confezioni d'olio trovate nel negozio di Bisignano era stampata chiaramente la scadenza al 31 dicembre del 1985».

Nel contempo saranno compiute probabilmente entro la prossima settimana le analisi di laboratorio sui campioni di quattromila tonnellate di doppio concentrato di pomodoro destinato, quale aiuto alimentare, allo Zaire e sequestrato dalla magistratura nei porti di Napoli e Salerno, poco prima della partenza per l'Africa, perché «non conforme al capitolato d'appalto». Il pomodoro presenta «odore poco gradevole», «sapore mediocre», «molti frammenti di pericarpo» (l'involucro esterno del pomodoro) nonché «aggiunta di sostanze zuccherine non consentite».

La vicenda prese l'avvio in seguito a un'ispezione compiuta all'inizio dell'anno sul prodotto — che fa parte degli aiuti italiani ai paesi del «Terzo mondo» finanziati dal ministero degli esteri — dall'Istituto nazionale conserve alimentari (Inca) di Nocera Inferiore, con la quale si scoprì che il doppio concentrato che stava per partire per lo Zaire non era «conforme ai requisiti previsti dall'articolo tre del Dpr n. 428 dell'11 aprile 1975».

M. N.

---

†

L'8 aprile si è spento il

GR. UFF. DOTT. ING.

Plinio Stuparich

Ne danno il triste annuncio i cugini e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento ai medici della clinica ortopedica e a quanti hanno prestato la loro assistenza.

I funerali avranno luogo venerdì 11 corrente alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 10 aprile 1986

AMELIA con PIERO, EVELINA, MARIAGIOVANNA piange il suo

Plinio

Trieste, 10 aprile 1986

ALFIO, IRMA, ELIDE GALL ricorderanno sempre l'

ING.

Plinio Stuparich

Trieste, 10 aprile 1986

LILIANA ed EDI DE LUCA ricordano l'

ING.

Plinio Stuparich

Trieste, 10 aprile 1986

Con rimpianto ricordano l'amico

Plinio

PAOLO, TITI, SCARPA e figli.

Trieste, 10 aprile 1986

I Dirigenti, gli impiegati e i lavoratori tutti dello stabilimento ATSM della FINCANTIERI S.p.A. partecipano commossi al lutto per la scomparsa dell'

ING.

Plinio Stuparich

per tanti anni stimato e amato Presidente, Amministratore Delegato e Direttore Generale del cantiere ARSENALE TRIESTINO-SAN MARCO.

Trieste, 10 aprile 1986

I Dirigenti dell'ex Arsenale Triestino-San Marco S.p.A.: GUIDO SCHOLZ, ANDREA CUCCHIARELLI, ETTORE GUIOTTO, GIOVANNI DI VITO, ERNESTO GELLENR, STELIO STAGNI, NEREO HAUSER, GIORGIO FABIANI, BRUNO VOLPI-LISJAK ricordano con affetto l'

ING.

Plinio Stuparich

per tanti anni loro Presidente, Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Trieste, 10 aprile 1986

PAOLO CELLI partecipa al grave lutto per la scomparsa dell'

ING.

Plinio Stuparich

Trieste, 10 aprile 1986

Partecipa al lutto il p.ind. MARIO GIACCA.

Trieste, 10 aprile 1986

CALLISTO e RITA GEROLIMICH COSULICH ricordano con affetto l'amico

Plinio

Trieste, 10 aprile 1986

Piangono il caro amico

ING.

Plinio Stuparich

— ETTA CARIGNANI
— GERARDO e PIERINA ROMANO

Trieste, 10 aprile 1986

Partecipano al dolore:
— WILLY e ROSETTA CALLIGARIS
— SILVIO, VITTORINA e IOLANDA ALESANI
— ARNO DONAGGIO

Trieste, 10 aprile 1986

Si associano al lutto ALDO e NORA PANIZZOLI

Trieste, 10 aprile 1986

Partecipano al lutto ARMANDO e ROSANNA PANIZZOLI.

Trieste, 10 aprile 1986

ELENA e MARINA RUSSO Ti ricorderanno sempre.

Trieste, 10 aprile 1986

Il Corpo Consolare di Trieste partecipa il decesso del

GR. UFF. ING.

Plinio Stuparich

Console di San Marino

Trieste, 10 aprile 1986

Gli amici GIORGIO e LINA, SERGIO e DONATA profondamente addolorati piangono l'indimenticabile amico

Plinio

Trieste, 10 aprile 1986

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Vascotto ved. Perentin

Ne danno il triste annuncio il figlio FERRUCCIO, la nuora NEVIA, i nipoti FABIO e LUISA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 11 aprile alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 aprile 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Fontanot ved. Fontanot

ringraziano di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto rendersi partecipi del loro lutto per la scomparsa della cara congiunta.

Muggia, 10 aprile 1986

ENRICO BOCCHINI, CORRADO ANTONINI, MANLIO LIPPI con i Dirigenti tutti della FINCANTIERI S.p.A., ricordano con commossa partecipazione l'

ING.

Plinio Stuparich

Trieste, 10 aprile 1986

Partecipano al lutto MARISA e PINO KLUGMANN.

Trieste, 10 aprile 1986

Ricorda l'amico: LALLI MORPURGO.

Trieste, 10 aprile 1986

RENZO e NENÈ BASSANI partecipano con dolore la scomparsa del

DOTT. ING.

Plinio Stuparich

ricordandone le altissime doti di uomo, di cittadino e di amico.

Trieste, 10 aprile 1986

Partecipano al lutto LUISELLA e LEONARDO CALDERARI di Palazzolo, CLAUDIO e LAURA URERO.

Trieste, 10 aprile 1986

La C.A.R. TUBI partecipa al dolore per la scomparsa del

DOTT. ING.

Plinio Stuparich

Trieste, 10 aprile 1986

Partecipano: ALBA e PIERO TARTARELLI.

Trieste, 10 aprile 1986

---

†

Dopo lunghe sofferenze si è spento il nostro caro

Giordano Sturm

Lo annunciano la moglie EMMA, la figlia SILVANA, il nipote GUIDO con GIORGINA e la cara pronipotina GAIA, le cognate, i cognati, i nipoti e pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 11 aprile alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 aprile 1986

Partecipano al lutto i nipoti:
— GIGLIOLA
— UGO
— ALESSANDRA
— SERGIO
— MAURIZIO ZAMOLO

Udine, 10 aprile 1986

Partecipano al lutto le famiglie:
— LUONGO
— MINIGUTTI

Udine, 10 aprile 1986

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Bonin in Chermaz

Ne danno il triste annuncio il marito CARLO, i figli GIORDANO, ANITA, RENATO, CLAUDIO, le nuore, i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 aprile 1986

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Znidersic in Pertot

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, la sorella AMALIA, il fratello ERNESTO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 12 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

Trieste, 10 aprile 1986

---

†

Il 9 aprile è mancata la nostra cara

Teresa Maritan ved. Boscolo

Ne danno il doloroso annuncio la figlia, genero, nipoti.

Aurisina, 10 aprile 1986

---

†

Si è spento serenamente

Giuseppe Trebez

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il figlio MARIO, la nuora VANDA e il nipote FABIO.

Trieste, 10 aprile 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Silvia Ukmar ved. Keber

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 aprile 1986

Nel primo anniversario della scomparsa di

Massimo Ruzzier

la famiglia Lo ricorda a parenti e amici.

Monfalcone, 10 aprile 1986

IX ANNIVERSARIO

Alberto Secoli

Sei sempre con noi.

La moglie, figlie genero e nipote

Trieste, 10 aprile 1986

---

†

Il giorno 8 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Antonio Palermo

Addolorati lo annunciano la moglie FILOMENA, i figli FRANCO, GIANNA, ANNA, MARIA, GRAZIELLA e MICHELE.

I funerali seguiranno sabato 12 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 aprile 1986

Si associano al dolore le sorelle GRAZIA e ANNA e i nipoti PASQUALE e GAETANO.

Bitonto, 10 aprile 1986

Si uniscono al dolore per la perdita del caro

«Papa»

i generi GIANNI e FULVIO, la nuora ROSARIA.

Trieste, 10 aprile 1986

Ricordano il caro

nonno

i nipoti RENATO, GIANFRANCO, FRANCO, LUCA, FEDERICA, DANIELA e MAURIZIO.

Trieste, 10 aprile 1986

Partecipa al lutto la famiglia FERLUGA.

Trieste, 10 aprile 1986

Partecipano al dolore di MARIUCCIA gli amici del Bar IF: SAVINO, GRAZIELLA, MAURIZIO; SPALLE, MARIA, DAVIDE; TONIN, LUCIANA, MICHELE; LUCIANO, ROSALBA; SERGIO, LINA; OLIVO, AMBROGIO, ROBY; RITA, VITTORIO, ROBERTO e DIEGO.

Trieste, 10 aprile 1986

Partecipano al lutto della famiglia PALERMO:
— famiglia TERRAZZAN
— famiglia BONSIGNORE
— G.S. GIARIZZOLE

Trieste, 10 aprile 1986

Sono vicini in questo momento a GRAZIELLA gli amici ETTORE e LOREDANA, SERGIO e BRUNA.

Trieste, 10 aprile 1986

---

†

Nessuno muore se coloro che rimangono continuano ad amarlo.

Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Vittorio Vatta

marito e padre esemplare.

Ne danno il triste annuncio l'adorata moglie NELLA, il figlio WALTER, la nuora LUCIANA, le adorate nipotine EVELIN e KAREN, la mamma, la sorella, i fratelli, il cognato, le cognate e nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 aprile alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 aprile 1986

---

†

Lontano dalla Sua Zara si è spenta serenamente

Maria de Beden

Addolorati lo annunciano MARIA e SERENO, MARIA e ROMANO, NELLA con PAOLA e ALESSANDRO.

Un sentito grazie ai Medici e al personale tutto della Oncologica e al dott. LUCIO LOVISATO per le premurose cure.

I funerali seguiranno venerdì 11 aprile alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 aprile 1986

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Ester Pilot ved. Macoratti

Ne danno il triste annuncio il figlio FRANCO, la nuora LUCIANA, i nipoti ROBERTO, GIORGIO e parenti tutti.

Il funerale si svolgerà venerdì 11 aprile alle 9.15.

Trieste, 10 aprile 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanna Giuricin in Bolobicchio

ringraziano sentitamente i medici e personale della Chirurgia d'urgenza e tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 aprile 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Gennaro Guanin

ringraziano di cuore quanti hanno partecipato al lutto.

San Pier d'Isonzo, 10 aprile 1986

ANNIVERSARIO

Ricorre il secondo anniversario della scomparsa della nostra cara mamma

Eugenia

Famiglie EDERA e D'AGOSTINO

Trieste, 10 aprile 1986

III ANNIVERSARIO

La moglie LICIA di

Marino Comar

ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore.

Trieste, 10 aprile 1986

---

†

Wilfrido Triolo

10/1/1913 — 7/4/1986

A esequie avvenute la moglie CAMILLA e i figli LELIO con FULVIA, e ANNA con JOHN, ne ricordano la serenità e la forza d'animo a quanti Lo conobbero.

Trieste, 10 aprile 1986

Partecipano con affetto i parenti residenti fuori Trieste e le famiglie MARTINCICH e DODDS.

Trieste, 10 aprile 1986

FRANCO, ROSSELLA, LAURA, LIDIA, GIANFRANCO, FREDDIE, CHRIS, MARK e CLYDE sono vicini all'amica ANNA.

Trieste, 10 aprile 1986

Il personale medico e paramedico del Servizio di Medicina d'urgenza partecipa al lutto del dott. TRIOLO.

Trieste, 10 aprile 1986

Il direttore e tutto il personale del Centro Internazionale di fisica teorica si associano al lutto della famiglia TRIOLO per il triste annuncio.

Trieste, 10 aprile 1986

Partecipano commossi al dolore della cara ANNA per la scomparsa del papà, dott. HAMENDE, dott. DONA e i colleghi d'ufficio ALESSANDRO, HELGA e ELEONORA.

Trieste, 10 aprile 1986

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Argeo Panzera

Lo piangono la moglie MARIA, la figlia ADRIANA con ALESSANDRO, il fratello FLAVIO, cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà per la Chiesa di Santa Teresa del Bambin Gesù.

Non fiori ma offerte per il Centro tumori

Trieste, 10 aprile 1986

Partecipa al lutto: famiglia NIGRIS.

Trieste, 10 aprile 1986

Piangono il caro amico

Argeo

ENNY e RENATO ZAMPA con nonna EDI.

Trieste, 10 aprile 1986

Si associa al dolore: famiglia MARINO PASCUTTO.

Trieste, 10 aprile 1986

Addio, caro amico: ALESSANDRO, LUCIANA, MASSIMO.

Trieste, 10 aprile 1986

Profondamente addolorati per la scomparsa dell'amico

Argeo

il Servizio Elettricità e i colleghi tutti dell'ACEGA si uniscono al lutto della famiglia.

Trieste, 10 aprile 1986

Partecipa al lutto
— fam. LUNARDIS

Trieste, 10 aprile 1986

---

†

Dopo lunga malattia è mancata ai suoi cari

Ester Budicin in Penzo

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIORDANO, la figlia BETTY, il genero, i nipoti FABRIZIO e SERENA, il fratello, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 aprile 1986

Gli amici della SOCIETÀ CANOTTIERI NETTUNO ricordano

Paolo Loeffler e Silvio Olivo

Trieste, 10 aprile 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Eugenia Fontanot

ringraziano di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto rendersi partecipi del loro lutto per la scomparsa della cara congiunta.

Muggia, 10 aprile 1986

VII ANNIVERSARIO

Duilio Bocchi

ti ricordano con immenso amore

la mamma e NINO MAURI

Trieste, 10 aprile 1986

Giovedì, 10 aprile 1986

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

UNA POLEMICA CONFERENZA STAMPA FORMALIZZA IL DISTACCO DELLA LISTA CIVICA DALLA LPT

Il Melone si è proprio spaccato

Passi ufficiali di Giuricin per la costituzione del gruppo Marchio: «Si è aperta una crisi all'interno del movimento»

E' una vera e propria scissione quella promossa l'altra sera dal gruppo che non si riconosce nella nuova maggioranza della LpT e che ha dato vita a una formazione autonoma denominata Lista civica «Il Melone di Trieste», invitando il presidente della Provincia prof. Gianni Marchio, che vi aderisce, a non dimettersi dall'incarico. Oltre a Marchio, tra i promotori della clamorosa iniziativa sono l'ex segretario politico della Lista, Gianni Giuricin, l'assessore regionale Paolo Pellis, il consigliere comunale Pietro Aprigliano, nonché Ermenegildo de Rota, Antonio Fabian, Renato Safret, Mario Giorgini, Paola Bonafede, Dante Busdachin e Angelo Rocco.

A confermare che di scissione si tratta è stato lo stesso presidente della Provincia che ieri mattina, presente Giuricin, ha fatto le seguenti dichiarazioni alla stampa: «Gli accordi del maggio 1984 — ha ricordato Marchio — contengono fra l'altro le due note clausole sulle cosiddette staffette ai vertici del Comune e della Provincia e sul coinvolgimento della LpT nella maggioranza e nel governo della Regione; ma successivamente è emerso all'interno della LpT un orientamento favorevole alla rinuncia, o al rinvio, dell'attuazione della clausola regionale, e ciò con l'intento di assicurarsi la sola staffetta».

«Dichiarazioni in tal senso rilasciate alla stampa ("Attuare le staffette, diciamo che potremmo rinnovare la cambiale per quanto riguarda l'assessorato regionale", "Il differimento dell'accesso della LpT nella giunta regionale, contro concessioni di uguale valenza politica") lasciano chiaramente intendere che la nuova maggioranza, che si è ultimamente costituita nella LpT provocando le dimissioni del segretario politico, sta dirigendo i suoi sforzi — ha polemizzato Marchio — verso mere posizioni di prestigio personale rinunciando così alla tutela degli interessi politici ed economici di più ampio respiro per la LpT e per la città contenuti negli accordi tuttora in vigore».

«Quest'orientamento d'ingiustificata rinuncia — ha continuato Marchio — non è condiviso da tutti gli aderenti al movimento, in particolare da quanti non hanno partecipato alle ultime vicende assembleari ed elettive. Appartengo anch'io a questo gruppo, che tra gli altri annovera colui che ha retto la segreteria politica della LpT dalle origini e che oggi si rifiuta di avallare il suo decadimento etico». E nell'annunciare "una precisa presa di posizione pubblica su questa complessa e delicata vicenda, che ha aperto una fase di vera e propria crisi all'interno della LpT e che potrebbe dare corpo a una crisi di dimensioni comunali e provinciali", Marchio ha voluto fare una precisazione.

«Ho già predisposto una nota scritta di dimissioni formali dalla carica di presidente della Provincia — ha dichiarato Marchio — consegnandola all'amico Giuricin»; e questo «per porre un freno alla politica liquidatoria della nuova maggioranza della LpT»; egli ha accettato l'invito dei promotori della scissione «a titolo strumentale e per una durata imprecisata» appunto per impedire l'operazione-staffetta qualora essa non venga attuata «contestualmente al coinvolgimento della Lista nella maggioranza e nella giunta regionale». Per cui «non appena si dovesse dimostrare che questo fondato pericolo non ha più motivo di esistere, le mie dimissioni avrebbero corso immediato».

«Viene così a cadere — ha concluso Marchio — ogni sospetto di presumibili ambizioni personali, considerato che l'iniziativa prospettata mira proprio a non ridurre l'azione del movimento a una pura acquisizione di seggi e cariche». E qui si è inserito Gianni Giuricin, per sottolineare che «non esiste da parte nostra nessuna volontà di appartenenza o di confluenza in altri partiti politici, mentre è semmai della LpT il tentativo di mascherare chi ai suoi vertici la tessera d'altro partito ce l'ha».

Conseguenze pratiche della spaccatura del Melone? Giuricin e Pellis hanno già formalmente informato il presidente del consiglio regionale, Solimbergo, della propria costituzione in gruppo autonomo, a tutti gli effetti distinto da quello della LpT che resta rappresentata da Gambassini e Tassinari. Dai promotori della nuova formazione autonoma è stata data comunicazione alla stessa LpT di aver cessato di far parte del movimento e di aver appunto aderito «al raggruppamento che non intende venir meno alle origini democratiche e popolari del movimento triestino».

Perché il gruppo dissidente ha preferito la scissione a un'opposizione interna? «Non può essere — questa la risposta di Giuricin — che un segretario venga eletto per la quarta volta con precisi mandati assembleari e che sia posto in minoranza da un direttivo che tali mandati non rispetta. Non si può continuare ad agire all'interno della Lista, quando chiunque può cambiare le carte in tavola.

Il nuovo Melone chiederà ora di far parte delle trattative sulle giunte o sarà ancora la Lpt a rappresentarlo pur non avendo più la disponibilità della presidenza della Provincia? «Le conseguenze — è ancora Giuricin a parlare — le tratranno le varie forze politiche nel confronto sulla futura governabilità di Trieste. Intanto i partiti devono assumersi la responsabilità di valutare che cosa rappresenta questa nostra iniziativa. Saranno le altre forze politiche a stabilire cosa si debba fare in prospettiva». E la consistenza di questa secessione è già stata calcolata? «No, non è stata fatta alcuna conta; ora siamo ai primi vagiti, diamo tempo al tempo». E alla Provincia cosa succederà ora? «Si continua ad operare appieno — chiude Marchio — come avviene al Comune.

Nessun commento da parte della LpT, il cui comitato esecutivo — riunitosi ieri sera — ha reso noto di aver deliberato su tre punti. Il terzo dice che «in relazione alla minisecessione verificatasi, è stato deciso di rimettere quanto relativo al consiglio direttivo per l'esame di merito». Gli altri due punti riguardano la proposta alle segreterie regionali di Dc, Pli, Pri, Psdi e Us di spostare al 19 o al 21 aprile l'incontro già fissato per quest'oggi «stante l'impedimento dei segretari regionali della Dc e del Psdi»; e il mandato alla propria delegazione di proporre quale punto qualificante di qualsiasi accordo l' «intervento dei partiti a livello di governo per positive soluzioni delle vertenze del Lloyd Triestino e della Total».

G. P.



La conferenza stampa del neonato movimento «Il Melone di Trieste»: da sinistra, seduto, Paolo Pellis, Gianni Giuricin (in piedi) e infine Gianni Marchio mentre parla *(Italfoto)*

CALENDARIETTO

Oggi: S. Terenzio. — Il sole sorge alle 6.29 e tramonta alle 19.44; la luna si leva alle 6.58 e cala alle 21.13.

Ieri: temperatura massima gradi 16, minima gradi 9,2; pressione millibar 1005,8 in diminuzione; umidità 60 per cento; mare poco mosso con temperatura, in superficie, di gradi 12.8.

Maree: oggi, alta alle 11 con cm 32 e alle 22.47 con cm 51 sopra il livello medio; bassa alle 4.57 con cm 50 e alle 16.38 con cm 33 sotto il livello medio del mare.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane, 39; piazza Unità d'Italia, 4; via Commerciale, 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio); lungomare Venezia 3 - Muggia; Fernetti tel. 229355 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 281256; viale XX Settembre 4, tel. 772919; via Bernini 4, tel. 730343; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Fernetti, tel. 229355 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): viale XX Settembre 4; via Bernini 4; lungomare Venezia 3 - Muggia; Fernetti tel. 229355 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Elezioni in casa dc: biasuttiani polemici

Si accende la polemica in casa dc. «Puerile e stupefacente» è stato giudicato — da una nota dell'area De Mita-Biasutti — il comunicato emesso ieri dalla segreteria provinciale della Dc di Trieste. «Il meccanismo di calcolo interno — prosegue la nota — per altro complesso e articolato, tiene conto non dei voti fisici, ma del rapporto dei voti rappresentativi per cui appare puerile il voler sottovalutare, rendendo incomprensibili i risultati finali del congresso, il brillante e largo successo dell'area De Mita-Biasutti a Trieste».

Tale manovra — si osserva — appare comunque chiara se si considera come sia opportuno mascherare per qualche componente della maggioranza il calo notevole di consenso avuto in questo importante appuntamento. «Appare stupefacente poi la nascita, alquanto improvvisa per la verità e sorta dopo il congresso, di una fantomatica "linea De Mita" composta da componenti interne.

Una sconfitta cocente e un risultato così diverso e significativo rispetto al passato — conclude la nota — non deve comunque far dimenticare mai a nessuno la buona regola di essere sempre corretti e «signori».

NUOVO ORARIO
AMBULATORIO ODONTOIATRICO
del dott. DARIO GODAS
di VIA BELPOGGIO 1 - TEL. 303787
giornalmente 10-13 (sabato escluso)
pomeriggi: lunedì 16-18
martedì-giovedì: 18-19.30

DEPILAZIONE DEFINITIVA
ad ago metodo americano
a correnti miscelate
MARCO MARCHI
presso Beauty Center, via Milano 22
Tel. 630421 solo per appuntamento

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61746
(angolo via G. Carducci) - Trieste

PUÒ FAR VOLARE

Problemi con la
dentiera?
Riadattiamo protesi instabili, malferme, rovinate rinnovandole completamente
Riparazione di dentiere rotte
VIA MAIOLICA 1

SONO GIÀ ARRIVATE A SEIMILA LE BOTTIGLIE SOTTO SEQUESTRO

Qualche settimana per analizzare tutto il vino in odore di metanolo

Sono salite a 6 mila le bottiglie di vino sospetto consegnate fino a ieri sera dai triestini ai carabinieri in risposta alle indicazioni date dal pretore Antonio De Nicolo dopo il rinvenimento in città di metanolo in partite della ditta piemontese «Pro.Di.Vini» e la pubblicazione degli elenchi del ministero dell'agricoltura delle aziende sotto controllo.

Un quarto di queste 6 mila bottiglie si trova nei locali del nucleo di polizia giudiziaria a palazzo di giustizia e presso le stazioni dell'Arma. Sono quelle della «Pro.Di.Vini» per le quali è stato disposto il sequestro penale (circa un migliaio, finora reperite in città fra privati che le avevano acquistate a un'asta televisiva), e altre, di altre marche, sottoposte a sequestro cautelativo. Sempre a scopo cautelativo, altre 4.500 bottiglie sono state fermate, in custodia giudiziale, presso privati e negozianti che ne hanno indicato il possesso dopo aver letto gli elenchi ministeriali.

Per conoscere l'effettiva diffusione a Trieste del vino al metanolo occorrerà attendere qualche settimana, il tempo necessario per gli esami chimici completi, che riguaderanno in primo luogo le bottiglie della «Pro.Di.Vini»: queste sonò infatti di qualità diverse (tutti, però, vini piemontesi) e di differenti annate, e solo alcune potrebbero essere state adulterate. Per non sommergere di lavoro il laboratorio del presidio multizonale dell'Usl di via Lamarmora 13, il pretore De Nicolo ha deciso, ai fatti, di attendere per le bottiglie sequestrate, lo smaltimento delle analisi sui campioni di vino che privati stanno ancora recando all'ex laboratorio provinciale di igiene e profilassi.

Anche ieri la gente ha frattanto continuato a portare vino in via Lamarmora, anche se in quantità minori degli scorsi giorni.

Uno sparo contro la Cgil

Un colpo di pistola è stato sparato nella notte contro il portone di via Pondares 8, lo stabile che ospita la sede della Nuova camera confederale del lavoro Cgil. Il proiettile ha attraversato il vetro e il piombo si è conficcato nel muro. All'una una voce maschile ha telefonato al «113» per informare dell'accaduto e subito una pattuglia della Volante è intervenuta sul posto e del caso sono stati informati l'ufficiale della Questura e il dirigente della Digos.

Il colpo di pistola può essere «un grave attentato» come è scritto in un comunicato delle segreterie della Cgil, Cisl, Ccdl/Uil, ma potrebbe anche essere il gesto di un mitomane, lo stesso che avrebbe già esploso altri colpi di pistola, annunciandoli quindi per telefono alla polizia, ai carabinieri e al nostro giornale.

Anche questa volta il gesto è stato rivendicato da una voce maschile (dal timbro potrebbe essere sempre la stessa) che ha detto che il colpo di pistola è un'azione dei «Pot» (Prima organizzazione triestina): una sigla nuova di un'organizzazione di cui si è ignorato — sinora — l'esistenza. L'atto provocatorio potrebbe però anche essere vero e l'organizzazione avere nuove radici. Ed è per questo che la Digos sta indagando.

La federazione sindacale, «nel condannare questo atto provocatorio, sottolinea altresì che va respinto il tentativo di acutizzare la preoccupante situazione economica e politica presente in città».

Un telegramma di protesta è stato inviato al Commissario del governo e prefetto di Trieste; in esso si sollecitano indagini per punire il responsabile.

STATO CIVILE

NATI: Capuano Stefano, Puppin Gianluca, Sossi Jasmina, Perak Davide.

MORTI: Zacraisech Carlo, anni 60; Fiorese Alfio, 62; Lami Luigi, 79; Casanova Caterina, 85; Stuparich Plinio, 77; Palermo Francescantonio, 77; Bonin Anna, 84; Sturm Giordano, 86; Panzera Argeo, 59; De Beden Maria, 79; Vatta Vittorio, 63; Budicin Ester, 61; Vascotto Luigia, 87; Radovini Giordana, 60; Pozar Massimiliano, 71.

In poche righe

Schianto con prognosi riservata

Schianto serale in via Costalunga: una Volkswagen Cabrio è finita contro un palo dell'illuminazione pubblica, rimbalzando quindi addosso a un'Opel. Il guidatore della «Cabrio», Fabio Capon, di 30 anni, abitante in via Baiamonti 47, ha riportato gravissime lesioni per cui è stato ricoverato all'Ospedale maggiore con la riserva di prognosi. L'incidente è stato rilevato dai vigili urbani.

Comitato dei tre referendum

Si è costituito anche a Trieste il Comitato per i tre referendum sulla giustizia (responsabilità civile dei magistrati, abolizione della commissione inquirente, abolizione dell'attuale sistema elettorale del Consiglio Superiore della Magistratura) promossi da: Partito socialista italiano, Partito liberale italiano e Partito radicale. La campagna per i tre referendum sulla giustizia inizierà oggi con una manifestazione che si terrà alle ore 18 al «Savoia Excelsior Palace» di riva Mandracchio 4. Sono previsti interventi di Sergio Bartole, Sergio Trauner e Franco Galazzi.

Infermieri professionali in assemblea

Assemblea, domani alle 13, in via Stuparich 1, degli studenti della scuola per infermieri professionali «G. Ascoli». Gli studenti illustreranno il lavoro e le proposte emerse nei gruppi di studio nelle giornate di astensione dai tirocini, verranno inoltre ribadite le motivazioni della protesta.

Incontro sulla formazione professionale

Oggi alle 16, i distretti scolastici organizzano nell'aula magna del liceo Petrarca un incontro fra i docenti di educazione tecnica nella scuola media e i direttori dei centri di formazione professionale (Irfop) di via Valmaura (settore industriale e artigianale) e di via Capitolina (settore commerciale-amministrativo e servizi).

Esperantisti sulle armi cosmiche

Oggi alle 18, alla sala Baroncini di via Trento 8, il giornalista scientifico zagabrese Damir Mikulicich parlerà su «Armi cosmiche e raggi laser nella difesa anti-missile». La conferenza, organizzata dalla Società esperantista, sarà tenuta in questa lingua. Funzionerà anche un servizio di traduzione in italiano.

Circolo Generali: incontro col flauto

Si terrà questo pomeriggio alle ore 17.30 al circolo delle «Generali» di via Machiavelli 1, promosso dal gruppo lavoratori anziani, la seconda conversazione del ciclo «Incontro con gli strumenti». Protagonista sarà il flauto. L'interprete sarà il m.o Giorgio Blasco, vicedirettore del conservatorio di musica «Tartini».

Pulizie radicali a San Giacomo

Per operazioni di pulizia radicale è disposta per domani l'istituzione del divieto di transito e del divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli, dalle ore 13 alle 17, su ambo i lati delle vie dei Giuliani (tratto tra piazza Puecher e via Bernini), San Servolo e Paolo Diacono.

Lavori nella zona di via Locchi

Per lavori Acega di potenziamento della rete gas nella zona di Campi Elisi, è disposta l'istituzione del divieto di sosta e di fermata a carattere permanente per tutti i veicoli su ambo i lati delle vie Santa Giustina (tratto tra via Locchi e via Franca) e via Locchi (tratto tra via S. Giustina e via Carli).

Divieti in strada del Friuli

Per lavori Acega è disposta l'istituzione del divieto di sosta e di fermata a carattere permanente per tutti i veicoli su ambo i lati della via del Perarolo (tratto tra la strada del Friuli e il n. 10) e strada del Friuli (per singoli tratti misurati a partire dal n. 102 in direzione di Contovello). I veicoli in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità.

Vola il motore nello schianto



In uno scontro quasi frontale una «Renault 4» ha perso il motore, che è volato in mezzo alla carreggiata; mentre altre parti meccaniche e della carrozzeria sono finite nella scarpata della strada che conduce a Grignano-mare. Lo spettacolare sinistro, rilevato degli agenti della polizia stradale di Trieste, è avvenuto verso le 13.

L'incidente si è verificato quando la psicologa Fiorella Balestrucci Postir (31 anni, via Tibullo 7) stava dirigendosi verso Trieste con la «Renault 4» targata Padova 547135. Giunta in prossimità del bivio per Grignano mare, la guidatrice — così avrebbe dichiarato — è stata costretta a frenare bruscamente per lasciar passare una vettura diretta verso la baia. Così facendo, a causa del manto stradale viscido per la pioggia, è slittata a sinistra andando a finire di striscio contro l'incrociante Citroen (Milano 02870 F) condotta dal consulente aziendale Pierlodovico Camuffo (68 anni residente a Milano), il quale viaggiava con due giovani donne.

Nell'urto tremendo una passeggera della Citroen è rimasta illesa, il guidatore ha riportato ferite al volto giudicate guaribili in otto giorni e la seconda passeggera lesioni guaribili in due settimane. La conducente della «Renault» senza motore è stata invece ricoverata nella divisione ortopedica.

tessuti giacche, pantaloni, maglieria e camicie delle migliori marche
tutto nuovo
Largo Barriera Vecchia, 6 - TRIESTE
nuova moda Primavera Estate
bosutti

LE NUOVE COLLEZIONI
PRIMAVERA - ESTATE
con i più bei capi firmati
in tessuto e pelle
del top dell'Alta Moda
a Prezzi veramente molto interessanti!!!
Abiti uomo, giubbetti, maglieria,
coordinati estivi donna,
camicie lino e seta, blousons,
gonne nello stile e nei colori...
PUNTO
ABBIGLIAMENTO
TRIESTE - Via S. Nicolò 4/a - Tel. 040/64785

Tanto audio...
per le vostre scampagnate!
Dalle personalissime radio, piccole come un accendino o piatte come una carta di credito (per non disturbare...) al «complesso» più potente per tutta la compagnia...
Radioregistratori mono e stereo, radio-walkman, riproduttori-lettori, registratori, microregistratori, radiosveglie
SANYO
GRUNDIG
AIWA
Panasonic
AKAI
HITACHI
SONY
PHILIPS
sergio Ramani
il vostro negozio expert a Trieste - Via Revoltella, 10

GIORNALE DI TRIESTE

NOTEVOLI I PROBLEMI PER I RICOVERI NELLE CASE DI RIPOSO

Sono esauriti i fondi dell'assistenza Il Comune chiede aiuto alla Regione

S.o.s. dal Comune: i fondi destinati all'assistenza per il corrente mese di aprile sono stati totalmente assegnati. Il 31 marzo scorso si è infatti proceduto alle erogazioni che hanno coperto il cosiddetto «dodicesimo» disponibile. Il fatto che il bilancio non sia stato ancora approvato non agevola le cose. Nel caso il bilancio fosse già passato qualcosa in più magari si sarebbe potuto ottenere. Ora invece si può solamente muoversi stanziando un dodicesimo di quanto assegnato al settore nel 1985.

Il Comune a questo punto guarda con fiducia alla Regione per vedere se, in base alla legge quadro sull'assistenza, potrà ottenere contributi straordinari. Quella che ancora funziona è l'assistenza domiciliare in quanto si può procedere con il personale del Comune.

Notevoli sono invece i problemi per nuovi ricoveri nelle case di riposo e per i sussidi straordinari agli indigenti.

«I fondi per l'assistenza — ha detto il consigliere comunale dc Capecchi — sono di per sé scarsi. Ma quel che più conta è che il tipo di assistenza è cambiato. Se una volta questa era tutta rivolta agli anziani, oggi nel 70-80 per cento dei casi i sussidi sono richiesti da giovani coppie composte da coniugi disoccupati o entrambi sottoccupati. La situazione di crisi che affligge la città non lascia poi certo ben sperare per il futuro».

Conferenza di Gustavo Selva

Domani, venerdì, alle 18.30 l'on. Gustavo Selva deputato al Parlamento europeo terrà una conferenza a «Villa Italia» in via dell'Università 8, sede del Circolo ufficiali di presidio. Tema dell'argomento: Europa, problemi e speranze.

La conferenza rientra nel quadro delle manifestazioni e attività culturali del Circolo che hanno segnato un'importante ripresa.

Assolto in appello l'ignaro passeggero dello scooter rubato

Favorevole per Giovanni Rapisarda, 21 anni, da Acireale, il giudizio di secondo grado, che non ha avuto invece il potere di mutare la sorte del coimputato Giovanni Valente, 22 anni, Locorotondo.

Il 19 marzo scorso, per furto, il pretore li condannò a due mesi di reclusione e 200 mila di multa ciascuno con i benefici di legge e ordinò la loro immediata scarcerazione. Ricorsero con l'avv. Filograna, e la Corte d'appello, presieduta dal dott. Ferruccio Rubini, procuratore generale il dott. Ballarini, cancelliere Giuliana Fabiani, assolve Rapisarda per insufficienza di prove mentre conferma per Valente l'impugnata sentenza.

Gli attuali ricorrenti, che al tempo dei fatti stavano assolvendo il servizio di leva a Trieste, furono fermati nel pomeriggio del 16 marzo. Poco dopo le 14, una pattuglia di carabinieri li notò in via Commerciale, dove stavano armeggiando attorno a una Vespa.

Valent dichiarò ai militari di avere trovato due giorni prima lo scooter abbandonato nei pressi dell'Obelisco, a Opicina, di averlo usato per fare un giro e di averlo, quindi, riportato sul posto. All'indomani lo aveva ripreso e sulla strada per la caserma aveva scorto Rapisarda che stava attendendo un bus e gli aveva offerto un passaggio. Rapisarda confermò tale versione.

Gli inquirenti stabilirono, invece, che la motoretta era stata rubata durante la notte del 14 marzo a Elda Giuliani, 21 anni, che l'aveva posteggiata nei pressi della sua abitazione, in via Conti 20.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Regina e Romildo Angeli nel I anniversario (10/4) dai figli 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20.000 pro Astad.

In memoria di Josef Antholzner nell'anniversario (10/4) dalla moglie Anita 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Patricia Balestra (8/4) da G. Filippi, M. Donaggio e S. Donaggio 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alberto Brun Rizza nel XV anniversario (10/4) dalla moglie 30.000 pro Chiesa S. Luigi.

In memoria di Santina Cutri nel III anniversario (10/4) dalla figlia Serenella e genero 30.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa Immacolato cuor di Maria).

In memoria di Francesca Logar nell'anniversario dal figlio Romano 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Eugenio Marsilli nell'anniversario (10/4) dai figli Marino e Liliana 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Nerina Micheluzzi per il compleanno (10/4) dai figli e dalla sorella 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (pane poveri).

In memoria di Mario Pacor nel IX anniversario (10/4) dalla moglie Sofia 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Quargnal nel XVIII anniversario (10/4) dalla moglie e figli 50.000 pro Manitese; dal cognato 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ortensia Zapelli nel IX anniversario (10/4) dalla sorella 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In occasione delle nozze d'argento da Maria Teresa e Fulvio Costantini 100.000 pro Comunità educante Villa Ara.

In memoria di Anita Benedetti Filippi dai coinquilini dello stabile di via Fornace 11 110.000 pro Associazione Amici del cuore; da Lidia Bartoli 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giuliana Bonmassar da Angela Zanutti 10.000 pro Piccole suore assunzione.

In memoria di Luciana Brandolin dal marito Bruno 300.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vincenza Cancelli da Erna Dick 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Giovanni Cattarini dai colleghi del figlio delle officine Elett. Mecc. Mot. dell'Ente porto P.N. TS 200.000 pro Agmen.

In memoria di Livio Clementini da Antonia Pignolo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vittorio Comar da Teresa Comar 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Carlo Cogoy da Liliana Cogoy 100.000 pro Chiesa Beata Vergine del soccorso (pro restauro campane); da Maria Cogoy 50.000 pro Chiesa Beata Vergine del soccorso (pro restauro campane), 50.000 pro Astad; da Giorgio Coggi 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Astad; da Lina Stefani 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mimi Cossutta da Anna Cariello 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vincenza Crisai Cancelli da Alfredo, Lidiano, Nino, Paolo, Umberto 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Emilia Delbello ved. Grassi dalla famiglia Scopini Fabretti 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Angela Finzi ved. Deboni già ved. Iarz dalla nipote Etta 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Furlan da Dina Nonino e famiglia 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro tumori).

In memoria del prof. Giuseppe Garzolini dalla moglie e dai familiari 500.000 pro Lega italiana contro i tumori Manni, 500.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Denyse Schnizer e Mario Andri 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigia Gagliardo da Nerina, Marino e famiglie 35.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria della prof. Gerbina ved. Schiffrer da Nora Giuricin 20.000 pro Anffas; da Maria Parovel e Fausta Russi 20.000 pro Chiesa Beata vergine delle grazie.

In memoria di Antonio Giraldi da Ferruccio e Gioia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della mamma Augusta Kosuta dal figlio Giovanni, da Elda Volpi e Marina Pisano 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Uildm.

In memoria di Imelde Lunardi ved. Tavonati da Vanilla e Luciana 20.000 pro Astad.

In memoria di Giuseppe Spangher e Rosalina dalla famiglia Utel-Russo 20.000 pro Associazione italiana ricerca contro il cancro (Milano).

In memoria dei propri cari da Bianca e Silvana Pini 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Duilio Zuliani dalle Coop. alimentaristi triestini 50.000 pro Uildm.

In memoria di tutti i nostri cari defunti da Bessarione, Della Nora, Tonsi, Battaglia, Annamaria Ducaton e famiglia Crismancich 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da Chiarbola 50.000 pro Cri, 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Uildm.

Pro chiesa del Sacro cuore (anziani) da Carmina e Aldo Buffon 20.000.

In memoria di Lavinia Barbini da Rita Rusalem in Fragiacomo e fam. 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Benvenuti da Luci Cesare, Luisa, Marino e Franco 35.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Francesco Boscolo dalla moglie Bruna e dal figlio Pompeo 50.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Maria Bracco in Cossutta da Lina Conzina 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Renato Brunetti dalla famiglia Rigo 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carmela Calligaris e Massimo Maraspin dalla figlia Nelly 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Cattarini da Berta Serena e famiglia 100.000 pro Chiesa S. Pasquale Baylon.

In memoria di Giusto Crisma dai figli 30.000 pro Lega nazionale.

In memoria della signora Wanda de Manzini da Bianca e Renzo Scheri 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Pierina Dolce in Dessardo dai colleghi del figlio degli uffici commerciali della Sip di vl. XX Settembre 5 80.000 pro Gau-Gruppo d'azione umanitaria.

In memoria di Fabiola da Fausto 20.000 pro Astad.

In memoria di Antonio Flego dal figlio Ferruccio 50.000 pro Istituto italiano per la lotta contro i tumori (Milano).

In memoria di Giuseppe Furlan dai nipoti Renata, Livio e Alessandro Zorzetto 20.000 pro Aism.

In memoria del prof. Giuseppe Garzolini da Roberto Sagues 20.000, dalla famiglia Rosani 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Oreste Gasparini dalla fam. Duili 20.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Gisella Loigo da Delia e Laura Stabile 20.000 pro Unione lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Marizza in Mattei dai nipoti Giulia, Nerina, Giorgio e Luigi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alma Marzari da Livio e Ascara Tamaro 50.000 pro Centro tumori prof. Lovenati.

In memoria di Silvio Mitri dai colleghi F's di Fulvio Mitri 125.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giampaolo Pagnini da Silvana Corsi Dambrosi 20.000 pro Comunità di San Martino al Campo.

In memoria di Francesco Peria da Peinkhofer Sormani Vidulli 50.000 pro Ass. naz. artiglieri; da Nora e Claudio 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rosina Pividori dalle amiche di via Gradisca 153.000 pro Ist. Burlo Garofalo (bambini cardiopatici).

In memoria di Alma Rinaldi Marzari dalle famiglie di Giorgio, Stelio e Claudio Marzari 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Danica Sancin dalla famiglia Goliani 25.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria del prof. Dino Sandri dai condomini di v. S. Marco 51 85.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini; dal maestro Alessandro Beviacqua 5.000 pro Sweet Heart.

In memoria di Lidia Sossich ved. Oio da Amalia, Celestina e Maria Schillani 100.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (pro missioni).

In memoria di Bianca Supani da Maria Puntar 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dino Tolloy dalla moglie Genny 50.000 pro Chiesa S. Marco evangelista, 50.000 pro Unitalsi, 50.000 pro Avo.

In memoria di Cirillo Vatovec da Rita Vanini, Anna Sancin e Nevia Roma 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angela ved. Vecchiet da Anna Zavagno 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Vinicio e Rosa Velicogna dall'amica Andreina Malini e famiglia 10.000 pro Chiesa S.s Ermacora e Fortunato.

In memoria di Fabiano Zugna da Mari, Redolfi, Savron, Savron e Ienco 50.000 pro Ass. amici del cuore; da Bruna e Alberto Hesse 20.000 pro Ass. naz. famiglie Caduti nell'aeronautica.

In memoria di Duilo Zuliani da Nerina e Irene 20.000 pro Uildm.

In memoria dei propri defunti da Nella Stocchi ved. Capudi 40.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

Da Rosetta Buchreiner 20.000 pro Cooperativa handicappati Ala di via Cantù.

Da Nadi e Garbin 15.000 pro Cooperativa handicappati Ala.

Da Cvs 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Nerina Venier-Demarchi da Meri Demarchi e Manuela Vezza 50.000, da Romano e Bruna Sila 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle cugine Sancin 50.000, dalla famiglia Goliani 25.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Fausto Vianello da Vianello Sisa e Mariuccia Clabotti 140.000 pro Associazione donatori organi.

In memoria di Bruna Zacchigna in Mayer da Rita e Francesca 10.000 pro Fam. umaghese.

In memoria di Elvira Zucca Catania dalla fam. Belleli 20.000 pro Agmen.

In memoria di Emilia Bose dalla nipote Nives Favretto 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vasco Bossi da Ariella Libenski 100.000 pro Divisione oncologica prof. Marinuzzi.

In memoria di Maria Bracco-Cossutta (Mimi) da Norma e Alma Feruglio 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del dott. Carlo Cogoy dalla famiglia Millo 50.000 pro Istituto di anatomia patologica (Osp. Maggiore); da Lelia e Laura Grilli 40.000 pro Associazione «Amici del cuore»; Da Ada Malabotta Bucher 20.000 pro biblioteca Eleonora Loser; da Rita Colautti 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Orfeo Cosulich dalle figlie Marina e Rosella 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 50.000 pro Enpa, 50.000 pro Soc. Alpina delle Giulie; da Noemi Legat 10.000 pro C.a.i. Soc. Alpina delle Giulie.

In memoria di Alberto Dobner dalle famiglie di Sergio Bradaschia 20.000 pro Div. Cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Gabriella Ferluga in Pahor 80.000 dai colleghi del figlio Sergio reparto edile porto nuovo pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Umberto Fidel 90.000 da un gruppo di amici pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Primo Giacca dalla famiglia Facchin 20.000 pro Fameia Portolana.

In memoria di Antonio Rodolfo Giraldi dalla ditta Stock 150.000 pro Centro di aiuto alla vita.

In memoria di Ida da Ucci 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 15.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giulio Bensi da Ada Pharisien 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Augusta Pascolat ved. Buda dai nipoti Graziella, Paolo e Elfi Buda 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Villaggio del Fanciullo, 50.000 pro Comunità di S. Martino al Campo.

In memoria di Maria Paoli da Sabina e Mario Scapin 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Francesco Peria da Rosetta Piccoli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rosina Pividori dalla sorella Bruna e famiglia 40.000, da Ennio 10.000 pro Divisione cardiologia prof. Camerini.

In memoria di Pia Ricobello ved. Barbini da Mamich, Balbi, Flego, Trevisan, Raspaolo, Nacrezia, Torrisi, Macchi, Surace, Antonutti, Mora, Rusalem, Manzin, Brancolini, Curci F., D'Ambrosi, Carlevaris, Soldatich, Bravini, Galli, Mauri, Cignolini, Magris 170.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Ettore e Virginia Sartori dall'Osteria da Giovanni 20.000 pro Anffas.

In memoria di mons. Giuseppe Sisti da Lia e Gea de Calò 50.000 pro piccole suore dell'Assunzione, 50.000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria di Lidia Sossich ved. Oio dai colleghi del nipote Franco Galvi 100.000 pro Divisione cardiologica del prof. Camerini.

In memoria di Anna Stok da Silvia Pecorari e figli 80.000 pro Chiesa immacolato cuore di Maria.

In memoria di Bianca Tiscelli da Rina e Lucio Ramella 30.000 pro Astad.

In memoria di Maria Toic dalla figlia Maria e nipoti e pronipoti 100.000 pro Itis.

In memoria di Marcello Verzegnassi dalla famiglia Zampar, De Luca e signora Rosetta Orlando 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fausto Nino Vianello da Marcello Tinarelli 50.000 pro Centro rianimazione prof. Mocavero; da Dinora Micol 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Ermenegildo Conzina 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Wolf dalla mutua PDM dep. loc. Trieste 80.000 pro Collegio «R. Zandonai» (Pesaro).

ORE DELLA CITTA'

Ateneo terza età

Le lezioni di oggi. Centro Madonna del mare (via Sturzo 4) ore 16: «Giardinaggio» (Vladimiro Vremec); ore 17.30: «Bevande alcoliche» (Aldo Raimondi). Aula di scienze dell'università (via Valerio 32) ore 16: «Chimica» (Ferruccio Mosetti). Aula IV A del Dante (via Giustiniano) ore 16: «Conversazione di francese» sospesa; ore 17.15: «Disegno» (Alice Psacaropulo).

Pneumologia e tisiologia

Piano sanitario regionale: riflessi attuali sulla tisiologia e pneumologia a Trieste e Gorizia»: è il tema dell'incontro-dibattito, organizzato dal Movimento donne Trieste per i problemi sociali, che si terrà oggi con inizio alle 18, nella sala maggiore di Corso Saba 6.

Interverranno: l'ing. Giovanni Scarpa (presidente dell'Usl triestina), il dott. Mario Passoni (sovrintendente sanitario e capo settore assistenza dell'Usl triestina), il prof. Giulio Zmajevich (primario di tisio-pneumologia), il prof. Corrado Serra (primario di bronco-pneumologia dell'ospedale civile di Monfalcone), il dott. Livio Giovannini (responsabile della seconda Divisione pneumo-tisiologica dell'ospedale Santorio di Trieste), il dott. Rado Ukmar (responsabile della prima Divisione pneumologica dell'ospedale Santorio di Trieste) e il dott. Vincenzo Masci (segretario provinciale dell'Associazione regionale Friuli-Venezia Giulia contro la tubercolosi e le malattie dell'apparato respiratorio).

Università

Incontro orientativo per la scelta della facoltà universitaria oggi alle 17.30 nell'aula magna del Dante. Si parlerà della facoltà di medicina e farmacia. Inizio ore 17.30.

Separati-divorziati

All'Asdi Trieste di via Moreri 10, tel. 417193, organizza per oggi un gruppo di ascolto di musica jazz con inizio alle ore 21, verranno ascoltati alcuni pezzi di Duke Ellington. Sono invitati soci e simpatizzanti.

L'ottico consiglia

una lente a contatto piccola e morbida, d'immediato adattamento. Zeiss per i tuoi occhi. Informazioni da A.Z. Centro ottico, Rotonda Boschetto, 1 - tel. 54374.

Alla Boutique Marianne

vendita promozionale di capi primaverili con sconti fino al 50%. Via S. Caterina 7. (Com. eff.).

Giubilo tappeti orientali

Eccezionale scelta di tappeti persiani, caucasici, cinesi, indiani... Giubilo un nome, una garanzia. Trieste, via del Teatro I (piazza Verdi).

Preistoria

Oggi, per la Società per la preistoria e la protostoria del Friuli-Venezia Giulia, il prof. Carlo Tozzi terrà la quinta lezione del corso di introduzione alle scienze preistoriche parlando sul tema: «Il contributo delle scienze naturali all'archeologia». La conferenza, in collaborazione con l'Associazione italiana maestri cattolici, avrà luogo nella sala di via Mazzini 26 con inizio alle 18.15.

Rotary club Trieste

Le conclusioni dei confronti di idee sulla cultura nella nostra città che sono stati promossi nelle settimane scorse dal Rotary club Trieste saranno tratte da Licio Zellini al termine dell'odierna riunione conviviale. L'appuntamento è per le 13, nella consueta sede.

Menopausa al Cemp

Il Centro di educazione matrimoniale e prematrimoniale (Cemp) ha promosso, in collaborazione con la Clinica ostetrica e ginecologica dell'Università di Trieste, un incontro interdisciplinare sugli aspetti medici, sociologici e psicologici connessi con l'età menopausale. All'incontro, che si terrà sabato alle 16.30 nella sala del Maggiore (via Stuparich 1), interverranno i professori Nino Pasetto (Roma), Franca Bimbi (Padova) e il dott. Silvio Cusin (Trieste). Moderatore sarà la senatrice Tullia Carettoni, presidente nazionale del Cemp.

Lega navale italiana

Anche durante la prossima estate verranno organizzati corsi di vela e canottaggio per i giovani al centro nautico di Sabaudia e Ferrara. Per informazioni rivolgersi alla sezione di Trieste della Lega navale italiana in via della Geppa 6 (tel. 69145). Orario: lunedì e mercoledì ore 17-19.30 e sabato dalle 9 alle 11.15.

Proprietà edilizia

Oggi alle 18, in via della Zonta 2, l'Associazione della proprietà edilizia terrà una riunione dei soci per illustrare i seguenti argomenti: politica della casa; condono edilizio; sfratti; registro amministratori.

Associazione medica

Domani, alle 18.30, nella sala dell'Ospedale maggiore di via Stuparich 1, per l'Associazione medica triestina il prof. Rosario Brancato, direttore della clinica oculistica dell'Università di Milano, terrà una conferenza su «Attuali progressi di microchirurgia in oftalmologia».

Amalfitani

I dischetti amalfitani ripieni di peperoni dolci, freschi, profumati e prosciutto crudo, una vera delicatezza per i palati più raffinati sono preparati con professionalità dal pastificio Mariabologna, via Battisti 7.

Società francesisti

«Rimbaud et la modernité poétique»: è il titolo della conferenza che sarà tenuta dal prof. Pierre Brunel, della Sorbona, in occasione del seminario su Rimbaud. La manifestazione avrà luogo venerdì, alle ore 17.30, nella sala Baroncini (via Trento 8).

«Dante Alighieri»

Per la serie degli «Incontri culturali del venerdì», la Società Dante Alighieri invita soci e quanti ne avessero interesse alla conferenza che domani, alle 18.15, al liceo Dante (via Giustiniano 3), l'avv. Alfredo Antonini terrà sul «Significato e la portata della carcerazione oggi».

Circolo fotografico

Domani alle ore 19, nella sede sociale di via Tigor 2, Renato de Leitenburg terrà una prolezione di diapositive sul tema «Impressioni dal Brasile». Ingresso libero.

Fameia capodistriana

In collaborazione con il Centro culturale Gian Rinaldo Carli, domani alle 18, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani, il dott. Aldo Cherini illustrerà la «Processione degli ori» con proiezione di diapositive inedite a colori accompagnate da musiche di Mozart.

SABATO PER CELEBRARE LA RIAPERTURA DI SANTA MARIA IN SIARIS

Fiaccolata in Val Rosandra



Il terzo anniversario della riapertura al culto della chiesetta di Santa Maria in Siaris in Val Rosandra sarà celebrato con una concelebrazione eucaristica e la tradizionale fiaccolata. L'appuntamento è per le 19 di sabato davanti alla chiesa parrocchiale di Bagnoli da cui ci si avvierà alla chiesetta. Qui verrà effettuata la concelebrazione eucaristica di sacerdoti italiani e sloveni nella quale verranno ricordati i caduti alpinisti, rocciatori e speleologi. Poi si snoderà la fiaccolata verso Bagnoli durante la quale verrà esposto, secondo l'antico costume, il dipinto della Madonna con bambino e verrà proposta una breve riflessione sui temi della pace. Nella foto di Halupca la chiesetta e il sentiero da dove scenderà la fiaccolata

OKRAINER
ARREDAMENTI
VIA FLAVIA, 53

SENSAZIONALE IRRIPETIBILE !!!

da Sabato 12 Aprile

LOTTO DI 2.500 TAPPETI

PERSIANI-ORIENTALI

con Sconti fino al 50%

CHIUSURA

delle vendite

TRA POCHI GIORNI

COM. AL COM. EFF.

VACANZE GRATIS
CON LA TUA NUOVA RENAULT
PAGA DAGRI

A chi acquista una Renault nuova dal 15 marzo al 30 aprile DAGRI offre una opportunità eccezionale: una settimana di vacanza gratis con le proposte UTAT "SARDEGNA IN LIBERTÀ" e "SICILIA IN LIBERTÀ".* È tempo di pensare alla tua estate, con DAGRI la vacanza è gratis.

Offerta non cumulabile con le altre in corso.



* Il programma comprende il passaggio in traghetto, i soggiorni in alberghi di I° e II° categoria con trattamento di mezza pensione.

DAGRI sempre un po' di piú di quanto ti aspetti

DAGRI CONCESSIONARIA RENAULT - via Flavia 118 - Zona industriale - tel. (040) 281212

AUT. INT. FIN. N. 16193

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

La Regione, la caccia e il Wwf

Dal presidente della delegazione regionale del Wwf riceviamo:

In questi ultimi tempi la delegazione regionale del Wwf è spesso intervenuta nelle opportune sedi ministeriali per sollecitare il rinvio di alcune leggi della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia con le quali, a parere dell'associazione, si sarebbero introdotte disposizioni gravemente lesive dell'integrità e della salvaguardia dell'ambiente regionale.

Prolungamento stagione venatoria

L'inammissibile prolungamento della stagione venatoria, il temibile tentativo di limitare gli effetti della «legge Galasso», la pericolosa semplificazione delle procedure per la costruzione di opere pubbliche (anche in difformità dal piano urbanistico regionale e dei piani regolatori locali) sono questi gli argomenti che hanno richiesto un pronto intervento dell'associazione protezionistica. Al proposito la delegazione ritiene doveroso e opportuno fornire una sommaria spiegazione dell'opposizione esercitata dal Wwf.

Per il primo argomento non si può fare altro che ripetere amaramente come, ancora una volta, la Regione abbia ceduto alle insaziabili richieste del mondo venatorio concedendo un ennesimo e ingiustificato regalo a spese delle specie migratorie impegnate nel viaggio di ritorno ai luoghi di nidificazione e quindi tutte potenzialmente riproduttrici. E tutto ciò in barba al decantato principio del prelievo dei soli interessi sul capitale faunistico e in barba all'irrinunciabile necessità di evitare totalmente la caccia nei mesi di fine inverno e di primavera.

Si vuol limitare la legge Galasso

C'è stato poi il tentativo di limitare l'operatività della «legge Galasso», quel provvedimento estremo che finalmente vincola e protegge l'ambiente naturale italiano. Ebbene anche qui si è tentato di aggirare tale normativa anteponendo il piano urbanistico regionale (Pur) alla «Galasso» quando è noto che il Pur né riesce a proteggere in egual misura il territorio regionale né è collegato a sanzioni per gli abusi. Basti dare una scorsa agli ambiti di tutela ambientale che il Pur considerava illusoriamente preziosi e intoccabili: il risultato è che, su 76 ambiti, un buon quarto o è stato cancellato del tutto o è stato più o meno pesantemente stravolto. Eppure la «legge Galasso», ormai unico appiglio reale per difendere quel poco di ambiente che è rimasto, dà fastidio a molti nella nostra regione tanto che il Consiglio regionale addirittura fa il possibile per ibernarla.

L'ultima vicenda ha riguardato la legge regionale sulla «compatibilità urbanistica» delle opere pubbliche. Al di là del fumoso titolo, la legge intendeva facilitare la realizzazione di una vasta serie di opere (strade, riordini fondiari, centrali elettriche, impianti di smaltimento rifiuti, opere idrauliche, ecc.) attribuendo al presidente della giunta regionale il potere di approvarle anche se difformi dal Pur (altro che alternativa alla «Galasso»...) e dai piani regolatori comunali.

Norme bocciate dal governo

Il Wwf si è appellato al governo invitandolo a respingere la legge in quanto violava le competenze urbanistiche comunali e introduceva in modo del tutto strumentale e inadeguato la valutazione dell'impatto ambientale, senza precisarne i contenuti e senza stabilire le procedure in grado di garantirne la serietà e di consentire la partecipazione della popolazione: non era stata quindi recepita la direttiva Cee n. 337/85 in materia.

Tutte le leggi regionali citate sono state puntualmente rinviate dal governo. La delegazione Wwf si augura che in futuro la giunta regionale e il consiglio regionale si dimostrino più attenti alle esigenze della tutela ambientale sbandierata ufficialmente ai quattro venti ma in pratica, come si è visto in questa esemplare e incredibile vicenda, ben miseramente considerata.

Eugenio Rosmann

Vivicittà: che delusione

Siamo un gruppo di atleti tesserati alla Fidal e pratichiamo la corsa nella specialità del fondo e del mezzo fondo. Con vivo rammarico dobbiamo rilevare che la gara organizzata domenica scorsa con il nome di «Vivicittà» è stata organizzata molto male.

Alla partenza, fissata per le ore 10, non erano presenti i promotori della manifestazione, cioè i soci dell'Uisp (il circolo dei lavoratori del porto). Questa assenza ha provocato disguidi e confusione, tanto che alcuni atleti sono partiti all'ora prevista e sono stati bloccati appena dopo tre chilometri.

È stata fatta in seguito una seconda partenza e sulla base di essa sono stati premiati i vincitori. Noi contestiamo questa classifica e giudichiamo vincitore morale Marino Prosch del Cus Trieste. Dobbiamo ancora sottolineare che alla gara erano presenti oltre ai migliori atleti triestini di questa disciplina (peraltro non risultati in classifica) anche atleti sloveni e croati ai quali è stato purtroppo fornito un pessimo esempio di organizzazione. Ci auguriamo che competizioni del genere, valide in sé stesse e auspicabili per il futuro, vengano organizzate da persone più competenti.

Seguono 13 firme

Figlio ringrazia la Casa Serena

Care segnalazioni, permettetemi di esprimere profonda riconoscenza e un grazie di cuore a tutto il personale della «Casa Serena» che in vario modo sono stati d'aiuto alla mia cara mamma.

Un grazie particolare all'assistente sociale per la sua opera verso tutti gli ospiti che desidero ringraziare per la buona compagnia fatta a mia madre.

Fulvio Sardi e famiglia

Un piccolo esempio di inciviltà

Una domenica alle 9.30 mio figlio, insieme ai suoi compagni della terza categoria di calcio, si è cambiato negli spogliatoi del Chiarbola per andare a giocare una partita amichevole a San Sergio (dove gli spogliatoi sono inagibili). Hanno lasciato a Chiarbola borse e scarpe di riserva e mentre erano via altre squadre hanno usufruito di quello spogliatoio. Quando è ritornato a casa, mio figlio si è accorto che gli mancavano le scarpe di riserva (nuove).

Il giorno dopo è andato a chiedere al custode se forse le aveva trovate per terra. Niente da fare. Concludo: se qualcuno le ha prese per sbaglio, sapeva dove riportarle, se invece le ha prese con l'intenzione di tenersele, può vergognarsi di aver derubato un ragazzo i cui genitori fanno sacrifici per fornirlo di quello che gli serve per giocare.

Mario Chicco

«Insensibili» anche Comune e Regione

Dal consigliere comunale missino Maccan riceviamo:

In riferimento alla segnalazione pubblicata il 3 aprile con il titolo «Sopruso che si ripete», riferentesi al mancato rispetto delle norme contenute nella Circolare ministeriale n. 11191 del 1.o febbraio '62, pienamente concordato con quanto in essa asserito, debbo doverosamente aggiungere che la stessa insensibilità dimostrata dalle autorità centrali verso un comportamento così chiaramente illegittimo ed offensivo, si ritrova — purtroppo — anche negli atteggiamenti della stessa giunta comunale di Trieste.

Ciò è confermato dal fatto che, ad una mia interrogazione presentata il 27 gennaio '85, nella quale chiedevo al Sindaco di assumere provvedimenti atti a richiamare gli uffici competenti del Comune alla stretta osservanza di quanto stabilito nella suddetta circolare n. 11191, non è stata mai data risposta.

Eppure in quella giunta siedono politici che non perdono occasione per dichiararsi contrari ad ogni forma di prepotenza da parte slovena.

All'atto pratico, però — come in questa circostanza — non sono in grado di por fine ad una situazione così palesemente in contrasto con precise norme ministeriali.

Da notare, inoltre, che la stessa Regione — come documentano le pagine del suo annuario — riporta come nati in Jugoslavia cittadini, fra cui esponenti di primo piano della politica cittadina e nazionale, nati in Istria prima delle ultime vicende belliche.

Innocente Maccan

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

La pineta di Padriciano

A Trieste si vive sempre con il cuore in gola a causa di progetti che se effettuati, cambierebbero il volto della città (in peggio), di imprese mastodontiche che nel caso venissero portate a compimento, risulterebbero del tutto inutili o sorpassate per l'uso cui erano destinate e infine per le molte insidie all'ecologia locale con relativi danni alla salute pubblica.

In Carso, quel poco che ci è rimasto al di qua dal confine, continua a essere smembrato in ogni verso e direzione per costruzioni di strade, superstrade, per campi sportivi semiabbandonati e viottoli senza meta.

In questi giorni, in prossimità del campo di golf, la pineta di Padriciano sta subendo il taglio dei pini più belli; i tronchi sani, diritti, ripuliti dai loro verdi rami, giacciono a centinaia riversi nel bosco stesso o verso il viottolo che lo costeggia, pronti per essere portati via. La ramaglia tolta, i rami spezzati, sono raccolti a mucchi così da formare buona esca per eventuali piromani.

Non si venga a parlare di azione «pulizia del sottobosco» o di «necessario diradamento dei pini», sarebbe una scusa e nessuno di chi ha visto la scena ne sarebbe convinto. La verità ce la può fornire il benemerito Corpo forestale o il personale del Wwf, dopo aver accertato quanto esposto.

Riporto parzialmente lo scritto bilingue della tabella posta all'inizio del suddetto viottolo: «Strada Trnovka - Bosco di Padriciano Consorzio boschivo - *Tutela la natura*». Altri cartelli più avanti indicano che la zona appartiene alla Regione Friuli-Venezia Giulia «Azienda delle foreste - Bandita di rifugio e ripopolamento».

Ho visto uno scoiattolino sbigottito correre su un tronco abbattuto; forse cercava il suo nido.

Dirce Callerio

Piccolo albo

È stata smarrita sabato una armonica tipo triestina rossa tra via Giustinelli, via Coroneo e via Fabio Severo. Chi l'avesse trovata è pregato di telefonare al 271064.

Piani viabilità: San Giacomo escluso

Dalla sezione del Pci «Cattonar» di San Giacomo riceviamo:

Negli ultimi anni, nel tratto via San Giacomo in Monte, via dell'Istria-Ponziana, gli incidenti stradali sono quasi quotidiani, talvolta con gravissimi effetti (casi di decesso e di ferimenti gravi). Cinque anni fa, i comunisti di San Giacomo hanno promosso una petizione inoltrando al comune — attraverso il consiglio rionale — richiesta per una regolamentazione del traffico con eventuale semaforizzazione della zona. Allora il consiglio rionale ha approvato l'iniziativa e all'unanimità l'ha fatta propria. Ma... gli anni sono passati e nei piani di viabilità del Comune, ancora una volta San Giacomo è rimasto escluso.

La sezione rionale del Pci è tornata allora alla carica, raccogliendo nel rione (nel giro di poche ore) oltre 1.600 firme su una petizione. Una delegazione di cittadini (comunisti e non) accompagnati dal consigliere comunale Andrea Spaccini, si sono recati al Comune e hanno avuto un incontro con il prosindaco avv. Trauner, al quale hanno consegnato la petizione con le firme, e hanno illustrato i problemi, l'elevato numero di incidenti troppo frequenti in quella zona per essere imputabili a casualità, ma che sono direttamente collegati alle condizioni del traffico. Il prosindaco ha confermato la sua disponibilità ad affrontare il problema sottopostogli in tempi brevi.

A oltre due mesi dall'incontro, però ancora non sappiamo se, come e quando l'amministrazione comunale abbia intenzione di intervenire per garantire la popolazione sangiacomina e quanti giornalmente si recano e transitano nel rione per effettuare acquisti o per motivi di lavoro.

Chiediamo quindi vengano fornite informazioni in merito (anche attraverso questa rubrica) tanto ai promotori dell'iniziativa, ma soprattutto alla cittadinanza

Claudia Ponti

Il «Sandrinelli» ringrazia

Gli studenti delle classi quinte «A» e «B» e terza «D» dell'istituto professionale di Stato per il commercio «Sandrinelli» rivolgono i loro ringraziamenti ai dirigenti locali della Ras e a quelli della sede Ras di Vienna, dai quali sono stati amabilmente ricevuti in occasione della gita scolastica. La visita alla sede Ras di Vienna ha arricchito di conoscenze le suddette classi, trovatesi di fronte ad un riuscito intreccio tra gentilezza e professionalità.

Gli studenti delle classi terze «A», «B» ed «E», e della seconda «L» dell'istituto professionale di Stato per il commercio «Sandrinelli» ed i loro insegnanti intendono rivolgere un sentito ringraziamento al personale e ai dirigenti dell'Ente porto e della amministrazione delle Poste per l'accoglienza ricevuta in occasione delle settimane dedicate ad un più utile contatto tra la scuola e il lavoro. Simili esperienze, così positivamente partecipate dagli studenti e condotte dai responsabili, non possono che rafforzare la preparazione professionale dei giovani e facilitare la loro conoscenza degli ambienti di lavoro.

Lettera firmata

Sui casi di Aids a Trieste

Dal primario del reparto infettivi riceviamo:

Caro direttore, in riferimento alla notizia riguardante i decessi per Aids nella divisione infettivi di Trieste, mi permetta di precisare che i casi di Aids finora ricoverati a Trieste sono due e che nessun militare è entrato in ospedale per tale sindrome.

In questa divisione sono stati osservati alcuni casi di infezione da Htlv-III in militari, ma nessuno in forma di Aids (è noto che solo una piccola percentuale di casi evolve verso una vera e propria Aids) e non si è registrato alcun decesso di militari.

Brunello Roscioli

Mostre d'arte

Sala Comunale d'Arte
EVANGELISTA
«Trieste»

Il Rinoceronte
Prof. GIANNI ROMA

L'album dei francobolli

Anno della Pace – Auguri Maestà – Vendemmia in Argentina – Tempo libero – Novità



Il Vaticano, aderendo all'invito rivolto dall'Unione postale universale (Upu) di celebrare filatelicamente l'anno internazionale della Pace 1986, proclamato dall'Onu, emetterà il 14 aprile una serie di 5 valori, facciale complessivo di lire 3.500, in cui — su bozzetti di Luca Vangelli — compaiono scritte bibliche ineggianti alla pace accompagnate da richiami specifici: pianta di ulivo, colomba un volo verso il sole, mani che pregano. I francobolli sono stampati in rotocalco policromo, in fogli da 40.

Tiratura 650.000 serie complete. In pari data c'è una particolare emissione celebrativa l'avvenuta iscrizione dell'intera Città del Vaticano nella lista del Patrimonio mondiale da proteggere e conservare. L'Unesco ha istituito nel 1972 una Commissione internazionale a tale fine e il Vaticano ha beneficiato dell'iscrizione nel corso dell'ottava sessione di Buenos Aires 1984. Si tratta di un blocco di sei pezzi (pari a 36 esemplari per foglio) costituenti un'unica vignetta riproducente una veduta dall'alto del Vaticano. Ogni valore ha 550 lire (lettera semplice per l'interno) per cui l'intera composizione vale 3.300 lire. Dati tecnici e tiratura simili alla prima serie.



Il contestato «Ponchielli anticipato» continua a far parlare di sé. Ferma l'erronea uscita del pezzo al 3 marzo (anziché l'8), i pareri appaiono discordi: mentre non si è ancora giunti ad accertare l'entità dei valori passati per posta e pervenuti a destinazione (taluni accennano a non più di una ventina di lettere assicurate) si dibatte se, tali missive e altre eventuali, abbiano realmente ragione di aver quotazioni di mercato elevate (500.000 lire, come da precedente nostra segnalazione), in quanto l'«errore di data anticipata d'emissione» non sarebbe tale da far insorgere crismi di ricerca e rarità. Una lettera raccomandata ad esempio, pur essendo appetibile, andrebbe a costituire soltanto una mera curiosità.

A nostro avviso, un errore di ben cinque giorni di anticipazione non è poi tanto irrilevante. — Non siamo in un periodo di emergenza postale come negli anni 1943-1945 (Repubblica di Salò, luogotenenza, periodo bellico, ecc.) ma in un regime di indubbia normale (o quasi) regolarità dei servizi, ivi compreso quello postale-filatelico, per cui errare anticipazioni, simili a quella di Ravenna, non dovrebbe avvenire. Se avvengono, l'emissione dei francobolli Ponchielli anticipati è anormale. Da qui la giustificazione della ricerca e rarità dei pezzi viaggiati, anche se si può discutere sul prezzo summenzionato.



Sua maestà la regina Elisabetta II d'Inghilterra festeggia quest'anno il suo sessantesimo compleanno. Il 21 aprile le poste inglesi celebrano l'avvenimento con due coppie se-tenant di francobolli (17 + 34 p) in cui sono riprodotte sei foto regali riguardanti la sua vita: principessa a due anni (1928), colonnello della Grenadier Guards a sedici anni (1942), regina (1952), a una parata militare (1958), alle gare di equitazione di Badminton (1973) e Sua Maestà la Regina (1982). Disegni di J. Matthews. Fotoincisione in fogli da 100 policroma. L'emissione suddetta è contornata da quelle, pure del 21 aprile, del Giro omnibus dei paesi del Commonwealth (Crown Agents Company) da Ascensione a Zil Elwannyen Sesel — in tutto 24 paesi — ciascuno con cinque pezzi, illustrati anch'essi con aspetti della vita di Elisabetta. Ci saranno poi le emissioni di altri membri del mondo britannico di cui un esempio viene dato dal valore da 1 Lst del Jersey (ritratto del fotografo Karsh). Il pezzo policromo (fotogravura) è stampato in mini-fogli da 20 dalla Courvoisier svizzera.

* * *

Hobby, sport, tempo libero è il tema della manifestazione in atto a Udine — quartiere fieristico sino al 13 prossimo. Per la prima volta la rassegna comprende anche la filatelia, la presenza della quale si esprime con una mostra a invito e la conferenza del 1) corrente che verrà tenuta alla sala convegni dal prof. A. Giumanini (La filatelia regionale e i confini orientali d'Italia) e dalla signora Paola Adler (Come iniziare una collezione di francobolli), argomenti validi a illustrare la filatelia, quale impiego del tempo libero, in un contesto di approfondita specializzazione.

* * *

Un simpatico francobollo argentino ricorda il cinquantesimo anniversario della Festa nazionale della vendemmia, le origini della quale sono da riportare a Roma con la «Vinalias» in onore di Giove. In Argentina tale manifestazione agricolo-folcloristica iniziò a Mendoza nel 1936, pur facendo risalire la stessa al 1632. Il pezzo, policromo, raffigura Bacco su una botte da una stampa medioevale. Stampa Offset in fogli da 20 della Casa de Moneda. Tiratura 305.000 esemplari.

* * *

La rituale emissione Europa Cept 1986 ha raggiunto ormai la sua completezza: segnaliamo, fra la altre emissioni, i due valori di Malta, altri due di Gibilterra (farfalla e uccello), i tre esemplari di Jersey (patrimonio naturale floreale), i due pezzi della Norvegia in cui si contrappone la vita naturale al mondo inquinato moderno (aereo in volo, industrie chimiche). L'Olanda propone una serie «estiva» '86 composta da quattro esemplari con sovraprezzo (facciale totale 3.45 (fi) emessi pure in carnet. Raffigurano bilancia, meccanismo d'orologeria, barometro, balestriere. Stampa offset, quadricolore per i francobolli e pentacolare fotogravura per il carnet, della Zonen di Harlem. Emissione dell'8 aprile.

Ottima la serie della Polonia sulla preservazione della natura. Consta di 6 esemplari (90 zl. di facciale) illustrati con animali selvatici (muflone, fagiano, pernice, cervo, coniglio, lepre). Policromi in fotogravura, fogli da 50. La Giornata del francobollo francese riporta con un pezzo da 2.80 frf la diligenza postale Briska, nel mentre un valore da 3.20 f commemora il 14 prossimo il Centro di alta cultura moderna per l'Africa e l'Asia. Una pittorica serie delle Samoa ci propone, con quattro francobolli, altrettanti splendidi esemplari di farfalle.



La Germania federale e Berlino emettono domani la rituale emissione per la Gioventù, articolata su quattro pezzi ciascuna. In contrapposizione ad artigiani medioevali si vedono giovani al lavoro: ottici, muratori, parrucchieri, fornai, vetrai, saldatori, sarti, falegnami. Facciale con sovraprezzo di 7.80 DM. Offset policromo. Tiratura illimitata. Portoghese una serie di due pezzi celebrativa il Centenario dell'automobile. Sono raffigurate le prime Benz e Daimler. Mini-foglio da 16 (otto coppie setenant). Facciale 45 Es. Stampa offset policroma. Emissione 10 aprile.

Nivio Covacci

SPECIALE per TRIESTE
La T.S.S.
"ALBATROSS"
VI INVITA A
2 LUSSUOSE CROCIERE
DI 8 GIORNI
da Venezia per Itea, Pireo, Heraklion, Santorini, Kusadasi, Mikonos, Corinto.
PARTENZE
3 e 10 maggio
Unicamente in queste occasioni si applicherà uno sconto del 10% per i crocieristi triestini ed il trasporto gratuito in autopullman.
Informazioni e prenotazioni presso tutte le Agenzie Viaggi di Trieste.

GALLERIA TAPPETI ORIENTALI CIUOFFO
TRIESTE – VIALE XX SETTEMBRE 39 – TEL. 765245
LA COLLEZIONE PRIVATA
MAI PRESENTATA
DI CIRO CIUOFFO
DI TAPPETI PERSIANI ED ORIENTALI
SHIRVAN, KUM, TABRIZ, KAZAK, SARUK
ORE 17.30-22
IN
ASTA
A LIBERA OFFERTA
DA DISPERDERSI A QUALSIASI PREZZO

RTA TELE ANTENNA ore 23.00
«INCONTRI CON IL CHIRURGO»
Il punto con il Prof. Aldo LEGGERI su problemi d'attualità
Il tema di questa sera:
«Il prof. Aldo Leggeri: l'uomo e il chirurgo»
Intervista a cura di Fulvia Costantinides

PRISMA concessionaria s.r.l.
LANCIA
Y10 FIRE
LX - TOURING - TURBO
LANCIA DELTA 1300 DELTA 1300 LX
LANCIA PRISMA 1300 PRISMA 1500 PRISMA 1600
TUTTI I MODELLI INSIEME IN UNA FAVOLOSA, UNICA, DIVERSA E CONVENIENTISSIMA CAMPAGNA PROMOZIONALE DI VENDITA
«SCEGLI IL TUO RISPARMIO»
(DA SOLO)
TUTTE LE ALTERNATIVE POSSIBILI * PER ACQUISTARE UNA PRISMA UNA DELTA O UNA Y10 RISPARMIANDO QUANTO E COME SI VUOLE!!! FINO AL 15 APRILE NATURALMENTE DA NOI E PRESSO TUTTA LA NOSTRA RETE DI VENDITA.
PRISMA S.R.L. VIA PICCARDI 16 - TEL. 774488-774484 - TS
* SULLE VETTURE DISPONIBILI

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA, 4
Telefono 630201
ore 9-12.30 e 15.30-19
PER GLI ANZIANI RITIRO E CONSEGNA A DOMICILIO

CLUB MEDITERRANEE
VALTUR ALPITUR
Key Viaggi
tel. 306666
VIA LAZZARETTO VECCHIO 2, II p.

blue line
TRIESTE - VIA GHEGA, 9 - TEL. 62103
le camicie *unlimited*
TAVARNER & CO.

"Ponte della Fabra 2, per favore..."
L'indirizzo di moda in città per le taglie comode.
Ponte della Fabra, 2 - Tel. 61463 - Trieste.
MARINA RINALDI
TAGLIE COMODE

DALLA REGIONE

SCHERMAGLIA BOMBEN-MAZZOLA DOPO LE CRITICHE ALLA GESTIONE DELLE AUTORIZZAZIONI

Discariche: si sente odore di polemica

Secondo l'assessore regionale occorrono 150 miliardi, tempo e un controllo capillare in materia

Nemmeno i pubblici amministratori, o meglio certi pubblici amministratori, hanno «una precisa coscienza» di quello che significa il problema dello smaltimento rifiuti.

Mentre divampa la polemica in Italia, alimentata da un esercito di ecologisti, l'assessore regionale ai lavori pubblici, Adriano Bomben, punta il dito accusatore contro le critiche «facili e ingenerose» che sono state mosse in questi giorni all'operato del settore di sua competenza. Ce l'ha, in particolare, con le dichiarazioni di Aldo Mazzola, responsabile del «dicastero» ambiente alla Provincia di Udine.

Commentando il gravissimo episodio dell'inquinamento idrico a Casale Monferrato, Mazzola aveva sostenuto che insidie del genere sono dietro l'angolo un po' dappertutto. Anche nel Friuli-Venezia Giulia. Complice «una normativa lassista e una gestione allegra» delle autorizzazioni per le discariche. Immediata (o quasi) la replica di Bomben: «È spiacevole che proprio nel momento in cui si avvia un'efficace disciplina e si avvertono già concreti risultati positivi emergano critiche del genere, "facili e ingenerose"». Come dire: adesso che iniziamo ad avviare il motore della tutela ambientale, arriva inopportuna la polemica che devasta e demolisce invece di costruire.

La legge regionale 19 dell'85, il provvedimento che recependo la normativa nazionale regola l'esplosiva materia delle discariche e loro smaltimento, è ancora in rodaggio. «Tale complesso sistema — ricorda Bomben — non può essere a pieno regime solo dopo un anno». Ci vuole tempo, insomma. E noi siamo un po' lenti in regione. Questo non lo dice l'assessore ma lo ricorda, in un documento, Italia Nostra. Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Piemonte e Veneto ci hanno pensato prima a dotarsi di strumenti legislativi ad hoc. Il Friuli-Venezia Giulia è giunto in ritardo. Il risultato è (a sentire le testimonianze della gente e di qualche amministratore pubblico) una proliferazione pericolosa di discariche abusive, spesso utilizzate per buttare sostanze tossiche in grado di inquinare mari e monti. In breve, ha spiegato l'assessore Mazzola, siamo di fronte a un pericoloso deterioramento delle condizioni ambientali.

Adesso che la legge c'è il rischio però non è passato. Il piano di smaltimento dei rifiuti urbani che tutte le Regioni avrebbero dovuto presentare non è ancora pronto. «È in corso di definizione», precisa Bomben. Proprio per questo motivo nella lista nera degli ecologisti ci siamo anche noi. Sembra che i verdi abbiano mandato una serie di diffide ai presidenti di quindici regioni (anche di quelle da più tempo dotate della normativa ad hoc) che non hanno rispettato le scadenze previste dal decreto nazionale 915. Sul tavolo di Biasutti non è giunto ancora nulla, però ieri la notizia dell'iniziativa è apparsa con dovizia di particolari su un quotidiano.

Acque agitate dunque. Ecco perché l'assessore Bomben desidera che l'opinione pubblica sia resa edotta della situazione in modo corretto e completo». «Il lavoro che si prospetta ai pubblici amministratori — dice Bomben — appare senz'altro imponente e ciò, sia per sanare o eliminare le situazioni irregolari che risalgono anche a tempi antecedenti l'entrata in vigore delle nuove norme sia per rispondere alle esigenze sociali di una tutela ambientale più rigorosa, sia infine per far fronte ai pericoli derivanti dall'evolversi della tecnologia produttiva».

Per ottenere risultati apprezzabili, dice in sintesi l'assessore, ci vogliono finanziamenti adeguati (solo per gli impianti di smaltimento dei rifiuti urbani si parla di 150 miliardi) tanto tempo e controllo capillare.

Ecco invece che se, al posto di un fronte unico contro l'inquinamento scattano critiche a pioggia, Bomben si arrabbia. Specie quando le critiche sono «incoerenti»: e arrivano, dice, da «un rappresentante di una Provincia che, guarda caso, è proprio l'ente istituzionale competente e obbligato, in forza della legge regionale definita "lassista", a effettuare i controlli».

Dissapori così, tra organismi che dovrebbero coordinarsi e lavorare insieme sono allarmanti. Meno male che esistono, oltre alle baruffe, progetti concreti per il futuro. La Regione, annuncia Bomben, autorizzerà la costruzione prima ancora di predisporre del piano di smaltimento nei dettagli, di una o più discariche controllate per i rifiuti tossici e nocivi promuoverà anche un sistema di raccolta dati, per aumentare il livello d'informazione, purtroppo ancora largamente carente, degli enti pubblici e dei privati cittadini.

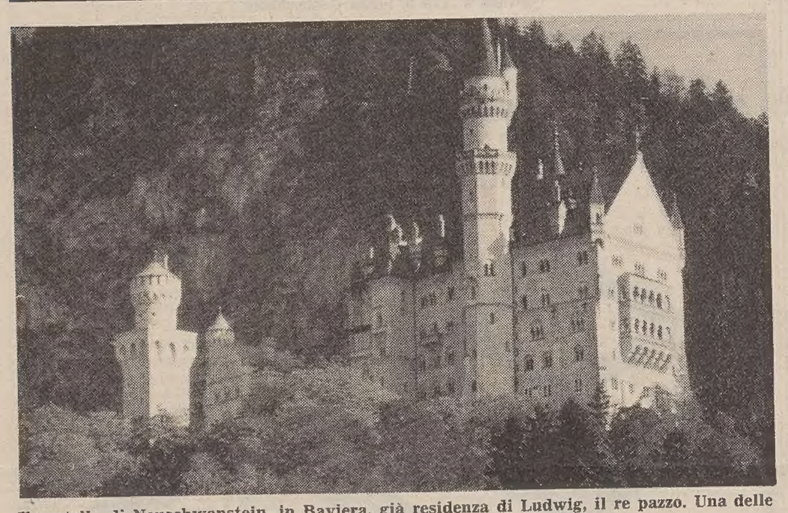
Non solo. Un po' alla volta la miriade di discariche autorizzate (troppe, dicono tutti) lascerà il posto a dei veri e propri quartieri generali delle scorie prodotte dalla collettività umana.

A. Lo.

■ A GIUDIZIO — Rosanna Parencin, 44 anni, residente a Cison Valmarino (Treviso) comparirà davanti al tribunale di Pordenone con l'accusa di aver omesso, quale amministratrice della «GiErra Snc» di Sacile, di versare all'Erario le ritenute effettivamente operate a titolo Irpef sui salari pagati ai dipendenti nel dicembre 82 e nel gennaio 83 per un importo complessivo di 1.096.000 lire.

PROIEZIONI DOMANI E SABATO AL RIDOTTO DEL VERDI DI TRIESTE

I paesi di Alpe Adria in «Multivision»



Il castello di Neuschwanstein, in Baviera, già residenza di Ludwig, il re pazzo. Una delle immagini più suggestive tra quelle proiettate dal programma «Multivision»

Ecco il calendario

«Alpe-Adria - Cuore d'Europa», il programma Multivion sceneggiato da Guido Botteri, sarà proiettato domani e sabato nella sala del Ridotto del Teatro Verdi di Trieste.

Il programma, frutto della collaborazione delle regioni, laender e repubbliche della comunità di lavoro Alpe Adria, sarà presentato alle componenti sociali triestine secondo il seguente calendario: domani alle 17.30 per i consigli comunali di tutti i comuni della provincia, i consiglieri provinciali, i consiglieri circoscrizionali, l'assemblea dell'Usl, consiglieri regionali, rappresentanze di partiti e sindacati, parlamentari triestini e organi di informazione. Sempre domani, alle 19, proiezioni riservate agli operatori turistici, commerciali, culturali, dei trasporti e dello sport.

Sabato 12 dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19 il Multivision funzionerà per gli studenti delle ultime classi degli istituti secondari superiori, ai quali è stato rivolto l'invito con l'autorizzazione del provveditorato agli studi. Alle proiezioni per gli studenti possono assistere anche i cittadini.

Il programma Multivision, durante il quale dodici proiettori illumineranno lo schermo con un migliaio di diapositive in dissolvenza, è stato presentato nello scorso mese di febbraio, a Londra, agli operatori turistici e agli organi di informazione britannici quale biglietto da visita che invita alla conoscenza di quest'area «cuore d'Europa».

Concorsi a cattedre nelle scuole di istruzione secondaria

Bando di concorso indetto con d.m. 29 dicembre 1984 (concorsi scuole italiane).

Liceo ginnasio «F. Petrarca» via Rossetti 74, Trieste. 21 aprile 1986: classe 78.a, mineralogia e geologia, classe 116.a, zootecnica e scienza della produzione animale; 22 aprile 1986: classe 30.a, disegno e modellazione odontotecnica, classe 41.a, elettrotecnica; 2 maggio 1986: classe 89.a, stenografia.

Prove di esame concentrate in sede unificata. Sede di Napoli: classe 19.a, costruzioni navali e teoria della nave (giorno 5 maggio 1986); Sede di Roma: classe 94.a, teoria della ripresa cinematografica e televisiva (giorno 6 maggio '86); classe 61.a, linguaggio per la cinematografia e la televisione (giorno 7 maggio '86).

Bando di concorso indetto con decreto del sovrintendente scolastico regionale 12 febbraio 1985.

Liceo scientifico «F. Prešeren», strada di Guardiella 13/1, Trieste. 21 aprile 1986: classe 70.a, materie letterarie e latino nei licei e negli istituti magistrali con lingua d'insegnamento slovena (1.a prova); 22 aprile 1986: classe 70.a, materie letterarie e latino nei licei e negli istituti magistrali con lingua d'insegnamento slovena (2.a prova); 5 maggio 1986: classe 67.a, materie letterarie negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado con lingua d'insegnamento slovena; 7 maggio 1986: classe 73.a, materie letterarie, latino e greco nei licei classici con lingua d'insegnamento slovena (1.a prova); 8 maggio 1986: classe 73.a, materie letterarie, latino e greco nei licei classici con lingua d'insegnamento slovena (2.a prova); 9 maggio 1986: classe 73.a, materie letterarie, latino e greco nei licei classici con lingua d'insegnamento slovena (3.a prova); 14 maggio 1986: classe 58.a, lingua e lettere italiane negli istituti di istruzione secondaria con lingua d'insegnamento slovena; 15 maggio 1986: classe 90.a, stenografia negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado con lingua d'insegnamento slovena.

In poche righe

Incendio a «La Baita» di Piancavallo

Un incendio, scoppiato presumibilmente a causa di un corto circuito, forse provocato da un fulmine, ha devastato l'interno di un ristorante con alloggio-discoteca di Piancavallo, «La Baita», che si trova in località Collalto ed è di proprietà di una società romana. I danni (coperti peraltro da assicurazione) secondo una prima stima ammonterebbero a un centinaio di milioni di lire.

L'allarme, al centralino dei vigili del fuoco, è scattato verso le 4.30. I vigili hanno operato sul posto con due squadre fino alle 8.30 di ieri. In quel momento sulla zona infuriava un violento temporale.

Le fiamme hanno divorato quasi tutto il locale al pianterreno. Sono andati in fumo attrezzature, tendaggi, rivestimenti, strumenti elettronici e via dicendo.

Le uniche due persone che si trovavano nel locale al momento dell'incendio, il gestore Graziano Sanna, 30 anni, e la cameriera irlandese Gabrielle Lee, 23 anni, che dormivano ai piani superiori se la sono cavata con lievi ferite, procurate durante la precipitosa fuga. Sembra del tutto escluso al momento il fatto doloso.

Truffavano l'Atap con il computer

Un caso di «pullman-games» a Pordenone, ovvero l'informatica può anche servire per creare delle perfette imitazioni dei tesserini di abbonamento mensile del bus. La vicenda vede protagonisti tre studenti di Maniago, che sono stati denunciati al pretore per falso materiale e truffa ai danni dell'Atap, l'azienda di trasporto pubblico urbano di Pordenone.

I tre, servendosi di un mini-computer Sharp con stampatrice si erano fatti in casa gli abbonamenti mensili, dal mese di novembre al febbraio scorso, quando l'inghippo è stato — ancorché a fatica — scoperto dai funzionari dell'Atap, che hanno informato la polizia.

Pare che a tradire il «genio» dei tre maniaghesi sia stato il carattere di stampa, leggermente più piccolo di quello originale, oltre al formato del tesserino, un po' più piccolo di quelli in dotazione all'Atap. Come sempre sono i piccoli particolari a tradire le grandi imprese.

Terme marine Grado: riapertura 15 aprile

Innovazioni e ampliamenti per agevolare le richieste dei clienti, sempre più numerosi di anno in anno, hanno interessato, durante la pausa invernale, tutti i reparti di cura delle terme marine di Grado, che il 15 aprile prossimo riapriranno i battenti.

Il lavoro più impegnativo è stato quello relativo al nuovo sistema di alimentazione termo-idraulica, che consentirà un migliore riscaldamento dell'acqua marina, mentre in questi giorni si stanno concludendo i lavori alla piscina termale coperta dove, verso la fine del mese, sarà possibile fare il bagno in acqua di mare riscaldata.

Novità si riscontrano anche nell'elenco delle cure che si potranno praticare presso questo grande impianto. Oltre al bagno caldo ozonizzato di acqua di mare, all'idropneumomassaggio, alle cure inalatorie, alle irrigazioni e alle altre terapie, nel reparto fisiokinesiterapia da metà mese sarà infatti possibile fare la trazione cervicale, praticare lo yoga e la ginnastica psicofisica di gruppo.

Con la scadenza del 15 aprile prenderà avvio la stagione turistica gradese, anche se l'inaugurazione ufficiale avrà luogo, come vuole la tradizione, il primo maggio prossimo.

I problemi degli animali domestici

Per iniziativa del presidente della sezione provinciale dell'Ente nazionale protezione animali dott. Eugenio Zumin avrà luogo alle 21 di domani nella sede sociale di via Rismondo 9 (tel. 763701) a Trieste un incontro per discutere i problemi inerenti randagismo, custodia e cattura degli animali domestici.

Il dott. Zumin (è stato primo presidente della Corte d'appello) ha inoltrato l'invito per il summit, oltre all'Enpa, ad altri nove enti protezionistici, tra i quali l'Astad di Opicina, il Wwf, Italia nostra e la Lega antivivisezionista nazionale di Firenze. Durante l'incontro verranno esaminate le normative che regolano il tatuaggio che consentirà di istituire l'anagrafe del cane. Per tale motivo sono stati invitati alla seduta anche il presidente e il segretario dell'Ordine dei veterinari di Trieste.

Dalle aule giudiziarie

Fuga e schianto con auto rubata Condanna ridotta a uno zingaro

Ricorso favorevole al nomade detenuto Paolo Hudorovich, di 36 anni, da Udine, via Monte Sei Busi 15. Il 20 novembre dello scorso anno, fu giudicato dal pretore del capoluogo friulano assieme ad altro nomade, Enzo Caris, 26 anni, coabitante, per furto aggravato dell'auto, targata Ts 216990, di Luciano Bacilieri, e Caris, inoltre, per guida senza patente. Hudorovich fu condannato a un anno e quattro mesi di reclusione e 700 mila di multa, Caris a un anno, 500 mila di multa, tre mesi di arresto e 100 mila di ammenda ma ottenne i benefici di legge.

Hudorovich ricorse con l'avv. Franz e Caris con l'avv. D'Este, e la Corte d'appello, presieduta dal dott. Silvio Costa, procuratore generale il dott. Mellano, cancelliere Milcovich, riduce la condanna al primo a un anno e 15 giorni di reclusione, 600 mila di multa mentre conferma per Caris l'impugnata sentenza.

I due cittadini del mondo furono catturati la sera del 18 novembre dell'85. Poco prima delle 22, due agenti della Stradale in servizio di pattuglia sulla strada per Tricesimo, videro un'auto sopraggiungere ad andatura sostenuta e intimarono l'alt al conducente. Costui — secondo l'accusa sarebbe stato Caris — finse di rallentare ma poi accelerò, allontanandosi a razzo.

Dopo un breve tratto, l'inseguito tentò di svoltare verso Reana del Roiale ma, causa l'andatura, perdette il controllo della guida e la macchina andò a schiantarsi contro un palo che sostiene i cavi elettrici per l'illuminazione stradale. Dal veicolo semisfasciato, Caris uscì pesto e sanguinante mentre Hudorovich perdette i sensi e si accasciò sul sedile accanto al posto di guida.

Vennero soccorsi e accompagnati all'ospedale, dove Hudorovich fu accolto con prognosi di 20 giorni e l'amico venne giudicato guaribile in una settimana. Da una rapida indagine risultò che la vettura era stata rubata poco prima in via Forni di Sotto, a Udine, dov'era stata posteggiata da una conoscente di Bacilieri, cui egli l'aveva prestata.

Gli indiziati negarono il furto e sostennero che lo stesso era stato perpetrato, a loro insaputa, da un altro zingaro, certo Mario. Quella sera lo avevano casualmente incontrato ed egli li aveva invitati a fare un giro in macchina. Dopo lo schianto contro il palo, il misterioso Mario sarebbe uscito a catapulta dal veicolo e sarebbe fuggito attraverso i campi. Il tempo porta, sovente, consiglio, e alla corte Hudorovich ammette ora che l'automezzo fu rubato da lui e da Caris.

L'IMPORTANTE ASSISE TRIVENETA PER LA PRIMA VOLTA IN REGIONE

Le scuole di teologia per laici a congresso domenica a Udine

L'annuale congresso delle scuole di teologia per laici del Triveneto si svolgerà per la prima volta nel Friuli-Venezia Giulia. L'incontro si terrà domenica nel seminario di Udine con inizio alle ore 9 e sarà presieduto dall'arcivescovo Alfredo Battisti.

Da una decina d'anni nelle 16 diocesi del Triveneto sono sorti corsi di teologia rivolti in particolar modo ai laici al termine dei quali viene rilasciato uno speciale diploma che li abilita all'insegnamento della religione. Sono 3.000 i laici iscritti alle scuole di teologia delle diocesi delle Venezie che sei anni orsono si sono riunite in una federazione per un più intenso collegamento e sostegno reciproco.

All'incontro udinese sono attese dalle 300 alle 500 persone alle quali saranno rivolte quattro relazioni che affronteranno da vari versanti il ruolo e la responsabilità del laico nella Chiesa e nella società. I relatori sono il prof. Enrico Berti, ordinario di filosofia all'università di Padova, il biblista Rinaldo Fabris, Gianfranco Zuliani della scuola di teologia di Udine e mons. Mariano Qualizza parroco del duomo del capoluogo friulano.

Il tema prescelto dal congresso è lo stesso che verrà affrontato nel prossimo Sinodo mondiale dei vescovi in programma nel 1987. A seguito delle nuove direttive emanate dalla Cei in materia di insegnamento della religione, le scuole di teologia per laici si trasformeranno ben presto in istituti di scienze religiose al fine di fornire una maggiore preparazione ai docenti secondo gli impegni assunti dall'episcopato stesso.

Il sabato e la domenica successivi, 19 e 20 aprile, si terrà sempre nel seminario di Udine un convegno di studio su «Vocazione e missione del laico cristiano» promosso dal consiglio pastorale diocesano e dalla consulta per i laici. Interverranno tra gli altri l'on. Maria Eletta Martini e il prof. Lazzati. Scopo dell'assise è dare ulteriore impulso all'azione del laicato cattolico ancora permeato, secondo mons. Soravito, vicario episcopale per i laici della diocesi udinese, da una mentalità preconciliare che tende a scaricare ogni responsabilità pastorale sul clero in base all'antica divisione tra «chiesa docente» e «chiesa discente».

Secondo stime fornite dallo stesso mons. Soravito, nella diocesi più vasta della regione su 125.000 cattolici praticanti (il 25-30% dell'intera popolazione) il 5% di essi possono considerarsi «laici impegnati». Oltre 6 mila persone, dunque, per lo più aderenti alle 48 associazioni laicali presenti nella diocesi friulana, che costituiscono una non trascurabile forza su cui la Chiesa udinese vuol fare sempre più affidamento negli anni futuri. Tali dati percentuali si possono senz'altro estendere anche alle altre diocesi della regione per valutare la consistenza del laicato più attivo.

Sergio Paroni

Catechesi e testimonianza comune

«Catechesi e testimonianza comune»: questo il tema di un convegno, organizzato dal Segretariato attività ecumeniche, in programma dal 23 al 27 aprile al palazzo regionale dei congressi di Grado.

Il Segretariato attività ecumeniche è un movimento interconfessionale di laici impegnato per l'ecumenismo sorto nel 1947 per iniziativa di Maria Vingiani, attuale presidente nazionale.

Il tema del convegno, «Catechesi e testimonianza comune», è stato spiegato ieri a Udine nel corso di una conferenza stampa e rientra in un ciclo di sessioni sulla pastorale ecumenica, rapporto difficile tra tradizioni ecclesiastiche diverse fra loro, alle volte contrapposte: non per questo comunque non affrontabili, in un rapporto di maturità, rispetto e serietà culturale.

incontri a cura SPE

DENTIERE ROTTE?
Riparazioni immediate
CENTRO RIPARAZIONI PROTESI
TRIESTE - VIA TARABOCHIA 1 (1.o piano) - TEL. 762559
Orario: 8.30-12.30, 15-19; sabato 8.30-12.30

le nostre buone proposte...
PHILIPS - GRUNDIG - TELEFUNKEN
TV COLOR portatile con telecomando da lire 540.000
TV COLOR 20" con telecomando da lire 720.000
TV COLOR 22" con telecomando da lire 750.000
TV COLOR 22" STEREO con telecomando, predisposto televideo e presa Scart lire 890.000
da noi scoprirai i nostri prezzi...
CANDY - IGNIS - REX
LAVATRICE CANDY da lire 480.000
LAVATRICE REX da lire 450.000
FRIGORIFERI da L. 190.000 – CUCINE da L. 175.000
ANCHE A RATE SENZA ACCONTO E SENZA CAMBIALI
art prestito amico
COM. EFF.
Luisa Gelleti
Tutto con trasporto e installazione gratuiti
TRIESTE - VIA FELICE VENEZIAN 10
TELEFONO 733336

ATTENZIONE!
E' IN CORSO LA
LIQUIDAZIONE
TOTALE DI TUTTI I
MOBILI
PER RINNOVO LOCALI
MOBIL MARKET
TRIESTE, VIA LIMITANEA 4/a, TEL. 76.41.26
art prestito amico
PAGAMENTI RATEALI
FINO A 36 MESI SENZA CAMBIALI
COM. EFF.

3P
Com. al Comune eff.
PRIMAVERA
RISPARMIO
LUNEDI APERTO
MaxMeyer

Tintal LAVABILE BIANCO	da 4 lt (6 kg ca)	~~31350~~ 21500	da 16 lt (25 kg ca)	~~98300~~ 69500
Casacolor LAVABILE TRASPIRANTE	da 4 lt (6 kg ca)	~~26850~~ 18500	da 16 lt (25 kg ca)	~~84000~~ 59500
Vulkeol SMALTO LUCIDO	da 0,75 lt (1 kg ca)	~~15450~~ 10950	da 4 lt (6 kg ca)	~~73800~~ 54500
Vulkeol SMALTO OPACO	da 0,75 lt (1 kg ca)	~~15450~~ 10950	da 4 lt (6 kg ca)	~~73800~~ 54500
Rapidoil SMALTO LUCIDO LEGNI E METALLI	da 0,75 lt (1 kg ca)	~~10650~~ 5950	da 4 lt (6 kg ca)	~~49650~~ 29500
Semilavabile	da 4 lt (7 kg ca)	7200	da 16 lt (28 kg ca)	19800

CARTE DA PARATI E MOQUETTES... SCONTI DAL 20% AL 50%
INOLTRE SCONTI DAL 10 AL 30% SU UNA VASTA GAMMA DI PRODOTTI PER LA CASA
VIA ZANETTI 1 - VIA CORONEO 17
NUOVO PUNTO VENDITA: STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA 116 - TRIESTE

DALLA REGIONE

RESE NOTE LE DECISIONI DEL COMITATO SCIENTIFICO DELLA «MACCHINA DI LUCE»

Sincrotrone, una scelta univoca Basovizza è la località migliore

Si tratta di un'estensione pianeggiante di 46 ettari, con eccellenti caratteristiche geologiche e tecniche

La notizia è ufficiale, finalmente. Il sito ottimale per l'installazione del sincrotrone è una superficie di 46 ettari nei pressi di Basovizza, distante qualche chilometro dal perimetro del comprensorio dell'Area di ricerca. Il sito ha la forma d'un poligono irregolare: assomiglia vagamente a un trapezio, con l'altezza di circa 600 metri, la base maggiore di 900 e la base minore di 500. Quanto basta per accogliere comodamente l'anello della «macchina di luce» (che avrà un diametro sui 70 metri) con le installazioni accessorie e gli edifici che ospiteranno i laboratori e le officine, nonché in grado di far fronte a eventuali future espansioni del progetto.

Il sito viene designato con la sigla T8 nella relazione del comitato scientifico del sincrotrone (presieduto dal premio Nobel Carlo Rubbia), che il mese scorso aveva effettuato la scelta finale sulla base di una selezione comprendente ben trentatré diverse località nelle province di Trieste e di Gorizia. Dal momento che il sito designato non si trova all'interno dell'Area di ricerca, il Consorzio ha già annunciato che rinuncerà a una superficie equivalente in direzione di Banne, in modo da mantenere inalterata l'estensione dell'Area, pari a circa 160 ettari.

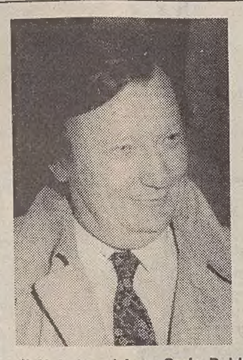
«Tale localizzazione separata dall'Area di ricerca non porrà alcun problema di natura logistica», precisa Fulvio Anzellotti, già presidente dell'Area e che di recente ha assunto l'incarico di commissario straordinario del Consorzio. «Il sincrotone costituirà infatti un'entità autonoma nell'ambito dell'Area di ricerca, un insediamento di cinquecento persone tra scienziati, tecnici e operai che sarà del tutto indipendente per quanto riguarda i servizi. Il sito è compreso tra una stradina, la nuova circonvallazione di Basovizza prevista dal piano regolatore, il limite d'un bosco e il campo di golf di Padriciano. Il bosco non verrà toccato e si lascerà inoltre tutto lo spazio necessario allo sviluppo dell'abitato di Basovizza».

La conferma dell'indicazione del sito T8 come «migliore di gran lunga ed in senso assoluto» per il sincrotrone è giunta nei giorni scorsi attraverso una lettera indirizzata ad Anzellotti dal ministro della ricerca scientifica Luigi Granelli. Il quale, viste le conclusioni del comitato scientifico, invita lo stesso Anzellotti «a voler provvedere a tutti gli adempimenti che derivano al Consorzio da tale indicazione, d'intesa con gli enti locali ed al fine di avviare le procedure che rientrano nelle specifiche competenze di questi ultimi».

Anzellotti sta avendo infatti in questi giorni una serie di incontri informativi con la comunità montana e con tutti i partiti per dettagliare il progetto del sincrotrone e la sua localizzazione, sollecitando altresì l'avvio dell'iter per apportare la necessaria variante al piano regolatore.

«Si tratta di una fase che va accelerata al massimo, senza frapporre ulteriori ritardi», dice Anzellotti. «Dal momento che ci vorranno dai sette ai dieci mesi per completare l'iter della variante al piano regolatore, i lavori di costruzione della macchina potrebbero cominciare verso la metà del prossimo anno, per concludersi in capo a cinque o sei anni. L'Area di ricerca prenderà inoltre contatto con le associazioni ecologiche, chiedendo la loro collaborazione affinché l'impatto ambientale della nuova struttura sia il più "soffice" possibile, salvaguardando le caratteristiche peculiari del territorio carsico».

Fabio Pagan





Il Nobel goriziano Carlo Rubbia, responsabile del comitato scientifico del sincrotrone, e Sergio Tazzari, direttore dei Laboratori di Frascati, capo dell'équipe dei progettisti.

Il sincrotrone che verrà realizzato sul Carso sarà una macchina finalizzata alla ricerca industriale, che consentirà raffinatissime analisi impensabili in altro modo. Le applicazioni comprendono uno spettro di attività estremamente ampio, dall'elettronica alla biomedicina, di cui si sta parlando proprio in questi giorni in un'apposita conferenza organizzata al Centro di fisica teorica di Miramare. Una rassegna degli impieghi resi possibili dalla «luce di sincrotrone» emessa dagli elettroni che circoleranno nella macchina a un'energia di circa 2 miliardi di elettronvolt. A questa energia, la radiazione prodotta comprenderà raggi X «molli» e ultravio letti.

La selezione di trentatré siti nelle «pagelle» di Rubbia & C.

A questo punto, dunque, le «carte» del sincrotrone sono ormai in tavola per tutti. I «saggi» del comitato scientifico hanno svolto il loro lavoro con puntigliosa attenzione. Tocca ora a politici e amministratori locali fare bene il proprio, affinché i tempi per l'inizio della costruzione della «macchina di luce» non subiscano inutili e controproducenti ritardi. Ma come si è giunti alla scelta finale del sito T8?

La risposta sta nelle tre cartelle scarse, prive di fronzoli e scritte con un linguaggio fattuale e preciso, che costituiscono la «Relazione del comitato scientifico sulla scelta del sito», stilata il 7 marzo nel corso della riunione all'Area di ricerca e firmata da Carlo Rubbia e da Luciano Fonda, rispettivamente presidente e segretario del comitato. Tra gli altri esperti, erano presenti quel giorno anche Renzo Rosei, direttore del Dipartimento di fisica dell'Università di Trieste, responsabile del «sottocomitato utenze e strumentazione» del sincrotrone; lo svedese Stig Lundqvist dell'Università di Göteborg, presidente del consiglio scientifico del Centro di fisica teorica di Miramare; Emilio Picasso, capo del progetto del gigantesco acceleratore Lep in costruzione al Cern di Ginevra.

Al dibattito sviluppatosi in quella riunione contribuirono inoltre — per i punti di loro competenza — anche i tre geologi dell'ateneo triestino Brambati, Cucchi e Ulcigrai, che due anni or sono avevano effettuato uno studio sulle caratteristiche geomorfologiche e geologico-tecniche dei potenziali siti del sincrotrone. Il comitato scientifico si è inoltre avvalso delle risultanze della commissione tecnica che lo scorso 4 novembre aveva presentato una relazione su trentatré possibili siti.

Quattro i requisiti considerati irrinunciabili per il sito da scegliere: 1) la necessità di costruire all'aperto le macchine acceleratrici, i «canali di luce» e le stazioni sperimentali del laboratorio; 2) la presenza di un substrato fatto di roccia sana di ottime caratteristiche geotecniche, escludendo categoricamente terreni di riporto; 3) la libertà da vincoli che ne limitino l'espansione futura, per una superficie dell'ordine di 45 ettari; 4) l'assenza totale di vibrazioni.

Dopo aver analizzato i trentatré siti di partenza, il comitato scientifico ha compiuto un accurato sopralluogo sui sei siti più promettenti: quelli indicati come T8, T10 e AR1 nel Carso triestino e quelli chiamati G25, G27 e G28 nella zona di Doberdò del Lago. Soltanto il sito T8 soddisfa a tutti e quattro i requisiti richiesti, in quanto — come si può leggere nella relazione — «presenta ottimali caratteristiche morfologiche e geologiche essendo praticamente piano, con un mantello di roccia che è uno dei meno carsificati del territorio; esso permette inoltre una buona espansione futura per il laboratorio ed è privo di vibrazioni».

Immediatamente dopo si sono classificati due siti goriziani (il G27 e il G28), specie per le enormi possibilità di espansione che si presentano. Sono comunque entrambi inferiori al T8, «sia per la qualità della roccia, presentando fenomeni di carsificabilità, che per la morfologia accidentata». L'altro sito esistente nell'area di Doberdò (il G25), dal canto suo, «è a pochi metri dalla falda carsica ipogea e presenta pertanto qualche rischio in caso di alluvione».

E veniamo ai rimanenti tre siti nella provincia di Trieste. Quello indicato come T10 possiede buone caratteristiche dal punto di vista geologico, ma è inferiore al T8 e a quelli della zona di Doberdò, in quanto presenta limiti a un'eventuale espansione a causa della presenza dell'autostrada e dell'oleodotto, due fonti di dannose vibrazioni per le delicatissime apparecchiature della macchina. Pessimo, invece, il sito AR1 localizzato all'interno dei confini dell'Area di ricerca: «La sua forte inclinazione implica un notevole sbancamento del Monte Calvo» ed è inoltre troppo vicino all'autostrada.

Tutto ciò spiega perché la scelta unanime del comitato scientifico sia caduta alla fine sul sito T8, contiguo a Basovizza. La relazione è stata inviata il 19 marzo al ministro Granelli e da questi trasmessa infine al commissario straordinario dell'Area di ricerca Fulvio Anzellotti.

F. Pag.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	9,2	16
Gorizia	8	14
Monfalcone	11,6	17
Pordenone	8	16
Udine	7,8	14,2

A fuoco il macello di Trieste



Grosso incendio, nel pomeriggio al Macello comunale di San Sabba a Trieste. Durante le operazioni di carico del foraggio nella soffitta di una delle stalle, per un cortocircuito è scoppiato un violentissimo incendio che ha mobilitato i vigili del fuoco. Gli stallieri sono riusciti a portare all'esterno gli animali (16 tori e 3 cavalli) mentre le fiamme divoravano tetto e solaio. Sono andati distrutti complessivamente 400 metri quadrati di tetto e 300 di solaio. I danni (dieci milioni per il fieno) e circa 150 per il tetto se verrà ricostruito *(Italfoto)*

I LAVORI SI CHIUDERANNO SABATO

«Rinnovare le città»: convegno a Passariano Sarà presente Nicolazzi

«Rinnovare le città: un impegno per il futuro»: questo il tema del convegno internazionale che avrà luogo a Passariano (Udine) da oggi fino a sabato 12, giornata in cui presenzierà il ministro dei lavori pubblici, Franco Nicolazzi. Tra i presenti — come hanno annunciato i promotori del convegno — anche l'on. Giuseppe Botta, presidente della commissione lavori pubblici della camera; Francesco Perri, presidente dell'Ance; Adriano Biasutti, presidente della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e l'assessore regionale ai lavori pubblici, Adriano Bomben.

L'ing. Domenico Taverna, presidente dell'Associazione regionale costruttori edili, organismo di categoria che assieme al consorzio fra le Banche popolari del Friuli-Venezia Giulia ha promosso la riunione specializzata, in collaborazione con la Fiatallis (Gruppo Fiat), ha dichiarato, presentando il convegno, che si tratta di un tema di grande rilievo per le molteplici implicazioni che esso riveste non solo in termini urbanistici, amministrativi e finanziari, ma anche imprenditoriali, architettonici, artistico-culturali e, non ultimo, sociali.

Non sarà dunque solo una analisi dei nodi che frenano un razionale recupero dei centri urbani, ma anche di una completa fotografia delle esperienze e delle prospettive di valorizzare dei centri stessi, in una nuova ottica urbanistica, edilizia e soprattutto sociale.

Il segretario nazionale del Psdi e ministro dei lavori pubblici, on. Franco Nicolazzi, parteciperà invece domani alle 18.30, nella sede della federazione triestina, alla riunione del comitato regionale socialdemocratico allargata ai quadri dirigenti delle federazioni provinciali e agli amministratori locali.

Nel corso dell'incontro verranno affrontati i principali temi politici nazionali e regionali con particolare riferimento a quelli riguardanti la verifica politico-programmatica tra i partiti della maggioranza,

A GORIZIA ORGANIZZATO DALLA UIL

Un congresso analizzerà le problematiche attinenti alla produzione militare

Il tema è di grande attualità nell'Isontino e a Trieste: la produzione legata la cosiddetto «militare», settore fiorente dell'industria italiana e che nell'area giuliana garantisce centinaia di posti di lavoro e che ancora è fonte di non poche polemiche: dalla preoccupazione economico-sindacale che altre regioni possano «catturare» commesse e quindi occupazione, alla linea della Chiesa locale che, pur non nascondendosi i problemi sociali ed economici insiti nel lavoro finalizzato agli armamenti, prende precise posizioni sulla questione e invita a una riflessione specie chi è ai vertici ed è responsabile di determinate scelte; l'intervento recentissimo della diocesi udinese in questo senso è stato motivo di ampie discussioni.

Sulla questione, che così da vicino tocca la provincia di Gorizia e anche quella triestina, la Uil isontina ha ritenuto di organizzare un convegno che avrà per tema, appunto, «il militare» e si terrà sabato mattina nella sala del consiglio provinciale di Gorizia.

I lavori si apriranno alle 9 con la relazione (che si annuncia molto vasta, fissa di dati e con precise proposte) di base che sarà svolta dal segretario provinciale della Uil, Flavio Snidero, affiancato da Giulio Lattanzi, segretario nazionale Uil dei metalmeccanici e coordinatore per il sindaco dei problemi della cantieristica, al quale spetterà il compito di trarre le conclusioni.

Interventi sono annunciati anche da numerosi parlamentari del Friuli-Venezia Giulia, in gran parte membri della commissione difesa della Camera, e dell'assessore al lavoro, Mario Brancati, per conto della Regione; al convegno sono stati invitati naturalmente i rappresentanti degli altri sindacati, delle organizzazioni degli imprenditori e le autorità militari dell'Isontino direttamente interessate al problema.

La produzione direttamente o indirettamente rivolta al settore militare si sviluppa soprattutto nei cantieri navali di Monfalcone.

COMPRI TRE PAGHI 2

OLIO VITE DI SEMI D'UVA latt. lt. 1 — 1 pz. L. 2980 ➤ 3 pz. 5960 al lt. 1987
PASTINA ALL'UOVO TOMADINI g. 250 — 1 pz. L.690* ➤ 3 pz. 1380 al kg. 1840
TORTELLINI SECCHI TOMADINI g. 250 — 1 pz. L. 2250* ➤ 3 pz. 4500 al kg. 6000
GNOCCHI FRESCHI B.M.C. g. 500 — 1 conf. L. 1070* ➤ 3 conf. 2140 al kg. 1427
RAVIOLI TORTELLINI FRESCHI B.M.C. g. 250 — 1 conf. L. 1570* ➤ 3 conf. 3140 al kg. 4187
20 FETTE PAN CARRE' BARILLA Mulino Bianco g. 330 — 1 conf. L. 900* ➤ 3 conf. 1800 al kg. 1818
FAGIOLI SCOZZESI secchi - g. 500 — 1 pz. L. 1790* ➤ 3 pz. 3580 al kg. 2387
FAGIOLI BORLOTTI Santa Rosa - conf. 3 pz. g. 410 × 3 sgocc. g. 250 × 3 — 1 conf. L. 1900* ➤ 3 conf. 3800 al kg. 1689
PISELLI MEDI Santa Rosa - conf. 3 pz. g. 410 × 3 sgocc. g. 250 × 3 — 1 conf. L. 2100* ➤ 3 conf. 4200 al kg. 1867
RAGU' DI CARNE STAR g. 180 — 1 pz. L. 1540* ➤ 3 pz. 3080 al kg. 5704
CARNE IN GELATINA MONTANA g. 130 — 1 pz. L. 1490* ➤ 3 pz. 2980 al kg. 7641
ROTOLETTA DI TACCHINO AIA compri tre confezioni - ne paghi due — al kg. 8980
LATTE GIGLIO parz. scremato - lt. 1 — 1 pz. L. 1020* ➤ 3 pz. 2040 al lt. 680
YOGURT SAN GIUSTO naturale conf. 2 da g. 125 — 1 conf. L. 1060* ➤3 conf. 2120 al kg. 2827
YOGURT SAN GIUSTO alla frutta conf. 2 da g. 125 — 1 conf. L. 1140* ➤ 3 conf. 2280 al kg. 3040
BIRRA CHIARA CARLSBERG conf. 3 bott. da cl. 33 — 1 conf. L. 1800* ➤ 3 conf. 3600 al lt. 1212
TORTINE Mulino Bianco BARILLA conf. 8 pz. - g. 424 — 1 conf. L. 3500* ➤ 3 conf. 7000 al kg. 5503
KINDER BRIOSS FERRERO conf. 10 pz. - g. 280 — 1 conf. L. 2800* ➤ 3 conf. 5600 al kg. 6667
FIESTA SNACK FERRERO conf. 10 pz. - g. 400 — 1 conf. L. 3600* ➤ 3 conf. 7200 al kg. 6000
CIOCCOLATO DE LICIA g. 150 — 1 pz. L. 1350* ➤ 3 pz. 2700 al kg. 6000
CARTA IGIENICA FAY 4 ROTOLI — 1 conf. L. 1580* ➤ 3 conf. 3160
SAPONETTA CADUM conf. 2 pz. da g. 125 — 1 conf. L. 1190* ➤ 3 conf. 2380
RISPOSTE DI GARNIER BABY SHAMPOO ml. 300 — 1 pz. L. 2980* ➤ 3 pz. 5960
DETERSIVO LIP liquido - g. 500 — 1 pz. L. 2690* ➤ 3 pz. 5380
SCALA PIATTI detersivo al limone g. 750 — 1 pz. L. 1450* ➤ 3 pz. 2900
CARTA CUCINA SCALA 2 ROTOLI — 1 conf. L. 1490* ➤ 3 conf. 2980

* prezzi linea Supercoop

COOPERATIVE OPERAIE
SUPERCOOP DS COOP

prezzi validi dal 10-4 al 19-4 fino ad esaurimento delle scorte

studio battistella trieste 10486

COM. EFF.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

DOMESTICA stabile con dormire o lungorario referenziata cerchiamo tel. 422595. 54922/2

3 Impiego e lavoro Richieste

CARABINIERE in congedo, età 33 anni, cerca lavoro serio ore pranzo. Tel. n. 410819. 54753/3

MADRELINGUA inglese, tedesco, pratico, dinamico, militeassolto, esaminerebbe serietà. 0481-44407. 183/3

OFFRESI cassiera serietà velocità esperienza scrivere a Cassetta n. 32/I Publied 34100 Trieste. 54661/3

SEGRETARIA ottima dattilografa pratica contabilità, paghe esperienza pluriennale dinamica vaglia impiego. Tel. 410750-69131. 1132/3

VENTENNE volonterosa pratica parati, cornici, belle arti, offresi per qualsiasi lavoro serio. Scrivere a Cassetta nr. 49/I Publied 34100 Trieste. 54955/3

25ENNE volonteroso cerca qualsiasi lavoro purché serio. Tel. ore pasti 0481-73248. 1/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI apprendista pratica oppure lavorante mani e piedi mezza giornata, telefonare 728328. 55032/4

CERCASI apprendiste confezioni. Presentarsi dalle ore 10 alle 11 via Flavia 126. 1919/4

CERCASI marinaio con patente oltre 6 miglia, pratico cucina. Ottimo trattamento. Scrivere a Cassetta nr. 5/L Publied 34100 Trieste. 1925/4

CERCASI urgentemente cuoco, dinamico, referenziato per lavoro serale. Tel. 417618 dopo le 19. 1913/4

GORIZIA cercasi baby (sitter con patente auto, rivolgersi 0481-21297. 138/4

ISTRUTTRICE magliaia per addestramento handicappati tempo pieno cerca cooperativa. Scrivere a Cassetta nr. 1/L Publud 34100 Trieste. 1912/4

SOCIETA' in espansione assume personale ambosessi da inserire nel proprio organico per lavoro facile e ben retribuito. Se interessati rivolgersi presso hotel Perù «Trieste» o presso hotel «Sam»Monfalcone in orario ufficio e chiedere signor Chiumento. 1892/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili 811344-821353. 1862/6

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio 811344-821353. 1862/6

SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 54799/6

Da oggi tutto viaggia Express

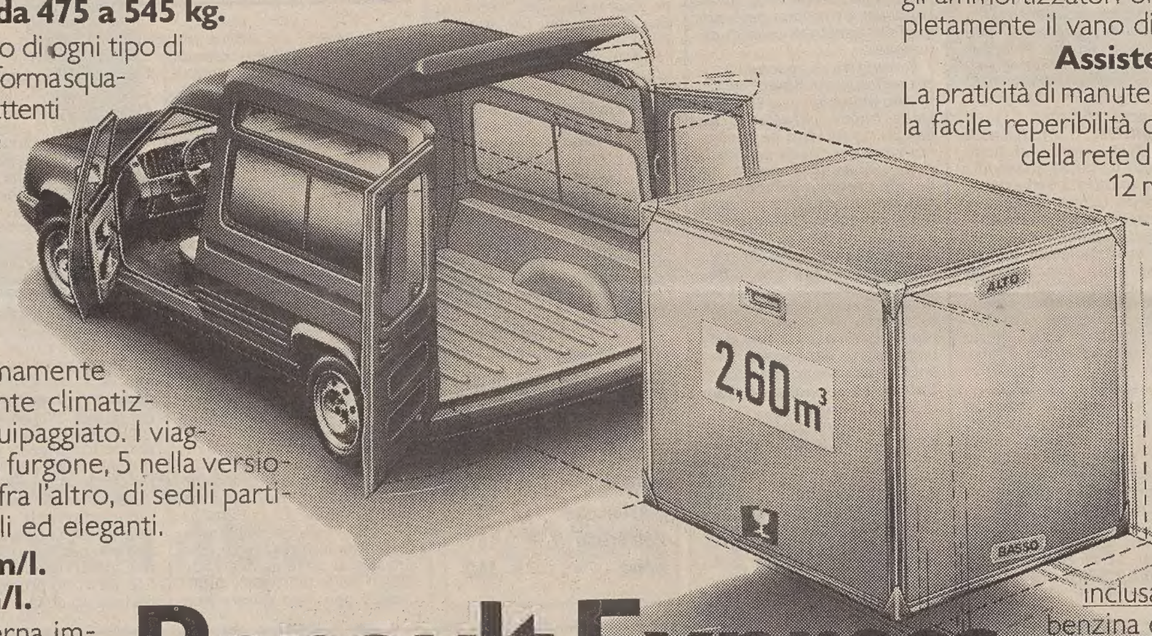


Renault Express nasce dall'esperienza nei veicoli commerciali che Renault si è fatta in tanti anni sulle strade d'Europa. Nasce per soddisfare le esigenze di chi lavora, con tutta la rapidità e l'efficienza del professionista.
Renault Express: da specialisti per specialisti.

2,60 m³ di volume, da 475 a 545 kg.
L'entrata e lo stivaggio di ogni tipo di merce sono agevolati dalla forma squadrata "a container", dai battenti della porta posteriore che si aprono fino a 180°, e dall'esclusivo tettuccio apribile e amovibile, utilissimo in caso di carichi anomali.

Il confort di una berlina.
L'abitacolo è estremamente funzionale, perfettamente climatizzato, insonorizzato, equipaggiato. I viaggiatori (2 nella versione furgone, 5 nella versione break) dispongono, fra l'altro, di sedili particolarmente confortevoli ed eleganti.

Benzina: 19,2 km/l.
Diesel: 19,6 km/l.
Il cuore della moderna impostazione meccanica di Renault Express è rappresentato dai motori 1100 benzina e 1600 diesel, briosi e generosi, su strada e in città, a vuoto e a pieno carico. Anche le prestazioni, sempre a pieno carico, sono notevoli: 130 Km/ora i modelli a benzina e 132 Km/ora quelli diesel, a fronte di consumi sempre molto ridotti.



Costruito per lavorare.
La struttura monoscocca è ad eccezionale rigidità, sette strati di protezione difendono il veicolo dai danni delle intemperie. Il ponte posteriore, a quattro barre di torsione, evita i pericolosi abbassamenti a pieno carico, mentre gli ammortizzatori orizzontali liberano completamente il vano di carico.

Assistenza globale.
La praticità di manutenzione, il basso prezzo e la facile reperibilità dei ricambi, la capillarità della rete di servizio, la garanzia per 12 mesi sulle riparazioni, contribuiscono a rendere Renault Express un mezzo sicuramente vantaggioso per un professionista del trasporto.
Renault Express a L. 9.714.000 e L. 11.873.000, IVA inclusa, per i furgoni benzina e diesel, e L. 10.223.000, e L. 12.365.000, IVA inclusa, per le versioni break benzina e diesel.
Renault Express: da specialisti per specialisti.

Renault Express
1100 e diesel 1600

Renault sceglie **elf**

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista soprammobili, libri, giocattoli, interi arredamenti, telefonare 306226-774886. 1845/10

ANTIQUARIATO Il giardino via Mazzini 12 acquista oggetti antichi, mobili e intere giacenze ereditarie, tel. 68242.

FRANCO e **MARIALETA VERCHI** acquistano soprammobili, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, interi arredamenti, casa, ufficio, italiani, viennesi del 900 eventualmente sgomebrando. Interpellateci 305709, abitazione 941093. 1875/10

11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTO mobili e oggetti vari di qualsiasi genere più sgomberi, telefonare 43038-768102. 54702/11

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. realizzerete vantaggiosamente goldmarket. Via Roma 20. 1753/12

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca. V. Malcanton 14/B. Tel. 631651. 1894/12

CENTRALGOLD compra ORO a prezzi superiori. Disimpegna polizze. corso italia 28. Primo piano. 1451/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

13 Alimentari

DI.BE.MA offerta valida sino al 19 aprile: birra Moretti 2/3 var 690, 2/3 vap 840, lattina rossa 750, acqua Boario Igea 395, extravergine Pantaleo 4650, whisky William Lawson's 6950, presso le bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2 oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602-418762-728215. 1825/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 1898/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire. Tel. 566355. 54928/14

ALL'USATO Si Dino Conti via Flavia troverai l'occasione garantita che cerchi dilazionando l'acquisto o permutando il tuo usato: alcune nostre occasioni: Volkswagen Golf '79-80-81, Golf Diesel, Audi 80 turbo diesel '83, 100, Citroën Visa Ln, Gs, CX diesel, Fiat Fiorino diesel, 127, Panda 30, 45, Uno, Regata 70, Ritmo 130, 60, Delta 1300, A 112, R5 turbo, Escort '81, Mini Metro e altre 70 occasioni. Aperto sabato mattina. Tel. 281444. 1498/14

AUTOCCASIONISSIME: AMPIA SCELTA USATO CON PAGAMENTO FINO A 60 MESI SENZA ANTICIPO, 3 MESI GARANZIA, CAMBI USATO CON USATO: A 112 Elite 83, Alfasud 1200 '81, BMW 320, M60 '79, Ferrari 208 GT4 '79, 126 p. '80, 127 CL '79 '82, 127 Sport '80, 131 Super '82, Fiesta 900 '78, Horizon GLS '81, Delta 1500 '81, Mini 90 '78, Ronda diesel '84, Ritmo CL diesel '84, R5 GTL 5 p. '82, Ritmo 65 CL '80, Golf GL diesel '81, Golf GTI '80, Panda 45 S '83, Mercedes 280 SE '82. AUTOCCASIONI, via Romagna 6, 040/61126 SABATO APERTO. 1882/14

AUTOMOBILI ZANARDO n.g. via del Bosco 20, tel. 771919 vendiamo nuove e usate di tutte le marche con pagamenti rateali senza cambiali fino a 60 mensilità permutiamo usato per usato ACI LEASING combinazioni mercato parallelo (REIMPORTATE) ALFA ROMEO. 1887/14

AUTOSALONE Fiat Emauto via F. Severo 65, tel. 54089. Autovetture nuove: Panda 750 lire 6.700.000 + messa in strada. Mercedes nuove d'importazione: 190 E, 190 diesel, 200, 250 D. Occasioni: Fiat 126 '74, 127 3 p. '81, 127 Sport '80, Ritmo 65 CL '80, 131 1300 '80, 131 Panorama 1600 '79, Regata 1300 '85, Golf GL '80, Renault 5 TL '80, Giulietta 1.6 '78, Escort L '84. BMW 320, 316 '80, Mercedes 200 D '76, 200 '77, Delta 1500 '83, Alfetta 2000 '81.

EUROCASION Citroën via Coroneo 33 offre l'usato di qualità selezionato e garantito fino a 12 mesi. Questa settimana: Lancia Delta 1300 5 m '83, Golf GL 5 porte '81, Golf GLS '80, Fiat Uno 55 S '83, Panda 30 S '84, Citroën Visa 650 e 1100 '82, '83, Fiat Ritmo '83, Citroën Dyane e LN e tante altre occasioni. Permute e rateazioni. 00/14

FIAT 750 Jepp Jungla, Citroën Mehari, Alfa 2600, Lancia Flavia 1800 Spider, Giuliette, Fiat Dino 2000, Peugeot 205 e altre da restaurare vendesi. Tel. 231193. 1887/14

GIULIETTA 1300 cerchi in lega, Regata D 40.000 km, Fiat 126 Personal 40.000 km belle occasioni all'Autocar S. Forti 4/1, tel. 828655. 1387/14

GOLF GTD pronta consegna all'Autocar S. Forti 4/1, 828655. 162/14

LAND Rover Anfibio passo corto revisionato a nuovo e passo lungo diesel 9 posti vendo. Tel. 231193. 1887/14

MERCEDES 200 benzina anno '76 perfette condizioni. Tel. 70094 ore serali. 1387/14

PANDA 1982 nera perfetta 30.000 km vende Autocar S. Forti 4/1, 828655. 164/14

PORSCHE 911 targa 2400 vendo, astenersi curiosi. Tel. 69240 feriali 9-10. 550318/14

PRIVATO vende Golf GTD, Golf Cabriolet, Alfa 6, Panda 30 perfette condizioni pochi km. Tel. 64640 ore uff. 726347 ore pasti. 1926/14

RENAULT 4 rossa novembre '84 quotazione Quattroruote. Tel. 0481/75445. 194/14

R 11 TCE perfetta 40.000 km 1984 privato vende. Tel. 764071. 191/14

TOYOTA Land Cruiser LJ 70 LX luglio 1985 km 20.000 collaudo autocarro, vendesi con garanzia Toyota. Telefonare Autofriuli 0432/42901. 050101/14

VENDESI camion Fiat 60/10 centinato anno 1982. Tel. 412675. 54958/14

VENDESI Vespa PX 125 affare. Tel. 0481/809341. 142/14

Z.Z.Z. MY CAR: SENZA ANTICIPO CON PAGAMENTO FINO A 60 MESI: Volvo 240 fam. turbo '84, Alfa 33 Quadr. Oro '84, A 112 Elite '81, Alfasud 1500 '82, 127 CL '82, A 112 LX '84, Uno 55 S '84, 131 CL 1600 '80, Mini Clubman '81, Visa 1100 '81, Fiesta 1100 '79, Prisma 1600 '83, R5 TS '80, Ritmo 60 CL '80, Golf GTI '82-'83, R5 TL '80, Golf GL '82, Golf GTD '85, Regata 100 S '84, Golf 1100 5 p. '81. 3 MESI GARANZIA CAMBI USATO CON USATO. MY CAR via F. Severo 122, 040/569119 SABATO APERTO. 1881/14

500 L 1.000.000, 126 1.500.000, 127 950.000, Taunus 480.000, 128 CL, 131 1300, Pullmino 850, Lancia Beta vendo. Tel. 723287. 55020/14

15 Roulotte nautica, sport

CABINATO Dellapasqua & Carnevali m 9 versione flying bridge, 6 posti letto, 2×190 HP turbo diesel, in ottime condizioni privato vende. Rivolgersi Nautica Ostuni, tel. 224417. 11/15

NOLEGGIO i Vagabond con o senza marinaio per scuola vela d'altura e crociere 12 persone. 0481/711792. 195/15

VENDO Aircamping più tenda Pinus metà prezzo. Telefonare sera 0481/30348. 143/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A.G. VUOI AFFITTARE il tuo appartamento vuoto, arredato, noi ci occupiamo per te a farlo nel modo migliore. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758.

IL CAMINETTO Roma 13, cerca in affitto appartamento vuoto arredato soggiorno 3 stanze accessori contratto termine per nostro cliente referenziato. Zona San Giusto, tel. 69425. 1931/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AGENZIA Gamba 774927. Affittasi non residenti salone stanza cucina confort ammobiliato altro tristanze salone cucina Roiano uso ufficio. 1803/19

CAR 631192 affitta San Giovanni ammobiliato soggiorno cucinotto matrimoniale bagno 320.000 non residenti. T.A. 190/19

GRADISCA lussuosi monovani, bivani in nuova ristrutturazione palazzetto Veneto seicentesco affittansi. Agenzia Italia Monfalcone 74404. 001/19

IL CAMINETTO Roma 13, affitta appartamento arredato non residenti salone tinello 2 stanze servizi zona Giulia. Tel. 69425. 1931/19

IL CAMINETTO Roma 13, affitta stanza 2 letti uso cucina bagno. Tel. 69425. 1931/19

OSPEDALE ufficio-ambulatorio 4 stanze servizi autometano I piano 766676. 19/19

CAMPING CLUB SISTIANA PINETA

Vicino a Trieste, con il mare pulito, per vacanze ideali

VERO AFFARE

ASSEGNAMO piazzole, servite di acqua e di luce, per roulottes **ai soci**

ENTRA ANCHE TU NEL CLUB, dove il tuo spazio-vacanze è un investimento sereno.

PER INFORMAZIONI
☎ 0331/620101
040/68789-299969

POSTI auto 120.000, moto 35.000 affittiamo. Buonarroti (Ospedale), tel. 422595. 54922/19

VIALE appartamento 160 mq affittasi uso ufficio. «Trieste Mia», 768800, pomeriggio 54519. 1932/19

20 Capitali Aziende

A.G. ALIMENTARI cedesi ottimo prezzo. Articoli FOTOGRAFICI 20.000.000. FIORI piante cedesi. Laboratorio MAGLIERIA prezzo interessante. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 1869/20

A.G. DROGHERIE profumerie varie zone redditi assicurati cedonsi ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1869/20

A.G. TABACCHI giornali varie zone cedonsi ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1869/20

AFFITTASI tavernetta centrale bene avviata solo conduzione familiare, tel. 422860. 55029/20

AGENZIA Gamba 768702, vasta licenza frutta verdura trentennale avviamento ottima posizione cedesi con acquisto immobile. 1803/20

AGENZIA Gamba 768702. Cedesi gestione bar Grado città giardino. 1803/20

MUTIVI familiari vendo dintorni Monfalcone negozio tab. IX-X-XI. Telefonare ore pasti 0481/778473. 1/20

NEGOZIO di abbigliamento maschile in Trieste centro molto avviato vendesi con o senza merce. Telefonare dott. Nobile 040/64771, ore ufficio. 1834/20

PIZZERIA vendesi per cessione attività forte lavoro, prezzo interessante, tel. 728305. 1817/20

RONCHI licenza negozio alimentari con attrezzature prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/20

RONCHI centralissimo licenza tab. XII-XIII prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/20

TORREFAZIONE caffè con distribuzione esclusivamente ingrosso adatta conduzione familiare. 766676. 19/20

VENDO trattoria a Trieste, telefono 729037 dalle 6 alle 22. 54924/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI urgentemente moderno semiperiferico arioso soggiorno 2 stanze cucina abitabile servizi pagamento contanti massimo 80.000.000. 630307 16-19. 1928/21

ACQUISTO appartamento zona Garibaldi 2 camere cucina poggiolo, tel. 631793. 1889/21

CERCO appartamento 80-120 mq preferibilmente costruzione recente tratto solo con privati 763189. 14/21

CERCO villetta semiperiferica o appartamento zona verde soggiorno due-tre stanze 733419. 10/21

PRONTO acquirente per appartamento S. Vito S. Andrea sui 90 mq. Tel. 631171 Studio Q. 121/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. AL mare un posto al sole a Ca' Lagona vendesi mini lotti terreno appositamente attrezzato per vacanze tranquille economiche ideale per investimento proficuo sviluppo. Scrivere Rovere via Colloredo Udine. 050106/22

A.A. ECCARDI vende Grado Pineta arredato, cucina, soggiorno, matrimoniale, servizi, poggiolo. Ottimo investimento, 732266. 1807/22

A.I. ROIANO CENTRO. Casa d'epoca, RIMESSO NUOVO. 2 stanze, stanzetta, cucinetta, bagno. LIBERO MAGGIO 45.000.000. Trattabile ESPERIA, Battisti, 4, tel. 750777. 1857/22

A.I. POGGI S. ANNA, SEMINUOVO, RIMESSO TUTTO EXTRA, PANORAMICO. 2 stanze saloncino cucinotto, bagno, terrazza, ascensore, centrairiscaldamento, cantina. PRONTENTRATA 78.000.000. Trattabile MUTUO ESISTENTE 20.000.000. ESPERIA, Battisti, 4, tel. 750777. 1857/22

AGENZIA Gamba 768702. Lignano Riviera vendesi villetta indipendente ogni confort 300 mt giardino altra simile Fiumicello. 1803/22

Continua in 14.a pagina



L'ECO DELLA STAMPA®
dal 1901 legge e ritaglia giornali e riviste
per tenerVi al corrente di ciò che si scrive sul Vostro conto
Per informazioni: Tel. (02) 710181 - 7423333

Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Algeri	07.30	13.50
Amsterdam	07.05	10.40
Atene	07.30	*14.55
Barcellona	07.30	12.15
Bruxelles	16.10	20.50
Cairo	11.00	20.20
Colonia/Bonn	16.10	22.10
Copenaghen	07.05	12.55
Düsseldorf	16.10	21.15
Francoforte	16.10	20.40
Ginevra	16.10	19.00
Istanbul	07.30	13.20
Lione	16.10	21.00
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.05	11.00
	11.00	17.10
Malta	11.00	14.40
Monaco	16.10	20.55
New York	07.30	15.00
Parigi	07.05	14.30
	16.10	20.00
Stoccarda	07.05	12.05
Stoccolma	16.10	20.55
Tripoli	07.30	11.50
Tunisi	11.00	17.05
Zurigo	16.10	18.40

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Algeri	14.50	21.55
Amburgo	08.00	15.20
Amsterdam	11.30	15.20
Atene	15.55	21.55
Barcellona	10.50	15.20
	13.05	18.30
Bruxelles	10.20	15.20
Colonia/Bonn	07.25	15.20
	14.35	22.10
Copenaghen	13.50	22.10
Düsseldorf	17.10	22.10
Francoforte	10.00	15.20
	16.10	22.10
Istanbul	14.15	18.30
Lione	08.20	15.20
Londra	16.30	22.10
Madrid	13.20	18.30
	17.00	22.10
Malta	15.30	21.55
Monaco	18.05	22.10
New York	19.30	*15.20
Parigi	11.10	15.20
	15.20	22.10
Stoccolma	09.15	15.20
Stoccarda	12.50	22.10
Tripoli	13.10	18.30
Vienna	18.50	22.10
Zurigo	09.05	15.20
	19.30	22.10

* il giorno dopo

Alitalia ATI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	11.10
	16.10	21.40
Bari	11.00	14.20
	19.15	22.50
Brindisi	11.00	18.05
	19.15	22.55
Cagliari	07.30	11.05
	11.00	13.55
	19.15	22.05
Catania	11.00	14.10
	19.15	23.30
Lametia Terme	11.00	21.50
Milano	07.05	07.55
	16.10	17.00
Napoli	11.00	17.25
	19.15	23.59
Olbia	19.15	21.55
Palermo	07.30	10.50
	11.00	14.00
	19.15	22.20
Pantelleria	07.30	13.20
Reggio Calabria	07.30	10.45
Roma	07.30	08.40
	11.00	12.10
	19.15	20.25
Trapani	07.30	12.10

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.15
Bari	07.20	10.15
	15.05	18.30
	18.00	21.55
Brindisi	07.00	10.15
	18.50	21.55
Cagliari	07.00	10.15
	14.45	18.30
	18.55	21.55
Catania	06.40	10.15
	14.55	18.30
	16.00	21.55
Lametia Terme	07.15	10.15
	15.25	18.30
Lampedusa	12.10	18.30
Milano	14.30	15.20
	21.20	22.10
Napoli	07.00	10.15
	14.35	18.30
	18.10	21.55
Olbia	07.25	10.15
Palermo	06.50	10.15
	14.45	18.30
	18.00	21.55
Pantelleria	13.50	18.30
	14.50	21.55
Reggio Calabria	07.10	10.15
Roma	09.05	10.15
	17.20	18.30
	20.45	21.55
Trapani	14.55	18.30

la pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, utilizzate la

pubblicità su IL PICCOLO

ATTUALITÀ

I RIFLESSI DELLA BATTAGLIA DEL GOLFO DELLA SIRTE, LE MINACCE LIBICHE E LE NOSTRE DIFESE

Quando si fa dietrologia

Che cosa può utilizzare Gheddafi, al di fuori dei commandos suicidi, e che cosa può contrapporre l'Italia — Il caso di Pantelleria e la forza operativa di intervento rapido

Può darsi che il denunciato scollamento delle informazioni fra la Farnesina e Palazzo Baracchini (il ministero della difesa) sulle operazioni della VI Flotta americana nel Golfo della Sirte rientri nella distonia patologica dei «misteri dei ministeri». Certo è che dalla breve tempesta bellica nel Mediterraneo da noi si è cercato di produrre una tempesta in un bicchier d'acqua senza affrontare altri aspetti della vicenda, più importanti e realistici.

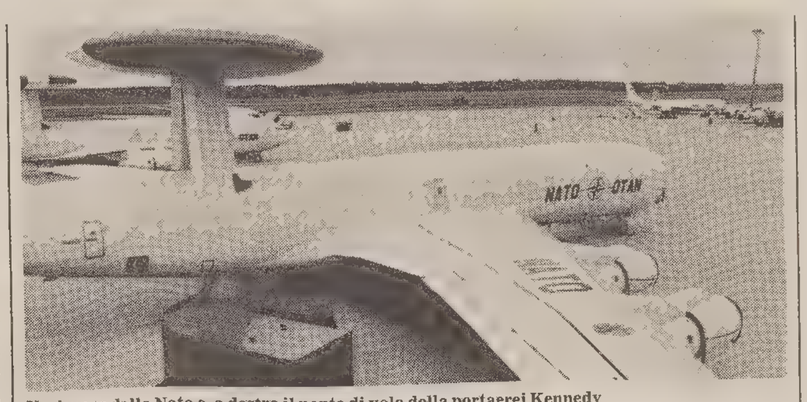
La crisi mediterranea non merita di scadere a livello di polemica ministeriale su eventuali differenze d'orario informative. In effetti le informazioni di stampa sulle esercitazioni americane e sulla volontà di superare la cosiddetta linea della morte sono state di pubblico dominio ancor prima della fase incandescente. L'unico dubbio circondava l'entità della reazione americana di fronte a un possibile atto ostile da parte libica. Un'opzione intuibile anche se confessata solo a mezza voce.

I dati più seri della vicenda sirtica riguardano, piuttosto, una serie di considerazioni che, finora, sono state affrontate solo in parte. Le basi Nato in Italia, e segnatamente in Sicilia, sono state coinvolte nelle operazioni americane? In caso affermativo fino a che punto nel rispetto o meno delle clausole dell'alleanza? La minaccia libica al territorio nazionale ha una qualche consistenza? In che modo siamo adeguati a parare offese sul fianco estremo del Mediterraneo?

È stato avanzato il sospetto che la flotta americana si sia avvalsa di appoggi delle basi Nato e, per questo motivo, abbia coinvolto l'Italia in un'operazione che non la riguardava direttamente, né era avallata dal governo nazionale. Si dimentica, in questa osservazione, che la stessa condizione operativa della VI Flotta è quella di essere svincolata da qualsiasi appoggio di basi a terra. La Marina americana è quella che si definisce una «blue water navy», cioè una marina per l'acqua blu, per i grandi spazi acquei, con capacità strategica autonoma. La sua efficienza e la sua stessa sicurezza di manovra dipendono dal fatto di poter affrontare, con le proprie forze e le proprie necessità logistiche, compiti impegnativi e di lunga durata in mare aperto.

Le sue capacità operative non hanno cordoni ombelicali. Porta tutto al seguito ed è in grado di operare con il potere aeronavale e con la proiezione di forze a terra. Diverso è il discorso delle basi che, in tempo di pace, altro non sono che delle «facilities» nei paesi alleati per le normali routine di sosta e riposo. È fuorviante, allora, avanzare sospetti di appoggi e sostegni che non avevano ragione di essere, tanto più in un'azione preordinata e limitata nel tempo.

È però evidente che i riflessi della crisi non hanno mancato di investire, sotto il profilo dell'autodifesa, le basi della Nato particolarmente in Sicilia e, con queste, anche le strutture militari esclusivamente italiane. I provvedimenti cautelativi hanno avuto il conforto della legittimità nello stesso momento in cui dalla Libia è partita la minaccia contro le basi Nato e quindi contro lo stesso territorio nazionale. In effetti l'organizzazione difensiva in Sicilia, come in altre parti d'Europa, non costituisce un avamposto americano ma una struttura che opera nel quadro di tutta l'Alleanza atlantica e quindi, se attaccata, coinvolge gli interessi di tutte le nazioni aderenti. Di più, la responsabilità della loro efficienza e difesa è affidata all'Italia perché si tratta di basi installate sul territorio nazionale.



Un Awacs della Nato e, a destra il ponte di volo della portaerei Kennedy

Si è denunciato che un aereo di scoperta lontana del tipo «Awacs» è decollato da Trapani-Birgi in coincidenza con la crisi nella Sirte, quasi a voler dimostrare un coinvolgimento succube dell'Italia. Si deve osservare che, anche in questo caso, l'aereo non appartiene agli Stati Uniti ma all'organizzazione atlantica nel suo complesso, tant'è che porta la sigla della Nato e, per obblighi d'identificazione nazionale, le timide insegne lussemburghesi.

È evidente che il compito dell'«Awacs» rientrava nei sistemi difensivi diretti delle basi, in quanto la sua opera non era indispensabile alla VI Flotta che ha in proprio gli aerei di scoperta elettronica e, per di più, operava in un'area limitata. L'«Awacs» di Trapani-Birgi aveva lo scopo di avvistare, a grande distanza, eventuali movimenti aerei in direzione del territorio italiano, sempre nel quadro di legittime operazioni preventive.

C'era, dunque, un timore che le minacce libiche potessero essere portate a compimento. Sulla carta tutto è possibile, nella realtà è assai improbabile. Gheddafi, infatti, può ricorrere ad azioni di rappresaglia principalmente aerea ma dagli effetti modesti. Con relativo timore sono guardate le sue formazioni di «Mirage F-1» di varie serie (32 velivoli) e di «Mirage 5» (59 velivoli) nonché di bombardieri «Tu 22» (7 velivoli).

In realtà solo una parte di questi aerei possono essere considerati operativi, tuttavia, muniti di carico bellico in missioni «hi-lo-hi», alto-basso-alto per aumentare l'autonomia e cercare di superare le difese di avvistamento elettronico, questi aerei hanno la capacità di raggiungere la Sicilia e, i bombardieri, di penetrare anche per buona parte sulla penisola. Gli aerei sono anche in grado di lanciare missili aria-terra a una distanza di circa 300 chilometri dagli obiettivi.

Del tutto incerta la presenza, del resto mai dimostrata, di missili terra-terra del tipo «SS 12» che con i loro 800 chilometri di gittata sarebbero in grado di colpire la fascia meridionale italiana. Più consistente, invece, il rischio di operazioni clandestine quali il minamento di rotte d'accesso ai porti italiani che può essere effettuato da sommergibili (sei della classe «Foxtrot» sono in forza alla marina libica) o da navi mercantili attrezzate e camuffate. Le esperienze del Mar Rosso lo ricordano

In sostanza la minaccia libica è scarsamente articolata, poco credibile, di limitato effetto pratico e dovrebbe, comunque, superare una cortina di avvistamenti e di interdizioni che, realizzata per situazioni a più alto rischio, dovrebbe evitare la sorpresa, unica arma cui potrebbe affidarsi Gheddafi.

Le ipotesi e gli scenari sul fianco meridionale italiano esposto all'aggressione non sono nati con la crisi libica. Si sono imposte con l'avanzata della flotta mediterranea sovietica e con le capacità di penetrazione della sua aviazione navale basata a terra. La politica del leader tripolino non ha fatto che aumentare il livello di destabilizzazione dell'area. Sotto questo profilo l'Italia ha privilegiato al Sud la componente di difesa aeronavale, mentre la struttura terrestre risente tuttora di fortissime limitazioni e inadeguatezze.

In sostanza l'Aeronautica è schierata in prima linea nella difesa del Sud con il miglioramento della sua catena di avvistamento e con la disponibilità di alcuni gruppi di intercettori, oltre che con le forze di volo della ricognizione marittima. La Marina è, in buona parte, già proiettata nell'area, ma risente delle limitazioni di unità costiere e veloci che effettuino il controllo e l'interdizione nei passaggi obbligati. Inoltre è carente nelle possibilità di trasporto e di sbarco di contingenti di truppe. Senza il concorso alleato difficilmente, al momento attuale, potremmo impostare una reazione efficace per la sola liberazione di un'isola come Pantelleria eventualmente caduta sotto un colpo di mano.

L'unica brigata motorizzata esistente in Sicilia ha compiti di difesa territoriale che non riuscirebbe a garantire senza l'invio di rinforzi. Per difendere due sole basi Nato, Sigonella e Comiso, si è dovuto rinunciare a un quinto della contraerea convenzionale del Nord. In pratica in tutta la Sicilia non esisteva finora alcuna possibilità credibile di contrastare voli avversari se non con l'impiego di aerei intercettatori. Oggi la situazione non è, per questo, molto migliorata.

Si è dato mano a una «forza operativa di intervento rapido» (Foir) che, pur basandosi su tre buone unità (paracadutisti, marò del San Marco e brigata «Friuli») con il concorso di forze aeree e navali, non ha ancora un sufficiente amalgama e, soprattutto, non è dotata delle strutture e dei sistemi adeguati alle condizioni operative che dovrebbero esserle richieste. finora la «Foir» è solo una prova di buona volontà, ma è lontana anni-luce dall'organizzazione che la vicina Francia ha messo in atto in questo campo.

ci si chiede ora se, davanti a queste realtà, una diatriba ministeriale possa costituire argomento di dibattito adeguato alla portata degli eventi e alla crisi cronica che li ispira. C'è solo da avvertire che non sempre potremmo cavarcela con una tempesta in un bicchier d'acqua.

Fulvio Fumis



UN TRIESTINO AL «RAFFLES» DI SINGAPORE

Da un grosso buco a più di tre miliardi

«Buona fortuna, fra sei mesi chiuderanno l'albergo!», gli disse, andandosene, il precedente direttore, lasciando un «buco» di 250 milioni di lire.

Nel giro di quattordici anni, però, grazie al lavoro e alla genialità del triestino Roberto Pregarz, il Raffles Hotel di Singapore — dichiarato monumento nazionale dal locale governo e designato dall'associazione internazionale della stampa come uno dei sei alberghi storicamente più rinomati al mondo — ha accumulato un profitto che si aggira, annualmente, attorno ai tre miliardi di lire.

Il Raffles Hotel, che quest'anno festeggia i cento anni di vita, non è stato però il classico colpo di fulmine per Roberto Pregarz, e lui stesso lo conferma: «Dal 1958 al 1967 ho navigato sulle navi del Lloyd Triestino, sempre soffrendo il mal di mare. Nel '66, facendo scalo con la "Marconi" a Singapore, ebbi modo di conoscere l'allora direttore italiano del Raffles; aveva appena perso il suo assistente e mi offrì il posto vacante.

«Nonostante il mal di mare — racconta Pregarz — per sei mesi rifiutai questa nuova occupazione, poiché a quel tempo avere una posizione sulle barche del Lloyd era una gran bella cosa. Poi il commissario di bordo mi convinse al grande passo assicurandomi, in caso di ripensamenti, nuovamente l'imbarco sulla "Marconi".

«Non ero troppo entusiasta e a mia madre scrissi che sarei rientrato a Trieste di lì a sei mesi: sono tornato dopo quattro anni... In vacanza».

Una storia tutta «americana», quindi, per Pregarz, che nell'opera di ricostruzione dell'immagine turistica e soprattutto economica del Raffles ha ottenuto numerosi riconoscimenti: nominato «cavaliere della Repubblica italiana» da Leone (titolo a cui tiene molto, assieme al fatto di viaggiare con passaporto italiano), presidente del Rotary Club di Singapore, più volte pubblicamente elogiato dal presidente della piccola repubblica dell'Estremo Oriente, insignito otto anni fa alla borsa internazionale del turismo di Berlino della più alta onorificenza nel campo dell'industria turistica. «Ho realizzato soltanto la metà delle mie ambizioni — sottolinea oggi, a quarantasei anni, Pregarz —; noi triestini che abbiamo navigato sotto la bandiera del Lloyd non ci diamo mai per vinti e tanti altri progetti mi aspettano. Purtroppo la mia città natale, che ogni anno vengo a rivedere, non mi può attualmente offrire un posto e le soddisfazioni che qui sono riuscito a raggiungere. E poi — confessa — non voglio togliere lavoro a nessun mio concittadino».

E racconta che Singapore è un ambiente ideale per viverci e guadagnare.

L'inflazione non galoppa, il clima sindacale e politico è disteso, la disoccupazione è scomparsa nel '76 e il porto



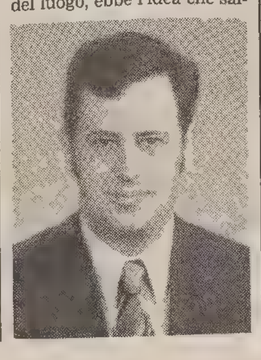
(assieme al turismo una delle voci fondamentali dell'economia singaporese) è il secondo al mondo per volume di traffici.

«Paghiamo tasse sull'ordine del quaranta per cento, il tenore di vita è il più alto dell'Asia, il costo dell'automobile è fra i maggiori al mondo, ma in compenso l'80 per cento della popolazione (cinesi, malesi, indiani, arabi ed europei) è proprietaria del proprio appartamento, abbiamo il record mondiale nella costruzione di case popolari e di consumo di cemento per metro quadro. La regola di Singapore — afferma — è quella di non discutere per il gusto di discutere e, soprattutto, non si perde tempo: qui tutti possono fare progetti per il futuro».

E l'esperienza di Pregarz indubbiamente convince.

Il Raffles fondato nel 1886 da tre fratelli armeni, simbolo del colonialismo inglese, «cantato», tra gli altri, da Somerset Maughan («Stands for all the fables of the exotic East») e da Rudyard Kipling («Feed at Raffles, when in Singapore»), iniziò a percorrere la china della crisi all'inizio degli anni Settanta, quando l'albergo subì la pesante concorrenza di una ventina di nuovi hotel di lusso, costruiti ex novo e modernamente attrezzati. Pregarz nel 1972 trovò una struttura sull'orlo del fallimento, con una media del 25 per cento di stanze occupate giornalmente.

«Vittima» del mito di Salgari e affascinato dalla bellezza del luogo, ebbe l'idea che salvò l'albergo e la sua carriera. Mentre gli altri hotels offrivano il super-nuovo, il troppo moderno, lui rispolverò la storia e le tradizioni del Raffles (vi soggiornarono, infatti Hemingway, Lord Mountbatten, Ranieri di Monaco e Grace Kelly, Haille Selassie, Joseph Conrad, John Wayne, Charlie Chaplin, Alfred Hitchcock, Ava Gardner) e della città.



Per i suoi clienti affittò tutti i «gharries» (le tipiche carrozze a cavalli di stile indiano) di Singapore, nei grandi saloni sostituì i freddi condizionatori d'aria con i vecchi ma efficaci ventilatori a soffitto, riscoprì — adattandoli ai nuovi gusti del turista — i menù della fine Ottocento, organizzò il «Raffles Quartet», una simpatica orchestrina che ancor oggi allieta i turisti con i ritmi degli anni Trenta e Quaranta.

E ancora, diede nuova popolarità al «Singapore Sling», l'originale cocktail creato al Raffles, nel lontano 1915, da tale Ngiam Tong Boon, e oggi famoso in tutto il mondo (Beefeater Gin, Peter Heering Liqueur, una goccia di Benedictine e di Cointreau, succo di ananas e cedro, Angostura, accanto a un altro ingrediente ancora gelosamente nascosto, si dice, dai barman dell'albergo).

Ma Pregarz non si è fermato qui: facendo propria la leggenda secondo cui nel 1902 una tigre fu uccisa a fucilate nella sala da biliardo del Raffles da mister Phillips, disturbato dall'inopportuna curiosità della belva, lo scorso febbraio, per la gioia della stampa e dei turisti, egli ha voluto ricordare l'avvenimento, portando proprio una tigre, vera, nella vecchia sala da biliardo dell'hotel.

L'ultima genialità, l'ultima trovata di Pregarz, il quale afferma che la fama del Raffles non ha ingredienti ma è stata costruita sulla gente, sulle personalità che hanno animato la vita dell'albergo.

Un albergo oggi alla portata di molte tasche, se il «Singapore Sling Holiday '86» propone a 300 mila lire un week-end da signori, cullati da un'atmosfera che il Raffles ha riportato indietro di quasi un secolo.

Roberto Micalli

adsGlen

CONTO PENSIONE
MOLTI VANTAGGI SOLO PER NOI



ACCREDITO SENZA RITARDI
La pensione è accreditata in conto o disponibile allo sportello il giorno del pagamento

ASSICURAZIONE INFORTUNI CLIENTI GRATUITA
Un'assicurazione gratuita riservata ai soli pensionati, permette di raddoppiare il capitale attivo o azzerare quello passivo in caso di morte accidentale o invalidità permanente

INTERESSI ELEVATI
- Tassi a credito o a debito molto vantaggiosi
- Certificati di deposito a tasso maggiorato per i soli pensionati
- Prestiti o mutui ipotecari a tasso preferenziale esclusivo

SERVIZI VARI
- Operazioni di prelievo e versamento relativo alla pensione gratuiti
- Estratto conto mensile gratuito
- Rilascio tessere Bancomat, Service-Card gratuite
- Pagamento in conto di utenze varie (acqua, luce, gas, telefono)
- Consulenza finanziaria

Banca Antoniana di Padova e Trieste

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

DIFFICILE TRATTATIVA A TRE A ROMA SUL FUTURO DEL LLOYD TRIESTINO

Scafo armato o scafo nudo? Una partita per sopravvivere

Intransigenza sindacale sul noleggio di navi senza equipaggio- La mancanza di una legge

Scafo armato o scafo nudo. La partita sindacati-Lloyd Triestino-Finmare si è giocata su questo dilemma drammatico. In gioco, tutto: ovvero la sorte di centinaia di lavoratori prigionieri di navi «licenziate» e il futuro della compagnia di navigazione triestina, ormai perseguitata da decisioni ostili alla sua pura sopravvivenza.

Ieri, a Roma, davanti, al ministro della marina mercantile, Gianuario Carta, giunto in elicottero all'ultimo minuto, i sindacati nazionali sono stati chiari. Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto invano alla Finmare di decidere una volta per tutte, di rinunciare a quell'idea «suicida» di coprire il traffico internazionale con noleggi di unità a scafo armato. Navi, cioè, cariche di equipaggi che non c'entrano nulla con il personale della flotta pubblica e, anzi, a questo, finiscono per portare via, sebbene involontariamente, il pane di bocca.

Vada per i noleggi, hanno detto i sindacati dei marittimi, perché siano a scafo nudo. Solo così si salvaguardia l'occupazione interna, attualmente priva di ogni tutela, mancando la legge sulla flotta pubblica. Proprio questa legge, in attesa, tormentata e platealmente avversata dal geloso armamento privato presente ieri all'incontro, è necessario garantire i lavoratori del Lloyd. Poi, si vedrà. Una volta licenziato il provvedimento, i contorni della trattativa cambieranno.

Ecco perché il disarmo dei tre traghetti per l'Africa Orientale ora non può essere accettato. I sindacati lo hanno spiegato ancora una volta a Carta, che citava una frase di Rosina, amministratore delegato della Finmare, frase nella quale il numero uno della finanziaria, ieri seduto accanto al ministro, esternava tutto il suo stupore per le agitazioni in corso. Il disarmo l'avete sottoscritto pure voi, avrebbe ricordato Rosina. Fa parte del piano Finmare. E Cgil, Cisl e Uil di rimando a Carta che rievocava quella puntualizzazione: «Sì, l'abbiamo approvato ma non a freddo, bensì nella cornice di una legge che non è arrivata».



L'equipaggio dell'«Europa», una delle navi del Lloyd bloccate dallo sciopero, in attesa dei risultati della difficile trattativa iniziatasi a Roma

Tensione, frasi sul filo, alchimie per far sopravvivere il dialogo, dentro, nella stanza del ministro. Attesa lunga e snervante, fuori nei corridoi popolati dai lavoratori marittimi di Torre del Greco, giunti a Roma col sindaco. E attesa anche a Genova, Marsiglia, Livorno, Capodistria e Trieste. A bordo delle navi forzosamente all'ormeggio si aspettava il verdetto. Scafo nudo o scafo armato. Mare e traffici o licenziamenti e decadenza.

Ieri, nel capoluogo giuliano, il personale amministrativo del Lloyd è sceso in sciopero per 24 ore. Picchetti di dipendenti hanno presidiato il palazzo, in piazza Unità. Il porto ha lavorato a singhiozzo tra un'astensione e l'altra. Tutto in attesa di una risposta che ancora, a tarda sera, dopo ore di colloquio, stentava ad arrivare.

Alle 21 il sindacato aveva ottenuto magri risultati. Rosina si è detto disposto a non operare altri disarmi fino alla fine dell'anno. A rimettere in linea la «Torre del Greco» a patto che il Ministero si accolli quest'onere. Nulla di più. Se non l'ennesima dichiarazione di buoni intenti per quanto riguarda la linea dell'Africa Orientale, da potenziare però con i noleggi a scafo armato.

Tommaso Ricci, amministratore delegato del Lloyd, se ne è stato in disparte, silenzioso. Anche quando i sindacati hanno chiesto, davanti a Carta, che siano immediatamente ritirate le denunce partite dal Lloyd contro le compagnie portuali, «complici» dei lavoratori marittimi in sciopero.

Alessandra Longo

ULTIMA ORA

Un accordo in 4 punti per il Lloyd

Sblocco dell'impasse sul Lloyd ieri notte al ministero della Marina mercantile dove è stato raggiunto tra le parti impegnate nella difficile trattativa un accordo attorno a quattro punti essenziali: riarmo della «Torre del Greco» al fine del suo reinserimento sulla linea di servizio per l'Africa orientale; ritiro da parte del Lloyd di tutte le denunce avanzate nel caso degli scioperi sull'«Europa»; apertura di un tavolo di confronto sui disarmi decisi dalla Finmare per il Lloyd con riguardo ai livelli occupazionali e del trattamento economico; impegno del ministro Carta per una sollecita approvazione del piano Finmare con il superamento di tutti i nodi che ritardano l'adozione di tempestive misure di rilancio della marineria. I punti sono contenuti in un comunicato congiunto stilato al termine dell'incontro e firmato da rappresentanti del ministro della Marina mercantile, della Finmare, del Lloyd Triestino e dei sindacati dei trasporti nazionali e regionali.

INCONTRO IN VISTA DELLA SCADENZA DEL 18

Affare Aquila: fronte comune

Auspicio e ricerca di un clima meno teso

Un fronte comune sindacati-Regione sulla vertenza Aquila. È questo il risultato dell'incontro delle rappresentanze dei lavoratori con i capigruppo al Consiglio regionale e con gli assessori Francescutto e Bertoli. La giunta aveva già espresso, nei giorni scorsi, la sua valutazione negativa sull'avvio delle procedure di licenziamento collettivo e si sta tutt'ora adoperando affinché le lettere di licenziamento siano ritirate prima dell'incontro romano del 18 aprile.

«Stiamo seguendo il problema con grande preoccupazione — ha detto l'assessore Francescutto — siamo impegnati nella ricerca di soluzioni alternative o complementari alla raffineria. Tutte le ipotesi vengono vagliate attentamente

Alla riunione al consiglio regionale sono intervenuti numerosi consiglieri di tutti i gruppi. Hanno sottolineato tutti la gravità della situazione, «una situazione che colpisce tutto il comparto industriale della città».

In sostanza è stato auspicato che si arrivi alle riunioni del 18 aprile in un clima di minor tensione per poter trattare in modo più sereno con i vertici della Total. Sulla vicenda dell'Aquila hanno preso ieri posizione le segreterie nazionali del settore petrolifero di Cgil Cisl Uil. Dopo aver criticato l'iniziativa della multinazionale francese i tre sindacati accusano «il ministero dell'industria di non aver perseguito l'idea di piano di riassetto della raffinazione e di non aver mantenuto nella recente delibera Cipe la soglia alle importazioni di prodotti la cui assenza rischia di aprire le porte ad ulteriori crisi della raffinazione».

CONCLUSA LA PRIMA FASE DI CONSULTAZIONI

Parere industriale sul Fondo Trieste

Tre linee di azione – Un incentivo a nuove iniziative

Si sono concluse — con l'audizione dell'Associazione degli industriali e del Collegio dei costruttori edili — le prime consultazioni volute dalla Commissione che gestisce il Fondo Trieste per raccogliere indicazioni e proposte sugli utilizzi di questa importante risorsa finanziaria, rimpinguata dalla recente legge del «pacchetto». Il provvedimento, come noto, in particolare assegna al Fondo Trieste non soltanto una maggiore dotazione di mezzi, ma anche propone una loro specifica destinazione allo sviluppo delle iniziative industriali.

Alla Commissione, che è presieduta dall'assessore regionale Carbone, la delegazione dell'Associazione industriali, guidata dal presidente Pacorini, ha presentato un articolato e approfondito documento che, pur nella necessaria schematizzazione, espone le auspicate linee di intervento del Fondo Trieste che non dovrebbero ricalcare le misure agevolative già operanti, in modo da stimolare soprattutto nuove opportunità di lavoro. Nel riferirne, l'Associazione degli industriali intende limitare le proprie indicazioni agli obiettivi essenziali, doverosamente lasciando la valutazione del documento alla Commissione, del resto considerando questo solo un primo approccio che dovrà dar luogo a successivi confronti nei quali saranno determinate le scelte degli interventi.

Tre indirizzi di azione sono ritenuti dagli industriali necessari per un costruttivo avvio dell'elaborazione delle proposte operative: una prima fase di studi e di pianificazione; gli interventi nel settore industriale; la promozione di attività culturali e di innovazione. La prima fase, che è promozionale, vede già impegnata l'Associazione degli industriali, assieme alla Camera di commercio e altri enti cittadini, nell'esame degli incentivi offerti dal «pacchetto» e dell'azione per farli conoscere, divulgarli richiamando su Trieste l'attenzione e l'interesse dell'imprenditorialità.

Quanto agli interventi più specificamente finalizzati ai settori produttivi, gli industriali sottolineano in primo luogo l'esigenza di incoraggiare gli insediamenti di nuove iniziative, rendendo appetibili gli acquisti delle aree, specie nell'ambito della zona industriale (anche ripensando i meccanismi per il recupero di impianti rimasti inutilizzati e comunque agendo in modo da alleggerire il costo appunto di impianto dei nuovi stabilimenti). Il problema dei costi viene ampiamente affrontato dagli industriali, anche con riguardo alle forme di finanziamento esistenti e agli interventi mirati ad attenuare il costo del credito.

Nell'ottica di queste proposte, prima viene l'immagine della marginalità geografica di Trieste e dei correttivi che bisogna operare per ridurla se non addirittura per scongiurarla: finalità stessa del «pacchetto» è proprio quella di togliere le penalizzazioni derivanti dalla distanza in cui devono operare le imprese triestine rispetto il mercato nazionale. Sensibilità inoltre gli industriali hanno manifestato per le attività culturali, soprattutto quelle riferite alle innovazioni e all'avanzamento manageriale e professionale, con il sostegno è l'incremento di istituzioni che ben meriterebbero l'appoggio tangibile del Fondo Trieste.

Da parte loro, nel particolare incontro avuto con la Commissione, gli esponenti del Collegio dei costruttori edili hanno posto in risalto l'importanza che al settore viene riconosciuta dal «pacchetto» con l'enunciazione di appositi interventi a favore dell'edilizia.

NUOVI PROBLEMI PER BELTRAME, FRATELLI SALVADORI, PUNTA OLMI E BLOCH

In pericolo nel tessile altri 200 posti di lavoro

La marea dei licenziamenti non si arresta. Sale ancora. Secondo i sindacati altri duecento posti di lavoro sono in pericolo a Trieste nel settore tessile e in quello dell'abbigliamento. Molte donne, da anni in cassa integrazione, rischiano di essere espulse per sempre dal processo produttivo.

Le ditte che su questi temi hanno aperto trattative con le organizzazioni dei lavoratori sono note in città: si chiamano «Beltrame spa», «Fratelli Salvadori», «Punta Olmi», «Calza Bloch». Ognuna ha storie e problemi diversi. Vediamoli in dettaglio.

La «Beltrame» ha da tempo aperto un dibattito con i sindacati, sia sulla situazione della sua sartoria, sia su quella del reparto commerciale. Nella prima lavorano 15 addetti, nel secondo 50. La sartoria rischia di essere chiusa, il reparto commerciale, in altre parole il grande negozio, il ridimensionamento.

La «Punta Olmi» è ferma da un anno e mezzo e i trentacinque dipendenti usufruiscono della cassa integrazione speciale. Iniziative nuove non si vedono ed è improbabile che la «cassa» venga rinnovata. La «Punta Olmi» era collegata alla casa d'alta moda «Roberta da Camerino». L'azienda madre ha però cambiato politica: ha diversificato e ridotto la produzione in proprio dedicandosi piuttosto alla commercializzazione del marchio.

«La "Fratelli Salvadori", invece, proprio ieri ha chiesto all'Inps il secondo intervento della cassa integrazione. Mancano commesse per 10 dei 35 dipendenti che da almeno quarant'anni confezionano abiti da lavoro e divise.

La «Calza Bloch» è ferma dal 1982. Le cento e più dipendenti percepiscono la «cassa» da quattro anni. In questo periodo molti piani di ristrutturazione e riconversione sono passati sui tavoli dell'assessorato regionale all'industria. Nessuno è andato in porto. Ora però qualcosa si sta muovendo. Ma bisogna far preso, la «cassa» scade il prossimo 5 maggio ed è difficile che venga prorogata. Per il 29 aprile è in programma l'incontro decisivo.

Le situazioni delle quattro ditte, come si vede, sono molto diverse. Ma la Beltrame e la Salvadori hanno un punto in comune. Secondo il sindacato possono essere rilanciate sul mercato delle confezioni e delle divise. Le condizioni non sembrano gravose. Per i rappresentanti dei lavoratori le due ditte — ma anche altre dello stesso comparto produttivo — dovrebbero consorziarsi a livello commerciale

Nel Friuli-Venezia Giulia le possibilità non mancano. Si chiamano Regione autonoma, Corpo forestale, aziende consortili trasporti, unità sanitarie, amministrazioni comunali e provinciali. Tutte con la necessità di fornire divise a uscieri, autisti, vigili urbani, portieri, bidelli. Un affare di centinaia e centinaia di milioni.

Negli ultimi anni però buona parte delle commesse sono finite al di là dei confini del Friuli-Venezia Giulia. A Brescia e Vicenza, Milano, Roma e in altre città. Altre ditte si sono presentate alle aste e le hanno vinte riducendo di molto i prezzi. Parallelamente è calata anche la qualità dei tessuti e delle confezioni. Basti pensare alla recente protesta dei vigili urbani.

«È in atto da anni una guerra contro le aziende locali per portare il lavoro fuori Trieste», sostengono gli imprenditori della nostra città. «Da tempo stiamo cercando di costituire un consorzio. Siamo stati in zona industriale per cercare un capannone. Nuove iniziative possono nascere con l'aiuto della Camera di commercio e della Regione. Ma da quando grosse aziende nazionali si sono presentate sul nostro mercato abbiamo perso complessivamente una sessantina di posti di lavoro. In quattro anni. Le divise per i vigili urbani, per gli uscieri e per i conducenti dei bus noi a Trieste le facevamo su misura. Gli altri invece...».

Claudio Ernè

COLLOQUI TRA PRODI E MINISTRO DI VARSAVIA

Motoristica e cantieri: potenzialità di sviluppo tra gruppo Iri e Polonia

ROMA — Il vice primo ministro polacco, Zbigniew Szalajda, a Roma per una serie di colloqui di carattere politico-economico, si è incontrato ieri con il presidente dell'Iri, Romano Prodi, nella sede dell'istituto in via Veneto.

Szalajda era accompagnato dal viceministro dell'industria siderurgica e meccanica Szatkowski, dal viceministro del commercio estero Strezelcki e dall'ambasciatore Wiejacz. Il presidente Prodi era accompagnato dal direttore per l'estero Bisignani,

Nel corso dell'incontro Szalajda e Prodi hanno approfondito le possibilità di sviluppo delle collaborazioni tra Polonia e gruppo Iri.

Le esportazioni dell'Iri sul mercato polacco, che hanno registrato all'inizio degli anni '80 una sensibile contrazione, sono attualmente in fase di rilancio e hanno raggiunto nel 1985 una cifra pari a 13,5 miliardi di lire. La maggior parte di tale quota è rappresentata da vendite di prodotti siderurgici della Finsider.

Le importazioni di beni polacchi, operate dal gruppo, in gran parte rappresentate da acquisti di carbone, hanno toccato nel 1985 la cifra di 38,7 miliardi di lire.

Tra i possibili settori di sviluppo della collaborazione tra aziende Iri e Polonia vanno sottolineati quelli dell'industria aeronautica, dell'energia, dell'impiantistica, della motoristica.

INSEDIAMENTO DEL CONSORZIO «PROMOTRIESTE»

Congressi: voce importante della vocazione turistica

La volontà di fare dell'attività congressuale un elemento trainante dell'economia turistica triestina è stata ribadita nella manifestazione di insediamento del consorzio «Promotrieste» nei locali del centro congressi della Stazione marittima, del quale ha ottenuto la gestione per quattro anni dall'ente autonomo del Porto di Trieste, che ne è il proprietario.

Il consorzio, al quale aderiscono 16 soci (tutti operatori o enti privati della città) è presieduto da Lamberto Ariani, triestino di nascita ma fiorentino d'adozione, il quale ha illustrato i programmi immediati del consorzio, rivolti, in prevalenza, alla promozione dell'immagine congressuale del capoluogo giuliano, tramite l'organizzazione di alcune conferenze stampa nelle principali capitali europee e mondiali, la produzione di audiovisivi — in diverse lingue — da distribuire alle reti televisive, la pubblicazione di un libro che evidenzi i vantaggi di Trieste quale città di congressi.

È, inoltre, previsto l'allestimento di stand, in vista della partecipazione di «Promotrieste» alle più importanti fiere turistiche internazionali specializzate nel settore e la creazione di un centro studi turistici, in collaborazione con l'università e l'azienda di soggiorno.

I dirigenti del consorzio hanno anche annunciato l'imminente ingresso di Trieste nella federazione europea delle città di congressi.

Da parte sua, il vicepresidente del consorzio, Giorgio Cividin, ha annunciato alcuni importanti appuntamenti già assicurati nel calendario del centro congressi per il 1986. Tale calendario prevede un impegno della struttura congressuale per un totale di 70 giorni.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
9/4	12.00	HELLESPONT ENERGY	Ras Tanura	Siot 1
9/4	pom.	BURGOS	Capodistria	rada/bunker
9/4	18.00	NORASIA ADRIA	Ancona	rada
9/4	18.00	AUGUST PETERS	Venezia	rada
9/4	18.30	SARAH	Bari	rada
10/4	1.00	ARTEMIS GAROFALIDIS	Es Sider	rada/Siot
10.4	6.30	ZIM KAOSHIUNG	Venezia	50 (10)
10/4	23.00	NOVO MESTO	Thessaloniki	14

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
9/4	12.00	TASOS	Scalo L. (B)	Israele
9/4	12.00	SAZANI	16	Durazzo
9/4	15.30	KAETHE JOHANNA	49 (5)	Ashdod
9/4	pom.	SHIRVAN 3	34	ordini
9/4	pom.	ANTARCTIC STAR	Frigom.	ordini
9/4	17.00	OMEX PIONEER	49 (5)	ordini
10/4	8.00	KRK	36	Venezia
10.4	8.00	SOLARO	Alder	ordini
10/4	8.30	STAFFETTA TIRRENICA	57	Venezia
10/4	matt.	BORUSSIA	40	ordini
10/4	10.00	MOBIL ASTRAL	Siot 3	ordini
10/4	matt.	BURGOS	rada	ordini
10/4	matt.	EL PODRERO	14	P. Said
10/4	12.00	ALMARE QUARTA	55	Venezia
10/4	pom.	USTRINE	39	Fiume
10/4	14.00	NORASIA ADRIA	49 (5)	ordini
10/4	sera	ZIM KAOSHIUNG	50 (10)	Capodistria
10/4	sera	MANDALAY	Siot 4	ordini
10/4	22.00	TINTORETTO	26	Zara
10/4	notte	HELLESPONT ENERGY	Siot 1	ordini

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
9/4	13.00	EL PODRERO	9	14
10/4	8.00	NORASIA ADRIA	rada	49 (5)
10/4	8.00	SARAH	rada	32
10/4	8.00	AUGUST PETERS	rada	Terni

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. (dimora)
EL PODRERO (imb. best.)
VENIA (in partenza)
SAZANI (imb. varie)
APULIA (sciopero)
AMIN (inoperoso)
TINTORETTO (inoperoso)
Frigorifero
HUXTERTOR
Punto franco nuovo
ATAMALLO (sb. ferraccio)
KRK (inoperoso)
TRIESTE (inoperoso)
SERENA (inoperoso)
TORRE DEL GREGO (sciopero)
OMEX PIONEER (sb./imb. cont.)
EUROPA (sciopero)
ALMARE QUARTA (sb. carbone)
SOCARCINQUE (im. carbone)
SOCARSEI (in partenza)
Siot 3
MOBIL ASTRAL
Frigomar
ANTARCTIC STAR (sb. tonno)
Arsenale Triestino S. Marco
CASTORO 2
Sidemar
PINGUIN
VENERATA
GIANNIESSE
Rada
SOLARO (in mov.)
TASOS (Scalo legnami)
KAETHE JOHANNA (per molo VII)
USTRINE (per orm. 39)
STAFFETTA TIRR. (per orm. 37)

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO

SOCARSEI (Italia), prov. Trieste; LELLA (Italia), prov. Trieste.

NAVI IN PARTENZA

JEHAN (Olanda), dest. Londra; ANGELIKI IV (Cipro), dest. Ravenna; BLUE LINER (Panama), dest. Jeddah.

NAVI ALL'ORMEGGIO

STAR LANAO (Malta), ag. Costanzi, sbarco cellulosa e tavolame, Portorosega; S. BURSAILOGLU (Turchia), ag. Cattaruzza, sbarco pannelli, Portorosega; SOCARTRE (Italia), ag. Cattaruzza, sbarco carbone, Portorosega.

Notizie in breve

Navi crociera a Trieste

Dalla prima settimana di aprile fino al prossimo novembre il porto di Trieste vedrà un transito di passeggeri-crocieristi non inferiore alle diecimila unità, quasi tutti tedeschi. A dare il via all'attività croceristica nello scalo giuliano è stata la motonave sovietica «Lev Tolstoi» che ha sbarcato 187 turisti della Germania federale. Seguirà la toccata della motonave «Mikhail Suslov», in calendario il 19 aprile e il giorno seguente sarà in porto una terza nave. Queste unità da crociera sovietiche sono state noleggiate da un «pool» di operatori turistici della Germania occidentale (a Trieste i noleggiatori si appoggiano alla «Samer Shipping»). Trieste, dunque, accoglierà una ventina di navi crociera fino al prossimo novembre.

Agenti di mediazione

La conferenza sugli agenti di mediazione organizzata dal Collegio di Trieste presso la sede dell'Unione commercianti è stata rinviata a lunedì 14 aprile, a causa di un improvviso impegno dell'on. Giovanni Bianchini. Particolarmente atteso a Trieste, l'on. Bianchini sarà il portavoce delle richieste di maggior professionalità e serietà, elementi essenziali nel campo della mediazione.

Zanussi: tecnici cinesi

PORDENONE — Per la Cina la Zanussi di Pordenone non è solamente un partner industriale ma anche uno strumento di crescita culturale e di apertura verso la civiltà occidentale. In questo quadro, infatti, diverse delegazioni di tecnici cinesi seguono presso le unità produttive del gruppo industriale italiano i corsi di addestramento finalizzati, appositamente studiati e predisposti dalla «Zanussi Enginering». È un rapporto che nasce — come è stato fatto rilevare dalla direzione della Zanussi — dai contratti recentemente stipulati con le autorità cinesi per la vendita di macchinari, componenti e capacità tecnologica per la fabbricazione in licenza di frigoriferi e compressori ermetici in cinque province della Repubblica popolare cinese. Di rilievo, per la sua valenza culturale, è l'interesse raggiunto con alcuni partner cinesi che prevede la presenza, presso le loro società, di alcuni docenti per l'insegnamento della lingua italiana.

Genova: traffico in aumento

GENOVA — Nel mese di marzo le navi che hanno scalato il porto di Genova sono state 922 di cui 482 in arrivo e 440 in partenza. Il dato — ancora ufficioso — conferma che, rispetto al mese di febbraio, il numero delle navi è leggermente aumentato. È opinione comune fra gli operatori che il porto di Genova figuri ancora all'attenzione del grande traffico internazionale: l'opinione trova peraltro conferma nella tendenza manifestatasi nei primi giorni di aprile.

REALTY

Da oggi assicurarsi una seconda pensione è facile.



Come fare un salto in banca.



Da oggi assicurarsi una seconda pensione è facile.
Sì, ha letto bene, da oggi basta entrare in una Filiale BAI.
BAI e Marsh & McLennan, il broker numero uno nel mondo, mettono a sua disposizione la possibilità di stipulare con la Allianz Pace spa del Gruppo Allianz, il primo Gruppo assicurativo europeo, una polizza su misura per lei, che diventerà una vera e propria pensione. Un esempio: lei ha 45 anni, versa due milioni e mezzo all'anno e, ipotizzando una rivalutazione annua del 13%, a 60 anni avrà la garanzia di una rendita vitalizia rivalutabile di otto milioni all'anno o di ritirare in contanti, e in un'unica soluzione, oltre cento milioni. Faccia un salto alla BAI oggi stesso: da oggi la serenità del suo futuro è in buone mani. Potrà scegliere secondo le sue esigenze di risparmio direttamente con l'Esperto Finanziario e con i nostri funzionari.

Marsh & McLennan

BAI®
BANCA D'AMERICA E D'ITALIA

ECONOMIA E FINANZA

FITTA SERIE DI RIUNIONI A WASHINGTON AL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE

Cambi fluttuanti ancora intoccabili Matura un'altra riduzione dei tassi

I Cinque grandi sarebbero orientati a mantenere il dollaro stabile attorno agli attuali livelli

Gruppo dei «10»

WASHINGTON — Il gruppo dei Dieci ha emesso un comunicato nel quale viene ribadito l'appoggio all'attuale sistema dei cambi fluttuanti ma si sottolinea la necessità di ampliare il ruolo di «sorveglianza multilaterale» del Fondo monetario internazionale e a questo scopo auspica che il fondo metta a punto una serie di indicatori economici, che includano anche i tassi di cambio, per valutare la convergenza e la coerenza delle politiche economiche dei maggiori paesi industriali. Il comunicato segue la riunione che i ministri finanziari e i governatori delle banche centrali dei paesi appartenenti al gruppo hanno avuto per oltre quattro ore a Washington.

Sulla riforma monetaria, il gruppo che con l'adesione della Svizzera ormai comprende 11 nazioni, afferma che l'accordo raggiunto a Tokio lo scorso giugno resta valido ma occorre progredire sulla stessa linea. Sul fronte dei debiti esteri, si ribadisce l'appoggio all'iniziativa Baker e la disponibilità ad assicurare risorse finanziarie ai paesi che avviino piani di risanamento concordati con il fondo monetario internazionale.

Il comunicato invita il Fondo monetario a preparare uno studio sui vari possibili indicatori e sul loro uso potenziale per attuare la sorveglianza multilaterale. Il comunicato non fa riferimento specifico all'opportunità di ridurre i tassi di sconto, ma afferma che il gruppo dei Dieci intende sottolineare l'importanza di «rafforzare le condizioni favorevoli alla crescita dell'economia mondiale al sicuro dall'inflazione e allo sviluppo del commercio internazionale.

Il gruppo dei Dieci comprende Usa, Giappone, Germania, Francia, Inghilterra, Italia, Canada, Belgio, Olanda, Svezia e Svizzera. A proposito del coordinamento delle politiche economiche nazionali, il comunicato afferma: «I ministri e i governatori hanno sottolineato il ruolo chiave della sorveglianza allo scopo di migliorare i risultati economici e il coordinamento internazionale delle politiche economiche».

Lenta la crescita mondiale

WASHINGTON — *Con una crescita del 2,8%, inferiore alle previsioni, il 1985 è stato «in parte deludente» per l'economia mondiale che però, grazie alla caduta dei prezzi del petrolio, potrebbe crescere quest'anno del 3 per cento e del 3,2 nel 1987. Lo afferma il «World Economic Outlook» (prospettive dell'economia mondiale) reso noto ieri dal Fondo monetario internazionale in occasione della riunione semestrale del comitato ad interim del Fmi.*

Il documento sottolinea come l'espansione del commercio mondiale sia stata soltanto «modesta» nel 1985 con la conseguente stagnazione delle esportazioni e della crescita dei paesi in via di sviluppo e l'aggravamento della loro situazione debitoria.

Le prospettive di sviluppo esistono e sono reali, afferma il documento del Fmi, ma sono condizionate da numerose incognite, tra le quali si citano le conseguenze sul piano internazionale del progetto di ridurre a zero in cinque anni il deficit di bilancio americano, le modificazioni dei tassi di cambio, l'evoluzione dei tassi di interesse, del prezzo del petrolio e delle altre materie prime, la volontà dei creditori privati di aumentare i prestiti ai paesi indebitati, i progressi nelle riforme strutturali nei paesi avanzati, l'incidenza delle pressioni protezionistiche.

Se queste variabili saranno sotto controllo, l'economia dei paesi industrializzati potrà crescere ad un ritmo del 3% fino al 1991, anno in cui si arrestano le previsioni del fondo, mentre quella dei paesi in via di sviluppo, ed in particolare quella dei paesi non esportatori di petrolio, potrebbe aumentare ad un tasso più sostenuto, del 4,75% dal 1987 in poi.

Anche per la disoccupazione, il divario è enorme: la situazione peggiore nel mondo industrializzato è quella dell'Europa che vedrà nei prossimi anni un tasso complessivo stabilizzato attorno al 10%. Per dodici paesi latinoamericani di cui sono disponibili le statistiche la disoccupazione è invece aumentata del 3,2% dal 1981 al 1984, dice il rapporto, con una stabilizzazione nel 1985.

Stessa situazione esiste per quanto riguarda l'inflazione, che è passata nei paesi industrializzati (il documento mette in evidenza gli sforzi dell'Italia e della Francia per abbattere il loro livello di inflazione) dal 9,3 per cento del 1980 al 4,3 per cento del 1984, al 3,9 dell'85, al 3,4 previsto per quest'anno e al 3 per cento previsto per il 1987. Per i paesi in via di sviluppo la media è del 40 per cento nel 1985, anche se eliminando alcuni paesi (Argentina, Bolivia, Brasile, Perù, Israele) si ha una media del 9 per cento che si ritiene verrà mantenuta quest'anno.

Economia italiana la più statica

In particolare, per quanto riguarda l'Italia, il documento del Fondo sostiene che, dopo una crescita del prodotto nazionale lordo del 2,2% nel 1985, vi sarà un nuovo aumento del 2,3% nel 1986 e ancora della stessa percentuale nel 1987.

È da notare che la percentuale dell'Italia prevista per il 1986 è la più bassa per quanto riguarda i paesi industrializzati. Il Fondo infatti prevede una crescita del 3,7% per la Germania, del 3,3% per il Canada, del 3% per il Giappone, del 2,9 per gli Usa, del 2,8 per la Gran Bretagna e del 2,4 per la Francia.

Per quanto riguarda la disoccupazione, il tasso italiano è previsto pari al 10,8% sia per il 1986 sia per il 1987, contro il 10,6 dello scorso anno. In questo settore l'Italia è al terzo posto dopo il 13,1 della Gran Bretagna, l'11 della Francia, mentre situazioni più favorevoli hanno il Canada (10 per cento), la Germania (7,8), gli Usa (7) e il Giappone (3).

Per quanto riguarda l'inflazione, dopo un tasso del 9% per lo scorso anno, il Fondo prevede un'inflazione dell'8,6% per quest'anno e del 6,5% per il 1987.

In merito alle previsioni sull'economia italiana del Fmi, uno stretto collaboratore del ministro del tesoro Goria ha detto ai giornalisti italiani che da parte del nostro paese non si condivide il pessimismo del Fondo.

La fonte ha sottolineato che, contrariamente al giudizio del Fmi sulla bilancia dei pagamenti italiana, questa dovrebbe presentare nel 1986 un forte attivo. Il tasso di sviluppo italiano nei prossimi due anni, inoltre, non dovrebbe essere del 2,3% come indicato dal Fmi ma del 3 o 3,5%. Per quanto riguarda l'inflazione, invece del 10,8% indicato dal Fmi i tassi dovrebbero essere del 5% quest'anno e del 4% l'anno prossimo.

La differenza tra le due valutazioni — quella italiana e quella del Fmi deriva, secondo la fonte, dall'impostazione che l'Italia intende dare alla propria politica economica. Il collaboratore del ministro ha annunciato infatti che nel piano triennale sul risanamento della finanza pubblica e la promozione dello sviluppo, che verrà reso noto a giorni in Italia si prevede di ridurre il disavanzo pubblico dal 16 al 10% entro il 1988, mantenendo il pareggio della bilancia dei pagamenti, invece di puntare su un attivo nonostante i vantaggi offerti dalla riduzione del prezzo del petrolio, favorendo invece lo sviluppo e l'occupazione.

In particolare la fonte ha detto che il piano propone la rimozione del cosiddetto vincolo estero, suggerendo il pagamento dei soli interessi del debito estero.

Gruppo dei «5»

WASHINGTON — I ministri finanziari e i governatori delle banche centrali del gruppo dei Cinque si sono incontrati invece, per tre ore a porte chiuse, presso il Tesoro americano l'altra sera discutendo dell'opportunità di un ulteriore deprezzamento del dollaro e di nuove riduzioni coordinate dei tassi di interesse. Non è stato emesso nessun comunicato e, in base alle notizie disponibili, non è chiaro quale linea sia emersa in relazione al dollaro mentre, anche in base a una dichiarazione del ministro giapponese Takeshita, si è delineata un'ampia intesa nel giudicare mature le condizioni per un ribasso del costo del denaro, anche se le autorità competenti stanno ancora valutando l'effetto pratico delle riduzioni decise un mese fa.

A Tokio, l'agenzia di stampa Kyodo riferisce che i Cinque avrebbero concordato di mantenere gli attuali rapporti di cambio con il dollaro. Alcuni paesi avrebbero parlato a favore di un dollaro più basso, ma sarebbe poi prevalso il parere favorevole a una stabilizzazione anche perché su questa linea avevano concordato in un incontro separato durato un'ora il segretario al Tesoro Usa, Baker, e il giapponese Takeshita, per i quali il dollaro dovrebbe essere mantenuto intorno ai 180 yen.

Dollaro e tassi di interesse sono stati chiaramente gli argomenti che hanno dominato l'incontro dei Cinque, ma secondo fonti citate dall'agenzia Ap-Dowjones, nulla di definitivo sarebbe stato deciso. Nemmeno è chiaro chi tra i cinque ha proposto un maggiore deprezzamento del dollaro o la riduzione dei tassi, ma le fonti fanno rilevare che tutto il discorso va riferito al perdurare degli squilibri negli scambi commerciali e nelle partite correnti tra le maggiori nazioni industriali, e in particolare tra Stati Uniti e Giappone. In base alle ultime proiezioni del Fondo monetario internazionale, il disavanzo delle partite correnti Usa, pari a 177,7 miliardi di dollari nell'85, dovrebbe scendere solo di poco a 110,5 quest'anno, e a 108,8 nell'87.

IN CONTINUA ESPANSIONE SFIORA GLI 11 MILA MILIARDI

Il deficit agro-alimentare erode i risparmi petroliferi

ROMA — Il deficit agroalimentare dei nostri conti con l'estero ha ormai sfiorato gli 11 mila miliardi, e continua ad aumentare, al contrario di quanto accade per la bolletta petrolifera, che ci concede qualche respiro, grazie alla favorevole congiuntura internazionale. E per giunta l'esborso di valuta che provoca l'aumento del deficit agroalimentare si rimangia il risparmio che offre attualmente il petrolio.

Tra le cause di tutto questo, l'associazione nazionale degli esportatori e importatori ortofrutticoli, che ha tenuto l'annuale assemblea, indica una serie di disfunzioni interne che riguardano le produzioni agricole interne, la commercializzazione e il trasporto dei prodotti, ma anche l'Aima, l'istituzione Cee creata per il sostegno alle produzioni, e diventata ormai un sistema di sovvenzioni a ciclo chiuso, che nulla hanno a che vedere con le leggi di mercato.

Quinto Antonio Agostini, presidente dell'associazione, non ha fatto mistero di questa grave disfunzione comunitaria, che finisce col favorire produzioni impostate al solo scopo di ottenere sovvenzioni. Il che provoca grossi problemi sui prezzi dei prodotti e sulle quantità di merce, che, invece, debbono poter soddisfare la domanda di consumi e gli approvvigionamenti di derrate alimentari.

È singolare che anche in questo colossale «affare» l'Italia raccoglie solo le briciole. Paga gli svantaggi e la fetta di risorse che l'Aima destina ai nostri produttori è una piccola cosa rispetto a quanto ricevono i cugini della Cee. Come dire il danno e la beffa. Ogni anno si parla tanto delle tonnellate di frutta distrutte in Italia. Ma il fenomeno italiano è solo una modestissima parte di quello che avviene in altri paesi, a esempio per il latte o per la carne.

Ciononostante — dice l'associazione degli export-import — i prodotti ortofrutticoli sono stati la voce più attiva della bilancia agroalimentare, con un saldo positivo nell'85 di 1.600 miliardi.

Le esportazioni nell'85 sono aumentate del 7,6 per cento (con un fatturato di 2.700 miliardi) mentre le importazioni sono aumentate del 46 per cento, a causa soprattutto della domanda da parte dei consumatori di frutta di stagione richiesta per tutto l'anno. Lo scarso aumento delle esportazioni, invece, dipende, secondo Agostini, principalmente dall'ingresso nella Cee di Spagna e Portogallo.

Infine Agostini ha sottolineato la necessità di prevedere nuovi sbocchi verso i mercati dell'Est europeo.

DOPO UN ANNO DI GESTAZIONE PRESENTATA «CARTASÌ»

La carta di credito nazionale ormai è diventata una realtà

MILANO — Trentotto banche, l'Abi, e tutti gli istituti centrali di categoria sono riuniti nell'iniziativa che ha portato alla nascita della prima carta di credito nazionale: «Cartasì». L'organizzazione e la gestione del sistema della nuova carta di credito bancaria a carattere nazionale è stata affidata alla Servizi Interbancari, una società costituita nel giugno dell'85 con questo scopo da sedici istituti bancari italiani.

«La nuova carta nazionale — ha detto Mario Castelli direttore generale della Servizi Interbancari nel corso della presentazione ufficiale della "Cartasì" a Milano — nasce come carta di credito ed è stata realizzata con lo scopo di diventare uno strumento di pagamento di massa in sostituzione del denaro».

La carta di credito incorpora per fusione i documenti già diffusi di «Identicard» ed «Eurocard» — che in totale sono diffuse a circa 300 mila portatori — e sarà operativa entro l'estate.

«In realtà siamo operativi già dal primo gennaio di quest'anno — prosegue Castelli — ma saremo ancora a lungo assorbiti dal lavoro di unificazione dei due sistemi».

La carta viene rilasciata da Servizi Interbancari attraverso le banche associate. Il costo del documento dovrebbe essere di 30 mila lire annue.

«Non è prevista una commissione per l'utente — ha detto il presidente di Servizi Interbancari Ernesto Ugolini —. La commissione per gli esercenti convenzionati sarà invece del 3-3,5 per cento a seconda delle categorie merceologiche».

Nelle previsioni della «Interbancari» entro un mese e mezzo saranno convenzionati circa 60 mila esercizi, molti dei quali recuperati dal sistema delle due carte di credito assorbite.

Sulla possibilità di utilizzare la «Cartasì» anche come documento di accesso agli sportelli Bancomat, Castelli ha detto: «Dipende dalla politica delle banche che si associeranno all'iniziativa utilizzare o meno un unico supporto per i diversi servizi al cliente».

Servizi Interbancari ha un capitale sociale di 8 miliardi.

Le sedici banche fondatrici possiedono ciascuna il 4 per cento del capitale; circa il 2 per cento è in possesso di ciascuno degli istituti centrali di categoria e dell'Abi, l'8% è stato riservato, in due quote del 4% ciascuna, alla Banca di America e d'Italia e alla Bna nel momento in cui vorranno accedere con i loro sistemi di carte di credito alla «Cartasì»; il rimanente viene suddiviso tra gli altri istituti associati che partecipano al circuito della nuova carta nazionale.

Cartasì dà accesso anche ai sistemi internazionali di carte di credito del circuito Visa e Mastercard.

In poche righe

«Guerra» fra Usa e Cee

BRUXELLES — Bruxelles affila le sue armi nella guerra commerciale con gli Stati Uniti pur restando disponibile al negoziato: la Commissione europea ha adottato ieri una lista di prodotti sui quali cadranno le rappresaglie dei «12» se entreranno in vigore, il primo maggio, come preannunciato dall'amministrazione americana, le misure di ritorsione contro la Cee per le conseguenze dell'ampliamento a Spagna e Portogallo. La lista, che comprende tra i prodotti principali glutine di mais, panelli di soia (destinati all'alimentazione animale), grani di girasole, grasso bovino, miele, succhi di agrumi, dovrà ora essere approvata dai ministri degli Esteri dei «dodici» nella riunione che si terrà il 21 e 22 aprile a Lussemburgo. Il 2 aprile scorso il governo di Washington aveva annunciato restrizioni commerciali sulle importazioni di una lunga serie di prodotti europei, tra i quali i vini bianchi ed i formaggi, destinate a entrare in vigore a partire dal 1 maggio, qualora, la Comunità non conceda prima delle compensazioni agli Stati Uniti. Secondo Washington, infatti gli esportatori americani di soia e di mais rischiano a causa dell'allargamento di perdere i loro mercati tradizionali nella penisola iberica.

Bot: asta positiva

ROMA — Buona risposta dei risparmiatori all'asta dei Bot di metà mese. Su 3000 miliardi di lire di titoli offerti dal Tesoro, gli operatori ne hanno sottoscritto 2450,765 miliardi (oltre mille in più rispetto a quelli in scadenza) mentre gli altri 507,390 miliardi sono stati acquistati dalla Banca d'Italia. Di quelli assegnati agli operatori, 1242,610 miliardi hanno riguardato i Bot a sei mesi, e 1208,155 miliardi quelli ad un anno. Per gli altri, la Banca d'Italia è intervenuta quasi esclusivamente (500 miliardi) su quelli annuali (7,390 miliardi su quelli semestrali). Per i sei mesi il prezzo medio e il tasso di aggiudicazione sono stati per le richieste competitive: 94,10 lire al 12,51-12,90% mentre per le richieste non competitive i valori spuntati sono stati 94,20 lire al 12,28-12,66%. I Bot annuali invece sono stati aggiudicati al prezzo di 88,90 lire corrispondente all'interesse dei 12,49%. Si tratta di tassi inferiori di circa mezzo punto rispetto alla precedente asta di metà marzo non sono stati assegnati Bot per 41,845 miliardi. La Banca d'Italia ricorda infine che fino al 31 marzo scorso erano in circolazione Bot per 171.639.825 miliardi di lire (9.500.000 i trimestrali; 52.000, 750 i semestrali; 110.139, 075 gli annuali).

Petrolio: nuovo calo

NEW YORK — Il prezzo del petrolio ha capovolto la tendenza delle ultime cinque giornate, perdendo all'incirca un paio di dollari. L'effetto positivo dello sciopero dei petroliferi norvegesi è stato, infatti, annullato da notizie secondo le quali Nigeria e Kuwait hanno aumentato la produzione, mentre l'Arabia Saudita la mantiene immutata. In più, un leader repubblicano della Camera Usa ha definito improbabile, almeno per quest'anno, l'approvazione di un dazio import da parte del congresso. Il greggio «Wti» è quindi sceso sul termine a 12,47 dollari e la posizione per contanti a 12,40 dollari a barile. Da Oslo, si è appreso intanto che le parti interessate nella vertenza petrolifera non accennano a riaprire la trattativa.

Olivetti acquista in Usa

IVREA — Il gruppo Olivetti ha acquisito dalla Adp (Automatic Data Processing, Inc.) di New York la divisione automazione bancaria della Bunker Ramo con sede a Trumbull, Connecticut. Questa divisione progetta, produce, vende e assiste terminali bancari sul mercato nord-americano e dispone di un importante parco installato presso primarie banche commerciali degli Stati Uniti. Il fatturato della Bunker Ramo nel 1985 è stato di circa 56 milioni di dollari.

Simac negli Stati Uniti

NEW YORK — La Robeson Industries Corp., una società di Chicago, ha annunciato di aver raggiunto un accordo preliminare di Joint venture con la Simac, la compagnia italiana che ha avuto grande successo negli ultimi anni con la distribuzione e la vendita di elettrodomestici speciali, come il Pastamatic, le macchine per il caffè, le macchine per i gelati.

8000 miliardi di aumenti di capitale in 100 giorni

ROMA — Superano gli ottomila miliardi di lire gli aumenti di capitale lanciati, approvati o programmati nei corso dei primi cento giorni del 1986. Uno sguardo alle operazioni varate dall'inizio dell'anno indica che 59 società quotate in Borsa (o prossime alla quotazione) e, cioè, più di un terzo di quelle attualmente presenti sul listino, hanno lanciato o concluso operazioni sul capitale per 8.094 miliardi di lire ai quali si aggiungono altri 360 miliardi, già programmati per i prossimi anni, da società come la Toro assicurazioni e la Fimpar (la Finanziaria dell'Aga Khan che controlla la Ciga e che si appresta a sua volta a entrare in Borsa).

Quasi la metà delle operazioni sul capitale lanciate o eseguite nei primi cento giorni del 1986 prevede l'emissione di azioni di risparmio (in 22 casi su 59) mentre in 18 casi l'aumento a pagamento è accompagnato dalla distribuzione gratuita di azioni (o di azioni di società controllate come è il caso della Vittoria Assicurazioni per gli azionisti Toro).

A livello di gruppi, le maggiori richieste di denaro ai risparmiatori le hanno rivolte il gruppo Agnelli (per un totale di 1.707 miliardi), la Montedison (1.263 miliardi) e il gruppo De Benedetti (842 miliardi).

Non sono stati però soltanto i grandi gruppi a lanciare importanti operazioni sul capitale (le tre maggiori sono l'aumento di capitale della Fiat per 1.125 miliardi di lire, quello — molto particolare perché destinato alla «tipicizzazione» dei certificati Eurogest — delle Scotti finanziaria, per 718 miliardi, e quello della Montedison per 551 miliardi).

La crescente attenzione dedicata dai risparmiatori al mercato azionario ha spinto infatti molte società di piccole e medie dimensioni, soprattutto quelle appena approdate in Borsa, a chiedere nuovi fondi andando sul mercato. Tra queste vi sono, a esempio, la Zucchi (per un importo complessivo pari a 42 miliardi), la Recordati (40 miliardi), la Aedes (30 miliardi), la Fochi (19 miliardi), la Uce (4 miliardi), la Manuli Cavi (27 miliardi), ecc.

Tra le caratteristiche delle 59 operazioni di aumento di capitale lanciate o concluse nel corso di questi primi tre mesi, oltre all'emissione di azioni di risparmio, spesso accompagnate dall'offerta di «Warrant» (diritti di acquisto), vi sono i forti sovrapprezzi fino a 7-8 volte il valore

BORSE E MERCATI

Consistente recupero della domanda

IL RISTRETTO

Diffusi ribassi

MILANO — Il mercato ristretto di Milano ha denunciato ieri di riflesso anche al consistente scrollone di ieri l'altro, del mercato maggiore, consistenti diffusi ribassi attraverso scambi sempre abbastanza vivaci. L'indice Ibi è finito così a 428,02 con un ribasso rispetto a mercoledì scorso del 7,59%.

Perdite particolarmente ampie hanno subito dopo il rinvio al ribasso le Cred. Agr. bresciano (−15%), Pop. di Novara (−12,2%), Banca di Legnano (−12,1%), Pop Milano (−9,4%), Pop. di Luino e Varese (−8,5%). Seguono con perdite di rilievo le Pop. di Crema (−7,6%), Banco di Perugia e Pop. di Lodi (−6,9%), Pop. di Bergamo e Pop. di Intra (−6,8%), Credito Bergamasco (−6,5%), Banca Centrosud e Pop. di Lecco (−6,4%), Piccolo Credito Valtellinese (−6,1%).

Cedenze dal 4 al 5% accusano poi le Creditwest, Banco di Chiavari, Pop. Commercio e Industria, Pop. di Siracusa e Frette. Di poco minori le perdite accusate dall'Italiana Incendio e Vita (−3,8%), Banca provincia di Napoli (−3,5%), Pop. di Brescia (−3,1%) e Credito commercio (−3%).

In controtendenza con un rialzo di rilievo solo le Vittoria assic. (+6,4%).

Banca Briantea 24300 (24500), Banca picc. cred. Valtellinese 21125 (22500), Credito agr. Bresciano rinviata (3999), Terme di Bognanco 800 (800), Italiana incendio e vita 125000 (13000C), U.S.A. 33500 (32900), Vittoria assic. 50000 (47000), Banca prov. Lombarda 16680 (17000), Banca pop. Brescia 9690 (9999), Banca Centro Sud 5850 (6250), Banca pop. Comm. industria 19990 (20900), Banca di Legnano 3910 (4450), Banca ind. Gallaratese 29100 (29000), Banca pop. Bergamo 26000 (27900), Banca prov. Napoli 5500 (5700), Banca pop. Crema warr 10010 (11900), Banca pop. Crema 34000 (36800), Banca pop. Intra 13990 (15020), Banca pop. Lecco 11550 (12350), Banco di Chiavari 6802 (7100), Banca Subalpina 8166 (8500), Banca Tiburtina 5000 (4900), Banco di Perugia 3490 (3750), Finance ord. 26000 (26000), Finance priv. 12250 (12300), Bieffe 8500 (8500), Creditwest 16700 (17400), Frette 3990 (4200), Zerowatt 1550 (1550), Industrie Secco 4050 (4000), Ind. Secco '83 Cv 15 Pct 210 (210), Banca pop. Lodi 19600 (21050), Banca pop. Luino e Varese 11890 (13000), Banca pop. Milano 16900 (18650), Credito commerciale 13090 (13500),

MILANO — Prezzi in diffuso recupero con scambi abbastanza attivi. La domanda è stata particolarmente attiva su Generali, Ras e alcuni altri assicurativi, su Olivetti, Mediobanca, Fiat priv., Gemina e su alcuni valori del gruppo Iri.

In vivace recupero tra gli assicurativi Ras (+8,4), Sai (+6,1), Toro priv. (+4,2), mentre Generali hanno recuperato l'1,8, Toro ord. il 2,5, Alleanza e Previdente il 2,1 e Fondiaria il 2%. Resistenti Firs e Latina. Le Olivetti insistentemente richieste hanno recuperato il 6,3% portandosi al nuovo massimo di 17000 poi superato nel dopolistino.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	9 4	8 4
Alimentari e agricole		
Alivar	10100	11500
Bonifiche ferraresi	30610	30700
Buitoni	8235	8500
Buitoni risp.	5410	5990
Eridania	15730	15850
Perugina	5025	5000
Perugina risp.	2910	2999
Buitoni priv.	8050	8200
Buitoni risp. priv.	4995	5000
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	63700	62350
Comp. Ass Milano	39500	39050
C Ass Milano risp.	26980	26500
Comp. Latina	12490	12500
Comp. Latina priv.	12050	11850
Firs	6770	6800
Firs risp	3880	4000
Generali	126400	124100
Italia Assicurazioni	13950	14000
L'Abeille Italiana	87000	86000
La Fondiaria	79100	77500
Previdente	48000	47100
Lloyd Adriatico	22995	23000
Ras	51300	47300
Sai	49400	46560
Sai priv.	49600	49000
Toro Assicurazioni	40300	39200
Toro priv.	32000	30680
Bancarie		
Banca agric.	6500	6550
Banca agric. priv.	4250	4200
BNL risp.	31100	30600
Banca Catt Veneto	7915	8000
Banco Lariano	6000	5940
Banco di Roma	18710	18390
Banca Comm. Ital.	26800	26350
Cr. Fondiario	6001	5910
Credito Italiano	3600	3590
Credito Varesino	4450	4460
Credito Varesino risp.	2985	2900
Interbanca priv.	29050	28700
Mediobanca	212000	205700
NBA	4179	4090
NBA risp.	3100	3200
Cartarie ed editoriali		
Binda De Medici	4705	4779
Burgo	10910	11010
Burgo priv.	9250	9300
Burgo risp.	10620	10830
Espresso	15000	15000
Mondadori	14200	14200
Mondadori priv.	7800	7550
Mondadori pr	13500	13500
Mondadori priv. pr	7420	7390
Cementi-Ceramiche		
Cementir	3380	3300
Pozzi	440	426
Pozzi risp.	389	359
Italcementi	63000	62790
Italcementi risp.	40800	40890
Unicem	26400	26500
Unicem risp.	16000	16000
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Boero	6500	6450
Caffaro	1949	1899
Caffaro risp.	1920	1900
Fmc	5430	5440
Farmit C. Erba	25550	25000
Fidenza Vetr.	11200	11200
Italgas	3000	2950
Manuli	3930	3910
Mira Lanza	43500	44990
Montedison	3920	3924
Perlier	14500	14100
Pierrel	3551	3350
Pierrel risp	2850	2800
Pirelli spa	5588	5540
Pirelli risp.	5499	5450
Recordati	10450	10500
Rol	5150	4910
Saffa	9350	9260
Saffa risp.	9350	8900
Siossigeno	29900	29990
Snia Bpd	6801	6670
Snia Bpd risp.	6690	6790
Sorin	17860	17200
Uce	2850	2752
Commercio		
Rinascente	1254	1220
Rinascente priv.	832	816
Rinascente risp.	832	830
Silos di Genova	3205	3215
Standa	18800	19600
Standa risp.	14500	14501
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1670	1600
Ausiliare	4800	4900
Aut. Torino-Milano	9200	8900
Italcable	23600	23500
Italcable risp.	23110	23050
Sip	3985	3995
Sip risp	4010	4015
Sip Warrant	4760	4710
Sirti	10400	10100
Elettrotecniche		
Selm	4290	4200
Selm risp.	4100	4020
Tecnomasio	1960	1985
Finanziarie		
Acqua Marcia	6010	6001
Agricola	4120	4105
Bastogi	685	669,50
Bon Siele	47200	46500
Bon Siele risp.	27300	26600
Brioschi	1210	1249
Buton	4189	4205
Caboto	16300	16500
Caboto risp.	12710	12500
Cir	12050	12090
Cir risp.	12450	11950
Cir risp. n.c.	7200	7250
Cofide	5401	5199
Eurogest	3035	2990
Eurogest risp.	2750	2620
Eurogest risp. n.c.	2001	1850
Euromobiliare	9200	8500
Euromobil risp.	4800	4520
Fidis	20450	19990
Breda	9600	9200
Finrex	1550	1500
Fiscambi	8500	8500
Fiscambi risp.	5860	5740
Gemina	2980	2905
Gemina risp.	2760	2700
Gim	8960	8820
Gim risp.	4355	4350
Ifil priv.	24700	25025
Ifil	6525	6221
Ifil risp.	3750	3750
Iniz. Me. T.A	89950	88100
In. Me T.A. risp. n.c.	57000	55950
Italmobiliare	115700	115500
Mittel	3690	3950
Part. Finan.	6900	6710
Pirelli Co.	7535	7600
Pirelli Co. risp	5800	5880
Reina	15100	15000
Reina risp.	14850	14750
Riva	10820	11200
Sabaudia	3100	2951
Sabaudia risp n.c.	1710	1650
Schiapparelli	1125	1130
Sem	2295	2360
Sem risp.	2160	2150
Serfi	5200	5200
Sifa	6050	5990
Sifa risp.	5710	5650
Sme	2475	2350
Smi metalli	4550	4480
Smi metalli risp.	3369	3350
Sopaf	3001	2955
Sopaf risp	2070	1980
Stet	6200	6100
Stet risp.	6200	6120
Terme Acqui	4610	4690
Tripcovich	8250	8200
Agricola pr.	3850	3835
Iniz. Me. T.A. pr.	89000	89950
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	9850	9700
Attività imm.	7501	7700
Cogefar	8340	8000
Inv imm. it.	3890	3920
Inv. Imm. it. risp.	3580	3610
Risanamento	14120	14100
Risanamento risp.	10000	10000
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	3980	3910
Aturia risp.	3000	3050
Danieli	10600	10750
Faema	3250	3210
Fiar	13990	13910
Fiat	10990	11205
Fiat priv.	9600	9300
Fiat Warrant	9815	9950
Fiat Warrant priv.	8300	7600
Fochi	4120	4120
Gilardini	25600	25500
Franco Tosi	26400	26500
Magneti	4229	4170
Magneti risp.	4100	4080
Necchi	4830	4470
Necchi risp.	4645	4510
Olivetti	17000	15980
Olivetti priv.	10450	10000
Olivetti risp.	16560	16450
Olivetti risp. n.c.	8989	8850
Saipem	4885	4840
Sasib	11280	11310
Sasib priv.	11200	11300
Sasib risp. n.c.	7250	7400
Teknecomp.	3850	3890
Westinghouse	33900	33515
Worthington	2252	2201
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	6800	6970
Dalmine	749	735
Falck	13510	13000
Falck risp.	10600	10800
Ilssa Viola	2400	2350
Magona	9990	10250
Trafilerie	3150	3230
Falck risp. priv.	12600	12600
Tessili		
Cantoni	8900	9120
Cucirini	2625	2635
Eliolona	2280	2340
Fisac	9100	9000
Fisac risp.	8500	8500
Linificio	2701	2601
Linificio risp.	2200	2200
Marzotto	4911	5150
Marzotto risp.	5000	4950
Olcese	420	405
Rotondi	14800	14600
Zucchi	4410	4455
Diverse		
Acq. De Ferrari	3000	2960
Acq. De Ferrari risp.	2340	2350
Condotte To	5800	5500
Ciga	6600	6490
Jolly Hotels	9340	9400
Jolly risp.	9000	9010
Pacchetti	331	350

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1595,80	1596,—	1596,32
» USA TP	—,—	1570,—	—,—
Marco tedesco	685,—	683,75	685,02
Franco francese	215,11	215,—	215,15
Fiorino olandese	607,95	608,—	608,10
Franco belga	33,70	33,—	33,70
Lira sterlina	2328,70	2338,—	2329,35
Lira irlandese	2085,—	2090,—	2086,25
Corona danese	186,38	185,—	186,33
Ecu	1475,—	—,—	1474,92
Dollaro canadese	1152,40	1140,—	1152,20
Yen giapponese	8,85	8,80	8,85
Franco svizzero	812,96	812,—	812,78
Scellino austriaco	97,57	97,50	97,56
Corona norvegese	218,50	218,—	218,50
Corona svedese	216,38	215,—	216,30
Marco finlandese	304,30	305,—	304,25
Escudo portoghese	10,40	10,25	10,41
Peseta spagnola	10,84	11,25	10,84
Dinaro (Milano) TG	—,—	4,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	3,50	—,—
» (Roma)	—,—	4,—	—,—
» (Trieste)	—,—	3,80-3,75	—,—
Dracma greca TG	10,96	10,—	10,96
» greca TP	—,—	11,—	—,—
Dollaro australiano	1144,50	1130,—	1144,50

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, s

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
19.53 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i giorni di lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 2.6 al 28.9.85; Venezia - Atene esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85; WLAB Venezia - Atene solo nei giorni di giovedì e domenica dal 6.6 al 28.9.85)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 26.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85; WLAB Mosca - Roma (3); cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 5.6 al 25.9.85)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, (cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12.85, 1.1, 31.3, 25.4 e 1.5.86
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 2.6 al 28.9.85)
10.16 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.46 L Udine - Tarvisio
17.35 R Udine - Venezia S. L. (°) (1)
17.46 D Udine - Venezia S.L
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autosrvizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
21.00 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna dal 2.6.85 al 28.9.85)
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
0.53 Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
6.30 L Udine (soppresso dal 4 al 16.6.85) (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste dal 2.6 al 28.9.85)
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (°) (1)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 D *Gondoliere* Monaco (da 2.6 al 28.9.85) - Vienna Tarvisio - Udine
23.14 L Udine

(°) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso nei giorni 15.8, 25 26.12.85 e 1.1.86
(2) Soppresso nei giorni festivi.

L'AVVISO ECONOMICO

può aiutarvi
a risolvere qualsiasi
vostro problema

Chi cerca e chi offre
tutti si incontrano
nelle colonne degli avvisi
economici de

IL PICCOLO

LA UNO A MODO TUO.



Uno Sting è il modo più giovane e pungente di essere Uno. Vivace nei colori. Allegra nei rivestimenti. Spigliata nel motore 903 cc e pungente nei suoi 45 CV. Spavalda nel look con carrozzeria a 3 porte caratterizzata dalla scritta Sting. Orgogliosa nella dotazione di serie. Lunotto termico, tergilunotto, appoggiatesta, servofreno e coppe ruota a filo. Uno Sting è la Uno a modo tuo. **UNO STING LIRE 8.537.000 IVA COMPRESA.**

FIAT

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D/L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85) (°)
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; cuccette II cl. Varsavia - Roma (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85); I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre) (*)
10.06 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.10 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)
17.26 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18.37 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (si effettua dal 2.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia)
22.42 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.25 L/D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (si effettua dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo) (4)
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 30.9.85 al 31.5.86) (4)
6.56 L Portogruaro
7.28 D Ventimiglia - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
9.27 D Venezia S.L.
10.00 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (5)
10.32 D Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 R Venezia S.L. (§) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L. WLAB Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 6.6 al 28/9/85); cuccette II cl. Venezia - Atene (esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Istanbul (dal 2.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Skopje (giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i giorni di lunedì e domenica
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino - Milano (via Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85) (°)
23.06 L Venezia S.L.
23.22 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (6); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.9 al 26.9.85); cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 7.6 al 27.9.85)
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 3.6 al 15.6, dal 16.9 al 21.12.85, e dal 7.1 al 26.3 e dal 2.4 al 31.5.86; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/85 e 1/1/86
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Si effettua nei giorni di sabato dal 6.7 al 27.7.85.
(6) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA
Partenze

Per Trieste: 0.03 (L), 5.35 (L*), 6.18 (L), 7.15 (D*), 7.49 (L), 8.19 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.13 (R**), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 20.15 (L), 21.45 (L), 22.08 (D).

Per Udine: 0.04 (L), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.05 (D), 10.44 (L), 13.10 (D), 14.13 (L), 14.41 (D), 15.15 (D***), 15.27 (L), 16.56 (D***), 17.56 (L), 18.26 (D*), 19.00 (L), 20.14 (D), 20.55 (L), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 8.07 (L), 17.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.02 (D), 10.40 (L), 13.06 (D), 14.11 (L), 14.40 (D), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D*), 18.58 (L), 20.13 (D), 20.54 (L), 21.33 (D), 23.59 (L).

Da Udine: 0.02 (L), 5.34 (L*), 6.16 (L), 7.14 (D*), 7.47 (L), 8.17 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.12 (R**), 13.43 (D), 14.25 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 20.12 (L), 21.44 (L), 22.07 (D).

Dalla Jugoslavia: 9.57 (L), 19.20 (L).

Continuaz. dalla 10.a pagina

AGENZIA Gamba 768702. Severo stanza stanzetta soggiorno bagno autometano. 1803/22
AGENZIA Meridiana 733275. L. VECCHIO epoca, piano I, 5 stanze, cucina, servizi, da restaurare, adatto ufficio.
AGENZIA Meridiana 733275. SONCINI primingresso, mq 86, autoriscaldamento. 1911/22
AGENZIA Meridiana 733275. LOCALE commerciale 140 mq coperti, più cortile, servizio interno, possibilità passo carrabile zona Sonnino. 1911/22
AGENZIA Meridiana 733275. TOTI epoca, IV piano, stanza, cucina, bagno, ristrutturato. 26.000.000. 1911/22
ALABARDA 768821 adiacenze Rossetti epoca signorile II piano 4 stanze stanzino cucina abitabile servizi separati ripostiglio 3 poggioli cantina autometano 85.000.000. 1945/22
ALABARDA 768821 zona Ippodromo recente manutenzione perfetta soggiorno matrimoniale stanzetta cucina abitabile bagno poggiolo tutti confort. 1915/22
AQUILEIA villa unifamiliare di 140 mq abitativi con ampio scantinato e scoperto. AG. Kronos 0431/31009. 1/22
ARA vende zona Garibaldi in casa epoca appartamento 3° piano, 90 mq, ammobiliato, prezzo interessante, tel. 65010, ore 9-11. 1927/22
BOX auto luce acqua via Capodistria 18.000.000 trattabili vende Immobiliare Giuliana 763324. 1831/22
CARDUCCI 761383 VENDE appartamento Combi, mq 116 ultimo piano, 4 camere, soggiorno, cucinino, bagno, 2 terrazze, cantina. 1888/22
CASA Mia vende spazioso ottima ubicazione soggiorno stanza cucina bagno poggioli conforts manutenzione perfetta; altro simile VI piano ascensore autometano panoramico 68858 16-19. 1928/22
CASETTA con vasto giardino, zona Università, occupata, vera occasione, tel. 65010 ore 9-11. 1927/22
CORMONS zona residenziale vendesi appartamento semi nuovo, 5500 mq terreno con circa metà edificabile. Telefonare 0481/61587 dalle 13 alle 14 oppure dalle 19 alle 21. Esclusi intermediari. 141/22
DELIZIOSO appartamentino, tutti comports, 55 mq, Aurisina, libero giugno, tel. 65010 ore 9-11. 1927/22
DUINO appartamento in palazzina recente, salone, tristanze, cucina grande, prezzo molto interessante. Tel. uff. 306571. 1909/22
GREBLO 68789 Vergerio adiacente due stanze cucina abitabile terrazzo 51.000.000. 23/22
GREBLO 68789 Baiamonti cucina abitabile matrimoniale bagno poggiolo cantina 31.000.000. 23/22
GREBLO 68789 zona Rossetti soleggiato cucinetta soggiornetto 3 grandi stanze poggioli 72.000.000. 23/22
GREBLO 68789 Carducci mansardina ristrutturata cucinino tinello stanza servizio 27.000.000. 23/22
GREBLO 68789 Forni Avoltri in villetta bifamiliare mansarda nuova 3 stanze servizi terrazzi giardino 45.000.000. 23/22
GRIMALDI 040/764952 D'Annunzio libero salone 2 camere cucina servizi riscaldamento autonomo 62.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040/766952 Valmaura libero recente soggiorno matrimoniale cucinotto servizi balcone riscaldamento autonomo 48.500.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 via Udine libero camera cameretta cucina bagno ascensore riscaldamento autonomo 39.500.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 centrale libera mansarda camera cameretta cucina servizi 27.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 San Giovanni terreno edificabile di circa 4000 mq vista panoramicissima 95.000.000. 1000/22
IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi vicolo CASTAGNETO, soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno, veranda, terrazza, giardino condominiale, autoriscaldamento metano, 80.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1908/22
IMMOBILIARE CIVICA vende Settefontane 3 stanze, tinello, cucinino, bagno, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1908/22
IMMOBILIARE CIVICA vende OCCASIONE viale Sanzio recente, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, 42.000.000. S. Lazzaro 10. tel. 61712. 1908/22
IMMOBILIARE CIVICA vende Tor S. PIERO occupato, casa d'epoca, salone, 3 stanze, cucina, bagno, stanzino, autoriscaldamento, ascensore, 30.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1908/22

aziende informano

Una nuova gamma di rasoi realizzata da Philips per i giovani

Philips ha lanciato sul mercato italiano i rasoi elettrici della nuova serie Tracen. La grande novità di questa serie, che ha come primi destinatari i giovani, è costituita dal modello HP-1722. Si tratta di un rasoio ricaricabile, dotato di ricarica rapida computerizzata per tensioni sia alternate che continue da 12 a 240 volt. Dopo una sola ora di ricarica il rasoio risulta carico all'80 per cento della sua capacità. La ricarica completa si compie in due altre ore. Lo HP-1722 è dotato di circuito di sicurezza che salvaguarda le batterie dai sovraccarichi e di spia luminosa indicatrice di ricarica. Con una sola ricarica il nuovo Tracer HP-1722 permette di radersi per due settimane senza attingere dalla rete. La rasatura è naturalmente possibile anche direttamente dalla rete.

La linea Tracer comprende anche il modello HP-1622 con alimentazione universale per ogni tensione.

Entrambi i modelli sono dotati di pratico tagliabasette e vengono forniti in una comoda e simpatica busta da viggio. Il modello HP-1722 viene fornito nei colori grigio e azzurro metallizzati mentre lo HP-1622 viene fornito oltreché nel classico colore nero anche in un nuovo colore rosso.

Qualità Sasso: il ponte fra il Sol Levante e la Riviera di Ponente

«Gentili, interessatissimi e molto preparati»: questo il soddisfatto commento del dott. Ugo Sirianni alla visita che un qualificato gruppo di operatori giapponesi della grande distribuzione ha effettuato nei primi giorni di marzo alla sede di Imperia.

Il marchio Sasso è ben conosciuto in Giappone. Questa visita è la prima di una lunga serie che porterà ad Imperia i rappresentanti più eminenti della distribuzione sia delle nazioni ove la presenza Sasso è ormai divenuta una gradita consuetudine alimentare, sia di quelle ove la strategia commerciale Sasso intende raggiungere la posizione di leader che le è propria.

MARINA Julia ammobiliato cucina soggiorno camera terrazze vista mare. Grimaldi 0481/45283. 1000/22
MONFALCONE centralissimo recentissimo 2 camere cucina salone doppi servizi posto macchina riscaldamento autonomo. Grimaldi 0481/45283. 1000/22
MONFALCONE ALFA villetta accostata 3 letto soggiorno cucinino bagno ripostiglio giardino. 41807. 1/22
MONFALCONE ALFA Ronchi appartamento palazzina 6 famiglie mq 85 abitabili cantina garage giardino condominiale. 41807. 1/22
MONFALCONE ALFA appartamento ultimo piano 3 letto salone cucinino doppi servizi ripostiglio terrazza veranda garage. 41807. 1/22
MONFALCONE ALFA appartamento 3 letto ultimo piano cantina garage riscaldamento autonomo. 60.000.000. 41807. 1/22
MONFALCONE via Terenziana due camere, cucina, soggiorno, bagno, ripostiglio, garage Ag. Kronos 0431/31009. 1/22
MONOLOCALE spazioso recente comforts Molino a Vento alta. 766676. 19/22
OPICINA via Basovizza, via Refosco, terreni edificabili lottizzati per ville vendonsi. Tel. uff. 306571. 1909/22
PINGUENTE libero giardino proprio stanza cucina bagno tutti comfort 33.000.000, GRETTA libero 2 stanze cucina wc ammezzato 25.000.000 vende Immobiliare Giuliana 763324. 1831/22
PRIMINGRESSI POSSIBILITÀ 50% DI MUTUO PREZZI INTERESSANTISSIMI, PAGAMENTI PERSONALIZZATI, MUTUI 14%. VISITE STR. FIUME 34 SABATO-DOMENICA. 6/22
PRIVATO vende appartamento recente anche arredato zona Sanzio. Telefonare 566997. 54767/22
PRIVATO vende appartamento 85 mq via Revoltella tel. 941523. 54919/22
QUADRIFOGLIO PERUGINO spaziosissimo salone cucina 3 stanze stanzetta bagni cantina poggioli. 630175. 12/22
QUADRIFOGLIO via CAPODISTRIA perfetto piano alto, ampio ingresso saloncino cucinotto bagno terrazze. 630174. 12/22
QUADRIFOGLIO BATTISTI adattissimo ufficio, appartamento 110 mq circa ascensore riscaldamento. 631171. 12/22
QUADRIFOGLIO DUINO bellissimo cucina salone 2 camere cameretta bagno cantina terrazza possibilità box e taverna. 630174. 12/22
RABINO 762081 libero Vico perfetto soggiorno camera cucina bagno 53.000.000. 14/22
RABINO 762081 perfetto Rozzol soggiorno camera cameretta cucina bagno 112.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero San Giacomo camera cameretta cucina servizio 24.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero Rossetti perfetto soggiorno camera cucina bagno 55.000.000. 14/22
RABINO 762081 Rozzol vista mare soggiorno due camere cucina bagno posto macchina 98.800.000. 14/22
RABINO 762081 libero Chiadino panoramico soggiorno camera cucina bagno 52.000.000. 14/22
SAN Pier d'Isonzo appartamenti in costruzione 2-3 camere box prezzi interessanti. Grimaldi 0481/45283. 1000/22
SCOGLIO (università) palazzina recente ultimo piano favolosa vista vendiamo saloncino letto grande cucina poggioli ripostiglio. tel. 422595.54922/22
VENDESI appartamento via Ghirlandaio 72 mq ascensore riscaldamento centrale 58.000.000 trattabili. Tel. 912138. 54931/22
VESTA vende libero zona Dreher piano terzo luminoso due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento centrale ascensore. Telefonare 730344. 1799/22
VESTA vende libero via Cologna piano secondo luminoso due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento centrale ascensore. Telefonare 730344. 1799/22
VESTA vende libero zona Pam piano quinto luminoso senza ascensore panoramico stanza stanzetta soggiorno angolo cottura bagno poggiolo riscaldamento centrale. Telefonare 730344. 1799/22
VESTA vende libero via Soncini pianoterra due stanze cucina bagno riscaldamento centrale. Tel. 730344. 1799/22
VESTA vende libero zona stazione piano quarto luminoso senza ascensore due stanze stanzetta cucina bagno. Telefonare 730344. 1799/22
13.000.000 S. Giacomo camera cucina wc IV piano, minimo contanti 4.000.000. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO al mare, promozione 1986, Hotel President, moderna costruzione, parco curatissimo (20 mila mq), splendida spiaggia privata senza strade intermedie fra Hotel e il mare limpidissimo, camere con balconi sul mare, aria condizionata, telefono, immersi nel parco piscine, tennis, bocce, bar, parco giochi bimbi, scelta menu-specialità abruzzesi. Informazioni prenotazioni: Hotel President 64029 Silvi Marina (Teramo). Telefonare 085/933641-932176. 111/23
AFFITTASI casa in montagna periodo estivo o tutto l'anno località Carnia 0433/74543. 050105/23
GRADO centro, camere fronte-mare. Appartamenti immersi nel verde vicino spiaggia. Maggio, bellissima villetta schiera, 490.000; settembre, camera soggiorno, 480.000. Facilitazioni pagamento. «Trieste Mia», 768800 pomeriggio 54518 1932/23

25 Animali

CUCCIOLI maremmani abruzzesi con pedigree vendonsi. Tel. 231193-275233. 1797/25

26 Matrimoniali

SOLITUDINE! Desiderate risolverla felicemente con amicizia, seria unione, matrimonio? Rivolgetevi all'unica prima iniziativa nazionale «Anag», Trieste 577315, Udine 35738, Pozzuolo 669674, Bagnaria Arsa 996275.

ESTERI

PROGRAMMA GOVERNATIVO DI PRIVATIZZAZIONI A RAFFICA

L'economia di Stato nel mirino di Chirac

Mitterrand deciso a ritardare la svolta liberistica - Misure anti-terrorismo

PARIGI — Una raffica di denazionalizzazioni proposte dalla destra: un «no» secco di Mitterrand, che rifiuta di apporre la propria firma a un progetto di «spoliazione del patrimonio pubblico». È stato un mercoledì di fuoco per il mondo politico francese.

La destra vincitrice delle elezioni ha fatto conoscere, prima in sede di consiglio dei ministri, poi all'Assemblea nazionale per bocca di Jacques Chirac, il suo programma di governo. Dall'Eliseo hanno subito cominciato a tuonare le batterie di Mitterrand: e, alla Camera dei deputati, l'opposizione socialista ha fatto sentire la propria artiglieria. Se questo sarà nei prossimi mesi il clima della «coabitazione», non ci sarà da stare allegri.

È stato il progetto governativo delle denazionalizzazioni, com'era ovvio, a dar fuoco alle polveri. Il consiglio dei ministri ha annunciato ieri mattina quali sono le società e le imprese che saranno privatizzate: non soltanto quelle passate allo Stato nel 1981-82, sotto la gestione socialista, ma anche parte di quelle nazionalizzate da De Gaulle dopo la liberazione. Mitterrand, in piena seduta, ha fatto subito sapere di non essere disposto a firmare alcun decreto di privatizzazione che riguardi imprese divenute pubbliche prima del 1981; non firmerà, inoltre, decreti che comportino «misure contrarie alla democratizzazione del settore pubblico».

Una dichiarazione esplicita di guerra: il consiglio dei ministri si è sciolto all'insegna della generale irritazione. Duri i commenti di Rpr e Udf. «Inammissibile ingerenza di Mitterrand», «Non accettiamo il veto dell'Eliseo», «Mitterrand deve lasciarci lavorare».

Del primo lotto di privatizzazioni (relative al periodo precedente il 1981) fanno parte: la banche nazionalizzate nel 1954 (Crédit Lyonnais, Société Générale, Bnp); le compagnie di assicurazione nazionalizzate nel 1946 (Uap, Gan, Agf); l'agenzia pubblicitaria Havas; la società nazionale petrolifera «Elf Aquitaine».

Del secondo lotto (nazionalizzazioni avvenute dopo il 1981) fanno parte: cinque grandi gruppi industriali (Cge, Saint-Gobain, Pechiney, Rhône-Poulenc, Thomson); una trentina di banche; le due compagnie finanziarie Suez e Paribas; le imprese in cui lo Stato detiene il controllo maggioritario, come Matra (elettronica e materiale per la difesa), Bull (computers), Cct (telefonia privata); la compagnia finanziaria del «Crédit commercial de France».

Infine, la Sofirad (audiovisivi) e la società Marcel Dassault (aeronautica) saranno oggetto di trattativa separata: lo Stato potrà infatti, in base a una «decisione amministrativa», cedere titoli di imprese in cui non ha il controllo di maggioranza.

Un programma molto ampio, come si vede, che ha spinto Mitterrand a irrigidirsi: non accetterà che passi con lo strumento del decreto, cui negherà la sua firma (che è indispendabile). Chirac, nelle intenzioni del Presidente della Repubblica, dovrà attuare il suo progetto di privatizzazione seguendo la via del Parlamento: il che allunga i tempi, e complica le cose se si considera la debole maggioranza della destra all'Assemblea nazionale.

Un altro punto su cui il primo ministro vuole impegnare la responsabilità del governo in modo da poter legiferare per decreto riguarda il ritorno al sistema elettorale maggioritario in due turni. Il Presidente Mitterrand, anche qui, vuole mettere i bastoni fra le ruote della destra, e ha insistito sulla necessità di rendere pubblico il parere formulato dalla commissione consultiva.

Altro impegno prioritario del governo: la lotta contro il terrorismo e la criminalità. Per sconfiggere la «piaga numero uno», Chirac ha annunciato ieri pomeriggio alla Camera la messa in opera di un arsenale legislativo che non ha precedenti.

Le misure principali sono le seguenti: strettissimo controllo esercitato sugli stranieri in Francia, con ordine di espulsione immediata dal paese per chi commetta crimini di terrorismo; diminuzione delle pene per i «terroristi pentiti», sull'esempio di quanto è avvenuto in Italia; fermo di polizia prolungato da due a quattro giorni; creazione di un documento d'identità «non falsificabile»; organizzazione di un «consiglio di sicurezza interna» per il coordinamento della lotta antiterroristica.

Chirac intende inoltre sottoporre al Parlamento un progetto di legge che sostituisca la pena di morte (abrogata nel 1981) con «una pena irriducibile a 30 anni di carcere»: in altre parole, chi commetta un crimine punibile con la pena di morte dovrà restare in carcere 30 anni, senza alcuna speranza di riduzione della pena.

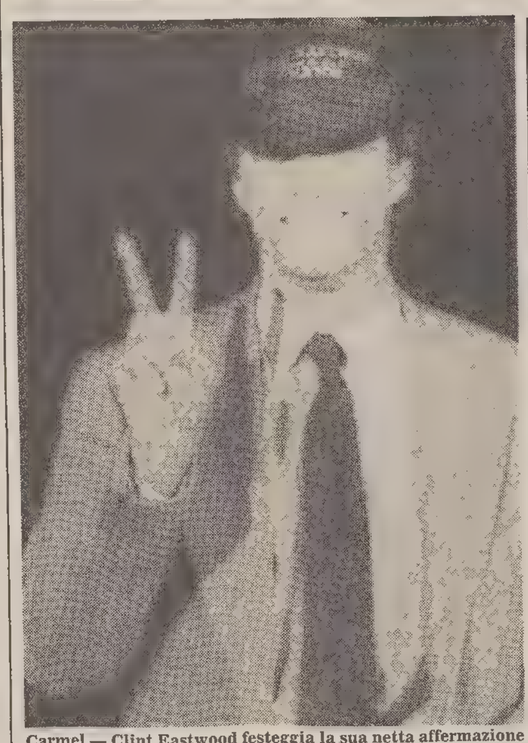
Il reato di terrorismo, infine, entra nel codice penale: competente a giudicare su tutto il territorio nazionale sarà una «corte specializzata, collegata con la corte d'appello di Parigi, che centralizzerà le attività di istruttoria e di sentenza». Non viene, invece, ripristinata la «corte di sicurezza dello Stato», soppressa nel 1981 dal governo socialista.

Il coordinamento della lotta contro il terrorismo sarà assicurato da un consiglio per la sicurezza interna, installato presso la presidenza del consiglio, che raggruppa i ministri competenti (giustizia, interni, sicurezza, difesa, esteri).

Interessante, per quanto riguarda la politica estera, la netta apertura annunciata da Chirac nei confronti dell'Iran, definito «un grande paese verso il quale la Francia non nutre alcuna ostilità». Il neo primo ministro ha cercato di non eccitare la suscettibilità irachena («legami di solida amicizia e di cooperazione ci legano all'Iraq»), ma ha insistito sulla volontà di riaprire un dialogo con Teheran. È possibile che Chirac riesca nel difficile compito che aveva visto fallire i socialisti, mantenere buoni rapporti con i due paesi, Iran e Iraq, in guerra fra loro.

Giovanni Serafini

NETTA AFFERMAZIONE ELETTORALE DEL POPOLARE ATTORE NEL SUO CENTRO CALIFORNIANO



Carmel — Clint Eastwood festeggia la sua netta affermazione sul sindaco uscente, Charlotte Townsend *(Telefoto Ap)*

Oltre il 70 per cento per Clint sindaco

Eastwood vuole chiudere i locali «fast food»

CARMEL — L'«ispettore Callaghan» ce l'ha fatta: Clint Eastwood è sindaco a tutti gli effetti di Carmel-by-the Sea, cittadina di 4.800 abitanti, paradiso californiano delle stelle di Hollywood e di tanti intellettuali della West Coast.

In quello che probabilmente è stato lo scrutinio elettorale finora più seguito nella storia della provincia americana, Eastwood ha vinto a valanga, battendo cioè il suo avversario, la 61enne Charlotte Townsend, sindaco uscente, con oltre il 72 per cento dei suffragi.

Laconico il primo commento post-elettorale del neosindaco che, fino a martedì aveva evitato con cura l'attacco dei tanti reporters piombati per l'occasione a Carmel. «La prima cosa che faremo — ha detto Eastwood — sarà quella di rimettere in vigore ordinanze municipali dimenticate: anzitutto quella di proibire a Carmel i ristoranti fast food».

Alle urne si è recato il 72,5 per cento dei 4.142 cittadini di Carmel aventi diritto al voto.

Secondo un conteggio incompleto, 2.166 elettori hanno votato per l'attore, pari al 72,2 per cento, mentre per la Townsend hanno votato in 799 pari al 26,6 per cento. A un terzo candidato, cosiddetto «di disturbo», sono andati solo 37 voti, pari al' 1,2 per cento.

Clint, protagonista di oltre 40 pellicole e senz'altro figura di spicco mondiale per gli incassi, ha votato poco dopo l'apertura delle operazioni di voto nella chiesa episcopale di Tutti i Santi, circondato da decine di cronisti e fotoreporters venuti da tutto il mondo.

Egli si è impegnato, durante la campagna elettorale, a ridurre i propri impegni cinematografici, e ha promesso ai cittadini di Carmel, in caso di elezione, un maggiore interessamento della giunta comunale per le loro necessità.

Il gruppo estremista che infiltra i democratici

NEW YORK — Un uomo che accusa la Regina Elisabetta di «dirigere un traffico di stupefacenti» e l'ex segretario di stato Henry Kissinger di essere un «omosessuale del servizio segreto sovietico» sta preoccupando, negli Usa, i dirigenti del Partito democratico.

La notizia potrebbe far sorridere, se l'uomo in questione non si chiamasse Lyndon Larouche e non dirigesse una organizzazione che è stata definita «tra le più strane mai esistite: a metà tra il movimento politico, con filiali anche all'estero (in Italia è il P.o.e., partito operaio europeo) fornito di una rete di informazioni che un funzionario dell'amministrazione Reagan ha qualificato come «la più importante rete di spionaggio privata», e la setta di fanatici i cui adepti ubbidiscono ciecamente al capo.

Al punto, secondo quanto è scritto in molti esposti alla polizia e alla magistratura, da non esitare a minacciare fisicamente gli avversari.

Che il «problema» per il partito che fu di Kennedy e di Roosevelt sia abbastanza serio lo confermano i numerosi articoli che, negli ultimi giorni, stanno apparendo su tutti i quotidiani americani.

Il fatto è che, dopo circa 20 anni di attività — quasi «oscura» per il grosso pubblico, ma non per gli addetti ai lavori — il 63enne Larouche, presentatosi tre volte senza successo per la Casa Bianca, è riuscito, il mese scorso, a far nominare due soli fedelissimi a candidati del Partito democratico per il posto di vicegovernatore e di segretario di stato dell'Illinois. E questo, cogliendo di sorpresa il candidato alla carica di governatore, Adlai Stevenson, e tutto lo «staff» dirigente del partito democratico, il quale si è improvvisamente accorto che Larouche ha piazzato centinaia di propri candidati nelle file democratiche.

Stevenson, pur di non associare il proprio nome a quello di Larouche, preferisce lasciare il Partito democratico e presentarsi come indipendente. Nel frattempo, l'ufficio stampa democratico sta inviando frettolosamente comunicati e lettere d'avvertimento per informare gli elettori e gli iscritti che tra il «National Democratic Policy Committee» sotto la cui bandiera si presentano i candidati di Larouche e il «Democratic National Comittee» che è l'organismo ufficiale del partito, non c'è alcun rapporto, se non la somiglianza delle sigle, voluta appositamente da Larouche — sostengono i democratici — per confondere gli elettori in buona fede.

Per capire i motivi della preoccupazione e dell'irritazione democratica, occorrerebbe fare un elenco molto lungo delle accuse e dei «sospetti» con i quali da sempre l'establishment politico e la stampa americana circondano Larouche e i suoi seguaci.

A suscitare perplessità, e, innanzitutto, la conversione politica a 180 gradi. Nel '68, Larouche si professava di estrema sinistra e, sotto questa etichetta, era stato accolto dai movimenti contestatori e rivoluzionari dell'epoca, sia negli Stati Uniti, sia in Europa, dove si presentò con lo pseudonimo di Lyn Marcus.

Pochissimi anni dopo, però, riappare sulla scena politica schierato nello spettro opposto, più a destra degli stessi gruppi conservatori americani, i quali lo guardano con sospetto. La definizione di gruppo «tra i più strani mai esistiti» è a esempio della Heritage Foundation, «serbatoio di cervelli» conservatore tra i più autorevoli. Anche se Larouche e i suoi accoliti, che nel pellegrinaggio ideologico-politico lo hanno seguito senza esitazioni, negano di essere di destra, il loro passaggio dal marxismo alla sponda avversa è riconosciuto da tutti gli osservatori.

Ci sono poi le dichiarazioni francamente sorprendenti che Larouche dispensa a raffica e che i suoi fedeli difendono come verità rivelata: «Sono il più grande economista mondiale» è una delle più ripetute, assieme a «Il fondo monetario sta commettendo il più grande genocidio della storia umana», e «Abramo Lincoln è stato assassinato da un ebreo al soldo dei britannici».

E poi, ci sono i «metodi» usati dai suoi seguaci, che peraltro Larouche smentisce, e che le inchieste di polizia non sono mai riuscite a comprovare.

A Leesburg, la cittadina della contea di Loudon in Virginia dove Larouche si è trasferito tre anni fa da New York «barricandosi» in una villa-fortino protetta da guardie armate, molti dei suoi avversari hanno preferito «cambiare aria» andando a vivere il più lontano possibile, perfino in California.

INSEGNANTE PROBABILMENTE SEQUESTRATO MENTRE ANDAVA AL LAVORO

Timori a Beirut per la sorte di un altro francese sparito

BEIRUT — *Un insegnante francese, Michel Brian, è «scomparso» a Beirut-Ovest e si ritiene che sia stato rapito.*

Radio locali, nel dare l'annuncio della sua sparizione hanno precisato che l'uomo aveva lasciato ieri mattina la sua residenza di Hamra, nel cuore del settore occidentale della capitale libanese per recarsi al lavoro nel collegio protestante, dove insegna da quasi sei anni, ma non vi è mai giunto.

A quanto si è appreso, l'ambasciata francesce è impegnata in febbrili contatti per conoscere la sorte del docente.

Secondo fonti diplomatiche, Brian sarebbe stato costretto a seguire alcuni uomini armati poco dopo dopo essere uscito dalla sua abitazione che si trova a cinque isolati di distanza dal collegio

Alcuni amici del professore hanno detto che martedì alle 18.30 egli si sarebbe dovuto recare a scuola per fare una telefonata ma nessuno l'ha visto arrivare. Se la notizia del rapimento verrà confermata Brian sarà l'undicesimo cittadino francese preso in ostaggio in Libano dal marzo dell'anno scorso. Finora soltanto due di essi sono stati liberati.

Nell'84, erano stati rapiti quattro francesi e di uno, il sociologo Michel Seurat, è stata poi annunciata l'uccisione.

La crisi libanese minaccia frattanto di raggiungere nuovamente livelli drammatici. Tra il gruppo Amal di Nabih Berri, e quello degli Hezbollah dello scieicco Toufaili la scorsa settimana sarebbe stato firmato un «patto di alleanza» che rischia di vanificare gli sforzi per risolvere pacificamente i conflitti in atto.

Alla fine della scorsa settimana, il leader dei drusi, Jumblatt era venuto a Roma per informare le autorità italiane, ma soprattutto quelle vaticane, della preoccupante piega che stanno prendendo gli avvenimenti libanesi.

A quanto si è potuto apprendere, Jumblatt avrebbe manifestato al «ministro degli esteri» della Santa Sede monsignor Silvestrini, il più vivo pessimismo.

Nave affonda a Suez Una mina nel canale?

ATENE — Un piccolo mercantile greco, il «Dwt Alaska II», di 18.31 tonnellate, è affondato ieri nel Canale di Suez in seguito a una violenta esplosione. Secondo un portavoce della società armatrice, il mercantile avrebbe urtato una mina.

La nave era partita da Gedda (Arabia Saudita) con le stive vuote ed era diretta a Suez per imbarcare un carico di arance. L'equipaggio era composto da 10 greci e un argentino; il cuoco e un altro marittimo greco risultano dispersi.

ARIA DI CRISI NELLA COALIZIONE ISRAELIANA

Peres: offerta di pace al «popolo palestinese»

GERUSALEMME — Il primo ministro israeliano Shimon Peres ha pubblicamente assegnato ieri ai palestinesi la qualifica di «popolo» e sembra avere notevolmente aggravato la crisi politica col Likud, il blocco di centro-destra, secondo principale partner del governo di unità nazionale.

Parlando davanti a quattromila delegati, in apertura del quarto congresso del Partito laburista, Peres si è così espresso: «Ai palestinesi voglio dire che vi riconosciamo come popolo».

Tale dichiarazione sembra essere un primo organico ed esplicito riferimento ai palestinesi in quanto popolo da parte di un capo del governo israeliano. Essa appare significativa anche perché il Likud ha finora evitato di andare oltre a riferimenti a palestinesi dei territori occupati soltanto.

Il primo ministro laburista ha anche detto che Israele è pronto a un negoziato diplomatico, aperto o riservato, con Re Hussein di Giordania.

«Non è nostra intenzione — ha detto rivolto ai palestinesi — trattare il conflitto tra noi col ricorso alla forza brutale o con l'intimidazione. Voi non riuscirete a imporre la vostra volontà per mezzo del terrorismo e noi non abbiamo alcuna intenzione di imporre la nostra con la guerra. La sola via è quella del dialogo con vostri rappresentanti — rappresentanti però che siano espressione di una volontà di intesa e non dell'illusione che sia possibile imporsi con la forza — o con una delegazione giordano-palestinese».

L'attenzione generale dei congressisti è stata tuttavia assorbita dall'annuncio del premier di volere il trasferimento ad altro incarico nel governo del ministro del Tesoro Yitzhak Modai, accusato di aver pubblicamente criticato recenti decisioni di economia del governo, «violando il principio della responsabilità collettiva dei ministri», e di aver usato un linguaggio inaccettabile.

Modai ha dichiarato ieri che è disposto a dimettersi, per evitare il rischio di una crisi di governo, che appare ora molto probabile. Il ministro degli esteri Yitzhak Shamir, leader del Likud, partito cui appartiene anche il ministro delle finanze, ha dichiarato «inaccettabile» e «gravissimo» l'atteggiamento di Peres.

Benazir torna nel Pakistan



LONDRA — Benazir Bhutto, figlia dell'ex premier pakistano Zulfikar Alì, ha lasciato ieri Londra per tornare in patria dopo anni di esilio.

«In Pakistan potrebbe presto accadere ciò che è accaduto nelle Filippine — ha dichiarato all'aeroporto di Gatwick — in mezzo alla ressa dei sostenitori lodando l'esempio, la tenacia e lo straordinario intuito politico di Cory Aquino. Spero di poter fare la stessa cosa nel mio paese». Ella ha detto di essere «ottimista» sulle possibilità di conquistare il potere in Pakistan alla testa del suo partito ed ha anticipato che si batterà per rapide elezioni.

Il ritorno della Bhutto in Pakistan è stato reso possibile dalla decisione del Presidente Zia Ul-Haq di abolire il regime militare promettendo il ritorno della democrazia.

LA THATCHER RIFIUTA DI RICEVERE UN MINISTRO DI JARUZELSKI

Nuovo governo polacco in esilio Tensione tra Londra e Varsavia

LONDRA — Le relazioni tra la Gran Bretagna e la Polonia sono state gravemente turbate da due vicende accadute negli ultimi giorni. Trecento esiliati polacchi, in rappresentanza delle numerose comunità di connazionali residenti nei vari paesi, si sono riuniti nella sede londinese del sedicente «governo della libera Polonia» per eleggere il loro nuovo presidente in sostituzione del conte Edward Raczynski, dimmissionario a novantacinque anni.

La nomina è toccata a Kazimierz Sabbat, che già faceva parte del governo polacco in esilio con il rango di primo ministro.

A questo episodio, giudicato dalle autorità di Varsavia «assurdo, anacronistico e offensivo» perché si allaccia al ricordo dell'amministrazione costituita dagli esiliati antinazisti durante la seconda guerra mondiale, si è aggiunto l'annullamento della progettata visita del ministro degli esteri Orzechowski in Inghilterra.

Il portavoce governativo di Varsavia, Jerzy Urban, ha spiegato che il viaggio è stato rinviato «sine die», in quanto l'amministrazione «tory» non è sembrata disposta a tributare all'ospite «accoglienze appropriate».

Questo fumoso pretesto cela il rifiuto della Thatcher di ricevere Orzechowski durante la sua permanenza a Londra, dopo il previsto incontro al Foreign Office con il ministro degli esteri Sir Geoffrey Howe.

Da parte polacca, il mancato ricevimento a Downing Street viene considerato come un volgare tentativo di «snobbare» il ministro, ignorando i termini della reciprocità che dovrebbero ispirare corrette relazioni bilaterali.

Nello scorso anno Howe si recò a Varsavia e fu ricevuto dall'allora primo ministro, generale Jaruzelski a conclusione dei colloqui avuti col suo omologo.

Senza mai citare la signora Thatcher, il portavoce Urban si è limitato a dire che, durante la fase preparatoria del viaggio di Orzechowski, le autorità britanniche avrebbero manifestato l'intenzione di «denigrare l'importanza della visita attraverso inaccettabili discriminazioni contro la Polonia». Il governo di Varsavia si proclama, tuttavia, disposto a sviluppare le relazioni.

Dopo l'imposizione della legge marziale, avvenuta nel 1981, il governo polacco ha intrapreso più volte passi nei confronti di Londra per spezzare il suo isolamento verso le potenze occidentali.

Per sottolineare lo sgarbo attribuito alla Thatcher, gli organi di informazione polacchi hanno dato grande rilievo all'udienza di cortesia che il Presidente della Repubblica federale tedesca, Von Weiszacher, ha concesso a Orzechowski durante la sua visita a Bonn nei giorni scorsi. L'ospite è stato ricevuto anche dal Cancelliere Kohl, in margine ai colloqui col ministro Genscher.

Luigi Forni

Paisley: no alla violenza

LONDRA — Una condanna senza riserve è stata espressa dal reverendo Ian Paisley, uno dei più autorevoli esponenti dell'oltranzismo protestante, in merito alla lunga serie di aggressioni e altri atti di violenza che hanno avuto per bersaglio, negli ultimi 9 giorni, gli agenti di polizia nell'Ulster.

Trentun agenti sono stati costretti ad abbandonare le loro case per sfuggire agli atti di rappresaglia degli ultrà protestanti, in rivolta contro l'accordo anglo-irlandese che riconosce a Dublino un ruolo consultivo negli affari dell'Ulster.

CONDANNATI UN SACERDOTE CATTOLICO E UN IMAM

Reati di fede in Jugoslavia

BELGRADO — Le condanne in due separati processi in Bosnia di un sacerdote cattolico e di un imam musulmano accusati di «incitamento all'odio religioso e nazionale» confermano l'acuirsi delle tensioni fra gruppi etnici e seguaci di fedi diverse anche in questa repubblica della federazione jugoslava che, secondo quanto è stato affermato di recente a Belgrado dallo scrittore Voja Lubarda, è divenuta «un secondo Kosovo».

Le sentenze sono state pronunciate martedì sera: a Banja Luka il tribunale ha inflitto a padre Filip Lukenda, 43 anni, parroco di Presnacie, quattro anni di carcere (è stato riconosciuto colpevole anche di incitamento all'odio razziale); a Zenica, l'imam Halil Mehtic, 33 anni, è stato condannato a tre anni. In entrambi i processi le accuse mosse ai due religiosi erano analoghe e riguardavano i rapporti tra serbi, croati e musulmani e i matrimoni misti.

Padre Lukenda ha sostenuto in istruttoria e in aula che le accuse rivoltegli erano «soltanto un'invenzione o frutto di ignoranza e di inimicizia» da parte dei testimoni e di avere come sacerdote cattolico predicato sempre e dappertutto l'amore anche per i propri nemici. Non è stato creduto e tutti i capi di imputazione sono stati convalidati a eccezione della pretesa affermazione contestatagli secondo cui «dai matrimoni misti tra croati, serbi e musulmani nascono bambini anormali».

Il tribunale ha ritenuto provate le dichiarazioni attribuite a padre Lukenda, secondo cui i croati della Bosnia ed Erzegovina sono minacciati e costretti a emigrare a causa delle pressioni subite a opera di serbi e musulmani e i matrimoni misti fanno perdere il «segno nazionale» ai bambini di tali famigile.

Al sacerdote è stato anche fatto carico d'aver definito ingiusta la condanna per crimini di guerra inflitta al cardinale Stepinac e d'aver incitato i fedeli a rendere omaggio alla sua tomba.

A sua volta l'imam Halil Mehtic è stato riconosciuto colpevole di aver affermato che «i croati e i serbi non possono essere fratelli dei musulmani, perché questi sono molto più onesti, puliti e intelligenti»; che i matrimoni misti civili contratti fra musulmani, serbi e croati non hanno alcun valore religioso e i figli di tali unioni sono da considerarsi illegittimi; che i musulmani non possono partecipare a funerali di cittadini di altra religione o che professano il comunismo o l'ateismo. Mehtic ha detto che le accuse mossegli erano state «suggerite» ai testimoni, forse dalla polizia politica e ha sostenuto invano che si è trattato di malintesi.

Le due condanne rischiano di deteriorare i rapporti della Jugoslavia con la Chiesa cattolica da un lato e con tutti i paesi islamici dall'altro, specie con l'Iran e la Libia.

L'EX SEGRETARIO DELL'ONU ESCLUDE IL RITIRO DELLA CANDIDATURA

Waldheim: «I nazisti mi picchiarono»

VIENNA — In un'intervista al giornale della Germania federale «Bild», Kurt Waldheim ha energicamente negato di avere intenzione di abbandonare la campagna elettorale per le elezioni presidenziali. Nel contempo, il suo partito ha respinto l'accusa di un esponente ebraico secondo cui egli sapeva che migliaia di ebrei erano stati inviati ai campi di sterminio dalla regione dove egli prestava servizio militare nella seconda guerra mondiale.

Negando ancora una volta di essere stato un nazista, l'ex segretario generale dell'Onu ha detto anzi alla «Bild» di essere stato picchiato da giovane per avere distribuito manifestini antinazisti.

Da oltre un mese, Waldheim respinge le accuse del Congresso mondiale ebraico, secondo cui egli, prima della seconda guerra mondiale, appartenne a organizzazioni affiliate ai nazisti, e che partecipò, o fu a conoscenza di atrocità commesse dal suo reparto nei Balcani.

Il segretario generale del Partito popolare (dc), Michael Graff, ha definito le affermazioni fatte a Londra da Israel Singer, segretario generale del Congresso mondiale ebraico, «disonorevoli e calunniose».

In una dichiarazione pubblicata dal Partito popolare, Graff ha invitato il presidente del Congresso, Edgar Bronfman, a porre fine alle diffamazioni di Singer. Questi ha detto ai giornalisti che un documento dell'esercito tedesco proveniente dagli archivi degli Stati Uniti dimostra che il reparto di Waldheim, che prestò servizio in Grecia, era a conoscenza delle deportazioni in massa di ebrei.

Graff afferma che le accuse di Singer sono «calunnie perché egli sa che le sue asserzioni diffamatorie riguardanti Waldheim non sono affatto provate dal documento che ha esibito e che è conosciuto da tempo».

Waldheim, che è stato per due mandati segretario generale delle Nazioni Unite, si presenta candidato alla presidenza austriaca nelle elezioni del 4 maggio contro il candidato socialista Kurt Steyrer. Egli ha sostenuto che le accuse che gli sono state mosse miráno a compromettere la sua candidatura. Richiestogli se intende rinunciare, Waldheim ha risposto: «No. Non farò loro questo favore. Siamo in un paese sovrano».

Rappresentanti di Israele e austriaci hanno esaminato ieri a New York i documenti della commissione dell'Onu sui crimini di guerra per accertare se vi siano le prove delle atrocità del tempo di guerra che vengono attribuite a Waldheim. Un giornale jugoslavo ha pubblicato la fotocopia di un documento che dimostrerebbe che Waldheim figurava nell'elenco dei criminali di guerra o di persone sospettate di esserlo.

«Io sono un antinazista. Tutte queste sono menzogne. Non sono mai stato nelle SA (truppe d'assalto naziste), né nel sindacato studentesco (nazista). Non sono mai stato iscritto (al partito nazista), non ho mai avuto un numero di iscrizione. Loro (i nazisti) mi hanno picchiato quando avevo 18 o 19 anni, per aver distribuito manifestini antinazisti».

Waldheim ha anche posto in risalto che da documenti locali risulta che nel 1940 i nazisti consideravano la sua, una famiglia di oppositori del regime.

Alla domanda della «Bild» se era stato a conoscenza della deportazione di ebrei, Waldheim ha risposto: «No. Ero solo un interprete, un ufficiale di ordinanza di terzo grado, senza autorità e mi trovavo sei chilometri da Salonicco. Non ho mai visto un partigiano».

Coppia Usa denuncia la «Lauro» per negligenza

NEWARK — Una coppia di cittadini americani, Mildred e Frank Hodes, si è rivolta alla magistratura statunitense, accusando i proprietari e i gestori del transatlantico italiano «Achille Lauro» di negligenza, e chiedendo 66,5 milioni di dollari come risarcimento danni. I due coniugi si trovavano a bordo della nave-crociera nel Mediterraneo quando si verificò l'episodio banditesco del sequestro da parte di terroristi palestinesi nell'autunno scorso.

I due Hodes affermano nel loro esposto che gli operatori e i proprietari della nave si resero i colpevoli di grave negligenza nella protezione dei passeggeri, in particolare di quelli che avevano nazionalità americana, i quali «sono obiettivi preferenziali in zone come il Mediterraneo».

A causa del sequestro, dicono i due Hodes, subirono un intenso stress emotivo e fisico.

CRONACHE DELLO SPORT

L'under 21 azzurra verso la finale europea

DUE GOL DI SCARTO DANNO UNA CERTA SICUREZZA PER LA SFIDA DI RITORNO

Prima Donadoni ferisce gli inglesi poi Vialli li stende con un rigore

PISA — Gli azzurri guadagnano una fetta di finale nel campionato europeo under 21 regolando con il più classico dei risultati, 2-0, l'omologa formazione inglese a Pisa in una serata fredda e ventosa.

È un risultato onesto, che fotografa con imparzialità la differenza emersa nel combattuto e a tratti spigoloso incontro che il numeroso pubblico pisano ha mostrato di apprezzare. Ma non si è trattato della solita dimostrazione di bel gioco cui l'under 21 aveva abituato.

L'importanza della partita, un po' di ruggine del campionato, la forza fisica degli inglesi non hanno evidentemente consentito agli azzurrini di esprimere in pieno le loro potenzialità. Gli italiani si sono distinti soprattutto per gli spunti individuali di Donadoni e Baldieri nel primo tempo e di Mancini e Vialli nella ripresa.

Il centrocampo non ha mostrato la compattezza di altre occasioni e forse ha nuociuto più del lecito l'uscita di Giannini dopo mezz'ora. La difesa ha funzionato a dovere con Zenga autore di apprezzabili interventi, Ferri inesorabile nei contrasti e Carobbi puntuale nei disimpegni.

De Napoli si è trovato a lottare con più avversari e non ha potuto affiancare con continuità Matteoli e Filardi.

Gli inglesi hanno parzialmente deluso: soprattutto la difesa non è apparsa all'altezza della situazione, mentre Mabbutt e Stelens, i due fuori quota, non hanno garantito quel salto di qualità su cui Sexton contava.

Se il tecnico inglese potrà contare su validi rinforzi la situazione potrebbe mutare fra 15 giorni, ma il vantaggio di due gol e soprattutto il fatto di non averne subito alcuno dovrebbero garantire una certa sicurezza. Per Azelio Vicini insomma la prima finale dell'europeo Under 21 sembra alle porte.

Dopo una fase di studio iniziale sono gli azzurri a premere sull'acceleratore grazie alle iniziative di Donadoni e Baldieri. Gli inglesi mostrano preoccupanti crepe difensive. La loro «zona» funziona a scartamento ridotto.

All'ottavo Baldieri si invola sulla sinistra su esitazione della difesa, poi sull'uscita del portiere non pennella bene il pallonetto.

All'11' Parker cerca un goffo disimpegno all'indietro, Mabbutt ha un'esitazione. Tanto basta perché Donadoni si scateni: si avventa sul pallone, e resiste al tentativo di recupero di Mabbutt, entra in area e «fulmina» Seaman.

Nella ripresa per un quarto d'ora la fisionomia della gara non muta, con azioni poco coordinate da una parte e dall'altra. Poi Mancini rileva Baldieri, un po' acciaccato, e l'intesa, tutta sampdoriana con Matteoli e soprattutto con Vialli, permette agli azzurri di rendere più perentori i loro attacchi.

Al 65' c'è una splendida combinazione Mancini-Vialli che ha un attimo di esitazione per cui l'Italia ottiene solo un angolo. Al 67' si replica ma la rovesciata di Vialli va alta. Sono i prodromi del raddoppio: al 72' Mancini si invola, converge al centro, cerca il contrasto di Thomas che abbocca e lo stende: Vialli con freddezza trasforma il rigore.

Italia-Inghilterra 2-0 (1-0)

MARCATORI: 11' Donadoni, 72' Vialli su rigore.

ITALIA: Zenga, Ferri, Carobbi, De Napoli, Francini, Progna, Donadoni, Giannini (32' Filardi), Vialli, Matteoli, Baldieri (63' Mancini). 12 Lorieri, 13 Carannante, 15 Berti.

INGHILTERRA: Seaman, Breacker, Thomas, Mabbutt, Butterworth, Stevens, Sarker (67' May), Parker, Newell, Painter (54' Lee), Winterburner. 13 Suckling (secondo portiere), 15 Adams, 16 Simpson.

ARBITRO: Pauly (Rfg).

NOTE: angoli 3 a 1 per l'Italia. Serata fredda, terreno in buone condizioni, ammoniti Butterworth e Vialli per gioco scorretto, Ferri per proteste. Spettatori 20 mila.

TUTTA IN ALTO MARE L'UDINESE CHE ASPETTA L'ATALANTA

Edinho e gli squalificati danno pensiero a De Sisti

UDINE — Due giornate ciascuno di squalifica a Miano e Colombo: è più o meno la sentenza che ci si attendeva dopo la partita di Verona per i due giocatori espulsi dall'arbitro Lo Bello, anche se appare un tantino severa. Soprattutto per Miano, nel senso che non ci è sembrato che il bianconero abbia dato vita a plateali proteste neppure dopo esere stato ammonito. Per Colombo, il cui fallo non è stato certo «assassino» ma di ritorsione, anche se non cattiva, le cose stanno un po' diversamente, nel sendo che è recidivo, essendo già stato squalificato per gioco scorretto.

La società bianconera presenterà reclamo avverso la doppia squalifica, nella speranza di ottenerne una riduzione: sta di fatto comunque (ma la cosa era già ampiamente scontata) che la squadra friulana domenica dovrà fare a meno di questi due giocatori. Per Miano, e lo diciamo quasi sottovoce, un turno di riposo potrebbe essere salutare (ammesso che gli venga concesso uno sconto di pena): se è così nervoso, è chiaro che sente un po' la stanchezza e il peso di una serie di partite disputate ad alto livello nelle ultime due gare di campionato.

Diverso invece il discorso per Colombo, che dopo una stagione non esaltante, soprattutto per continuità di rendimento, era apparso in più che buone condizioni di forma.

Qualche buona novità invece dagli infortunati, nel senso che Carnevale e Criscimanni sembrano sulla strada giusta per poter essere a disposizione di De Sisti per la gara contro l'Atalanta; per Edinho bisognerà ancora attendere. La spalla gli duole ma la prova del nove la si avrà (e l'avrà lo stesso giocatore) oggi, quando il capitano bianconero dovrebbe riprendere a svolgere gli allenamenti, anche se naturalmente a ritmi molto ridotti. A questo punto, esclusa ogni complicazione, sarà lui stesso a dover decidere: se riuscirà a muoversi con sufficiente disinvoltura e quindi ad allenarsi, domenica potrebbe essere della partita. Altrimenti ogni rischio eccessivo sarebbe assurdo.

Una settimana dunque questa in cui le maggiori attenzioni sono rivolte agli assenti, anche se ovviamente De Sisti non sta a guardare e sta già prendendo le contromisure per affrontare con buone probabilità di successo una squadra come quella di Sonetti che con il procedere del campionato si è dimostrata sempre più «peperina» e che ha aumentato la propria pericolosità e consistenza in virtù di una crescente fiducia nei propri mezzi.

Rientrerà, e almeno questa è una cosa certa, De Agostini, grande assente per squalifica domenica nella partita contro la squadra nella quale quasi certamente militerà nella prossima stagione.

Ma non è uno spirito solo suo: tutti i suoi compagni hanno ormai sposato senza remore o indecisioni questo obiettivo, e l'hanno del resto ampiamente dimostrato sul campo, per cui almeno questo tipo di garanzia dovrebbe esserci anche per la penultima partita casalinga di questo campionato.

Giorgio Verbi

OGGI SI RIUNISCE IL VERTICE DELLA FEDERAZIONE

Ultimatum alla gestione del calcio Sordillo deve rispondere a Lagorio

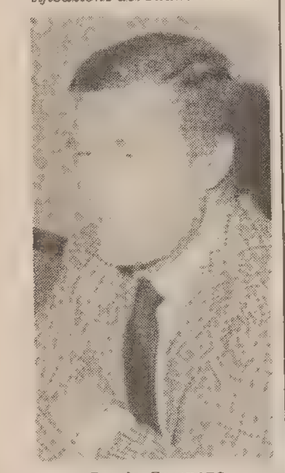
ROMA — *Si riunirà oggi a Roma la presidenza federale della Figc (Sordillo, Matarrese, Cestani e Ricchieri) mentre per domani è convocato il consiglio federale. Molti i problemi al centro delle due riunioni, in particolare la messa in mora di alcune società professionistiche non in regola con i propri bilanci.*

Il consiglio federale dovrà pure ratificare e prendere atto delle dimissioni da presidente del Col presentate dal presidente del Coni, Franco Carraro. A tal proposito sarà interessante sapere cosa farà il presidente della Figc, Federico Sordillo, il quale in seguito alle dimissioni di Carraro aveva dichiarato che se queste non fossero rientrate anche lui si sarebbe dimesso.

Il consiglio federale discuterà dei premi partita per i calciatori della nazionale e della bozza sottoscritta con l'Associazione calciatori relativa agli abbassamenti dei parametri. Non è improbabile che il consiglio federale decida venerdì il blocco della campagna acquisti e la non iscrizione al campionato per moltissimi club professionistici.

Sull'ultimatum lanciato da Napoli al congresso dell'Ussi da parte del ministro del turismo sport e spettacolo, Lelio Lagorio (il quale afferma: «Niente soldi dallo stato per il calcio senza un nuovo piano di risanamento»), interviene il presidente dell'Associazione italiana calciatori, Sergio Campana.

«Le dichiarazioni del ministro Lagorio — ha detto Campana — non sono molto lusinghiere nei confronti di chi gestisce il calcio professionistico, che non dà evidentemente al governo segni positivi e garanzie di pronto risanamento. In effetti, bisogna dar ragione a chi pretende la certificazione dei bilanci delle so-



Sergio Campana

cietà, gestioni più corrette e trasparenti da parte dei dirigenti, un freno all'aumento sconsiderato degli emolumenti ai calciatori e quindi degli indennizzi a favore delle società.

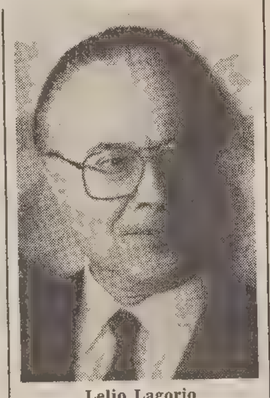
«Si tratta di un meccanismo perverso — dice il presidente dell'Aic — che occorre fermare a ogni costo. Questi peraltro sono tutti concetti che l'Associazione calciatori sta ribadendo da anni alla federazione e alle leghe, ricevendo sempre risposte dilatorie o deludenti».

Cosa aveva detto Lagorio? Il ministro aveva detto che «il calcio professionistico è un'azienda enorme, che dà molto



Federico Sordillo

allo stato e alla società. È giusto che lo stato lo aiuti, ma non si può accettare tutto a scatola chiusa, non si possono accettare finanze allegre o non certificate». «Dobbiamo fare punto e a capo — ha proseguito il ministro — non si tratta di permettere bilanci corretti e trasparenti. Questo non è un terreno di concessione, ma un dovere. Occorre, invece, fissare nuove regole precise che impediscano l'aggravarsi o il ripetersi di situazioni analoghe. Mi chiedo se occorre un calmiere alle spese o un «massimale» degli ingaggi o il blocco del meccanismo di rialzo dei parametri. Molto dipende dai presidenti delle società, da loro debbono venire le indicazioni». Facendo riferimento alla «scaletta di nuove proposte» che il presidente della Federcalcio Sordillo sta preparando, «nuove rispetto al piano di risanamento presentato la scorsa estate», Lagorio ha detto: «Ho sentito dire che il ministro quel piano non l'aveva nemmeno letto. Non è vero, ma forse sarebbe stato meglio co-



Lelio Lagorio

sì, perché sui punti più delicati e cruciali, quel dossier era muto». Notevole la stoccata lanciata al presidente federale Sordillo.

SOLITA LUNGA LISTA DI APPIEDATI DAL GIUDICE SPORTIVO

Quattro giornate per Cerezo Due turni a Miano e Colombo

MILANO — Il giudice sportivo della Lega calcio professionisti ha squalificato, in serie A, per quattro giornate Cerezo (Roma); per due giornate Bruni (Verona), Colombo e Miano (Udinese); per una giornata Baresi (Milan), Cuccovillo (Bari), Murelli (Avellino), Tassotti (Milan), Zandonà (Avellino).

Ha inoltre inflitto la squalifica a tutto il 30 giugno al tecnico Ripari (Udinese) e l'inibizione a tutto il 16 aprile al dirigente Mazza (Udinese).

In serie B il giudice sportivo ha inflitto la squalifica per quattro giornate a Podavini (Lazio), per tre giornate a Marronaro (Bologna); per due giornate a Bogoni (Cesena), Dell'Anno (Lazio), Minoia (Arezzo), Ugolotti (Arezzo).

Per una giornata sono stati squalificati Angelini (Cesena), Braglia (Catania), Limido (Bologna), Montani (Vicenza), Nicoletti (Cremonese), Picone (Catania), Strappa (Triestina), Vertova (Empoli), Brunetti (Perugia), Marocchi (Bologna), Zoratto (Brescia), Fattori (Sambenedettese), Galbiati (Lazio), Maestripieri (Campobasso).

Fra gli allenatori sono stati squalificati a tutto il 7 maggio Simoni (Lazio) e a tutto il 16 aprile Buffoni (Cesena).

Il giudice sportivo in serie A ha inoltre inflitto ammende per 30 milioni al Milan, per 18 milioni all'Inter, per 3 milioni alla Roma.

Fra i giocatori hanno ricevuto ammonizione con diffida: Battistini (Fiorentina), Bergomi (Inter), Boldini (Atalanta), Ferri (Inter), Raise (Lecce), Terracenere (Bari), Mandorlini (Inter), Stromberg (Atalanta); la deplorazione a Hateley (Milan) Criscimanni (Udinese); l'ammonizione a Ferrario (Napoli), Giannini (Roma), Manfredonia (Juventus), Zenga (Inter).

Per proteste hanno ricevuto ammende di 210 mila lire con diffida Piraccini (Bari); 180 mila con diffida Wilkins (Milan); di 150 mila lire Graziani (Roma); di 120 mila lire Armenise (Pisa), Mauro (Juventus), Paciocco (Lecce); di 60 mila lire Miano (Udinese). E' stato ammonito il dirigente Anti (Verona).

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio, in relazione alle partite dilettanti di domenica scorsa, ha squalificato per tre giornate di gara De Marco del Ciconicco.

Per due turni di gara sono stati invece squalificati a seguito di espulsione: Romanelli (Julia), Arnosti (Ricr. Maniago), Venturoso (Sangiovannese), Bazzeo (Torre Tapogliano), Bertussi (Caporiacco).

Una giornata: Lenisa (Orcenico Sanv.), Trevisan (Itala San Marco), Bruna (Vajont), Pittaro (Audax S. Martino), Zucca (San Luigi), Fracas (San Quirino), Iacoviello (Monfalcone), Trevisan (San Canzian), Gortan (Gemonese), Lepre (Tapogliano), Borelli (Zarja), Piazzi (Cormonese), Disnan (Orcenico Sanv.), Venuti (Buiese), Zanchetta (Chions), Canton (Azzanese), Bonazza (San Canzian), Frausin (Gradese), Stokelj (Costalunga), Casana (San Quirino), Toffolo (Tiezzese), Bassi (Pagnacco), Gregorutti (Serenissima), Taverna (Indipendente), Cattarin (Pro Farra), Vecchio (Opicina), Businelli (San Luigi), Meduri (Tarcentina), Morettin (Sangiorgina), Squillace (Buiese), Barbin (Tamai), Nonis (Zaule), Boemo (Gradese), Calcich (Costalunga), Napolitano (Vajont), Stolfo (Torre Pn), D'Andrea (Vivai Rauscedo), Minen (Serenissima), Mattiussi (Sedegliano), Castellarin (Latisanotta), Musina (Mossa), Paolich (Muggesana), Sodomaco (Begliano).

Dei gironi M e L di terza categoria sono stati squalificati per un turno: Pobega (Olimpia), Carli (Primorec), Mastripieri (Union), Samez (Campanelle), Taucer (Union), Milkovic (Primorec), Demeglio (Kras), Ciacchi (Olimpia), Sugan (Kras), Manteo (Campanelle), Manteo F. (Campanelle), Candotto (Aurisina).

Ancora caos alla Lazio

ROMA — Il presidente della Lazio Franco Chimenti ha a disposizione altri due giorni per mettere a punto l'operazione di acquisto delle quote della Parfina (la finanziaria che gestisce la società capitolina) di proprietà dei fratelli Calleri e di Menenti. E' questo il risultato dell'incontro tra le parti. Chimenti ha motivato il rinvio con la necessità di fare verifiche contabili. Calleri e Menenti, anche se si sono detti convinti che simili analisi richiederebbero non un paio di giorni ma un mese, hanno acconsentito alla richiesta del dirigente biancazzurro, «nel solo interesse della Lazio».

■ GITA — Il Triestina club Umberto Saba organizza una gita per domenica a Bologna, in occasione della partita Bologna-Triestina. Il costo è stato fissato in 18 mila lire.

Arbitri: esordio di Baldas a Bari

Serie A:
Avellino-Fiorentina: Lombardo
Bari-Verona: Baldas
Como-Lecce: Fabbricatore
Milan-Napoli: Paparesta
Pisa-Roma: Agnolin
Sampdoria-Juventus: Lanese
Torino-Inter: Lo Bello
Udinese-Atalanta: Pairetto
Serie B:
Arezzo-Ascoli: Casarin
Bologna-Triestina: Testa
Cremonese-Genoa: Coppetelli
Empoli-Catania: Boschi
Lazio-Cesena: Lamorgese
Monza-Cagliari: D'Innocenzo
Palermo-Catanzaro: Pirandola
Pescara-Perugia: Mattei
Sambenedettese-Brescia: Longhi
Vicenza-Campobasso: Amendolia.

Con l'esordio di Baldas in serie A, gli arbitri di Trieste si riaffacciano nella massima categoria, nella scia di un prestigioso gruppo che aveva calcato i campi di calcio ad alto livello, in giacca nera. Eccone i nomi, relativamente al dopoguerra, e in parentesi il numero delle partite dirette: Bernardis (111), Celli (2), Genel (113), Pieri (181), Samani (16), Terpin (25), Venuti (2).

FERRARI NON HA PROBLEMI DI FORMAZIONE PER LA PARTITA DI BOLOGNA

Sono tutti in salute nella Triestina «Fermato» Strappa rientra Cinello

Ormai è un fatto abituale; come piove, basta guardare il calendario: è mercoledì, giorno del doppio allenamento della Triestina. Andrebbe bene se il campo di Monfalcone avesse doti accettabili di permeabilità. Invece la sua natura argillosa, con la superficie bloccata dal secco, lo rende subito suscettibile di arricchirsi di pozzanghere. E Ferrari si rammarica, perché per allenarsi a dovere occorrerebbero campi migliori.

«I soldi meglio spenderli per fare campi che per comprare i giocatorini — dice —: sui campi buoni possono crescere i buoni giocatori, con i giocatorini non si fanno i campi». Un ragionamento così, ma anche questo rende l'idea. Il suo suggerimento? Prendere un erpice a disco, «tagliare» il campo per linee verticali, sminuzzare la sua crosta di superficie, passare sopra con un erpice-grattugia, poi aspettare le piogge. L'erba ricrescerà d'incanto, duratura.

Queste cose Ferrari non le ha imparate a Coverciano, dove è stato in visita assieme alla crema degli allenatori nazionali (si fa per dire), ma sono cognizioni che gli derivano dalla sua nascita contadina, dai suoi studi, dal suo interesse per la viticoltura. Provare per credere.

Allenamento sotto la pioggia dunque ieri mattina a Monfalcone, un po' più asciutto nel pomeriggio, dopo un avvio quasi temporalesco. Esercizi di sveltimento nella prima parte, solito addestramento tecnico nella ripresa. Di confortante lo stato di salute individuale: tutti in perfette condizioni, compreso Scaglia, che anche per sua ammissione ormai sta benissimo. Di Giovanni ha smaltito nella giornata di martedì qualche piccolo malanno, ma ieri era all'altezza degli altri, quanto a efficienza. Per Bologna come si sa sono disponibili nuovamente Cinello e Bagnato, a squalifica smaltita. E si sa già chi, dei due, riprenderà il posto in squadra. Mancherà invece Strappa, fermato per una giornata.

Diamo ancora un'occhiata alla partita con il Palermo, prima di guardare avanti, con l'allenatore. Anche per spiegare, a chi non ha compreso, quel qualcosa che ha provocato gratuite contestazioni.

— Il cambio di Di Giovanni con Salvadè — diciamo a Ferrari — è stato «commentato» male dagli spettatori...

«E' uno dei tanti motivi di incomprensione fra pubblico e squadra o fra pubblico e allenatore. Partiamo dalla premessa che non opero mai in maniera suicida ma per il bene della Triestina. Ebbene, quando faccio un cambio, devo sempre pensare alla situazione in campo, non ho preferenze per nessuno, guardo il rendimento collettivo fornito dalla squadra. Per fare un cambio non posso indire un referendum e quando l'ho fatto non devo fornire le spiegazioni con l'altoparlante, come nel football americano. Cambio chi ritengo sia giusto, mando in campo chi ritengo sia giusto. Sono compiti e responsabilità miei, fino a prova contraria. I giocatori sanno quali sono i loro doveri e i loro diritti. Chi non si adegua paga. Non vado controcorrente per partito preso. Eravamo in vantaggio, mancava poco alla fine, perché non dovrei cautelarmi con i mezzi che il regolamento mi mette a disposizione?».

— E' solo una battuta, ma effettuare i cambi «con spiegazione guidata» sarebbe una comodità per gli allenatori: eviterebbe polemiche...

«Prendiamola appunto come una battuta. Ma chi mastica un po' di calcio e si picca di essere competente, certe spiegazioni deve darsele da sé».

— Guardiamo avanti: domenica siete a Bologna...

«Già, in uno stadio carico di gloria, che speriamo di onorare da protagonisti. L'ho già detto: ormai ad ogni partita, anche arrischiando, dobbiamo puntare al massimo traguardo, perché non abbiamo alternative. L'avversario è di grande rispetto, ma ciononostante non lo temiamo preventivamente. Né l'Ascoli né l'ultima in classifica sono state capaci di umiliarci. Siamo all'altezza di tutte le altre squadre, possiamo tranquillamente aspirare al massimo. Siamo alla pari anche con quelle che ci stanno davanti, come potenziale. Certo, il Bologna sta salendo, è in salute: stava battendo il Brescia, stava battendo il Cesena. Mazzone sta facendo davvero un buon lavoro. Ma ripeto, andiamo a Bologna con la volontà di rovesciare a nostro favore al situazione di classifica, un passo dopo l'altro».

— Il rientro in squadra di Cinello deve essere considerato evento molto importante».

«Lo è soprattutto considerando la forma del ragazzo. Nelle ultime partite è cresciuto molto, anche se non lo ho mai visto al di sotto del normale. Era assillato dalla mancanza di gol, e questo gli aveva tolto tranquillità, in maniera esasperata poi dalle critiche. Ai tifosi che ci vogliono bene raccomando solo un sostegno paziente: con la tranquillità la Triestina può crescere ancora, ritornare in sella. Nelle ultime partite la squadra ha dato di più e ottenuto di più. Ascoli, Brescia e Vicenza sono già in A? Lo dico anch'io: ma solo perché porti male ad esse».

— Ultime notizie: il Bologna ha avuto la conferma della squalifica di Marronaro, Marocchi e in più Limido. Tre pedine in meno fra i vostri avversari...

«Ci saranno altri giocatori al loro posto, che magari si impegneranno di più. Per mio conto non ho mai pianto sulle nostre assenze e non credo che possano avvantaggiarci quelle degli altri. Una partita nasce in un certo modo, direi al di là degli uomini. Conto sulla determinazione dei nostri più che sulla remissività degli avversari. Questo è il mio modo di vivere il calcio da allenatore».

Oggi la Triestina si allena a Pieris (in famiglia).

Dante di Ragogna

Sergio Campana



Luigi Dal Prà continuerà a correre anche a Bologna. Pimpante come al solito e forse più preciso *(Italfoto)*

NETTA VITTORIA SULLA GERMANIA EST A GOIANIA

Finalmente il Brasile convince

GOIANIA — In una amichevole di preparazione ai prossimi campionati del mondo di calcio, il Brasile ha battuto per 3-0 (2-0) la Germania Orientale. Soprattutto nel primo tempo i brasiliani hanno dato l'impressione di poter far dimenticare le opache prestazioni fornite negli ultimi incontri internazionali (sconfitte in Europa con Germania e Ungheria e vittoria di larga misura ma poco convincente con il Perù).

Illuminati dai lanci del centrocampista Alemão, hanno aperto le segnature al 9' con Muller, hanno raddoppiato al 36' con Alemão e siglato il 3-0 al 59' con Careca. All'incontro hanno assistito 76 mila spettatori. Il prossimo impegno amichevole del Brasile sarà il 19 aprile contro la Finlandia. La partita era prevista per il 17 ma proprio ieri è stato annunciato il rinvio di due giorni.

Abbastanza novità nella formazione che Santana ha schierato: Gilmar, Leandro (Edson), Julio Cesar, Mozer, Branco, Elzo, Alemão, Falcão, Muller, Careca, Casagrande.

Clima più calmo e disteso nella nazionale brasiliana dopo la vittoria per 3-0 sui tedeschi dell'Est; più esattamente vittoria per 2-0, perché tutti riconoscono che il terzo gol di Careca non c'è stato: il pallone è entrato in porta dall'esterno, grazie a un provvidenziale buco della rete, senza superare la fatidica linea bianca. Ma per l'arbitro, l'argentino Juan Baba, è stato gol.

La Germania Orientale è sembrata una squadra modesta e monotona, oltre tutto stanca per il travagliato viaggio dal freddo di Berlino Est al caldo di Goiania, dove era arrivata all'una di notte del giorno prima, vale a dire venti ore prima dell'inizio della partita.

Comunque, la vittoria mette il tecnico Tele Santana al riparo da possibili dimissioni forzate. La squadra ha giocato abbastanza bene, anche se nel secondo tempo ha avuto lunghe pause che hanno provocato i fischi di parte del pubblico. In cambio, ci sono stati momenti di buon gioco.

Intanto Marcio Braga, uno dei due capi della delegazione del Brasile ai Mondiali del Messico, ha rinunciato all'incarico e, parlando di sprechi e denunce di corruzione, ha invitato tutti gli altri attuali responsabili della nazionale a fare lo stesso.

Calciomondo

L'Inter deposita accordo per Matteoli

MILANO — L'Inter ha depositato negli uffici della Lega l'accordo preliminare per l'acquisto dalla Sampdoria del contratto relativo al giocatore Matteoli. Il centrocampista è destinato a sostituire nell'Inter Brady al quale è stato rinnovato il contratto dopo l'ingaggio di Passarella, che sarà il secondo straniero dopo Rummenigge.

Mundial: programma del Belgio

BRUXELLES — Dopo avere completato in patria la preparazione, con gli incontri del 23 aprile contro la Bulgaria e del 19 maggio contro la Jugoslavia, la nazionale belga partirà il 21 maggio per il Messico e raggiungerà Toluca via Montreal. Secondo quanto si apprende da fonti della federazione belga la comitiva comprenderà 22 giocatori, due allenatori, due massaggiatori, due medici, sette dirigenti, due funzionari, un addetto stampa, un interprete, un cuoco, quattro poliziotti privati.

La nazionale belga alloggerà all'hotel del Rey e vi resterà anche nel caso di superamento del primo turno e di passaggio al secondo turno. Nulla è per ora previsto in caso di approdo alla fase finale. In messico, la nazionale belga non prevede di disputare incontri amichevoli (una partita potrebbe comunque essere organizzata sul posto, contro una squadra locale, tra la fine di maggio e i primi di giugno).

Anconetani parla di Pisa-Roma

PISA — L'amicizia tra Roma e Pisa è consolidata da anni, ma per 90 minuti verrà meno domenica nel match decisivo per scudetto e salvezza. Romeo Anconetani, estroverso e vulcanico presidente del Pisa, ha molte cose da dire sulla partita e sul calcio italiano. Pranza insieme a Giorgio Perinetti, general manager della Roma (al tavolo c'è anche Magni, dell'ufficio inchieste federale) e rende praticamente noto quello che da settimane è ufficiosamente di dominio comune, e cioè che oltre a Baldieri anche il danese Berggreen giocherà in giallorosso nella prossima stagione.

«Berggreen lo pagai 270 milioni, è un ragazzo serio, mi ha confermato che andrà alla Roma e quello che non avevo bisogno di sapere, cioè che lotterà fino all'ultimo per noi onorando il contratto. Per Baldieri il discorso è diverso, torna a Roma per fine prestito. Anche lui è un ragazzo d'oro: pensate, il primo anno mi ha chiesto un ingaggio di 30 milioni e io gliene ho dati 40. Il secondo, per fare un favore alla Roma, l'ho confermato e ho sborsato alla società giallorossa 400 milioni. La partita di domenica è delicata: se avessi il minimo dubbio sulla professionalità dei giocatori, li metterei da parte».

Tre stranieri nelle squadre messicane

CITTA' DEL MESSICO — Dopo molte polemiche la federazione messicana ha deciso che, anche nel prossimo campionato nazionale, ogni squadra potrà schierare fino a tre stranieri. Alcuni settori avevano sollecitato la riduzione di tale numero, anche in considerazione della crisi economica che attraversano le società ed il paese. Ugualmente bocciata la proposta di ammettere l'ingaggio soltanto di stranieri che abbiano fatto parte della nazionale. L'idea è stata scartata perché, date le modeste risorse finanziarie delle società, le formazioni messicane avrebbero potuto ingaggiare soltanto elementi già a fine carriera. Ha pesato, a questo proposito, l'esperienza fatta con il Toluca che ha acquistato l'argentino Enzo Trossero il quale non ha mai reso come previsto ed è finito addirittura tra le riserve.

Calcetto: vittoria della Fiamma

Nell'ultimo turno della serie A di calcetto, la Fiamma Trieste Bilance Primavera ha colto al palasport di Chiarbola un'importante vittoria, ai fini del passaggio ai play-off, contro il Palmanova che è stato superato per 7-4 (marcatori per i triestini: Abrami B. 5 reti, Quagliariello 2 reti). Il prossimo impegno per i ragazzi di Lippi è previsto per giovedì 17 a Monfalcone dove dovranno misurarsi con la locale formazione dell'Arci Romana.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: play-off già in salita per le «mule»

IL LATTE CARSO PER FARE LA «BELLA» DEVE VINCERE A COMO

Lottano solo Pavone e Meucci La Comense espugna Chiarbola

Franca Pavone e Carol Meucci hanno tenuto con i denti il Latte Carso in partita fino a un minuto e mezzo dalla fine. A quel punto, con novanta secondi ancora a disposizione per rimontare, Sabrina Colomban in contropiede, con l'avversaria più vicina a cinque metri di distanza, ha mandato a stamparsi sul ferro il pallone che avrebbe riportato le triestine a soli tre punti.

La partita era definitivamente persa a questo punto non certo per colpa della Colomban, ma perché tutta la squadra ha fatto ben poco per cercare di vincere. La formazione è stata tenuta a galla da tre favolose «bombe» da tre punti della Pavone e della marcatura spietata a cui la Williams è stata sottoposta dalla giovane Peucci che in sostanza negli ultimi sei minuti del primo tempo e in quasi tutta la ripresa ha giocato da «stopper» per francobollare la più pericolosa delle avversarie. Nei primi 14 minuti, con le triestine a zona, la Williams aveva segnato 26 punti (erano addirittura suoi 23 dei primi 27 punti delle lombarde). Poi negli altri 24 minuti con il «trattamento-Carol» ha segnato solo quattro canestri e quattro tiri liberi.

È Pavone e Meucci sono state anche le uniche due a lottare ai rimbalzi, sulle palle vaganti, sui tentativi di penetrazione. Incredibilmente svogliate e imprecise le altre: Trampus, Monti, Colomban e Bontempi. La Harris ha ottenuto come al solito un buon bottino, ma anche lei ha commesso qualche ingenuità.

È mancata nel complesso la squadra: goffa, lenta, distratta come spesso purtroppo è accaduto in questo campionato: addormentata sovente la difesa con pochi tagliafuori e in attacco nessun blocco per le tiratrici.

La Comense nel primo tempo è stata completamente Williams-dipendente, ma nella ripresa ha messo in mostra pure le individualità della Romani, della Bianco e della Gaudenzio. Alle comasche il tiro non manca e neppure la capacità di aiutarsi vicendevolmente in difesa.

Trieste è andata subito sotto, costume purtroppo abituale. Dopo dodici minuti perdeva 22-29, dopo 14, 22-33, al riposo 26-40. Il risveglio del Latte Carso è coinciso con le tre bombe della Pavone: le biancocelesti si sono così portate sul 47-54 a 11 minuti dalla fine, sul 54-58 a 8 minuti dalla fine, quando una successiva entrata della Harris ha addirittura ridotto a due i punti di distacco (56-58) e sul 64-68 a tre minuti dalla fine.

Ora il conto delle partite (valgono anche quelle della regular-season) è di 2-1 per le comasche. Per ribaltare il conto bisogna vincere sabato a Como e poi ancora giovedì a Trieste. In questo caso si apre la possibilità di affrontare nei quarti la Primigi Vicenza.

Silvio Maranzana

Latte Carso-Comense 68-77 (30-42)

LATTE CARSO: Huez 2, Gori, Colomban, Cavazzon, Bontempi, Harris 22, Monti 2, Pavone 19, Meucci 9, Trampus 14. All.: Crisman.
COMENSE: Genesoni, Romani 9, Ballabio, Williams 38, Goria 2, Bianco 11, Gaudenzio 13, Rodighiero, Tagliabue 4, Alpini. All.: Carzaniga.

LA FANTONI HA FATTO IL MIRACOLO: ABBINARE SPETTACOLO E RISULTATI

Cainero, presidente della promozione vuol trattenere Bardini, Wright e Kea

UDINE — *Da nemmeno un anno sulla poltrona più importante dell'Associazione pallacanestro udinese, Enzo Cainero, ha già colto un importante successo: la promozione della squadra, della sua squadra, in A1.*

Il 20 aprile 1985 Cainero accettava la «reggenza» della società. Poche settimane più tardi, ne diventava presidente, alla guida di un consiglio giovane, come esperienza nel mondo del basket, e con un abbinamento anch'esso inedito per il mondo sportivo, Fantoni.

Enzo Cainero oggi, con il sorriso sulle labbra, ricorda i primi tempi della sua presidenza. «È stato necessario — spiega — un primo momento di valutazione, di analisi tesa a comprendere questo mondo. Quindi era stato stilato un programma sportivo con un primo importante obiettivo: riportare il pubblico al "Carnera". E per far questo erano necessari giocatori spettacolari, oltre che in grado di garantire certi risultati, e quindi con già esperienza del basket italiano.

«Con queste motivazioni abbiamo scelto i due stranieri, data anche la fortuna di trovare Larry Wright libero. Ma il risultato più importante è stato l'«acquisto» di Claudio Bardini».

E infatti già martedì sera il consiglio direttivo della società udinese, quale primo passo per l'impostazione della prossima stagione in A1, «considerando l'attivo lavoro svolto» — come si legge in un comunicato — ha incaricato il presidente di definire con l'allenatore Claudio Bardini la prosecuzione del rapporto contrattuale già in atto e che scadrà al termine di questa stagione.



Il presidente Cainero

Bardini, ora, prima di valutare l'offerta, vorrà conoscere i programmi futuri della società nel dettaglio: ma è già significativa l'intenzione della Fantoni di voler confermare il suo allenatore.

«Con Bardini — spiega Cainero, che martedì sera ha sostenuto con vigore la conferma del tecnico trovando l'accordo immediato di tutto il consiglio (eccezion fatta, si dice, di un solo membro) — abbiamo avuto un rapporto eccezionalmente positivo. Personalmente nutro una grande stima nei confronti di questo tecnico: è un esempio di professionalità, vive la stragrande maggioranza del suo tempo in palestra.

— Presidente, facciamo un passo indietro e torniamo all'estate dall'anno scorso: avevate una squadra da costruire e che fosse competitiva oltre che spettacolare, un pubblico da ritrovare e un'immagine anche da ricreare dopo il veloce viaggio di andata e ritorno tra la A2 e la A1 dei due anni precedenti: il tutto con un occhio anche al bilancio.

«Ecco, voglio precisare che allora, l'estate scorsa, abbiamo condotto la campagna acquisti in attivo: questo anche grazie alla scelta delle sponsorizzazioni che ci hanno permesso di lavorare molto bene. Avevamo scelto giocatori stranieri, come detto, con esperienza del campionato italiano e avevamo anche scelto di confermare atleti molto richiesti dal mercato».

«Così come lo scorso anno non abbiamo fatto follie, altrettanto succederà quest'anno: tra l'altro stiamo anche verificando la possibilità di confermare Larry Wright e Clarence Kea».

— Ma accanto a quella della gestione della prima squadra, la società ha anche in piedi altre iniziative, a iniziare dalla promozione del basket nelle scuole.

«Si tratta di iniziative promozionali molto importanti che ci permettono di avvicinare fasce sempre più ampie di pubblico. Oltre a quella relativa agli incontri nelle scuole, poi, abbiamo in mente anche altre iniziative.

— Accanto alla decisione di confermare Bardini c'è anche la notizia, già annunciata ufficialmente domenica sera, che la squadra continuerà a chiamarsi Fantoni. Uno sponsor che da pochi mesi ha scoperto il basket e che sembra essere entusiasta di questo mondo.

«È vero: più vicino a noi di come lo è stato, non poteva esserlo. Lo sponsor ha seguito spesso la squadra anche in trasferta, è stato vicino ai giocatori, ha fatto sentire la sua presenza in tutti i momenti della vita della squadra. Ma accanto a lui, anche tutti gli altri consiglieri hanno vissuto in maniera molto calda la stagione: guidare questo consiglio in questi mesi è stata un'esperienza eccezionale».

— Torniamo alla squadra: Larry Wright...

«Larry Wright non è quel mangiapalloni che tutti dipingono. È stato un leader importante nella nostra squadra: ricordiamo la partita di Milano contro il Desio, ad esempio: non è vero che oscura i compagni. È infatti accanto a lui credo sia doveroso citare tutti i suoi compagni, da Kea a Tombolato, da Lorenzon (che, non dimentichiamolo, è il secondo marcatore italiano di tutta la A2 dopo Sonaglia) a Milani che è stato davvero eccezionale in più di un'occasione. E poi Bettarini, Sala».

«Bardini comunque ha ragione quando parla di panchina corta: sapevamo fin dall'inizio che questo avrebbe potuto rappresentare un handicap».

Il campionato deve ancora finire: c'è ancora la partita di Siena, con il Mister Day già condannato e la Fantoni che cerca un risultato di prestigio per conquistare una posizione favorevole in vista dei playoff, e poi, appunto, i playoff da disputare, con i biancoblù che potrebbero affrontare o la Arexons Cantù o la Mobilgirgi Caserta.

— Al pubblico, domenica sera, lei ha detto che il campionato non è ancora finito, può ancora riservare soddisfazioni.

«Sì, questa è una squadra davvero capace di tutto, anche dei risultati più prestigiosi: per questo dico che anche nei play-off si potrebbe assistere a qualche sorpresa. Il pacchetto italiano della squadra, poi, in questo campionato è notevolmente cresciuto.

Guido Barella

La Simac prima finalista di Coppa Italia

Divarese	**78**
Simac	**92**

DIVARESE: Boselli D. 2, Cattini 2, Boesso 7, Caneva 18, Thompson 18, Vescovi 8, Carraria 3, Sacchetti 12, Micheaux 8. (n.e. Rusconi).
SIMAC MILANO: Bargna 2, Boselli F. 10, D'Antoni 15, Premier 17, Meneghin 5, Gallinari, Schoene 14, Henderson 27, Bariviera 2. (n.e. Blasi).
ARBITRI: Maurizi e Pigozzi.
NOTE: tiri liberi: Divarese 11 su 22; Simac 18 su 25. Nessun uscito per cinque falli. Tecnici a Premier 15'48" (primo t.), Meneghin 1'59" e panchina della Divarese 7'32" (secondo t.). Spettatori 4.000. Tiri da tre punti: Sacchetti 0-1, Vescovi 1-4, Thompson 1-3, Caneva 2-3, Cattini 0-1, Boesso 1-1, D'Antoni 1-9, Premier 1-3, Schoene 0-1, Boselli F. 2-2.

VARESE — La Simac è la prima finalista di coppa Italia 1986. I milanesi, dopo aver vinto quindici giorni fa la partita di andata a Milano (83-82), si sono imposti nettamente anche nel ritorno a Varese.

CICLISMO: LA GAND-WEVELGEM

Bontempi eroico lassù in Belgio

WEVELGEM — Splendida impresa di Guido Bontempi nel secondo appuntamento con le classiche del Nord. Il bresciano si è imposto allo sprint nella Gand-Wevelgem ripetendo l'exploit del 1984 quando «bruciò» sul traguardo il belga Vanderaerden. Soltanto un altro italiano figura nell'albo d'oro di questa gara ed è Moser che vinse nel 1979.

Bontempi dunque è tornato all'appuntamento con la vittoria dopo la stagione nera dello scorso anno quando accusò una anemia non subito accertata. Tornato in invidiabile stato di forma il corridore della Carrera ha riacquistato lo smalto di un tempo dando oltretutto un'iniezione di fiducia a tutto il ciclismo italiano un po' in ombra in questo inizio di stagione.

Bontempi ha gareggiato da consumato campione riuscendo a fare anche selezione nelle salite centrali della gara, riagguantando nel finale il duo di testa formato dal giovane olandese Twan Poels e dal belga Jean-Marie Wampers e assicurandosi la vittoria mettendo in mostra insospettato mestiere piuttosto che le sue doti velocistiche.

La gara è stata molto animata. Tuttavia il forte vento ha influito molto sulla corsa frazionando tra l'altro il gruppo in numerosi tronconi. Coloro che non hanno potuto trovare un posto nel primo gruppo come Moser, Saronni e Vanderaerden, non hanno avuto mai la possibilità di riacciuffare la testa della corsa.

1) Guido Bontempi (Ita/Carrera) che ha percorso km 250 in 5.35' alla media oraria di km 44,776; 2) Twan Poels (Ola) s.t.; 3) Jean-Marie Wampers (Bel) s.t.; 4) Heinz Imboden (Svi) s.t.; 5) Steve Bauer (Can) a 10"; 6) Ludo Peeters (Bel) s.t.; 7) Rudy Daenens (Bel) s.t.; 8) Kim Andersen (Dan) a 15"; 9) Eddy Planckaert (Bel) a 18"; 10) Adri Van Der Poel (Ola); 11) Francesco Moser (Ita); 12) Francis Castaing (Fra); 13) Johan Lammerts (Ola); 14) Johan Capiot (Bel).

FOOTBALL AMERICANO: IN RIPRESA LA SQUADRA TRIESTINA

Muli, la vittoria resta tabù ma il bel gioco è ritrovato

Se alla vigilia della partita in casa contro i Lions preesistevano dubbi sulla crisi dei Muli, stranamente la sconfitta subita contro l'ultima in classifica del girone Est non solo non è servita ad avallare tale ipotesi, ma addirittura, quasi per un paradosso, si potrebbe dire che nell'ambiente biancoverde c'è una certa aria di schiarita.

È fuor di dubbio, che il bel gioco ci sia stato e alle sgroppate chilometriche di un superlativo Bressan, cui ribattevano colpo su colpo Loftis e Wood, i due americani della formazione ospite, facevano eco le guizzanti corse di Rusich, non certo offuscate dalle sicure ricezioni di Zambrini e Rovaris per parte bergamasca.

Una partita elettrizzante dal primo all'ultimo minuto ed è stato proprio nell'ultimo minuto di gioco, quando i Muli conducevano per 20-14, che si è concentrata tutta la tensione di un incontro durato ben oltre le 2 ore; quell'incredibilmente lungo 1' e 23" in cui si sono concentrati sia i timori che le residue speranze dei Lions, sia il discreto ma tangibile ottimismo di pubblico e giocatori triestini che, però, avevano fatto i conti senza l'oste.

Perché era proprio a questo punto di una partita giocata sul binario dell'equilibrio e dei continui colpi di scena che iniziava il protagonismo della direzione arbitrale. Sugli sviluppi di un'azione offensiva degli ospiti partita dalle 5 yds nella loro metà campo, i giudici di gara, infatti iniziavano a fischiare una sfilza incredibile di falli (culminata con l'espulsione di Pauschè) alla difesa triestina, regalando quasi 50 yds di sole penalità all'offense game dei giallorossi che, a soli 10 secondi dal termine, beneficiavano di un drive a 5 yds dalla end-zone triestina.

Sugli sviluppi di un'azione alla mano, bloccata a 1 yard dal t.d., incredibilmente gli arbitri assegnavano la marcatura ai Lions che, sul 20-20 optavano per una trasformazione alla mano, anziché affidarsi al calcio di trasformazione da 1 punto.

Il QB bergamasco lanciava un pass in end-zone che veniva completato da Giudici; ma lo stesso Giudici, atterrando, poggiava i piedi ben al di fuori della linea laterale del campo ma, ancora una volta inspiegabilmente, gli arbitri convalidavano, assegnando due punti assolutamente inesistenti agli ospiti, proprio allo scadere del tempo.

Comunque, al di là delle recriminazioni a posteriori, culminate con un esposto all'Aifa del presidente Guidi, il gioco si è visto e testimonianza ne siano i 6 t.d., tre per parte, messi a segno in un solo incontro.

Alberto Rampino

SportFLASH

Pallavolo: Italia verso i mondiali

ATENE — La vittoria di Cuba nell'ultima partita delle eliminatorie per 3-1 contro la Svezia ha dato la giusta qualificazione alle semifinali anche alla squadra italiana che ha seguito con trepidazione questo match e ha avuto la certezza di passare il turno quando Cuba si è assicurata il secondo set.

Adesso gli incroci vedranno di fronte per la semifinale Cuba-Grecia e Italia-Canada, una «classica», quest'ultima, dei recenti anni di pallavolo mondiale. Se gli azzurri riuscissero a far loro il match contro i canadesi sarebbero automaticamente qualificati per i campionati del mondo di Parigi; in caso di sconfitta, invece, dovrebbero rimandare tutte le speranze di qualificazione al match valido per il terzo posto contro la perdente della semifinale Cuba-Grecia.

Superparallelo della Marmolada

Sabato avrà luogo la prima edizione del superparallelo della Marmolada, gara che continua la tradizione del gigantissimo, una delle più antiche e prestigiose manifestazioni agonistiche dello sci italiano. Da quest'anno la gara presenta una nuova formula: mille concorrenti a coppie si affronteranno su un percorso di slalom parallelo per tutta la lunghezza della corsa, che per questo motivo è stata ribattezzata superparallelo.

La manifestazione si svolgerà sull'arco di due giorni. Sabato con la gara riservata agli atleti dai 16 anni di età in su, domenica invece toccherà ai più piccoli su un percorso modificato.

Pesca subacquea: triestino in azzurro

Milos Iurincic, dell'Endas Ghisleri di Trieste, è stato convocato assieme a Toschi e Lo Baido per la nazionale azzurra che a fine mese disputerà in Algeria una prova del campionato europeo di pesca subacquea.

Iurincic ha conquistato nello scorso anno il titolo di vicecampione del mondo individuale, dopo che nel 1984 aveva vinto il titolo europeo a squadre. Altre prove del campionato europeo 1986 si terranno in Italia, in Bulgaria, in Francia, in Spagna e in Turchia.

SI CONCLUDE LA PANORAMICA SULLE SOCIETÀ DEL CAPOLUOGO REGIONALE

Sci Cai Trieste, il piacere di sciare pure da adulti sulla neve e sull'erba

Concludiamo la carrellata sulle più attive società dello sci triestino, che avevamo iniziato qualche tempo fa, con un panorama sulla vita e le attività dello Sci Cai Trieste.

Lo Sci Cai Trieste nasce negli anni 1946-47, fondato da un folto gruppo di dirigenti di quello che, prima della guerra, era lo Sci Club Monte Tricorno (che sin dal 1930 aveva lanciato lo sci in regione, con le prime traversate delle Alpi Orientali). Schiera guidata dal prof. Marussi, componente della gloriosa spedizione del K2 e primo presidente dello Sci Cai Trieste, e di cui facevano parte nomi come l'ing. Nunzi, l'avv. Fulvio Amodeo, Claudio Suggi, l'ing. Albrizio.

L'attività agonistica fu subito intensa, avendo un suo punto di riferimento nella Rassegna dello Sci, una manifestazione organizzata dalla delegazione di Trieste negli anni '50 che ogni domenica riuniva un centinaio di sciatori, contribuendo notevolmente alla diffusione di questa nuova disciplina. Tra gli iniziatori dell'attività agonistica sono da ricordare Danilo Turchetto, Fulvio Maghetti, Anna Rossi Illy, Alessandro Raicevich, Giorgio Bevilacqua e Giorgio Salvador.

Agli inizi degli anni '60 Emilio e Marina Stock furono tra gli atleti più blasonati, mentre il momento più ricco di allori fu raggiunto negli anni tra il '65 e il '70, grazie ai successi di atleti come i fratelli Kulterer, le sorelle Paschi, Piero e Paolo Bruckner, Silvio Cosulich, Gianni Paladini, Franco Slocovich, Ada Tedeschi, Ruggero De Grisogono, Aldo Stock.

Negli ultimi quindici anni, anche se con un leggero calo numerico, gli atleti dello Sci Cai Trieste non sono mancati ai principali appuntamenti, cogliendo numerosi successi con Gherardo Meschnik, i fratelli Albrizio, Diego Collarini, Fabrizio Pellegrini, Piero Boico e Maurizia Lenardon. Tra le giovani leve non mancano, poi, alcuni elementi che sono già delle certezze: Daniele Cosulich ed Erica Tramarin nei cuccioli, Barnaba De Grisogono tra i ragazzi e Cristina Grimalda nella categoria giovani.

Sin dalla fondazione l'attività organizzativa dello Sci Cai Trieste è stata caratterizzata da gare di alto livello. La più famosa delle quali è la Coppa Duca D'Aosta, che affonda le sue radici nella storia dello Sc Monte Tricorno. Il Duca D'Aosta, socio di questo sci club, decise infatti di mettere in palio una coppa, di cui quella attuale è una fedele riproduzione, per la gara di discesa del Canin.

Nel 1950 è stata inserita nel calendario di Coppa Europa, della quale ancor oggi la Coppa Duca D'Aosta è una delle tappe fondamentali.

Sempre nell'ottica delle manifestazioni di alto livello, sono ormai quattro anni che lo Sci Cai Trieste organizza i campionati triestini di sci, edizioni tutte svolte sulle nevi di Sappada. Di queste, quella disputata alla fine di febbraio è stata senz'altro l'edizione di maggior successo.

Oltre alla Duca D'Aosta e ai campionati triestini, lo Sci Cai Trieste ha organizzato quest'anno i campionati italiani assoluti di fondo, svoltisi a Sappada, il Trofeo Regione Friuli-Venezia Giulia, internazionale di discesa svolto a Sella Nevea, la gara intercentri di biathlon a Sappada (prima gara del genere nelle Alpi Orientali), il tradizionale Memorial Fulvio Amodeo e la fase provinciale dei Giochi della gioventù.

La politica sportiva dello Sci Cai Trieste — che come abbiamo visto ha strutture organizzative e tradizioni più che valide per promuovere l'attività agonistica — non è comunque esasperata, non cerca il risultato a tutti i costi. Ai dirigenti, guidati dall'entusiasmo del presidente ing. Albrizio, interessa soprattutto la continuità, fare in modo che i giovani, una volta divenuti maggiorenni, non abbandonino l'attività agonistica ma continuino a trovare soddisfazioni nello sci anche negli anni successivi. Una politica che ha dato i suoi frutti.

Per garantire questa continuità, lo Sci Cai Trieste organizza inoltre, da diversi anni, una manifestazione che ha lo scopo di avvicinare i giovanissimi allo sci: le «Sei domeniche sulla neve», il cui successo è di anno in anno maggiore, com'è testimoniato dai 130 partecipanti di questa stagione. Tutti ragazzi fino agli undici anni, ai quali vengono insegnati i rudimenti della discesa e del fondo.

Parallelamente alla discesa, allo Sci Cai Trieste si è sviluppata, sin dall'inizio, anche la pratica del fondo. Anche in questo caso la manifestazione trainante è stata la già citata Rassegna dello Sci negli anni '50.

Dopo un periodo caratterizzato da fasi alterne, l'attività del fondo è ripresa vigorosamente negli ultimi anni grazie alla collaborazione del prof. Tonon, che ha saputo creare un nutrito vivaio, raggiungendo quest'anno un risultato di notevole prestigio: il titolo di campione triestino conquistato da Marco Albrizio. Accanto a quest'ultimo, vanno ricordati atleti molto validi quali Sergio Pischianz, Chiara Sirotti, Isabella Frezzolini, Erica Poberai, Andrea Batic, Paolo Seppi, Gabriele Kliner e Neva Stock.

Giuseppe Palladini

BUONO IL BILANCIO STAGIONALE DEGLI SCIATORI DELLA REGIONE

Tonazzi e la Bonfini sono ormai protagonisti del «circo bianco»

Fine stagione, è tempo di bilanci. Che per lo sci regionale sono più che confortanti, particolarmente a livello internazionale. La stagione da poco conclusasi è stata di gran lunga la migliore degli ultimi anni, avendo infatti registrato l'ingresso definitivo di Marco Tonazzi e Nadia Bonfini tra i migliori del circo bianco.

Tonazzi ha mantenuto un rendimento costante nell'arco dell'intera stagione, raggiungendo due risultati di assoluta levatura internazionale con i secondi posti nel gigante di Adelboden e nel recente slalom parallelo di Bromont (Canada). È quindi riconfermato nella squadra nazionale per la prossima stagione, e si trova nelle condizioni ottimali per migliorare ancora la sedicesima posizione che occupa attualmente nella classifica internazionale di slalom gigante maschile.

Brillante stagione anche per Nadia Bonfini, pure lei con due secondi posti in gare della Coppa del Mondo, risultati che sono tra i migliori dell'intera squadra nazionale femminile. La Bonfini si trova al sedicesimo posto della classifica mondiale dello slalom speciale femminile; posizione, anche questa, che il prossimo anno dovrebbe migliorare se manterrà l'attuale stato di forma.

Anche nel fondo ci sono alcuni atleti regionali, facenti parte delle squadre nazionali giovanili, che hanno ottenuto risultati di livello internazionale; nomi come Fauner e Sartor.

Passando a esaminare la stagione della circoscrizione triestina, gli atleti che si sono messi maggiormente in luce appartengono alle tre principali società: Sci Club 70, Sci Cai Trieste e Sci Cai XXX Ottobre.

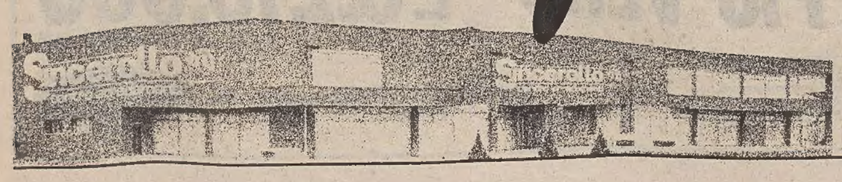
Tra gli atleti dello Sci Club 70 che hanno fornito i risultati più costanti c'è senz'altro Alessandro Tognolli, il quale nel finire della stagione ha avuto un crescendo sia a livello locale che nazionale. Elena Camiolo è stata purtroppo bloccata da un incidente di gara all'inizio di una stagione che, visti i risultati dell'anno precedente, si prospettava brillante; la Camiolo, anche per la prossima stagione, sarà nella categoria allieve e quindi è attesa, assieme a Francesca Valli e Marianna Taucer, ai risultati di cui è capace.

Tra le prestazioni degli atleti sono ancora da ricordare quelle di Stefano Iancich, nei primi tre in tutte le gare, di Stefano Spadaro, Roberto Lago e Lorenzo Martinis. I maggiori allori di questa stagione per lo Sci Club 70 sono però i due titoli triestini: Alessandro Fonda nella discesa e Katja Antonic nel fondo, cui si aggiungono diversi titoli di categoria.

Bilancio positivo anche per lo Sci Cai Trieste, con risultati di notevole livello tra i cuccioli: Daniele Cosulich ed Erica Tramarin, oltre ad aver vinto numerose gare a livello zonale, si sono piazzati entro i primi sei nelle finali nazionali dei Giochi della gioventù. Buoni risultati sono venuti anche da Cristina Grimalda, che tra l'altro è nella squadra nazionale di sci d'erba, da Barnaba De Grisogono, tra i primi dieci a livello regionale.

G. P.

Scoprite!



Scoprite le sorprese.

Da noi non finirete mai di sorprendervi. Scoprite tutte le sorprese che vi riserviamo. Sorprese nell'alta qualità dei prodotti e nelle migliori firme nazionali del momento. Sorprese nella convenienza dei prezzi. Sorprese nelle condizioni di pagamento rateali sino a 60 mesi. Sorprese nelle frequenti ed interessanti proposte in offerta speciale fortemente scontate. Sorprese per l'assistenza garantita e continuata. Sorprese a non finire.

Sincerotto
centro arredamenti
Buttrio (UD) - s.s. 56 Udine/Trieste

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DA OGGI AL «CRISTALLO» IL DRAMMA DI WESKER

Walter e gli amici



Da sinistra, Giuditta De Santis, Pinella Dragani, Walter Chiari e Giacomo Quattromini in una scena del dramma di Arnold Wesker «Gli amici» *(Foto di Maurizio Buscarino)*

Walter Chiari in un ruolo serio, anzi drammatico, protagonista di una pièce teatrale inedita e impegnativa dell'«arrabbiato» Wesker, è stato la sorpresa teatrale della stagione. A dargli quest'occasione di misurarsi con le sue capacità di interprete, più poliedrico di quanto si pensi comunemente, è stato il giovane regista triestino Franco Però che firma la messinscena dello spettacolo «Gli amici» (ospite del teatro Cristallo dal 10 al 13 aprile).

E la prima volta che, grazie alla giovane compagnia I Racconti Inquieti, si rappresenta in Italia «Gli amici», testo scritto sedici anni fa da Wesker, esponente di spicco della moderna drammaturgia inglese (viene inserito nel gruppo degli Angry Young Men). Sebbene più recente, il lavoro è strettamente legato alla più famosa trilogia dell'autore, «Brodo di pollo con orzo», «Radici», «Sto parlando di Gerusalemme», con cui divide le preoccupazioni sociali e l'impegno civile.

«Gli amici» è una sorta di pamphlet quasi saggistico sull'impegno politico, il lavoro, l'amicizia, i rapporti generazionali e altri grossi temi affrontati da sei amici, nel chiuso di una stanza durante una notte molto speciale.

Circondata dagli amici, nonché soci d'affari ed ex compagni di utopie rivoluzionarie, una giovane donna sta morendo. Con lei, polo positivo della ditta (e del gruppo quasi familiare) «Gli amici srl», muore anche la catena di negozi di design che i sei avevano creato. Finisce la speranza di cambiamento che teneva tutti insieme e si frantuma il rispetto reciproco: la malata era l'anima e la coscienza del gruppo. Attorno alla sua agonia si sviluppa uno spietato gioco al massacro fra chi è destinato a restare e a riconoscere i propri fallimenti.

Accanto a Walter Chiari recitano Ruggero Cara, Giuditta De Santis, Edda Terra Di Benedetto, Pinella Dragani, Umberto Bortolani, Giacomo Quattromini.

DOPO DIECI ANNI

Christian Badea lascerà Spoleto

Il 13 luglio dirigerà la «Messa» di Verdi

ROMA — Dopo dieci anni di intensissima presenza al Festival di Spoleto come direttore musicale, Christian Badea dà il suo addio alla manifestazione.

La «Messa da requiem» di Verdi, nell'usuale appuntamento finale per la chiusura del festival, il 13 luglio prossimo, nell'incantevole cornice della piazza del duomo di Spoleto, sarà la sua ultima direzione a suggello della decennale presenza.

Christian Badea ha inciso significativamente questa manifestazione, lasciando momenti come la direzione della «Lady Macbeth del distretto di Mzensk» nell'anno 1980, l'«Arianna a Nasso» nell'estate del 1984, l'«Antonio e Cleopatra» di Samuel Barber, il cui disco registrato a Spoleto ha vinto il «Grammy d'oro» nel 1985 per la migliore conduzione da disco. Si ricorda che il Grammy d'oro è l'Oscar per la musica classica.

Il maestro Badea lascia questo appuntamento per sopravvenuti impegni nello stesso periodo del Festival che lo vedranno ad Amsterdam, nella direzione di «Madama Butterfly» a Toronto (Canada) nella direzione di «Lucia di Lammermoor» e ancora a Parigi impegnato in vari concerti e a Londra nel «Cavaliere della Rosa» di Strauss.

Subito dopo (18 agosto '86) la direzione del «Fidelio» all'Arena di Verona. A Torino dirigerà l'Orchestra filarmonica della Rai e a Vienna un'opera di Schubert alla Musikverein, nel quadro del Festival di Schubert '86.

MARCO FERRERI PARLA DEL SUO FILM «I LOVE YOU»

Non ha paura della competizione e prova Cannes la sesta volta

Si tratta ancora di una «parabola» ma sicuramente non è antifemminista



Il regista Marco Ferreri con Christopher Lambert (a sin.) ed Eddie Mitchell *(Ansa Foto)*

ROMA — Marco Ferreri — come annunciato — parteciperà, in concorso, al prossimo Festival di Cannes, con il suo più recente lavoro «I Love You», girato interamente in Francia.

È la sesta volta che il regista, che negli Stati Uniti è considerato uno dei maestri del «cult-movie», accetta di presentare il suo film in competizione. Nelle precedenti occasioni aveva ottenuto tre riconoscimenti: nel 1963 il premio a Marina Vlady per il film «L'ape regina», nel 1978 il premio speciale della giuria per «Ciao maschio» e nel 1983 il premio ad Hanna Schygulla per «Storia di Piera».

«Ricordo particolarmente il premio attribuito a "Ciao maschio", perché all'aeroporto di Nizza non volevano farmi salire nell'aereo per Roma con la «Palma d'Oro» in mano poiché la consideravano un'arma contundente» ha detto scherzosamente Marco Ferreri.

Quasi tutte le opere di Ferreri sono delle «parabole», ma l'autore è restio ad approfondire i contenuti. Ogni sua conferenza stampa si trasforma in un dibattito, a volte violento, perché l'autore non vuole spiegare i suoi film ma desidera, invece, ascoltare le impressioni dei rappresentanti della stampa. Ciononostante ha acconsentito, essendo «I Love You» ancora inedito, a raccontarne la vicenda.

Marco Ferreri (58 anni, regista di 21 film e 4 episodi, con un'esperienza di produttore e sceneggiatore) ha poi spiegato il fatto al quale si è ispirato per realizzare «I Love You»: «Durante un mio soggiorno parigino sono stato coinvolto in un intasamento di traffico: una signora aveva perso un portachiavi dinanzi a una stazione e aveva chiesto ad alcuni poliziotti, che stavano caricando un camion di arabi destinati a una prigione, di aiutarla nella ricerca.

«Ma i poliziotti, quando la signora aveva spiegato che per trovare il portachiavi bisognava fischiare, volevano caricarla sull'automezzo ritenendola drogata o pazza. Alla prova pratica, però, il portachiavi aveva risposto al fischio dal fondo di un tombino con la frase "I Love You". Da quel momento poliziotti, arabi e quindi anche i pompieri, chiamati nel frattempo, si erano divertiti a fischiare per sentire la risposta del portachiavi. La conclusione è semplice: gli arabi vennero condotti in prigione, ma sia i poliziotti sia i pompieri comprarono i portachiavi parlanti».

Di fronte alla possibilità che il film venga accusato di antifemminismo, dato che la donna è ridotta al rango di oggetto, Ferreri precisa: «No, perché il mio film racconta una storia d'amore classica. L'uomo ha sempre avuto rapporti amorosi con le voci. Dai tempi dei tempi gli uomini si innamoravano degli alberi o delle sfingi perché udivano le loro voci. Nell'era tecnologica preferiamo possedere degli oggetti, magari fabbricati a Taiwan e alimentati da una pila giapponese, e ascoltare le loro dichiarazioni amorose. È l'illusione di sempre».

«I Love You» è il secondo film che Marco Ferreri gira in Francia (il primo fu «La grande abbuffata»), ma il regista precisa che non si tratta di una scelta voluta ma casuale. «Sono di origini zingaresche e ho girato film in Italia, in Spagna, negli Stati Uniti e anche in Francia».

■ NOTTE DI SBRONZA — Il primo film coprodotto in Francia da La Cinq del gruppo Seydoux-Berlusconi s'intitola «Nuit d'ivresse» (Notte di sbronza). La commedia sarà diretta dal debuttante Bernard Nauer e interpretata da Josiane Balasko e Thierry Lhermitte.

OGGI DALLA TV SOVIETICA LO SHOW CAPITANATO DA MILVA

Intanto a Mosca, poi a Cuba Sanremo tipo esportazione

ROMA — Collegamento Eurovisione di eccezione quello di oggi alle 17.05 da Mosca dove si svolgerà il primo spettacolo della carovana canora italiana composta in maggior parte da cantanti che si sono esibiti nell'ultimo Festival di Sanremo. Il titolo della manifestazione è «Fiori e canzoni dall'Italia», e rappresenta una iniziativa che, a quanto pare, è destinata a ripetersi se, come tutto lascia prevedere, la spedizione andrà a buon fine, e soprattutto se il pubblico moscovita mostrerà di gradirla.

La troupe è composta, fra cantanti, organizzatori e tecnici, da circa 80 persone. Nel gruppo dei cantanti figurano, fra gli altri, Eros Ramazzotti, Lena Biolcati (i vincitori dell'ultima edizione), e poi Loredana Bertè, che è stata in Russia anche un paio di anni fa, Renzo Arbore, Enrico Ruggeri, Zucchero, Mango, Rosanna Casale, Luca Barbarossa, Flavia Fortunato, Marco Armani, Miani, Francesco Hertz, Giampiero Artegiani. E ancora: Gino Paoli, Dori Ghezzi, Gianni Nazzaro, Tiziana Rivale.

«Capitana» della squadra, un'artista che è ospite quasi abituale dei teatri e della televisione sovietica, Milva, che sarà la conduttrice degli spettacoli in cartellone a Mosca.

La manifestazione è stata coordinata dall'organizzatore Giampiero Simontacchi con la collaborazione di Gianni Ravera, il quale però non è partito con il gruppo.

Lo spettacolo andrà in onda oggi ad un'ora insolita per l'Italia (le 17.05) per una questione di fusi orari. A quell'ora a Mosca saranno le 19.30. Lo spettacolo durerà un paio d'ore. Più tardi ci sarà un collegamento con Loretta Goggi di circa 20 minuti.

Venerdì e sabato prossimi altri due show saranno registrati dalla televisione di Stato che li trasmetterà in seguito nei paesi del Comecon. Sono anche previsti collegamenti con Pippo Baudo, sabato, e un servizio per «Spot» di Enzo Biagi.

Le esibizioni si svolgeranno nel teatro della Tv sovietica «Ostankino». I nostri cantanti canteranno dal vivo ma su basi registrate, come è avvenuto nell'ultimo festival sanremese. Simontacchi prima della partenza ha detto che per l'anno prossimo è prevista un'analoga spedizione a Cuba.

TRENT'ANNI DOPO IL FILM È DIVENTATO UN MUSICAL

«I soliti ignoti» oggi a Broadway passando da Monicelli e Bob Fosse

NEW YORK — *Per quanto possa avere suscitato commenti incerti durante le prove generali a Boston, l'arrivo a Broadway di un musical di Bob Fosse è pur sempre l'avvenimento che dà luce e caratterizza un'intera stagione teatrale. E anche se la serie di anteprime newyorkesi che stanno precedendo l'apertura, in programma oggi al Broadway Theatre, non sembra ancora avere dissipato alcuni dubbi dei critici «Big Deal» dovrebbe confermarsi uno degli spettacoli «da non perdere».*

Alcuni dei balletti, come quello comicissimo degli sconsolati carcerati in divisa a rigoni bianconeri che cantano «Ain't we got fun» (non ci stiamo divertendo) dovrebbero entrare nella storia del musical.

Tratto da «I soliti ignoti», il film del '56 di Mario Monicelli con Mastroianni, Gassman, Totò, Claudia Cardinale, Tiberio Murgia, noto in America con il titolo più lungo di «Big Deal on Madonna Street», il musical arriva sui palcoscenici di Broadway 20 anni dopo che Fosse ne ha comprato i diritti. «Sono sempre stato affascinato dalla storia, mi piacciono le vicende dei perdenti — racconta Fosse — e questi ladri da quattro soldi che tentano un colpo più grande di loro mi divertono».

«L'avevo messo nel cassetto e ogni tanto lo tiravo fuori, ma sono stato distratto da vari avvenimenti». Questi «avvenimenti» comprendono alcuni tra i più grossi successi teatrali e cinematografici americani. Tra l'altro Fosse — che con Michael Bennett («Dreamgirl») è considerato tra i più grandi registi di Broadway — è riuscito nel '73 ad assicurarsi la cosiddetta «tripla»: in uno stesso anno ha vinto un «Oscar» cinematografico (per «Cabaret»), due «Tony» teatrali (per «Pippin») e un «Emmy» televisivo (per «Con la zeta»).

Ma dal '78, quando lanciò il suo ultimo grande successo «Dancin», che ha chiuso quattro anni dopo, nell'82, Fosse non aveva più legato il suo nome a un musical. Malato di cuore e sottoposto a un'operazione (il suo «flirt con Madama Morte» lo ha descritto nel film «All Than Jazz») Fosse ritorna alla direzione teatrale proprio con «Big Deal».

Per vari anni aveva pensato di ambientare la storia in Messico con Riccardo Montalban come protagonista. Poi alla fine ha optato per un ghetto negro nella Chicago della depressione. E come attori principali ha scelto, emersi al termine di una dura selezione, due tra i più bravi interpreti di Broadway: Loretta Devine e Cleavant Derricks, impostisi in «Dreamgirls», il musical appunto del rivale Bennett.

Da settimane la stampa newyorkese dedica ampi articoli a Bob Fosse, il cui ritorno in grande stile a Broadway è completato dal «revival», in programma a fine mese, di un suo successo del passato: «Sweet Charity». Ma per avere i commenti dei critici su «Big Deal» occorrerà aspettare, secondo le regole, il giorno della prima.

Delle recensioni fatte a Boston, però, è possibile individuare quali sono le obiezioni degli addetti ai lavori. Anche se in ogni scena, soprattutto quando si scatena il corpo di ballo, è possibile riconoscere l'inconfondibile segno coreografico di Fosse, forse in «Big Deal», il regista ha voluto «strafare». Il palcoscenico è troppo pieno, ingombrato da una piattaforma che limita l'azione dei ballerini e non fa concentrare su di loro l'attenzione degli spettatori. Inoltre: alcuni personaggi sono un po' troppo abbozzati e troppo «macchiette», tra l'altro incomprensibili per la mentalità americana. A esempio: la gelosia verso la sorella del personaggio che nel film di Monicelli è interpretato dal siciliano Tiberio Murgia, viene presentata all'improvviso, senza spiegazioni, e poi sparisce.

Bob Fosse, comunque, dicono tutti, è Bob Fosse. E il successo dovrebbe proprio esserci.

Appuntamenti

Oggi

«Concerto della sera» a Gorizia

GORIZIA — Oggi alle ore 20.30 all'Auditorium di via Roma per i «Concerti della sera» organizzati dall'associazione «Lipizer», si esibirà l'Orchestra del Teatro accademico di Castelfranco Veneto, diretta da Agostino Orizio. Musiche di Vivaldi, Mercadante, Rossini, Haydn.

Film di Lean al British Film Club

Oggi al cinema Ariston alle ore 10, 15, 18 e 21 il British Film Club presenta ai soci il film di David Lean «A Passage to India» con Peggy Ashcroft, James Fox e Alec Guinness. Colonna sonora originale.

Violinista triestino, pianista sovietico

Oggi alle ore 20.30 nella Casa di cultura di via Petronio avrà luogo l'annunciato concerto organizzato dalla Glasbena matica con il violinista triestino Crtomir Siskovic e la partecipazione straordinaria del pianista sovietico Igor Lazko. Musiche di Bach, Mozart, Kogoj, Dvorak.

Semifinale di «Protagonisti in discoteca»

Oggi dopo le ore 22 all'Orlando's Club di Muggia si terrà la quinta semifinale della sesta rassegna provinciale «Protagonisti in discoteca» con il gruppo Crave (repertorio musicale del genere heavy metal).

Domani

Balletti: ultimo spettacolo al Verdi

Domani alle ore 20 al teatro Verdi avrà luogo l'attesa «prima» del duplice spettacolo di balletti che chiuderà la stagione lirica. Il via alla serata sarà dato dal balletto di Giulio Viozzi «Prove di scena». Seguirà «Favola della bella addormentata» di Giorgio Cambissa.

Film sloveno al teatro di Bagnoli

Domani al teatro Preseren di Bagnoli proseguirà la rassegna di novità cinematografiche slovene. Alle ore 18 e alle 20 sarà proiettato il film «Christophoros» (1985) di Andrej Mlakar. Avrà luogo un incontro con il regista.

Giovani in rassegna alla Gioventù musicale

Proseguendo nella rassegna delle giovani forze del concertismo italiano, la Gioventù musicale ha presentato nella sala del Circolo della cultura e delle arti il violoncellista Dario Destefano.

Ordinato, scrupoloso ma anche espressivo, il giovane artista ha mostrato di possedere un'ottima scuola, non esitando a rompere il ghiaccio della serata da solo con l'esecuzione della sesta Suite in re maggiore di Bach. Irta di difficoltà per la chiarezza e l'agibilità richieste, è stata risolta con proprietà di fraseggio nella serenità dell'Allemanda e della Sarabanda, con intensità ritmica nella Gavotta e lasciando qualcosa in sospeso nello stacco eccessivamente veloce della Corrente.

Le possibilità di Destefano sono rifulse ancor meglio con l'apporto del pianista Luca Brancaleon, col quale del resto ha riportato già importanti affermazioni nei concorsi di Corsico e di Vittorio Veneto.

Il canto del suo violoncello si è aperto alla cantabilità affettuosa nella Sonata di Boccherini, mentre partecipazione ed uno sviluppato senso del colore sono emersi nella seconda parte, con l'Adagio ed Allegro di Schumann ed in particolare nella Sonata op. 119 di Prokofiev. C. G.

CON VITTORIO GASSMAN PER RAIDUE

L'altro enigma



Vittorio Gassman e Ninetto Davoli in una scena del film

ROMA — Vittorio Gassman, Annie Girardot, Fanny Ardant sono i protagonisti di «L'altro enigma», un film tratto da «Affabulazione» di Pier Paolo Pasolini e prodotto da Raidue con la Pont Royal Film TV. Gli altri interpreti sono Alessandro Gassman (nel ruolo del figlio), Giusi Cataldo, Sergio Meogrossi, Carlo Monni, Ninetto Davoli (nel ruolo di Cacarella). Sceneggiatura e regia di Vittorio Gassman e Carlo Tuzii.

«Affabulazione» è una tragedia moderna scritta da Pasolini verso la metà degli anni '60, in anticipo di due anni sul '68. Il testo si presenta come una sorta di oroscopo cifrato su quegli anni: al centro della vicenda è il conflitto padre-figlio.

Il testo fu portato sulle scene da Gassman nel 1977, con un successo straordinario: Gassman dette in quella occasione una delle prove più sottili delle sue qualità di attore, rinunciando alle facili occasioni da mattatore che il testo offriva e scegliendo la strada di una interpretazione tutta sotto tono, estremamente misurata, cinematografica.

Il film tratto dall'opera, è un Tv-movie, nel quale si è cercato di fissare in immagini le qualità cinematografiche di quella interpretazione. Si è cercato inoltre di rafforzare gli aspetti multimediali di questa operazione, con alcuni attenti tagli al testo e con il supporto di un cast internazionale e tutto cinematografico.

Uto Ughi ospite di Giorgio Bocca

ROMA — Uto Ughi, il famoso violinista italiano, sarà ospite di Giorgio Bocca nella trasmissione «Protagonisti» in onda oggi, su Canale 5, alle 23.

Chi è Uto Ughi? Uno degli ultimi romantici, o piuttosto un genio col senso della realtà? E che cosa fa di un violino un'opera d'arte? Qual è il rapporto che un violinista ha con il pubblico? È in qualche modo paragonabile a quello di un attore che recita? A queste e a tante altre domande risponderà Uto Ughi, coinvolgendo i telespettatori.

CLAUDIO BERNARDINI SI È ESIBITO A NAIROBI

Triestino in Africa



I ragazzi che oggi hanno vent'anni non possono ricordare l'Odeon, il night con spettacoli di arte varia che la famiglia Tisminjesky aveva gestito per lungo tempo in via San Lazzaro, e ignorano quasi sicuramente anche il nome di Frank Bernardi cioè il triestino Claudio Bernardini, che fu una delle voci del complesso di Renato Carosone.

Per un imprevedibile giuoco della sorte, Frank Bernardi e Pupa Tisminjesky, una delle ultime discendenti della grande famiglia, si sono ritrovati a Nairobi, capitale del Kenia, dove il marito della signora, il triestino Rino Petrozzi, è direttore del più prestigioso casinò di quella città, frequentato da turisti di tutto il mondo e dagli italiani che per ragioni di lavoro risiedono nel lontano Paese.

Bernardini aveva cantato con Carosone a Milano, dove aveva inciso molti dischi, si era esibito alla radio e alla televisione, e poi era approdato a New York, all'Olimpia di Parigi e allo Sporting club di Montecarlo, tanto per citare alcune delle più importanti tappe della sua carriera di cantante da ballo sulla mattonella. Ha, difatti, una voce dall'impronta alla Frank Sinatra.

Petrozzi lo scritturò per due settimane per cantare nel suo casinò e, considerato il successo riscosso dalla «voce» triestina, rinnovò il contratto per ulteriori dieci esibizioni.

Al casinò di Nairobi, Bernardini ha interpretato canzoni italiane, francesi, inglesi e spagnole, e tra le melodie più richieste c'erano l'immancabile «O sole mio» e «Parla più piano», lanciata da Johnny Dorelli.

Pupa Tisminjesky è rimasta molto legata a Trieste, e nel Kenia è una delle vessillifere del movimento protezionista tanto che Bernardini, zoofilo convinto, ha finito con l'iscriversi all'Ente protezione animali di quella nazione. E, forse, una ragione c'era: a Trieste, Cica, una splendida femmina di bracco tedesco, era in attesa del suo ritorno.

mir

FINO AL 30 APRILE DAI CONCESSIONARI FORD

NUOVA FIESTA 50. ANCORA PIU' INCREDIBILE...



Oggi la straordinaria Fiesta 50 è subito vostra a condizioni che sembrano incredibili. Pagate solo:

L. 206.000 AL MESE

Questa è l'offerta che Ford Credit attua su un finanziamento di 48 mesi con un minimo anticipo: solo IVA e messa in strada. Salvo approvazione della Finanziaria.

...MA SEMPRE PIU' VERO

RIPARAZIONI GARANTITE A VITA

Anche su Nuova Fiesta 50 la grande novità esclusiva Ford: "Riparazioni garantite a vita". Tutte le vetture Ford sono coperte da garanzia 1-3-6 (un anno di garanzia estensibile a tre con "La Lunga Protezione" e sei anni di garanzia contro la corrosione perforante) e assistite in oltre 1000 punti di servizio. Finanziamenti Ford Credit e cessioni in Leasing.

- 145 km/h con i nuovi motori da 50 CV ad accensione elettronica.
- 20,8 km/lt a 90 km/h. E inoltre Fiesta, con motore Diesel, è Campione Europeo di Economia: 26,3 km/lt a 90 km/h.
- Superequipaggiamento che comprende tra l'altro: 5ª marcia – poggiatesta regolabili – predisposizione impianto radio con antenna – lunotto termico con tergivetro posteriore.

VERSIONE C IVA INCLUSA

L. 8.210.000

8.845.000 CHIAVI IN MANO

Tecnologia e temperamento. Ford

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.30 Televideo.
10.30 Dieci e trenta con amore, Bendetta e company 4.a puntata, sceneggiatura di Alfredo Angeli, Massimo Franciosa, Luisa Montagnana in puntate, con Catherine Spaak, Corinne Clery, Maurizio Micheli, regia di Alfredo Angeli.
11.30 Taxi telefilm, Louie diventa bigamo.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Pronto... Chi gioca? Spettacolo di mezzogiorno con Enrica Bonaccorti, regia di Gianni Boncompagni.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.00 Pronto... Chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 Il mondo di Quark, a cura di Piero Angela, «I rapaci notturni» di R. De La Fuente.
15.00 Cronache italiane. Cronache dei motori di F. Cetta.
15.30 Dse ristrutturazione e aggiornamento dei musei, 2.a puntata, un programma di Franco Cimmino e Arnaldo Ramadori, conduce in studio Anna Benassi.
16.00 Dinky dog, cartone animato, Il villaggio fantasma.
16.15 Primissima, attualità culturali del Tg 1 di Gianni Raviele.
16.55 Oggi al Parlamento.
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 La Rai - Radiotelevisione italiana-Raiuno e la televisione sovietica con il patronicio del comune di Sanremo e del teatro della televisione sovietica «Ostankino»: «Sanremo a Mosca» fiori e canzoni dell'Italia, presentano Milva e Oleg Shatskov, regia di Anatoli Monastirion e Vladimir Melnikov.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Loretta Goggi presenta «Il bello della diretta» serata a soggetto con musica, comici e test, con Alessandro Cecchi Paone e con la partecipazione di Richard Clydermann, test di Peregrini-Perani-Spaltro, partecipano Marina Bellini, Rosalba Bongiovanni, Mario Brusa, Franco Chirico, Laura D'Angelo, Santo Versace e con Alessandro Bergonzoni, regia di Gianni Brezza.
22.35 Telegiornale.
22.45 La grande depressione, 4.a puntata, America: Roosevelt e il New deal. Un programma di Godfret Hodgson, a cura di Mariella Sellari, Gianfranco Albano.
23.40 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
23.55 Grandi mostre di A.M. Cerrato e G. Lazzoni, «Monch» a Roma, regia di R. Andreassi.

RAIDUE

11.55 Cordialmente con E. Sampò.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.25 Tg 2 - Ambiente di M. Cjdringher e G. Salvatori.
13.30 Capitol.
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 Tandem con C. Sorrentino e M. Danè, regia di S. Baldazzi.
15.15 Tandem, secondo me, gioco.
16.00 Dse monografie: Le donne della donna, la figura della madre e della figlia nell'Orestea di Ida Bassignano (2.a).
16.30 Pane e marmellata in studio R. Dalla Chiesa e F. Frizzi, Scooby Doo e i quattro amici più, dis. animati.
17.30 Tg 2 Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Moda e tutto quanto fa costume, spettacolo e cultura un programma di V. Corona e P. Rolandi, realizzazione di A. Trissoni.
18.30 Tg 2 Sportsera.
18.40 Le strade di San Francisco, telefilm «Il sentiero della paura».
19.40 Meteo 2.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 Lo sport.
20.30 L'ispettore Derrick, telefilm «Imbarco a Genova» con H. Tappert, F. Wepper.
21.35 Aboccaperta, ideato e condotto da G. Funari, regia di Ermanno Corbella.
22.30 Tg Stasera.
22.40 Tg 2 sportsette, appuntamento del giovedì con cronache, inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi della settimana a cura della redazione sportiva del Tg 2.
23.50 Tg 2 Stanotte.
24.00 Cinema di notte: Il club del giovedì di Claudio G. Fava «IL TESTAMENTO DEL MOSTRO» (1959), film regia di Jean Renoir con Jean-Louis Barrault, Teddy Billis, Jean Toppart, Michel Vitold.

RAITRE

11.45 Televideo.
12.55 Dieci registi italiani, dieci racconti italiani, Un'avventura a Campo de' Fiori, dal racconto di Giorgio Vigolo con William Berger, Genevieve Amini, regia di Luigi Magni.
13.55 Dse una lingua per tutti: Il russo, 13.a trasm.
14.25 Dse una lingua per tutti: Il francese, 13.a trasm.
14.55 Concerto della XXXV saga musicale umbra: Te Deum, musiche pianistiche di Bizet.
16.05 Dse schede - Storia, la montagna degli italiani di Eugenio Marcucci.
16.35 Dse L'incantesimo del lago Fucino, scritto e diretto da Fabrizio Franceschielli, 2.a puntata.
17.05 Dadaumpa a cura di Sergio Valzania «Dove sta' Zaza» (1973), regia di Antonello Falqui.
18.10 L'Orecchiocchio, con Fabio e Simonetta Zauli.
19.00 Tg 3.
19.30 Tv 3 Regioni.
20.05 Dse immagini per la scuola. 9.a puntata. Quale energia.
20.30 Tre sette. Settimanale di attualità.
21.30 Tg 3.
22.05 Femmina folle. Estremi femminili. A cura di Enrico Ghezzi e Sergio Germani. «ANNA DEI MIRACOLI» (1962). Film, regia di Arthur Penn con Anne Bancroft, Patty Duke, Victor Jory.
23.50 I fisici, 2.a ed ultima puntata.

CANALE 5

11.00 Facciamo un affare, gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
11.30 Tuttinfamiglia, gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: «Sentieri».
14.25 Teleromanzo: «La valle dei pini».
15.20 Teleromanzo: «Così gira il mondo».
16.15 Telefilm: «Alice».
16.45 Telefilm Hazzard: «Soldi da bruciare».
17.30 Doppio slalom, gioco a quiz per ragazzi condotto da Corrado Tedeschi.
18.00 Telefilm: «L'albero delle mele».
18.30 C'est la vie, gioco a quiz condotto da Marco Columbro.
19.00 Telefilm: «I Jefferson».
19.30 Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini
20.30 Pentatlon, gioco a premi condotto da Mike Bongiorno.
23.00 Protagonisti. Interviste di Giorgio Bocca.
23.30 Film John Wayne: «ISPETTORE BRANNINGAN LA MORTE SEGUE LA TUA OMBRA» con John Wayne, Richard Attenborough, regia di Hickox Douglas (1975), poliziesco.

TELEUROPA

16.00 Musical box: 60' di musica da vedere.
17.00 Telefilm: «Padre e figlio investigatori speciali», poliziesco.
18.00 Verdesport: Pallamano incontro nazionale.
19.00 Botta e risposta: dibattito telefonico tra telespettatori e amministratori.
20.00 Musical box: 60' di musica da vedere.
21.00 Telefilm: «Padre e figlio investigatori speciali», poliziesco.
22.00 Sport: Pallamano, incontro nazionale.
23.00 Sport: Ping pong, incontro nazionale.

PORDENONE

13.00 «ERIK IL VICHINGO», film.
14.30 Cartoni animati.
15.30 «Curro Jimenez», telefilm.
16.30 «ROMA COME CHICAGO», film.
18.00 «LA FELICITA' NON SI COMPRA», film.
19.30 Tpn cronache.
20.00 Conan, cartoni animati.
20.30 «LE DISTRAZIONI», film.
22.00 Tpn cronache (r.).
22.30 Pianobar, rubrica sportiva ma non troppo.
23.30 «I DUE POMPIERI», film.

telefriuli

12.25 Buongiorno Friuli.
12.30 «La grande barriera», telefilm.
13.00 Sanità oggi, rubrica.
13.30 «Senorita Andrea», telenovela.
14.30 Cartoni animati.
15.30 Gtx music.
18.30 E' tempo di artigianato, rubrica.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Senorita Andrea», telenovela.
20.30 Joibe furlane, varietà.
22.15 Telefriuli notte.
22.45 Sì o no, mercatino telefonico.
1.00 News dal mondo.

BARBARA

8.00 Cartoni animati.
8.35 «Povera Clara», telenovela.
9.35 «Capriccio e passione», telenovela.
10.00 Barbara allo specchio.
12.40 Cartoni animati.
13.30 Video hit.
14.00 Telefilm.
15.00 Pomeriggio con voi.
17.00 Cartoni animati.
18.00 Vetrina in tv.
19.00 «Capriccio e passione», telenovela.
19.30 «Povera Clara», telenovela.
20.30 «DAGLI ARCHIVI DELLA POLIZIA CRIMINALE», film.
22.00 Telefilm.
22.30 Vetrina in tv.
0.30 Video hit.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm Strrega per amore: «Portami nella mecca in tempo».
9.00 Novela: «Marina».
9.40 Telefilm Lucy show: «Chi scarta... paga».
10.00 Film: «GLI AMANTI» con Charles Boyer, Margaret Sullivan. Regia di Robert Stevenson (1941), drammatico.
11.45 Magazine, quotidiano femminile di mezzogiorno.
12.15 Telefilm Jennifer: «Piccoli furti».
12.45 Cartoni animati.
14.15 Novela: «Marina» con Rubens De Falco e Susanna Vieira.
15.00 Novela: «Agua viva» con Lucelia Santos e Reginaldo Faria.
15.50 Film: «BUTTERFLY AMERICANA» con Betty Grable e Dale Robertson, regia di Lloyd Bacon (1951), drammatico.
17.50 Telefilm: «Lucy show», replica.
18.20 Sceneggiato: «Ai confini della notte».
18.50 Sceneggiato: «I Ryan».
19.30 Sceneggiato: «Febbre d'amore».
20.30 Telefilm Colombo: «Incidente premeditato».
22.00 Telefilm Matt Houston: «Denaro sporco».
22.50 Telefilm Mash: «Cani idrofobi e militari».
23.20 Telefilm Devlin e Devlin: «Il monastero di Santa Rosita».
0.10 Telefilm Ironside: «Corsa contro il tempo».
1.00 Telefilm Mod squad: «Un vecchio amore».

ANTENNA-TMC

15.00 Telefilm: «Ultimo indizio».
16.00 Cartoni animati: Hanna & Barbera.
17.00 Cartoni animati: La famiglia Mezil, collage di cartoni.
17.55 Telefilm: «La pietra di Marco Polo».
18.35 Oroscopo domani a cura di F. Waldner.
18.40 Cartoni animati: Doraemon.
18.45 Telenovela: «Dancin'days».
19.30 Tele Antenna notizie.
19.45 Mexico '86. Storia della Coppa del mondo.
19.50 Sceneggiato: «La bella Otero».
21.00 Il film delle nove: «CERIMONIA SEGRETA» con Elizabeth Taylor, Mia Farrow, Robert Mitchum, regia JOseph Losey.
23.00 Rubrica: Incontri con il chirurgo, il punto con il prof. Aldo Leggeri.

TVM

16.00 «AGGUATO DELLE CINQUE SPIE», film.
17.20 Telefilm.
18.10 Cartoni animati.
19.00 I sentieri della speranza.
19.45 Cartoni animati.
20.30 I tarocchi, programma in diretta.
22.00 Promozionale pellicce.
23.30 «VERENA LA CONTESSA NUDA», film.

IBC TRIESTE

14.00 Rock report, notizie dal mondo della musica.
14.30 Video musicali non stop.
18.00 Compilation: Australia 3.
19.00 Rock report, notizie dal mondo della musica.
19.30 Video musicali non stop.
23.00 Rock report, notizie dal mondo della musica.
24.00 Videomusic non stop.

TELECAPODISTRIA

14.15 Tg Notizie.
14.25 «Povera Clara», telenovela.
15.10 «PEPPINO E LA NOBILE DAMA», film replica.
16.40 Programmi per i ragazzi, cartoni animati. «Il sergente Preston», telefilm. «Il cavaliere solitario», telefilm.
18.30 «A tutto amore», telefilm.
18.55 Tg Notizie.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Panorama culturale.
20.30 «L'ANGELO DEL MALE», film drammatico con Simone Simon, Jean Gabin, reg. Jean Renoir.
22.30 Tg Tuttoggi.
22.45 Super sera con Alida Chelli, varietà.

ITALIA 1

8.30 Telefilm Gli eroi di Hogan: «Sanford and son».
8.55 Telefilm: «Sanford and son».
9.20 Telefilm La casa nella prateria: «Amore per Johnny Johnson».
10.10 Telefilm Wonder Woman: «Il flauto».
11.00 Telefilm La donna bionica: «Attentato al re».
11.50 Telefilm Quincy: «Ore di angoscia».
12.40 Telefilm Agenzia Rockford: «L'uomo che parlava con gli alberi», prima parte.
13.20 Spettacolo: Tutto per denaro con i gatti di vicolo Miracoli: Help con i gatti di vicoli Miracoli e Fabrizia Carminati.
14.15 Musicale: Deejay television a cura della Deejay gang.
15.00 Telefilm Ralph supermaxieroe: «Il terribile esattore».
16.00 Cartoni animati.
18.00 Telefilm Star Trek: «Guarigione da forza cosmica».
19.00 Spettacolo: Gioco delle coppie, gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm La famiglia Addams: «Il caro Itt».
20.00 Cartone animato: Kiss me Licia «Una decisione importante.
20.30 Film. Nati per vincere: «1997 FUGA DA NEW YORK» con Kurt Russell, Lee Van Cleef, Ernest Borgnine, regia di John Carpentier (1981), avventura.
22.20 Sport: Mundial condotto da Roberto Bettega.
22.50 Sport: Basket campionato Nba.
0.20 Rubrica: Premiere. Settimanale di cinema a cura di A. Restivo, L. Ronchi e M. Canale.
0.55 Telefilm Strike force: «Ghiaccio».
1.45 Telefilm Cannon: «Il triangolo del terrore».

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.
0.15 Fatti e commenti, replica.

TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.30 Telefilm: «Missione impossibile».
9.30 Sceneggiato: «Piccolo mondo antico».
10.30 Buongiorno Cristina.
12.00 Telenovela: «Andrea Celeste».
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: «Anche i ricchi piangono».
14.30 Telenovela: «Innamorarsi».
15.00 Telenovela: «Andrea Celeste».
15.45 Cartoni animati.
19.00 Telefilm: «Mork e Mindy».
20.00 Cartoni animati: Candy Candy.
20.30 Telefilm: «Misfits».
21.30 Telefilm: «Foxfire».
22.30 Campionato del mondo maschile di Catch.
23.30 Film: «I CINQUE VOLTI DELL'ASSASSINO» regia di John Huston con George C. Scott e Dana Winter, giallo.
1.00 Telefilm: «Strange report».

VIDEOFRIULI

14.00 «Mariana il diritto di nascere», telenovela.
14.30 «Cuore di pietra», telenovela.
15.00 «Nozze d'odio», sceneggiato.
16.00 «Natalie», telenovela.
17.00 «Felicità... dove sei», telenovela.
17.30 Sasuke, cartoni animati.
19.30 «Mariana il diritto di nascere», telenovela.
20.00 «Felicità... dove sei», telenovela.
20.30 «Cuore di pietra», telenovela.
21.00 «Natalie», telenovela.
22.00 «Nozze d'odio», sceneggiato.
22.50 Notiziario commercio e turismo.
23.00 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti orientali.
24.00 Proposte di corredo.
0.15 1COMPAGNI DI VIAGGIO», film.

Programmi radio

RADIOUNO
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde, viene trasmessa alle ore 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.47, 16.57, 18.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6.40: Dse: Scuola in breve, di A. Sferrazzo; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Gianni Bisiack: Radio anch'io 86; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Pronto quiz; 11.37: «La casa sull'estuario» di Daphne Du Maurier, regia di Dante Raiteri (6); 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.56: Onda verde Europa; 14.03: Master city; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti, Megabit; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '86; 18.10: Musica per voi; 18.29: Musica sera; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox, Fonosfera; 20: In diretta da Roma e da Milano: «Spettacolo, usciamo insieme stasera...»; 22: Stanotte la tua voce; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.
STEREOUNO
15: Stereo city; 16.30, 17.30, 21.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 16: Stereo big; 16.32: Stereo big parade; 18.57, 22.57: Onda verde; 19.15: Stereodrome; 23: Gr1 Ultima edizione; 23.08: Piano bar.
RADIODUE
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I giorni con Alberto Gozzi; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Andrea» originale radiofonico di Balducci, Di Martino, Piana e Taggi, regia di G. M. Compagnoni (64); 9.10: Taglio di terza; 9.32: Tra Silla e Cariddi; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; Onda verde e Gr2 regionali; 12.45: Discogame; 15, 18.30: Scusi, ha visto il pomeriggio? 15.05: Conoscere per crescere; 15.30: Gr2 economia; Media delle valute; Bollettino del mare; 16: Romanzi celebri; 16.35: Chiamati in causa; 17.32: Quando Hollywood cantava e ballava; 18: Il racconto dei Vangeli (13 lettura); 19.50: Dse: Poeti dell'800 italiano; 18.32, 20.10: Le ore della musica; 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; Bollettino del mare.
STEREODUE
15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 Appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Radiosera; 19.50: Fm musica; 20.30: Stereodue classic; 21.30: Disconovità; 22.30: Ultime notizie del Gr2.
RADIOTRE
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 12.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 7, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 10: Ora «D» dedicata alle donne; 11.48: Succede in italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: C'era una volta: Il mestiere di crescere; 17.30, 19.15: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Natura e ambiente; 21.10: Angelica e la luna; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.52: Ultime notizie; Il libro di cui si parla.
STEREONOTTE
Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 4.45: Il giornale dall'Italia e Notturno italiano.
RADIO REGIONALE
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Controcanto; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: L'ora della Venezia Giulia (Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive); 15.45: Altra frequenza.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco. Da Muggia a Duino (replica); 8.40: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: La canzone slovena; 14: Gr; 14.10: Tempo e ambiente. Da non trascurare; 15: Spazio giovani. Discorama; 16: Quaderni. Qui Gorizia; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Incontri del giovedì. 40 anni di radio; 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Oggi all'AZZURRA
TOM HULCE il fantastico protagonista di Amadeus.
TOM HULCE SUSAN DEY MICHAEL BOWEN
Echo Park
ECHO PARK È dove tra le palme si ama e si ride.
ECHO PARK È il caldo tramonto di California.
ECHO PARK È dove si sogna di essere famosi.
ECHO PARK È la musica di David Rickets.



TEATRO G. VERDI. Stagione lirica. Domani alle 20 prima (turni A/H) di «Prove di scena» di G. Viozzi, coreografia di G. Landi e «Favola della bella addormentata» di G. Cambissa, coreografia di T. Rigano. Direttore L. Rosada. Biglietteria del teatro.

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica. Sabato alle 17 quinta (turni S) di «Un ballo in maschera» di G. Verdi. Direttore R. Giovaninetti, regia di C. Maestrini. Martedì alle 20 sesta (turni H/C).

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 (durata ore 2 e 30 minuti) «turno giovedì». Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Baal» di Bertolt Brecht. Regia di Roberto Guicciardini. In abbonamento: tagliando 10. Prevendita Biglietteria centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO. Oggi alle ore 20.30 la compagnia «I racconti inquieti» presenta «Gli amici» di Arnold Wesker. Regia di Franco Però. Con Walter Chiari. Repliche fino a domenica.

TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE. Teatro Città di Lubiana. «Figli di un dio minore» di Mark Medoff. Regia Gregor Tozon. Sabato, 12 aprile ore 20.20; domenica, 13 aprile ore 16. Spettacolo fuori abbonamento. Prevendita biglietti presso la biglietteria del Teatro in via Petronio 4 dalle ore 10 alle 12 (tel. 734265).

GLASBENA MATICA – Stagione di concerti '85-'86 - Kulturni dom, Trieste, via Petronio 4 – Giovedì 10 aprile ore 20.30: Črtomir Šiškovič, violino e pianista Igor Lazko (Unione Sovietica).

TEATRO PREŠEREN DI BAGNOLI. Rassegna del cinema sloveno. Domani alle ore 18 e alle 20: «Christophoros» (1985) di Andrej Miakar, I Premio al Festival di Strasburgo. La proiezione delle ore 20 sarà preceduta da un incontro con il regista. Traduzione simultanea in italiano.

LUNA PARK P.le De Gasperi aperto tutti i giorni.

TEATRO CRISTALLO
Oggi alle ore 20.30
I RACCONTI INQUIETI
GLI AMICI
di ARNOLD WESKER
Regia di FRANCO PERÒ
con **WALTER CHIARI**
Prevendita: **UTAT - Galleria Protti 2**

ARISTON. Oggi riposo. Sala riservata al British Film Club (inizio spettacoli ore 10, 15, 18, 21). Da domani: «Police» di Maurice Pialat, con Gerard Depardieu e Sophie Marceau.
EDEN. 15.20, ult. 21.30 (chiusura cassa 22.15) 1.o film: «Swoosie, il finocchio erotico», 2.o film: «Donne inquiete». Solo per adulti. Prezzi normali. Ultimo giorno.
SALA EXCELSIOR. Ore 16.30, 19.15, 22: Successo strepitoso del film «La mia Africa» vincitore di 7 premi Oscar, fra i quali: miglior film dell'anno, migliore regia (Sidney Pollack). Meryl Streep, Robert Redford e Klaus Maria Brandauer ne sono gli splendidi protagonisti.
SALA AZZURRA. Ore 17, 18.40, 20.10, ultima 21.45: «Echo Park» con Tom Hulce, il fantastico protagonista di Amadeus. È un film dal ritmo incalzante, musica eccezionale. In «Echo Park» vedrete come vive oggi in America chi ha vent'anni. Non mancate di vederlo, è veramente un bel film!
FENICE. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15. Il più divertente film di Pasqua: «Yuppies» (I giovani di successo) con Jerry Calà, Massimo Boldi, Ezio Greggio e Christian De Sica. Sono giovani, viaggiano in turbo, amano in stereo, sono firmati dalla scarpa alla mutanda.
GRATTACIELO. 16.30 ultima 22.15. «Il mio nome è Remo William». Guy Hamilton regista di «007» ha inventato un nuovo eroe dai grandi poteri, un film tutto azione.
MIGNON. 16, ultima 22.15: «Taron e la pentola magica» il nuovo cartone animato della Walt Disney. Dolby-stereo.
NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Unico indizio la luna piena». Il mago del brivido Stephen King ritorna con un film mozzafiato che non vi farà più dormire! V. m. 14.
NAZIONALE 2. 16, 18, 20, 22.15: «9 settimane e 1/2» con Mickey Rourke e Kim Basinger. Una passione erotica totale, dove due persone si ubriacano una dell'altra, escludendo il mondo che le circonda. Il nuovo straordinario successo di A. Lyne il regista di «Flashdance».
NAZIONALE 3. 16, ult. 22.15: «Pleasure sexy games» spettacolare luce rossa. Severam. v.m. 18.

LUMIERE - FICE
VIA FLAVIA 9
Ginger e Fred
ULTIMI 2 GIORNI

CAPITOL. 17: Ancora oggi a richiesta «Commando» con A. Schwarzenegger. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22: «La signora della notte» con Serena Grandi, l'impareggiabile protagonista di «Miranda» nel suo ultimo film. Regia: P. Schivazappa. V.m. 18.
LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore 15.30, 17.40, 19.50, 22 «Ginger e Fred» di Federico Fellini (Italia 1985) 2.a visione, con Marcello Mastroianni, Giulietta Masina e Franco Fabrizi. L'avvenimento cinematografico dell'anno.
ALCIONE (tel. 304832) 16, 18, 20, 22: John Landis dopo «Animal House», «Blues Brothers» e «Una poltrona per due» presenta l'originalissimo film «Tutto in una notte» tra il thrilling, il giallo e il giallo rosa, facendolo con gusto esattamente per il piacere del divertimento. Principali interpreti: Michelle Pfeiffer e Jeff Goldblum, con un contorno di altri attori famosi. Un film che sicuramente non annoia. Ultimo giorno.
RADIO. 15.30, 21.30: «Le dolci hostess dell'amore». Un porno film pieno di leccornie sessuali!

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. «Ran» di Akira Kurosawa (1985). Presentato al festival di Tokio 1985. Oscar per i migliori costumi 1986. Inizio spettacoli 18, 21.
EXCELSIOR. 17.30: «Sono tua lo voglio». Sexy a colori.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Erotic seduction».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Sex in the shop».
ITALIA. 20: «Omicidio a luci rosse».

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Speriamo che sia femmina».
VERDI. 18, 22: «La messa è finita». Nanni Moretti.
VITTORIA. 17.30, 22: «House love». V.m. 18 anni.

CORMONS

AL COMUNALE. 19.30, 21.30: «Blood simple».

RISTORANTI E RITROVI

BIG-BEN CLUB
Giovedì 10 aprile serata disco revival anni 70-80.

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Elvidio Le Copain al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

RISTORANTE GREEN PARK
Pranzi su prenotazione. Cene fino alle 02. Cisternone 21, tel. 417618.

PORCINI, OSTRICHE, CROSTACEI, FRITTURA
Alla Posada - 811226, 773159.

Oggi sul piccolo schermo

«Anna dei miracoli» di Penn

È un appuntamento interessante per i cinefili quello che Raitre offre oggi alle 22.05, mandando in onda nel ciclo di Ghezzi, «Femmina folle», il film in bianco e nero diretto nel 1962 da Arthur Penn: «**Anna dei miracoli**». Nel ruolo della protagonista Anne Bancroft, in quello della bambina menomata Patty Duke. È una testimonianza dell'ingegno del regista sul piano psicologico. Penn affronta, infatti, un argomento difficile e rischioso con fermezza e rigore, aiutato dall'efficace interpretazione della Bancroft, attrice di razza particolarmente idonea a ruoli drammatici, forte della sua estrazione teatrale. In teatro, del resto, un'altra brava attrice, Anna Proclemer, ha proposto con impegno e fervore la parte della Bancroft, che è quella di un'insegnante tenace e appassionata nel tentare di rieducare una bambina cieca e sordomuta, resa prepotente e cattiva dalle sue condizioni.

L'edizione teatrale italiana, all'inizio degli anni Sessanta, oltre a un successo personale della Proclemer, segnò l'esordio di una «bambina prodigio», Ottavia Piccolo, che sarebbe divenuta, in un breve arco di tempo, a sua volta una delle interpreti più interessanti della nostra scena. Ottavia Piccolo non aveva visto il film, dunque ignorava Patty Duke, ma rivelò subito una spiccata sensibilità. Gli applausi che il pubblico le rivolse per la prima volta, al «Quirino» di Roma, furono un'ovazione.

* * *

«L'ispettore Derrick» (Raidue ore 20.30) — Telefilm con Horst Tappert e Fritz Wepper, «Imbarco a Genova». Un poliziesco imperniato sull'uccisione di un certo Lammers in un albergo. Indagini non facili per Derrick.

* * *

«I fisici» (Raitre ore 23.50) — Si conclude il programma diretto da B. Barino, ispiratosi a Friedrick Düerrenmatt. Ne sono interpreti Paolo Carlini, Paola Gassman, Rossano Brazzi, Ugo Pagliai e altri.

«Sport»: su Raidue, alle 18.50, Sportsera, e alle 20.20, sempre dopo il Tg2, «Lo Sport». Alle 22.40, stessa rete, Sportsette, a cura della redazione sportiva del Tg2.

* * *

«La grande depressione» (Raiuno ore 22.45) — Quarta puntata del programma di Godfrey Odgson: «America: Roosevelt e il New Deal».

* * *

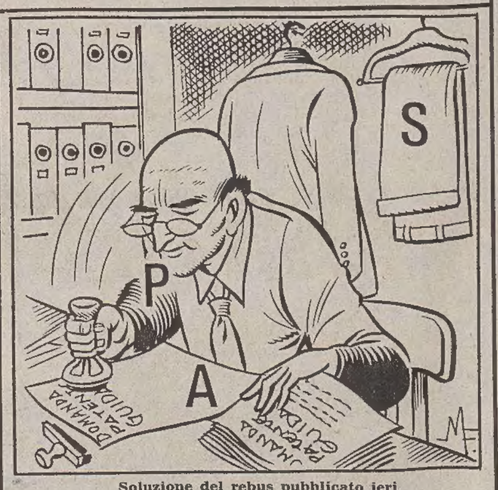
«Grandi mostre» (Raiuno ore 23.55) — «Munch a Roma». Nella capitale, infatti, è allestita attualmente una mostra di Munch, inaugurata circa un mese fa a Milano. Il testo del programma è di Guido Ballo.

* * *

«Il bello della diretta» (Raiuno ore 20.30) — Programma con Loretta Goggi, regia di Gianni Brezza. Musiche di Tony De Vita, coreografie dello stesso Brezza. Stasera Loretta prende di mira la pubblicità e punta gli strali contro un operatore del settore, Guido Angeli («Provare per credere»). Oggetto dei suoi strali anche Wanna Marchi la «maga» delle erbe utili a riconquistare la linea.

REBUS (6, 10)

(da «Nuova Enigmistica Tascabile»)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
à NTI come cena tè = Antico mecenate

Einaudi
I LIBRI MIGLIORI ALLE MIGLIORI CONDIZIONI
CONTO CORRENTE RATEALE E AGEVOLAZIONI con libera scelta tra 5000 titoli per ogni interesse culturale
esclusivamente all'Agenzia Einaudi di Trieste e Gorizia
VIA XXX OTTOBRE 8, TRIESTE, TEL. 64463

Van Wood — OROSCOPO DI OGGI



Potrete contare su vantaggi materiali. Oggi sarà meglio non cambiare niente sul lavoro però.



La Luna vi renderà un po' nervosi ed esigenti, calmatevi e ricordate che con i nervi tesi tutto diventa più difficile e insopportabile.



Evitate di firmare contratti, documenti e non iniziate cause o liti. Sarete felici grazie a un comportamento di certi amici.



Successi morali o materiali. Non scorrete in automobile e state attenti nell'attraversare la strada.



Oggi sarete fortunati nelle vostre imprese; riceverete delle notizie che riguarderanno miglioramenti per la casa o la famiglia.



Dovrete affrontare dei contrattempi in casa, siate prudenti nel maneggiare fuoco, elettrodomestici, apparecchi, motori.



Sogni premonitori. Cercate di ricordarli; potranno contenere dei messaggi utili per aiutarvi a risolvere un vostro problema.



Sarete predisposti verso flirts e amori superficiali. Un invito vi metterà in agitazione.



Ci sarà la possibilità che spendiate male il vostro denaro. Tenete chiuso il portafoglio; meglio.



Giorno particolarmente fortunato per voi; tentate con il lotto scegliendo fra i numeri 8-17-26-71-62-53, tutti che fanno un totale di otto.


ACQ

ECO

LA CINA DEL FUTURO. FIAT PARTECIPA A REALIZZARLA.

Sessantamila autocarri più ottantamila motori Iveco, ventimila trattori Fiatagri più un'azienda agricola pilota, cinque sistemi di telecomunicazioni Telettra già installati. Sono alcuni fra i più importanti traguardi raggiunti nel 1985, tra la Cina e il Gruppo Fiat, a consolidare i rapporti di reciproca stima iniziatisi nel lontano 1965. L'insieme dei progetti produrrà una ricaduta complessiva sul "sistema Italia" valutabile in oltre 850 miliardi di lire, per forniture di tecnologia, macchinari, impianti e prodotti finiti. Altre iniziative sono attualmente in corso e vedono impegnati in Cina settori diversi del Gruppo Fiat. Come Fiat Auto, che ha già fornito vetture Argenta e Regata e ha aperto un centro di assistenza a Pechino. Come Fiatallis, che sta sviluppando collaborazioni per la produzione di dozer e sollevatori. Come Comau, che sta approntando la fornitura di sistemi e mezzi di lavoro per la produzione degli autocarri Iveco e dei trattori Fiatagri. Così Fiat dimostra di essere parte attiva nello sviluppo dell'economia cinese, proponendo collaborazioni e iniziative in linea con i programmi e le priorità che il Paese stesso si è posto.



FIAT

FIAT GRUPPO. UN'IMPRESA ITALIANA.